Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 5

IL PICCOLO

Sabato, 6 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 70 Fondazione 1881

CLAMOROSO NEL LAZIO: LA SANITÀ IN CRISI

Sotto inchiesta in 500 Nei guai tutte le Usl

Peculato, interesse privato, falso e truffa le accuse del giudice

ROMA — Si avvia a diventare l'inchiesta più clamorosa di questi ultimi anni quella che il giudice istruttore Vincenzo Ruotolo, del tribunale di Roma, ha aperto unificando tutta una serie di indagini svolte finora da pretori e sostituti procuratori. Secondo il magistrato non meno di cinquecento dirigenti, amministratori e funzionari — praticamente tutta l'élite delle unità sanitarie locali del Lazio — sono nei guai. Le accuse? Le più varie: peculato per distrazione, interesse privato in atti d'ufficio, falso in atto pubblico, truffa ai danni della Regione Lazio e dello Stato.

Il magistrato ha cominciato le indagini interessandosi al problema delle degenze in ospedale per accertamenti clinici che dovrebbero invece essere fatti al di fuori delle strutture ospedaliere con ovvi notevoli risparmi per le casse della regione. Un altro aspetto dell'indagine riguarda le cosiddette lungodegenze nelle cliniche private convenzionate con la regione: pazienti che il magistrato ritiene avrebbero potuto essere dimessi nel giro di pochi giorni e che sarebbero stati invece trattenuti nelle case di cura per settimane al solo scopo di poter lucrare le rette pagate dalla pubblica amministrazione.

L'indagine riguarda anche lo scorporo di divisioni ospedaliere che, secondo l'accusa, sarebbe servito esclusivamente per creare nuovi posti di primario.

Tutto è cominciato nell'ottobre '83 con un'irruzione al «Nuovo Regina Margherita» che portò all'incriminazione di dieci dipendenti dell'ospedale. Dovevano spiegare come mai nella farmacia interna ci fossero 2500 medicinali scaduti, o addirittura avariati. L'indagine di tre pretori si allargò poi ad altre cliniche e case di cura della capitale. Tra le altre disfunzioni accertate il doppio lavoro dei medici, le assenze codificate, le convenzioni fasulle, i falsi titoli di merito, i medicinali avariati, i dipendenti scomparsi e le ricette gonfiate. Insomma tutto era buono per «fregare» le Usl.

Con questa inchiesta prosegue anche l'altra che vede implicati ventidue illustri primari del policlinico Umberto I per truffa alla regione Lazio.

Com'è noto i primari avrebbero percepito una speciale indennità per mille posti letto fantasma con un danno di alcuni miliardi per la regione. Ieri il magistrato ha interrogato l'urologo Ulrico Bracci, l'ortopedico Giorgio Monticelli, il responsabile dell'ufficio dell'università per i rapporti col policlinico Giovacchino Pafumi e l'ortopedico Antonio Ribuffo. Quest'ultimo è uno dei pochi imputati che non abbia sollecitato la formalizzazione dell'istruttoria. Ha infatti risposto, come Pafumi, a tutte le domande del magistrato che martedì deciderà se formalizzare o meno l'istruttoria.

Intanto da Catania giunge notizia di un'altra raffica di ordini di comparizione a carico di quarantaquattro docenti universitari della facoltà di medicina dell'ateneo catanese accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Il provvedimento si riferirebbe alle delibere del consiglio di facoltà di medicina con le quali, negli ultimi quattro anni, sono state esaminate le domande di due professori per l'assegnazione della terza cattedra di clinica chirurgica generale dell'università. Gli interrogatori cominceranno nella prossima settimana.

Insomma in quest'ultimo anno la magistratura ha cominciato un'opera di bonifica che non ha precedenti. E, come si ricorderà, a dare un aiuto ai magistrati è stato recentemente il segretario della Uil Benvenuto che in un convegno ha parlato di ospedali abbandonati, fatturati gonfiati, finanziamenti a squadre di calcio. Così i magistrati con la maxinchiesta annunciata dal giudice Ruotolo hanno deciso di andare fino in fondo e accertare le varie responsabilità: solo così si può sperare di mettere fine alle inadempienze e alle incapacità di quanti governano la sanità pubblica.

Libri di testo invariati per tre anni

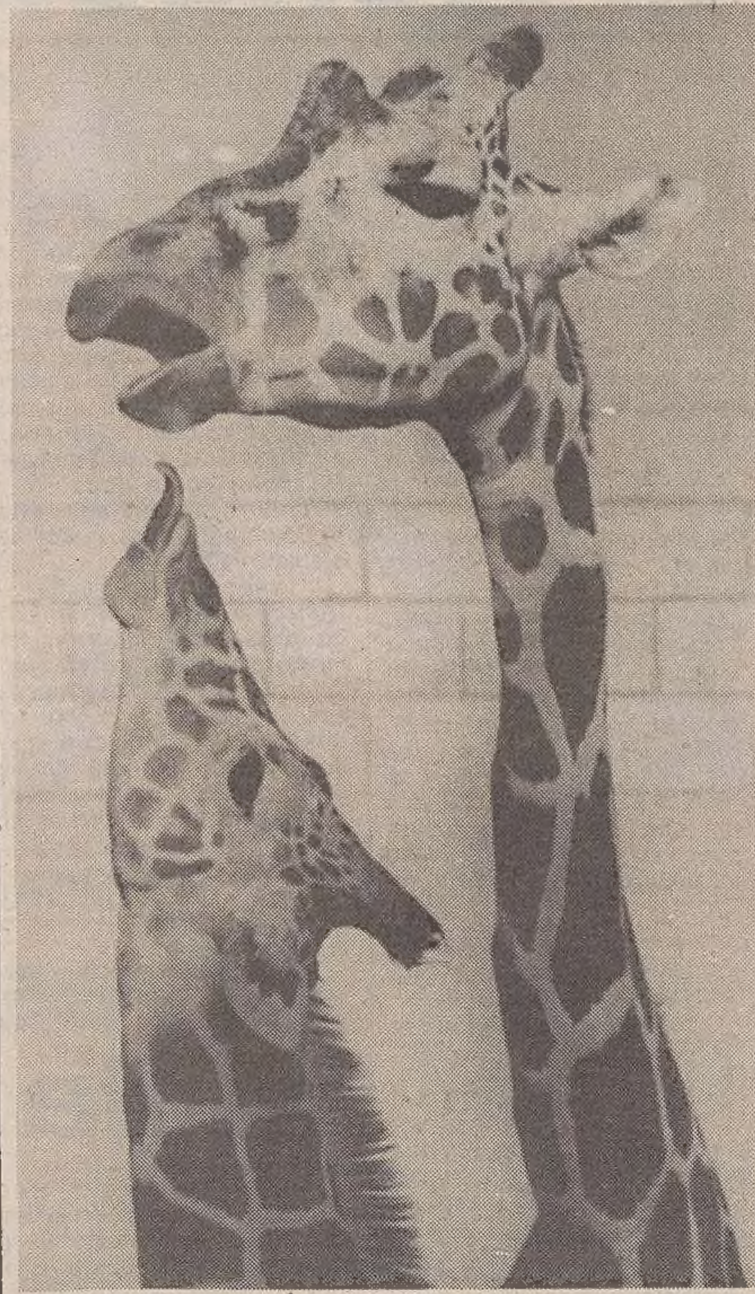
ROMA — Per almeno tre anni consecutivi i libri scolastici non dovrebbero subire modifiche, evitando così spese rilevanti per molte famiglie italiane: lo ha affermato il ministro della pubblica istruzione sen. Falcucci, rispondendo a un'interrogazione dei senatori Ceccatelli, Baldi e altri della Dc.

Con la circolare del 20 novembre 84 — sottolinea il ministro — si raccomanda che, a partire dall'anno scolastico '85-86, venga regolata, in via parmanente, l'adozione dei libri di testo per le scuole e istituti di istruzione secondaria. Con tale circolare, tra l'altro, si è posto l'accento sull'opportunità che non si proceda a nuove adozioni di libri nelle stesse classi per almeno un triennio.

Si è altresì suggerito che, limitatamente ai libri di carattere sussidiario, i consigli di istituto, nell'esercizio dei poteri loro attribuiti dall'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 maggio 1974, dispongano eventualmente l'acquisto delle copie ritenute necessarie e le mettano a disposizione degli allievi nel corso dell'anno scolastico.

Il ministero della pubblica istruzione — ha precisato la sen. Falcucci — non può che limitarsi a richiamare le disposizioni vigenti e a integrarle con inviti e indicazioni di massima che non ledano, in ogni caso, il principio della libertà di insegnamento.

Bacio allo zoo



Dallas — Un momento affettuoso tra una giovane giraffa e una giraffa adulta, femmina, colto nello zoo di Dallas. La piccola giraffa, che allunga il collo per dare un «bacino pasquale», è una delle uniche tre nate e cresciute in cattività negli ultimi tre anni *(Telefoto Ap)*

RIFLESSIONI DI DAMATO SUL SUO CASO

Norme vecchie da cambiare

Risponderò singolarmente in privato a tutti coloro i quali, lettori, colleghi, magistrati e uomini politici, anche senza conoscermi di persona, mi hanno scritto o mi hanno espresso pubblicamente la loro solidarietà quando si è diffusa la notizia degli arresti domiciliari comminatimi dalla magistratura romana.

Desidero però profittare di questa prima occasione che ho di scrivere su queste colonne dopo la scarcerazione per ringraziare tutti di cuore. La stima e l'amicizia delle quali mi sono sentito circondato mi hanno ampiamente ripagato dell'amarezza procuratami da una così paradossale, inquietante vicenda.

Mi ha particolarmente colpito l'ampiezza politica della protesta levatasi contro il «mandato di cattura» notificatomi a distanza di due anni da un fatto del quale tutti hanno potuto ormai toccare con mano la liceità: la pubblicazione sulla «Nazione» del 22 maggio 1983 di un documento sui collegamenti internazionali del terrorismo che non era più riservato dal 28 aprile di quell'anno.

Le proteste contro l'arresto si sono levate da tutti indistintamente i settori politici, compresi quelli che a suo tempo non gradirono la divulgazione di un documento che aveva il torto di confermare una realtà scomoda e a lungo negata o minimizzata, nonostante le convinzioni ripetutamente e coraggiosamente espresse dal Presidente della Repubblica: la realtà non solo di un terrorismo italiano di destra aiutato da uomini e organizzazioni operanti in Sud America, Spagna e Gran Bretagna, ma anche di un terrorismo italiano di sinistra aiutato da uomini e organizzazioni dell'Est, del Medio Oriente.

Ricordo, in particolare, la protesta espressa dal senatore comunista Ugo Pecchioli contro la pubblicazione del documento. A quella e ad altre analoghe reazioni molto contribuì probabilmente il clima della campagna elettorale allora in corso per il rinnovo anticipato delle Camere. La caccia al voto, si sa, esaspera il dibattito politico. Favorisce più la guerra dei sospetti che la riflessione. E allora si sospettò — se mi si permette, a torto — che la divulgazione del dossier potesse essere avvenuta, o essere stata provocata, per danneggiare uno schieramento politico a vantaggio di un altro.

C'era il rischio, che io francamente ho temuto all'inizio, che essendo anche adesso in campagna elettorale, a poco più di un mese dal rinnovo delle amministrazioni locali, potessero di nuovo prevalere certe logiche propagandistiche. Nulla di tutto questo è invece avvenuto. Esponenti autorevoli e non del Pci non hanno esitato a criticare insieme con gli altri l'iniziativa della magistratura. E' stata per me, anche come commentatore politico, la più piacevole, la più confortante sorpresa. E' doveroso che io lo sottolinei.

Ci sono quindi valori che riescono a mobilitare tutte le coscienze sinceramente democratiche.

Si è detto e si è scritto in occasione della mia modesta vicenda che è necessario abolire norme troppo vecchie, superate dai tempi, o cambiarle e coordinarle, per evitare che esse si traducano in una insopportabile limitazione dei diritti fondamentali del cittadino. Me lo ha detto, fra gli altri, un'autorevole personalità dello Stato che, sfidando ogni imbarazzante intercettazione, dato che il mio apparecchio era sotto controllo, ha avuto la cortesia e l'amicizia di telefonarmi anche nei giorni in cui ero un detenuto, sia pure a domicilio.

Se il mio caso servisse a fare accelerare i tempi d'esame di proposte da tempo presentate in Parlamento per eliminare o modificare norme che producono o si prestano a produrre situazioni ingiustamente lesive di fondamentali diritti, sarei l'uomo più felice di questa terra. Ma sinceramente dubito che ciò avvenga.

Temo che, passato il clamore, tutto torni in questo campo a scorrere come prima. Temo, in particolare, che i buoni propositi rimangano nel cassetto e continuino a prevalere i tempi ordinari della nostra attività legislativa, che sono lenti quanto quelli di una burocrazia a causa della quale l'ordine della mia scarcerazione ha impiegato ventiquattro ore per percorrere i tre chilometri che mi separavano dall'ufficio del magistrato competente. Siamo sulle soglie del duemila, ma si può trasportare a centoventi metri l'ora — dico metri — un provvedimento che riguarda la libertà del cittadino.

Se i tempi del Parlamento e della burocrazia sono quelli che sono, in attesa che cambino e si possa passare almeno dalla diligenza a mano a quella a cavallo, perché non si cerca di adottare nuovi comportamenti, di applicare le norme esistenti con una certa elasticità, con quella che si potrebbe definire buon senso? Il problema è di resistere alla tentazione, che io trovo forte e diffusa, di privilegiare il formalismo, il quale oltre certi limiti diventa un fenomeno culturalmente e socialmente reazionario.

E' quanto dicevo nei giorni scorsi a quell'alta personalità dello Stato mentre si accentuavano al telefono segnali quasi insofferenti di intercettazione sui quali è venuto spontaneo scherzare a entrambi: a me che parlavo e a chi si era prudentemente e comprensibilmente limitato su questo argomento ad ascoltare.

Una più oculata, meno formalistica, meno fiscale applicazione di norme peraltro generalmente considerate discutibili basterebbe, io penso, a evitare buona parte di quei provvedimenti giudiziari che il ministro dell'interno, commentando il mio caso, ha definito non comprensibili. Basterebbe un po' più di buona volontà per risparmiare a tanti l'avventura di passare improvvisamente e inopinatamente, come è accaduto a me in questi giorni, dallo stato di cittadino libero allo stato di cittadino in libertà «provvisoria». E' triste vedere entrare i propri diritti civili in una zona indefinita di precarietà.

Tutto, certo, può in fondo essere considerato provvisorio nell'ordine naturale delle cose. Lo è la vita stessa. Ma si può chiedere di attendere con giustificata rassegnazione la morte, non il carcere. Il concetto della libertà «provvisoria» dovrebbe ormai offendere la coscienza civile. La precarietà non può coniugarsi con la libertà senza che ne soffrano la dignità dell'uomo e la democrazia.

Francesco Damato

VERSO IL RECORD L'ESODO PASQUALE

Una marea di auto tra riti e tradizioni

ROMA — Oltre un milione di auto nella sola giornata di ieri sulla rete della Società autostrade del gruppo Iri-Italstat: il dato non è ancora ufficiale, anche perché la «corsa alle vacanze» prosegue ma, secondo i tecnici, tutto lascia prevedere che allo scoccare della mezzanotte il record dell'analogo venerdì del 1984, pari a 1.044.000 veicoli, sarà superato.

Se fosse confermato l'aumento medio del 5% registrato sia mercoledì sia giovedì, sempre nella comparazione con gli stessi giorni della Pasqua dello scorso anno, il totale toccherebbe 1.100.000 veicoli e passa, che, tradotto in «passeggeri» significherebbe 3.300.000 in viaggio sulle grandi arterie conduttrici del traffico turistico su strada gestite dalla società. Un movimento del tutto degno dei grandi esodi di luglio e agosto.

Unica differenza con luglio e agosto è data dalle modifiche meteorologiche in corso: al sole di inizio settimana stanno subentrando annuvolamenti. In Piemonte piove. Eppure la gente continua a partire. Ecco alcuni dati delle ore serali di ieri: 2 chilometri di fila alle barriere di Savona in direzione Ventimiglia; altrettanti in uscita da Milano Sud verso Bologna; non meno di un quarto d'ora di attese per uscire da Roma Sud verso Napoli; 3 chilometri di «serpente d'auto» per entrare a Napoli; rallentamenti sulla Milano-Venezia; code sulla Milano-laghi.

Le località costiere si vanno affollando sempre più, con particolare riguardo alle Riviere liguri, alla Versilia, alle spiagge della Romagna, alla Penisola sorrentina e a Taormina.

Intanto chi passa le feste in famiglia si prepara alla «grande abbuffata». Ma quest'anno costerà caro il tradizionale pasto di Pasqua a base di agnello e capretto: in questi giorni le massaie possono acquistare in macelleria le costolette d'agnello (la parte preferita dell'animale) a circa 23-24 mila lire al chilogrammo, mentre il capretto raggiunge anche le 25 mila lire al chilogrammo, per l'aumento del 3 per cento dei prezzi all'ingrosso rispetto all'anno scorso.

C'è anche, infine, chi a Pasqua si dedicherà a occupazioni meno frivole. Gli ebrei hanno rinnovato ieri sera il «seder», la cena rituale che anche Gesù celebrò a Gerusalemme con i suoi apostoli nel loro ultimo incontro, prima di finire sulla croce dopo aver percorso la «via dolorosa» verso il Golgota.

Quest'anno la Pasqua ebraica e la Pasqua cristiana coincidono, evento molto raro. Per gli ebrei è la festa della libertà che rievoca la trimillenaria fine della schiavitù sotto il faraone d'Egitto dal quale fuggirono verso la terra promessa, per i cristiani è il tempo di ricordare la morte e la resurrezione volute dal Cristo per il riscatto dell'umanità dal peccato originale.

In tutta Italia si ripetono i riti e le tradizioni cattoliche. In Umbria, accanto alle processioni che ricordano la passione e la morte di Gesù, si è svolta ieri sera, a Gubbio, la processione del Cristo morto. I protagonisti sono i «saccomi», uomini con saio bianco e cappuccio che con una rappresentazione ripercorrono le tappe della Passione. A Gualdo Tadino duecento personaggi in costume medioevale sfilano ogni anno mentre i cantori intonano laudi sacre del 1200. Processione in costume anche a Cantiano, nell'Alto Pesarese.

Tra le più note tradizioni pasquali abruzzesi figura quella di Sulmona con la processione della «Madonna che scappa in piazza». La mattina di domenica, la Madonna, con un velo nero, corre incontro al figlio risorto.

Fra le manifestazioni calabresi la più seguita anche dai turisti è quella che si svolge a Nocera Torinese, nei pressi di Catanzaro, dove il sabato santo, per circa due ore, i «vattenti» danno vita a uno dei riti pasquali più drammatici che si svolgono in tutta la penisola: con un arnese di sughero nel quale infilati tredici pezzi di vetro (il numero è quello dei tredici apostoli) si battono le gambe fino a procurarsi delle larghe ferite; al termine del loro sacrificio avranno perso oltre un litro di sangue a persona.

Particolarmente suggestive, in Sardegna, le cerimonie del venerdì santo ad Alghero, Castelsardo, Oristano e Cagliari. In questi centri due processioni partono contemporaneamente da due chiese diverse: la prima è formata dal simulacro della Vergine addolorata, l'altra con la croce del Cristo morto.

SU PIPPO CALÒ SI INDAGA ANCHE PER TRAPANI

Implicato in tre omicidi il supercassiere mafioso

ROMA — Al boss Pippo Calò, il megacassiere della mafia, capace di riciclare mille miliardi all'anno, che per quindici anni era riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia e dei carabinieri, è stato notificato in carcere un mandato di cattura per l'assassinio del segretario provinciale dc di Palermo Michele Reina, del presidente della regione Piersanti Mattarella, esponente dc, e del segretario regionale del Pci Pio La Torre.

Ma non è questa la sola clamorosa novità: mentre la «corte» romana di Calò si sta sfaldando (come vedremo) nell'appartamento di un antiquario finito in carcere nel blitz contro il megacassiere sono stati trovati due comandi elettronici per l'attivazione a distanza. Sono meccanismi che possono essere utilizzati per far scoppiare congegni esplosivi da lontano, com'è accaduto sia nell'attentato al giudice Rocco Chinnici sia in quello dell'altro giorno contro il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Carlo Palermo e che è costato la vita a una povera madre ignara e a due figli gemelli.

Ci sono connessioni tra la scoperta fatta a Roma e i sanguinosi agguati compiuti dalla mafia contro i magistrati? Anche se per il momento è difficile dare una risposta all'inquietante interrogativo, il sequestro dei due congegni fa ritenere che gli inquirenti abbiano trovato una preziosa pista che potrebbe portare a soluzioni clamorose.

A costruire i meccanismi elettronici è stato un tedesco, Frideric Schaudinn, una delle persone arrestate nel blitz compiuto nei giorni scorsi. Gli apparecchi saranno affidati ai tecnici della polizia scientifica di Trapani, che li confronteranno con i frammenti del congegno ricuperato dagli artificieri sul luogo dell'attentato compiuto contro il giudice Palermo.

I congegni sono stati trovati nella casa dell'antiquario Virgilio Fiorini insieme con due trasmittenti radio portatili, undici ricevitori e un walkie-talkie potenziato. Il tedesco ha ammesso di aver fabbricato negli ultimi mesi queste apparecchiature, ma ha precisato che i ricevitori erano dodici e non undici. Dove è dunque finito l'apparecchio scomparso? È forse stato usato per l'agguato contro Palermo?

Comunque il funzionamento dei congegni è già noto agli inquirenti: il ricevitore, o «terminal», costituisce il detonatore che innesca l'esplosione e viene inserito nella bomba; il trasmettitore di sicurezza viene adoperato da una persona, a distanza di sicurezza, alla quale un altro complice, munito di radio portatile e piazzato in un luogo dal quale può osservare il passaggio dell'auto presa di mira, segnala il momento in cui deve attivare l'ordigno esplosivo.

Oltre al tedesco, sono finiti in carcere altri esponenti della colonia mafiosa capeggiata da Pippo Calò: tra questi Franco D'Agostino e Guido Cercola. Con il «cassiere» vengono considerati i capi di una imponente organizzazione che aveva l'incarico di riciclare il denaro sporco proveniente soprattutto dal traffico degli stupefacenti.

Le indagini hanno permesso di individuare già sette società immobiliari, di sequestrare due uffici commerciali e trenta appartamenti, alcuni dei quali destinati ad ospitare latitanti o esponenti della mafia che, in missione a Roma, dovevano passare inosservati.

Nel frattempo a Trapani sono stati diffusi due identikit e due fotofit degli «artificieri della mafia», e cioè dei due che la mattina di lunedì scorso premettero il pulsante che fece saltare in aria l'auto nell'attentato al giudice Palermo. Uno appare alto, magro, sulla trentina, con abito spezzato, l'altro molto piccolo, carnagione olivastra, con un completo di jeans.

Accanto alle due ricostruzioni c'è anche una rosa di nomi. Ma gli inquirenti hanno smentito ieri la voce, circolata nel pomeriggio, secondo la quale i due attentatori sarebbero già stati identificati.

Sergio Geraldini

Presi 14 brigatisti Le Br per l'Urss

Quattordici brigatisti o fiancheggiatori delle Brigate rosse sono stati arrestati in questi giorni a Roma: dodici dai carabinieri e due dalla Digos. Sono finiti in carcere dopo lunghe e pazienti indagini: per due, addirittura, sono durate due anni. Forse avranno strascichi.

Intanto dalla Francia si apprende che i nuovi brigatisti rossi, a differenza della vecchia guardia, è più favorevole all'Urss. La vittoria dei giovani porta come conseguenza alla rivalutazione del modello sovietico, «nemico secondario» rispetto all'imperialismo americano, «nemico principale». L'Urss è criticabile soltanto per aver introdotto riforme di natura capitalista in un sistema che è piuttosto soddisfacente.

(A pagina 2)

MENTRE IN BRASILE COMINCIA IL CAMPIONATO MONDIALE DI AUTOMOBILISMO

Triestina, occasione da non perdere

Oggi, per gli alabardati, è il primo grande giorno dell'anno della promozione. Al Grezar hanno l'occasione per cominciare la scalata che conduce alla vetta: in classifica — i tifosi lo sanno perfettamente — sono a un punto dal Bari che proprio stasera incontreranno nel vecchio stadio di Valmaura. Una vittoria porterebbe gli alabardati al quarto posto vicinissimi ai terzi. Con il calendario favorevole che la Triestina si ritrova, non v'è dubbio che un successo stasera lancerebbe in orbita la squadra di Giacomini. Una vittoria, oltre tutto, costituirebbe un'iniezione non indifferente di entusiasmo. Pubblico delle grandi occasioni e tifo, indubbiamente, alle stelle.

Un'occasione da non sprecare, così come non deve perdere colpi la nuova Ferrari che parte tra le favorite al mondiale di automobilismo. Domani a Rio de Janeiro prima prova con Ferrari (l'intramontabile: sua è la serie di record più prestigiosa, come vedremo), Lotus, McLaren, Brabham favorite e le altre che non hanno nessuna intenzione di fare da comprimarie. Un altro intramontabile, Niki Lauda, campione mondiale in carica, non ha dubbi: «Io corro per vincere e la McLaren, la mia auto, è affidabilissima. I miei avversari? I soliti, Ferrari, Lotus e Brabham». Il suo compagno di scuderia — il francese Alain Prost — spera che questo sia l'anno buono: «Dopo due secondi posti consecutivi è evidente che spero nel titolo. Ma è altrettanto evidente che, oltre che con Lauda, dovrò fare i conti anche con gli altri avversari».

Quest'anno fra i favoriti anche due italiani: il ferrarista Michele Alboreto (aiutato dal compagno di scuderia René Arnoux) e il «lotussino» Elio De Angelis. Quest'ultimo, terzo al mondiale dello scorso anno, ha detto: «Sono convinto di poter migliorare. Siccome lo scorso anno sono arrivato terzo è evidente che questa volta punto al successo. Comunque ritengo che la nuova stagione sarà ancor più equilibrata e difficile. Ma la Lotus, finora, è andata bene». E proprio De Angelis è in testa dopo le prime prove ufficiali, seguito dal compagno di scuderia Senna; terzo è il ferrarista Alboreto.

Dicevamo della Ferrari. Eccone i record: maggior numero di gran premi disputati (376), maggior numero di vittorie (89), maggior numero di pole-position (102), maggior numero di vittorie nella coppa costruttori (8: nel 1961, 1964, 1975, 1976, 1977, 1979, 1982 e 1983); maggior numero di vittorie nel mondiale piloti (9: con Ascari (2), Lauda (2), Fangio, Hawthorn, Phil Hill, Surtees, Scheckter). Il titolo mondiale manca alla Ferrari dal 1979 mentre un italiano lo ha vinto soltanto trent'anni fa, esattamente Alberto Ascari nel 1953.

Domani, dunque, gran premio di Brasile e poi, a distanza di quindici giorni l'uno dall'altro: Portogallo, San Marino, Montecarlo, Belgio, Canada, Detroit, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Olanda, Italia (8 settembre a Monza), New York, Australia, Sudafrica. Le ultime due prove si disputeranno in novembre dopo una sosta di un mese e mezzo.

Quello che comincia domani è il trentaseiesimo campionato mondiale che avrà non indifferenti problemi e incertezze economiche, tecniche e organizzative. Ma soprattutto la questione economica tiene banco: i costi di gestione della formula 1 sono cresciuti a dismisura e ciò rende quanto mai difficile trovare sponsor in grado di spendere venti miliardi per una stagione. Anche l'organizzazione delle gare è diventata incerta e piena di ostacoli: così per conquistare pubblico, pubblicità e sponsor la formula 1 è costretta ad andare alla ricerca di nuovi circuiti. Così abbiamo avuto l'Australia, così avremo il Giappone, poi magari Hong-Kong.

Con Triestina-Bari e gran premio di Brasile non si esaurisce questo fine settimana sportivo. Per il calcio abbiamo il derby minore Gorizia-Pordenone con due squadre alla ricerca l'una del primo successo in assoluto e l'altra del primo successo esterno. Un motivo in più, oltre al tradizionale sapore di campanile, per rendere più interessante la partita. E per finire — oltre all'incontro del basket femminile che vede impegnata la Ledisan con la Comense nei quarti di finale dei play-off, incontro che si disputerà al palazzetto stasera — domani a Montebello derby dei quattro anni per il gran premio Presidente della Repubblica — una delle due grandi manifestazioni ippiche di Trieste — dotato di premi per cinquanta milioni.

MASSICCIO L'INVIO DI MEDICINALI DALL'ITALIA

Dramma del colera in Somalia

HARGEISA — La Somalia sta vivendo una tragedia i cui contorni di giorno in giorno si fanno più spaventosi. L'epidemia di colera abbattutasi nella zona Nord-occidentale ha già fatto mille morti, e altre trecentomila persone sono minacciate dall'infezione. La Croce rossa internazionale informa che «il numero dei nuovi casi di colera aumenta».

I mille morti si sono avuti tra i profughi dell'Etiopia e i somali residenti a Hargeisa e dintorni. La Croce rossa internazionale sta coordinando un massiccio programma di disinfezione e sta per lanciare un appello straordinario per la raccolta di due milioni di franchi svizzeri.

L'Italia è nel frattempo in primo piano nei soccorsi. Il ministro degli esteri Andreotti ha disposto l'invio per via aerea di ventisette tonnellate di farmaci (per un valore di 200 milioni di lire) per prevenire e curare il colera. La decisione risponde all'appello delle autorità somale.

Si prevede già per oggi un primo trasporto di undici tonnellate con un «Hercules C 130» messo a disposizione dal ministero della difesa. Le altre sedici tonnellate dovrebbero essere trasportate da un cargo civile che partirà da Roma Fiumicino il prossimo 10 aprile.

Sull'aereo militare si imbarcherà il responsabile del reparto sanitario del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri per valutare, alla luce della situazione locale, l'urgenza di far seguire all'invio di farmaci anche quello di un team medico e attrezzature.

Nella circostanza — precisa la Farnesina — si è operato in stretta concertazione con la commissione della Comunità europea la quale, per suo conto, ha stanziato 300 mila Ecu per l'invio di medicinali per il tramite di organismi di intervento non governativi.

Il presidente del Consiglio Craxi si tiene costantemente informato sugli sviluppi della epidemia di colera in Somalia e, di concerto con il ministro degli affari esteri Andreotti, dopo aver disposto interventi di emergenza con l'invio rapido di medicinali e generi sanitari, sta valutando la possibilità di ulteriori iniziative che si rendessero necessarie per debellare l'epidemia.

A PAGINA 12

Accordo Italia-Cina per la cooperazione nel settore della difesa

DALL'INTERNO

SCIOPERI DOPO LE FESTE PASQUALI

Treni difficili per il rientro

Compartimenti ferroviari bloccati a scacchiera

ROMA — Sarà problematico il rientro nelle città per tutti coloro che si concederanno una vacanza pasquale oltre il Lunedì dell'Angelo: per la prossima settimana, infatti, subito dopo lo scadere del periodo previsto dal codice di autoregolamentazione, il sindacato dei macchinisti aderente alla Fisafs ha indetto una tornata di scioperi. Viaggiare in treno diventerà problematico nei giorni di giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13.

L'agitazione, decisa a sostegno di una serie di rivendicazioni normative ed economiche della categoria e che provocherà inevitabili disagi, sia in termini di ritardi, che di vere e proprie soppressioni di treni, sarà articolata per compartimenti.

Queste le modalità: dalle ore 21 del 10 aprile alla stessa ora dell'11 saranno interessati i compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Cagliari; dalle 21 dell'11 alla stessa ora del 12 quelli di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo; dalle 21 del 12 alla stessa ora del 13 quelli di Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste, Milano. Negli stessi compartimenti sciopereranno, nelle 24 ore successive a quelle indicate, anche i capi deposito.

I motivi dell'iniziativa di lotta, illustrati ieri in una conferenza stampa dai dirigenti dello Sma-Fisafs, hanno anche indotto il sindacato autonomo a impugnare il contratto dei ferrovieri di fronte al Tar del Lazio.

«Non siamo soddisfatti del comportamento del ministro dei trasporti e di quello dell'azienda per il contratto '84-'86 soprattutto per il mancato rispetto degli impegni presi» ha affermato il segretario nazionale dello Sma, Minutoli. Di qui la decisione di ricorso al Tar.

Noi chiediamo soprattutto — ha aggiunto — il riconoscimento della professionalità e quello delle competenze accessorie». Questa ultima voce, in particolare rappresenta la parte più propriamente economica.

L'onere delle richieste, ha precisato ancora Minutoli, comporterebbe, approssimativamente, una spesa complessiva di cinquemila miliardi, largamente inferiore, a esempio, ai costi diretti e indiretti che avrà l'azienda per gli scioperi. Tra le competenze accessorie, in particolare, figura il premio industriale, la trasferta, il lavoro domenicale e notturno, la percorrenza chilometrica.

Per il premio industriale, introdotto con la legge 34 del '70, lo Sma chiede la revisione della qualifica riconosciuta al personale di macchina, che compare all'ottantaseiesimo posto rispetto alle complessive 106 qualifiche del personale, pur avendo maggiori responsabilità, disagi e rischi.

Sull'orario, lo Sma chiede la riduzione a 40 ore (rispetto alle attuali 45-50) dell'impegno settimanale e si dichiara disponibile a una diversa organizzazione del lavoro degli equipaggi; per la previdenza la revisione del limite massimo pensionabile (oggi fissato a 58 anni, rispetto ai 50 della Francia).

Fondi neri dell'Iri: sequestrati 5 miliardi e mezzo

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri Iri, il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma, che procede nelle indagini dopo che la Corte di cassazione ha stabilito la competenza della magistratura romana, ha sottosposto a sequestro denaro contante per oltre 4 miliardi e certificati di credito del tesoro per un miliardo e trecentocinquanta milioni di lire.

Le indagini, dirette dai magistrati di Roma, hanno consentito di localizzare l'ingentissima somma, proveniente da gestioni fuori bilancio, in una cassaforte della Spa Italscai di Roma.

«L'attività investigativa, che è tuttora in pieno svolgimento — si legge in una nota della tributaria — tende anche al recupero di valori che non sono affluiti nei conti delle società del gruppo Iri che com'è noto, attingono a denaro pubblico».

IL CAPO DEL GOVERNO DI PANKOW A ROMA IL 23 E IL 24 APRILE

Prima visita di Stato di Honecker in Italia

Sarà ricevuto anche in Vaticano - Improbabile per quest'anno il suo viaggio a Bonn

ROMA — *Il capo del governo della Germania Orientale, Erich Honecker sarà in Italia il 23 e il 24 prossimi per la sua prima visita ufficiale al nostro paese. Lo ha annunciato palazzo Chigi informando che Honecker restituirà così la visita compiuta nel luglio dell'anno scorso dal presidente del Consiglio Craxi a Berlino Est.*

Honecker giungerà a Roma la mattina del 23 e sarà accolto da Craxi all'aeroporto di Ciampino. L'ospite si recherà quindi a colazione dal Presidente della Repubblica Pertini al Quirinale. Nel pomeriggio si svolgeranno i colloqui a palazzo Chigi con Craxi e parallelamente i colloqui tra i due ministri degli esteri Fischer e Andreotti e fra i due ministri del commercio con l'estero Beil e Capria. Seguirà poi una riunione in seduta plenaria. In serata è previsto un pranzo ufficiale offerto da Craxi.

L'indomani Honecker si recherà in Campidoglio per un incontro con il sindaco di Roma e in Vaticano per un'udienza dal Papa. Nel pomeriggio del 24 la visita si concluderà a palazzo Chigi con la firma di un accordo di cooperazione economica fra i due paesi. Nelle conversazioni tra Craxi e Honecker saranno passati in rassegna i temi di politica internazionale che più direttamente interessano i due paesi e, in primo luogo, i rapporti Est/Ovest. Questi — secondo una nota di palazzo Chigi — rispetto all'incontro del luglio 1984 a Berlino Est tra i due uomini di Stato sono sensibilmente mutati grazie alle intese sovietico-americane e alla ripresa dei negoziati di Ginevra.

Altri argomenti politici che potranno essere presi in esame sono il Mediterraneo, il Medio Oriente e il conflitto Iran/Iraq. Sul piano dei rapporti bilaterali — afferma la nota — «si potrà procedere a una verifica del loro rilancio che è stato determinato dalla visita del presidente Craxi nella Germania Est».

Già in un recente incontro fra Honecker e il ministro del commercio estero Capria alla fiera di Lipsia si è potuto registrare uno sviluppo degli scambi fra i due paesi: le nostre esportazioni sono considerevolmente aumentate nello scorso anno e le stime per l'85 ne fanno prevedere un altro aumento del 60 per cento.

Nella nota di palazzo Chigi si parla del proposito di assicurare all'Italia nel prossimo quinquennio un'ampia quota degli scambi della Germania Est con i paesi a economia di mercato.

La nota mette in rilievo che i colloqui di Roma «potranno anche consentire un esame dei rapporti culturali fra i due paesi» e ricorda che durante la visita di Craxi nella Germania comunista fu firmato un accordo che prevedeva l'apertura a Berlino Est di un centro culturale italiano, peraltro non ancora avvenuta.

A Pankow si ricorda che l'Italia è stato uno dei primi paesi occidentali ad allacciare relazioni diplomatiche con la Germania Orientale nel gennaio 1973, un mese dopo la firma dell'accordo fondamentale fra i due stati tedeschi. Dopo una lunga fase di contatti a livello tecnico i primi contatti politici risalgono agli incontri fra Moro e Honecker ai margini della conferenza di Helsinki, seguiti dalla visita dell'allora ministro degli esteri Colombo a Berlino Est nel gennaio '83.

L'annuncio della visita che Honecker farà in Italia non ha provocato commenti immediati a Bonn. La capitale federale s'è svuotata per le ferie di Pasqua e il Venerdì Santo in Germania non escono nemmeno i giornali mentre i servizi della radio e della televisione sono ridotti al minimo.

C'è da rilevare, comunque, che il mondo politico e l'opinione pubblica tedeschi occidentali si erano già da tempo assuefatti all'idea che Honecker si recasse in Italia prima di fare nella Rfg la visita che aveva clamorosamente disdetto nel settembre scorso quando il livello di rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica e, di riflesso, di quelli tra le due Germanie avevano raggiunto il loro punto più basso.

In un'intervista che comparirà oggi nel quotidiano popolare «Bild», il ministro dei rapporti intertedeschi nel governo di Bonn, Windelen ha lasciato intendere di ritenere possibile l'arrivo di Honecker nella Germania Federale soltanto nel 1986, a primavera inoltrata.

Windelen, che è il primo dei membri del governo di Bonn a prendere posizione sulla data possibile della visita di Honecker nella Rfg, ha fatto notare che il cancelliere Kohl ha invitato il segretario del Partito comunista dell'Urss a compiere una visita in Germania Occidentale, la quale dovrebbe avvenire tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno prossimo, e che è difficile che Honecker compia la sua visita prima di questa.

Secondo il ministro, poi, Honecker sarà occupato nella preparazione e nello svolgimento del congresso del suo partito indetto per l'aprile 1986 e soltanto dopo potrà programmare la visita nella Rfg. Per questo, Windelen ha detto di ritenere verosimile per questa visita una data da collocare nella primavera inoltrata del 1986.

S. G.

SULLA COMUNITA' EUROPEA

Coniata una nuova moneta d'argento da 500 lire

ROMA — Ha corso legale da questi giorni una moneta d'argento da 500 lire, celebrativa del primo semestre di presidenza italiana della Comunità economica europea. Lo stabilisce un decreto del ministro del Tesoro, Giovanni Goria.

La nuova moneta, il cui conio era stato autorizzato con un decreto del Presidente della Repubblica, reca nel «dritto» un profilo femminile, simbolo della Repubblica, che si fonde con l'immagine della Terra sulla quale si stagliano i contorni dei paesi della Cee, mentre sul «rovescio» sono rappresentate le bandiere dei paesi Cee, che sventolano sui pennoni di una simbolica nave.

Le nuove monete verranno fornite in appositi contenitori ad enti, associazioni e privati italiani e stranieri.



LE INDAGINI SULLA COLONNA ROMANA DELL'EVERSIONE ROSSA

Arrestate due menti delle Br Nella rete anche pesci piccoli

ROMA — Dodici brigatisti rossi sono stati catturati a Roma. Altri due hanno ricevuto in carcere l'ordine di cattura. Fanno parte del gruppo due elementi di spicco dell'eversione: Mauro Di Gioia e Raimondo Etro. Gli arrestati non hanno partecipato direttamente all'assassinio di Tarantelli ma potrebbero portare ai killer del professore universitario.

Come abbiamo detto, Di Gioia, 30 anni, ragioniere, ed Etro, 27 anni, agente pubblicitario, sono elementi di primo piano dell'eversione rossa.

Ai due giovani — che fino a ora non erano stati individuati dagli investigatori, in quanto di conoscevano soltanto i loro nomi di battaglia, e cioè «Carletto» e «Mario er prosciuttaro» — fra l'altro era stato affidato in passato il ruolo di ricercatori di «covi» ed equipaggiamenti per personaggi come Barbara Balzarani, Alessio Casimirri e sua moglie Rita Algardi. Questi ultimi due, a quanto sembra, avrebbero trovato rifugio in Francia, dove ovviamente sarebbero in contatto con i più importanti latitanti.

Nel corso dell'operazione è stata effettuata una ventina di perquisizioni ed è stato sequestrato parecchio materiale documentario. Gli investigatori sono convinti che Br e fiancheggiatori siano tutti elementi delle «nuove leve» dell'eversione. Molti di loro — accusati di partecipazione a banda armata dal giudice Sica, che ha firmato gli ordini di cattura — avrebbero partecipato anche a 12 rapine.

Con i ricavi delle loro azioni — mai rivendicate — proprio per non far capire che si stavano riorganizzando — contavano di finanziare la ricostruzione del partito armato. Anche se hanno rastrellato non più di qualche decina di milioni, sono comunque elementi attivi dell'eversione.


Eddy Lagonegro l'unica donna arrestata

Solo a casa di Etro e di Di Gioia — che abitavano con i loro genitori e non erano sposati — gli investigatori non hanno trovato nulla di interessante. I due, comunque, sarebbero degli «irregolari», coloro cioè che pur militando nel partito armato non entrano in clandestinità, ma conducono una vita normale. Tanto è vero che entrambi lavoravano.

Erano tutti disoccupati, invece, i terroristi arrestati dai carabinieri del nucleo operativo, nella zona Sud della capitale, e facevano parte di due gruppi distinti.

Alla prima area — formatasi tra l'81 e l'82, dopo la frattura fra guerriglia e partito comunista combattente — appartenevano i fiancheggiatori Franco Consumati, 23 anni, Elio Blasi, 24, Bruno Nobile, 23, Roberto Rinaldi, 25, i fratelli Fabio e Claudio Caliandro di 23 e 20 anni, Marco Rossi, 23, ed Eddy Lagonegro, l'unica donna finita in carcere.

A Maurizio Di Marzio, il brigatista soprannominato «Matteo» e a Sante Fatone, appartenente ai «colp», l'ordine di cattura è stato notificato in carcere. Il primo è detenuto a Trani, ed è considerato un «duro». Era stato arrestato il 14 dicembre dell'82, quando venne scoperto il «covo» di via Delle Fornaci.

Era sospettato di essere implicato in tre clamorose azioni criminali: la «gambizzazione» del dirigente dell'ufficio di collocamento Ritrosi, la rapina alla Sip di via Cristoforo Colombo (che fruttà alle Br 750 milioni in contanti) e il ferimento del vicequestore Simone.

Quanto a Fatone, di 26 anni, è ora in carcere a Brescia. Vi è finito nel dicembre dell'84, quando rimase ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri, a Borgone di Susa (Torino), mentre tentava di passare la frontiera con la Francia.

Alla seconda area appartengono invece Maurizio Palermo (nome di battaglia «Franco») della «brigata tiburtina» e Massimo Zucchi («Roberto»).

L'operazione dei carabinieri è scattata dopo più di due anni di indagini. Erano cominciate alla fine dell'82, quando in via Alpi Apuane era stato scoperto un «covo» freddo e venne sequestrato ampio materiale documentario. Da quello si è risaliti al Di Marzio e poi a tutti gli altri.

«Er prosciuttaro» terrorista

ROMA — Tra i brigatisti arrestati particolarmente importante appare, per il ruolo da lui avuto nelle Br almeno negli anni passati, la figura di Raimondo Etro, l'agente pubblicitario di 27 anni.

Secondo gli esperti dell'antiterrorismo, infatti, Etro, conosciuto con il «nome di battaglia» di «Carletto», è da considerare un «protobrigatista», addirittura uno dei primi 25 elementi della colonna romana.

Da quello che risulta agli investigatori, «Carletto» è entrato nelle Br tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977, cioè nel periodo in cui Mario Moretti stava fondando la colonna romana. «Arruolato» dal latitante Alessio Casimirri fu assegnato all'inizio alla «Brigata Primavalle», diretta da Valerio Morucci: il suo compito era quello di «prestanome»: aveva cioè l'incarico di trovare gli alloggi per i «regolari» già clandestini, che in quel periodo erano solo tre: Mario Moretti, Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Successivamente, intorno alla primavera del 1979, fu spostato alla «Contro», cioè il settore che si occupava delle «inchieste». In particolare egli doveva «schedare» delle «forze politiche», cioè gli uomini e le strutture dei partiti.

Per molti anni «Carletto» è stato per gli investigatori una sorta di «oggetto misterioso». Molti «pentiti» dal 1981 in poi hanno parlato di lui, ma nessuno è mai riuscito ad identificarlo. Era noto solo con il «nome di battaglia», al quale le molte inchieste dei delitti delle Br a Roma dal 1977 ad oggi non erano mai riusciti a dare un nome reale e un volto.

Con il tempo, sempre grazie a testimoniare, gli investigatori erano riusciti anche a ricostruire la sua attività all'interno delle Br, almeno fino al 1980. Nessuno è stato in grado di dare informazioni sul periodo successivo, né sembra siano stati trovati indizi per collegare «Carletto» all'attività dell'organizzazione dopo gli arresti del maggio del 1980.

Più breve l'attività nelle Br di Mario Di Gioia, conosciuto all'interno dell'organizzazione come «Mario er presciuttaro». Secondo quanto risulta agli investigatori, Di Gioia è entrato nelle Br nell'estate del 1978, «sull'onda — ha detto un "pentito" — del successo militare dell'operazione Moro». E' quello un periodo in cui i brigatisti «arruolano» molti nuovi elementi.

«"Mario er presciuttaro" entra nelle Br "a titolo individuale". Viene inserito nella "Brigata Primavalle", diretta da Antonio Savasta: dapprima è un "deposito", come nell'organizzazione viene chiamato chi custodisce armi e documenti, poi viene promosso "irregolare" e partecipa quindi all'attività della brigata».

A GENOVA E SAVONA

Arrestati sei agenti per spaccio di droga

GENOVA — Undici persone, tra cui sei agenti della polizia di Stato, sono state arrestate a Genova e a Savona per traffico di cocaina e hashish. Nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Zeuli ha emesso ordine di cattura per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Dei sei poliziotti, di cui non sono stati resi noti i nomi, cinque prestavano servizio alla questura di Savona e, secondo l'accusa, nelle ore di servizio avrebbero spacciato a Genova cocaina e hashish insieme con gli altri arrestati. Il sesto era in forza nel capoluogo ligure.

Gli altri arrestati sono Renato Mancini, di 27 anni, Antonio Gagliotti, di 29, Antonio Gambino, di 43, il turco Soner Ozgur, di 28, e l'etiope Molla Berhum, di 28.

La banda, secondo le indagini che i carabinieri del gruppo di Genova hanno cominciato nello scorso novembre, avrebbe spacciato cocaina e hashish a tossicodipendenti dei quartieri di Marassi, San Fruttuoso e Sturla, con un giro d'affari di svariati milioni alla settimana.

Punizioni militari condonate

ROMA — Il ministero della difesa ha reso noto che, in occasione delle feste pasquali, il ministro Spadolini ha disposto il condono delle punizioni per i militari sottoposti a provvedimento disciplinare.

CRITICHE DI BENVENUTO ALL'OPERATO DEL GOVERNO

La Uil fa pace coi commercianti «Contenuti gli aumenti dei prezzi»

ROMA — Benvenuto fa pace con i commercianti per il loro senso di responsabilità dopo l'accorpamento delle aliquote Iva e critica invece il governo per il mancato controllo di tariffe, prezzi amministrati, prezzi sorvegliati, che nel complesso sono già andati oltre la soglia del 7%.

L'inversione di rotta è stata resa pubblica ieri nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i risultati di un'indagine sui prezzi a Roma e alla quale ha partecipato anche Franco Fornari, responsabile delle politiche sociali della Uil.

«Quando come sindacato avanzammo le nostre proposte fiscali tra cui l'accorpamento delle aliquote Iva, molti sostennero — ha detto Benvenuto — che questo provvedimento avrebbe provocato uno sconquasso e una spinta all'inflazione. In realtà, lo sconquasso non si è verificato. Il comportamento degli operatori commerciali è stato di grande responsabilità e — fatto importante — è risultato molto diverso da quello annunciato dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni del settore».

Da qui, il punto di partenza per tre spunti di riflessione. «I risultati della nostra indagine possono innanzitutto servire per affrontare altri problemi per i quali si continuano a evocare fantasmi. Ogni volta che a esempio riproponiamo la tassazione dei Bot e dei Cct, sulla quale insistiamo, ci si risponde prospettando scenari preoccupanti. Sono convinto invece che non ci sarebbero le ripercussioni temute».

«In secondo luogo, la nostra piccola indagine — ha proseguito il segretario della Uil — dimostra la carenza del governo e degli enti locali sul piano del controllo dei prezzi: se c'è riuscita la Uil con i pochi mezzi che ha a disposizione ci domandiamo perché non si sia intervenuti a livello di governo e di enti locali.

«Infine — ha detto Benvenuto — se il comportamento degli operatori commerciali è stato attento, deve però suonare di nuovo il campanello di allarme perché non si sta facendo una politica dei prezzi amministrati e sorvegliati, delle tariffe: siamo all'inizio dell'anno e siamo già oltre la soglia del 7% su base annua i prodotti dell'area Cip sono aumentati a gennaio del 6,58%, quelli dell'area Ccp del 5,20%, le altre tariffe del 2,68%, i prezzi dei prodotti sorvegliati del 7,25%. Nel complesso l'aumento è stato del 6,20%. Oggi, con benzina e gasolio, siamo già oltre il 7%. Su questo versante c'è una grande disattenzione del governo».

I dirigenti della Uil hanno, comunque, espresso preoccupazioni per l'andamento dell'inflazione non solo per le tariffe e i prezzi amministrati, ma anche per le tendenze dei prezzi all'ingrosso che si sono avvicinati molto a quelli del consumo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 5 aprile 1985 è stata di 74.900 copie




Certificato n. 726 del 6.12.1984

PROFESSIONISTI E IMPRENDITORI «INSOSPETTABILI»

Rinvio a giudizio a Milano di 37 mafiosi d'alto bordo

ROMA — Il giudice istruttore Paolo Felice Isnardi, a conclusione del primo troncone di indagini sulla mafia, ha rinviato a giudizio 37 persone che saranno processate a cominciare dal prossimo inverno.

La sentenza-ordinanza riguarda in gran parte ai «colletti bianchi» professionisti, imprenditori, industriali, «insospettabili» che avevano il compito di riciclare ingenti somme di denaro proveniente da attività illecite, come il grande traffico di sostanze stupefacenti, e i sequestri di persona. In testa all'elenco i nomi di Luigi Monti, ex commercianti di elettrodomestici, attualmente agli arresti domiciliari e di Antonio Virgilio, evaso dall'ospedale dove si era fatto ricoverare perché malato di cuore e del quale gli inquirenti hanno da allora perso ogni traccia.

La mafia dei «colletti bianchi», afferma il giudice istruttore, operava a stretto contatto con quella internazionale, facente capo a «Cosa nostra» e soprattutto alla «famiglia» Bono. Altri personaggi di spicco dell'organizzazione sono il commercialista Ernesto Agostoni, Ugo Martello e i camorristi Tullio e Eugenio Apicella in conflitto con Cutolo. Nell'inchiesta è coinvolto anche Carmelo Quattrone, noto alle cronache perché fu il segretario di Walter Chiari.

L'ordinanza si divide in 50 capitoli per 744 pagine complessive: le imputazioni vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso che concerne 15 dei 37 rinviati a giudizio, al traffico di droga, alla truffa, all'estorsione e alle minacce contro chi non sottostava alle imposizioni.

Le indagini nascono dal «rapporto dei 101» presentato ai magistrati dalla Criminalpol il 13 aprile di 4 anni fa. Il blitz, invece, scattò la notte di San Valentino, il 14 febbraio del 1983.

Il rapporto conteneva le prime indicazioni sulla ramificazione della mafia a Milano.

Frodi al fisco con fatture fasulle per 20 miliardi

FIRENZE — Supererebbe i 20 miliardi il giro di fatture false accertato dalla Guardia di finanza nel quadro delle indagini disposte dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci per far luce su una vicenda di frodi fiscali in cui sono coinvolti diversi imprenditori del comprensorio del cuoio.

L'inchiesta, scattata agli inizi di marzo, è stata trasmessa alla procura pisana per competenza territoriale in quanto dalle indagini è emerso che l'accusa di associazione per delinquere ha avuto origine appunto nel comprensorio del cuoio.

Il sostituto procuratore di Firenze Ubaldo Nannucci ha, fino ad oggi, emesso sette ordini di cattura che riguardano l'ex ufficiale della Finanza Renato Micoli, il suo socio in affari Carlo Galati Martelli, oltre a titolari di imprese.

Se non mi voti non ti dò il carro funebre

SCILLATO — Per i loro elettori, o per i compaesani vicini alla corrente all'interno del loro partito il carro funebre del comune era sempre disponibile. Per gli altri non restava altro che rivolgersi ai privati, pagando somme di gran lunga maggiori.

Per questo motivo il vicesindaco democristiano di Scillato, Vincenzo Oddo, 44 anni, e l'assessore ai lavori pubblici dello stesso comune del palermitano, Antonio Cammarata (Dc), di 63 anni, sono stati denunciati dai carabinieri di Cefalù alla Procura della Repubblica di Termini Imerese per interessi privati in atti d'ufficio e peculato.

Ai carabinieri, nei mesi scorsi, erano pervenute dieci denunce di parenti di persone morte.

I socialisti della Cee a congresso in Spagna

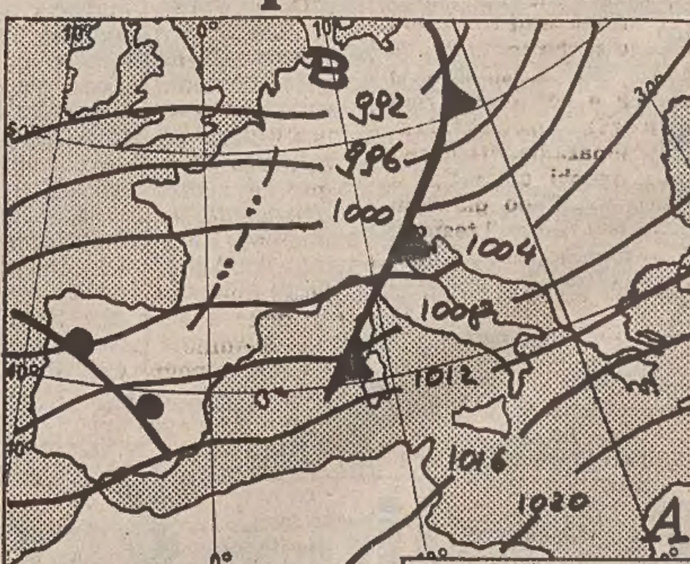
ROMA — Il segretario del Psi, Bettino Craxi, parteciperà il 9 e 10 aprile a Madrid al congresso dell'unione dei partiti socialisti della Comunità europea.

Craxi sarà accompagnato da una delegazione composta dal ministro Forte e da Didò, Fabbri, Benvenuto, Del Turco, Boniver, Giugni, Intini, Marinucci, Macciocchi, Spini, Baget Bozzo, Guarraci, Mattina, Pelikan e Zagari.

Alla riunione parteciperanno i più importanti leader e capi di governo socialisti. Saranno discusse le questioni internazionali e la crisi economica che sta attraversando l'Europa.

La scelta di tenere il congresso a Madrid — si afferma in un comunicato — testimonia l'importanza che i socialisti europei attribuiscono all'entrata della Spagna e del Portogallo nella Cee.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove verso Est.

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna nuvolosità intermittente con qualche precipitazione anche temporalesca più probabile sulle Venezie. Tendenza a miglioramento. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali.

Venti: moderati occidentali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 18; Bolzano 4, 22; Verona 6, 19; Venezia 8, 19; Milano 10, 16; Torino 8, 11; Mondovì 8, 12; Cuneo 8, 10; Genova 10, 15; Bologna 9, 22; Firenze 8, 18; Pisa 10, 18; Falconara 6, 22; Perugia 9, 16; Pescara 5, 18; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 7, 19; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 9, 16; Bari 10, 21; Napoli 8, 19; Potenza 7, 16; Santa Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 8, 21; Messina 18, 20; Palermo 12, 20; Catania 7, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 16; Atene s. 9, 22; Beirut n. 15, 21; Belgrado s. 10, 24; Berlino s. 10, 23; Bruxelles p. 8, 15; Buenos Aires s. 9, 23; Cairo s. 10, 24; Copenaghen n. 2, 15; Dublino n. 8, 10; Francoforte s. 8, 10; Ginevra n. 4, 24; L'Avana s. 15, 26; Helsinki n. -3, 5; Johannesburg s. 13, 24; Lisbona p. 14, 16; Londra n. 10, 12; Los Angeles s. 14, 25; Madrid p. 9, 22; Città del Messico s. 11, 23; Miami n. 16, 24; Montevideo s. 12, 17; Montreal p. 0, 7; Mosca s. 0, 7; Nassau n. 15, 24; Nuova Delhi s. 18, 32; New York p. 6, 17.

TRADOTTO «LUCINDE» DI SCHLEGEL, SPECCHIO DI TEORIE CRITICHE

Un inno all'eros e all'ozio (e grande romanzo mancato)

«La poesia romantica è una poesia universale progressiva. Il suo fine non è solo quello di riunire nuovamente tutti i separati generi poetici e di porre in contatto la poesia con la filosofia e la retorica. Essa vuole, e deve anche, ora mescolare ora combinare poesia e prosa, genialità e critica, poesia d'arte e poesia ingenua, rendere viva e sociale la poesia, poetica la vita e la società... Essa abbraccia tutto ciò che è poetico». Questa definizione, anche programmatica, di Friedrich Schlegel — nato ad Hannover nel 1772 e morto a Dresta nel 1829 — stabilisce il carattere e la meta della poesia romantica che nelle intenzioni del giovane critico tedesco deve o dovrà coincidere con la poesia stessa.

Figura altamente ricettiva e sensibile nei confronti della cultura del proprio tempo, del classicismo di Goethe e Schiller, della filosofia di Fichte e Schelling, Schlegel parte inizialmente dallo studio e dal culto della Grecia classica, della perfezione e dell'oggettività dell'arte antica, in cui egli ravvisa un'arte intrinsecamente unitaria, resa frammento solamente dalla distruzione operata dal tempo. L'arte e la poesia moderna gli appare allora inferiore perché soggettiva, incompiuta e frammentaria già al suo nascere, infinita perché in continuo divenire, stimolante e interessante, non certo bella come l'arte antica.

Ma proprio nel momento in cui Schlegel esalta la poesia classica nasce là diagnosi della poesia moderna: la «nostalgia dell'infinito» di cui egli già parla lo porta infatti coerentemente a divenire l'alfiere e il teorico della poesia moderna, ossia anche romantica proprio in quanto infinita, cioè universale e progressiva.

Con il fratello August Wilhelm, con i poeti Tieck e Novalis, Schlegel è protagonista a Jena della fondazione e della nascita del primo romanticismo tedesco. In veste di critico e di organizzatore culturale del cenacolo romantico — che intende programmaticamente amare, poetare e filosofare come attività comune, e che si scioglie nel 1801 con la morte di Novalis. — Schlegel pubblica sulla rivista «Athenaeum» una serie di geniali e fulminei aforismi che sono un vero e proprio manifesto dell'arte romantica e più in generale moderna.

Per il critico romantico, il libro per eccellenza dell'età moderna è il romanzo, non già nel senso ristretto di genere, come il romanzo inglese del '700, bensì come forma, come sintesi e mescolanza di tutti i generi, compreso quello della critica. Il romanzo infatti è (o deve essere) anche una teoria del romanzo, come lo è stato il «Don Chisciotte» di Cervantes, che non a caso è il primo romanzo che fa compiutamente i conti con la modernità.

Frutto di questo assunto critico il romanzo «Lucinde», ora riproposto al lettore italiano (Studio Tesi, pagg. 195 lire 20.000), pubblicato da Schlegel nel 1799, e che vuole manifestamente essere anche teoria del romanzo.

Nato nel clima di fervido entusiasmo e di comuni passioni intellettuali della piccola cerchia romantica, al suo apparire «Lucinde» sconcerta non solo l'agiata borghesia tedesca ma anche gli amici Tieck e Novalis. Ciò che suscita scandalo e disapprovazione è il legame amoroso di Julius e Lucinde — in parte anche confessione autobiografica dell'amore dell'autore per Dorothea von Veit, la donna che di lì a poco sarebbe diventata sua moglie —.

Il legame contiene un invito al godimento e all'eros: «Oh invidiabile libertà dai pregiudizi! Anche tu, amica cara, getta lontano da te tutti i residui di un falso pudore allo stesso modo con cui io spesso ti strappai di dosso gl'insopportabili vestiti e li sparsi per ogni dove in bella anarchia».

Il romanzo è anche un trattato erotico, una filosofia e una religione dell'amore, un'apologia della dissolutezza, ossia della mancanza di legami, ed è un tentativo — poeticamente non riuscito — di unire e mescolare la lettera all'idillio, l'arabesco alla fantasia, la confessione al dialogo. Il suo carattere disgressivo, che ne fa un libro per pochi, è il risultato del tentativo di tradurre l'eros in una struttura romanzesca.

«Lucinde» dimostra così l'importanza, nella storia della cultura, di opere fallite: il romanzo è infatti vivo per la risonanza e l'eco che, a suo tempo, seppe suscitare. Una fortuna di cui le «Lettere confidenziali sulla Lucinde», redatte dal pastore protestante Schleiermacher, amico di Schlegel, e ora pubblicate assieme al romanzo con un'ottima introduzione di Maria Enrica D'Agostini, costituiscono una testimonianza.

In queste lettere Schleiermacher intende difendere «Lucinde» dall'accusa di immoralità: «Non conosco nessuna immoralità di un'opera d'arte oltre a quella di non rispettare il proprio dovere di essere bella ed eccezionale o quella di uscire dai propri confini, in breve quella di non avere valore».

Per Schleiermacher, inoltre, la vera religione consiste non nella morale o nella metafisica, bensì nell'unione mistica con Dio, cui l'unione amorosa è affine.

Il progetto romantico e letterario che spinge Schlegel a comporre «Lucinde» è anche il desiderio di unire vita e poesia, di fare poesia con l'immediatezza della vita e di rendere poetica la vita stessa: è l'eros che permette allo scrittore questa mescolanza, questa fusione e confusione di arte e vita.

Ed è l'eros, come nota acutamente Masini nella sua introduzione al romanzo, a costituire, per Schlegel, il tramite della rivolta contro la vita e le convenzioni borghesi, di cui la donna, la protagonista, è l'antesignana.

Una rivolta contro il moderno universo borghese è certo l'invettiva scagliata contro Prometeo, l'«homo faber» per antonomasia, l'artefice dell'organizzazione del lavoro e il mito caro all'illuminismo, cui Schlegel contrappone l'ozio e l'indolenza. Lucinde contiene infatti un elogio dell'ozio, un idillio dello stare sdraiati in ricettiva passività, che fa dell'opera una filosofia del godimento, una gaia scienza del vivere, che invita all'abbandono amoroso.

Opera aperta, anche perché frammentaria e slegata, «Lucinde» è un romanzo intelligente che costituisce, in questo senso, una conferma del giudizio di Schlegel secondo cui l'interessante, non il bello, è il carattere dominante dell'arte e nella letteratura moderna.

Romanzo interessante ma poeticamente non riuscito; il capolavoro poetico di Schlegel è la sua opera critica, lo Schlegel romanziere è il geniale lettore e commentatore di opere altrui. Molto più che in «Lucinde», la sua teoria del romanzo troverà una compiuta realizzazione poetica nella letteratura del '900, nel romanzo totale di Döblin, Musil e Broch. «Lucinde» è allora un progetto, non solo perché è un materiale grezzo e ancora informe, ma anche perché, come ben sapeva Schlegel, «i progetti sono i frammenti dell'avvenire».

Claudia Sonino

Sopra, il profilo di Friedrich Schlegel in una silhouette.

AUBREY BEARDSLEY A ROMA: UNA MOSTRA QUASI SCONCERTANTE

L'innocente perverso

Dopo essere state mal consumate per un ventennio, le opere del «ragazzo morente» riacquistano, in un intreccio fra arte e vita, il proprio intatto e alto valore

ROMA — *«Non ho mai incontrato concorrenti per l'acquisto di un'opera di Aubrey Beardsley. Adesso Beardsley va di moda, ma settanta, ottant'anni fa, quando iniziai a collezionare le sue opere, nessuno lo apprezzava. Ricordo ancora la prima volta a Mentone, quando in una libreria trovai i disegni della "Salomè"... a conoscerli erano ancora in pochi. Così per me è stato facile raccogliere anche incisioni, riviste, libri». A parlare è Giuseppe Sprovieri, uno dei più noti collezionisti italiani di grafica tra Ottocento e Novecento. Ed è proprio dalla collezione Sprovieri che proviene gran parte (circa 180 pezzi) delle opere esposte alla Galleria nazionale d'arte moderna di Valle Giulia, per la mostra dedicata ad «Aubrey Beardsley» (1872/1898).*

Partita da Tokio, passata da Monaco e Salisburgo, dopo la sosta romana (fino al 28 aprile), la mostra di Beardsley sarà a Milano (Brera) dalla prima metà di maggio. Il nucleo della rassegna consiste in circa duecento lavori tra disegni, incisioni, manifesti, provenienti dal Victoria and Albert Museum di Londra, a cui si è aggiunta, a Roma, la collezione Sprovieri. Insomma, non tutto Beardsley, ma quasi tutto. Le illustrazioni per «La morte d'Arthur», «Salomè», «The Yellow Book», «Pierrot's library», «The rape of the lock», «Lysistrata», «Volpone» e poi «The Savoy», manifesti, ex libris, ritratti immaginari (Botticelli, Verdi, Beatrice Cenci, Andrea Mantegna, Francesca da Rimini, Dante...) e tanto altro ancora.

Una grande mostra che arriva a vent'anni di distanza dalle altre importanti rassegne che Londra (1966) e New York (1967) hanno dedicato all'artista. Dopo la lunga rimozione operata dalla moralistica Albione ai danni della seducente arte di Beardsley, quelle esposizioni si proponevano di recuperare criticamente l'opera del ragazzaccio visionario e scandaloso, seguace di Oscar Wilde ed esasperato esponente del dandismo inglese. Ma capitò l'inverso: la riscoperta di Beardsley fini con l'accentuare l'antica rimozione, relegando gli estetismi estenuati, i deliri formali di Beardsley nelle pratiche più basse della riproduzione di massa dell'opera d'arte, così la rivalutazione si trasformò in inflazione (l'arte, più dell'economia, soffre per eccesso di «liquidità»: la massiccia circolazione di un segno il più delle volte non moltiplica, ma satura il senso).

Dopo un ventennio in cui i suoi prodotti sono stati consumati con ripetitività e disattenzione, spesso in riproduzioni grossolane, confusi con oggetti d'uso e furba cartoleria, la mostra attuale produce un sorprendente effetto di «straniamento», riportandole in un museo, opere d'arte tra altre opere d'arte. Certo, non sarà proprio lo stesso gusto provato da Giuseppe Sprovieri all'incontro con il «suo» primo Beardsley, e forse solo pochi visitatori saranno talmente turbati dalla sinuosa sensualità dei disegni da passare notti agitatissime «di smanie e di sogni», come capitò a Umberto Boccioni nel 1908, dopo aver avuto in mano per la prima volta due libri illustrati da Beardsley. Ma Salomè, Messalina, Lisistrata qualche brivido sono ancora in grado di procurarlo.

Emozioni, brividi, che sono stati adeguatamente introdotti da un'altra importante mostra della stagione artistica romana: «Debussy e il simbolismo». Di Beardsley vi era esposto solo il disegno «I wagneristi», ma la contiguità di quest'opera con altri lavori di Vallotton, Morris, Whistler, eccetera, ha costituito uno sfondo di lusso alla mostra monografica attuale, completandola e definendola più di qualunque disquisizione critica sul panorama artistico tra Ottocento e Novecento.

Un panorama in cui questo ragazzo tubercolotico, morente fin dall'adolescenza, come scrive Brian Reade nell'introduzione al catalogo (Fratelli Palombi, pagg. 234, lire 25.000), occupa un posto di primo piano. Fantasie sessuali congelate in un bianco/nero assoluto e rigoroso, qualche rara concessione ai grigi della «mezzatinta», una sola, vera trasgressione cromatica (nel 1894 dipinge il suo unico quadro a olio), sono gli effetti di un erotismo delirante e tubercolare, eccessivo e perverso, ieratico e intellettuale.

Che abbia avuto tendenze al travestitismo è certo (Beardsley amava indossare abiti femminili, mentre la sorella Mabel, prima compagna di giochi sessuali, si vestiva da uomo), come è sicuro l'influsso, per lo meno estetico, dei molti amici omosessuali sul suo stile d'uomo e d'artista. Ma il garofano verde, con cui lo ritrae Jean-Emile Blanche nel 1896, non era lo stesso di Oscar Wilde. Aubrey Beardsley era un dilettante dell'arte e della vita: muore non ancora ventiseienne a Mentone (dove è sepolto su una panoramica terrazza protesa sul mare) scagliando la sua penna d'oro preferita contro la madre (divorante, edipica, fallica, castrante, certamente una figura fondamentale...) che in quel momento era assente, e lasciando un'opera — il disegno di quel giorno — e la sua stessa vita, incompiute.

Questi dandy, questi esteti dell'esistenza sono davvero riusciti a intrecciare arte e vita. Provare per credere: recensire una mostra di Beardsley non è per nulla facile, la biografia spunta dietro ogni arabesco, ogni lascivia, ogni crudeltà del segno e dello stile. L'hanno vinta loro, i dandy. L'estetismo impone ancora le proprie regole e impedisce di praticare una critica «pura», formale, concentrata sulle opere. Come nel «Ritratto di Dorian Gray», un quadro può diventare simbolo della vita per assorbirne i veleni, liberarne le fantasie, assopirne le delusioni.

E Aubrey Beardsley, «innocente perverso — più onanista che incestuoso o omosessuale — può essere una delle mille raffigurazioni di Narciso, e il suo epilogo solo un tuffo nell'acqua alla ricerca di un'indagine increspatasi d'improvviso al mutare del vento. Come «Alice oltre lo specchio», Beardsley inizia a vivere solo dopo aver varcato la soglia, quel 16 marzo a Mentone. Anche la sua opera, bruciata in pochi anni di attività febbrile e febbricitante (erano gli attacchi del male a scandire i ritmi del suo lavoro), da quel giorno non poté più degradarsi, scivolare nei rischi della ripetizione, della noia, della maniera.

Una morte precoce che rende la sua opera perfetta. Ultimo tocco a una di quelle «arrovellate e capricciose raffigurazioni di dandies» come le chiame Attilio Bertolucci, uscite dalla sua stessa penna. Oltre lo specchio, oltre la vita, c'è solo un garofano verde. E Beardsley è riuscito a coglierlo prima che appassisse.

Tiziana Gazzini

Sopra, illustrazione per «The Rape of the Lock».

Taccuino

Maurizio Bonora: grafica e «video»

Si apre oggi a Trieste, alla galleria Tommaseo (via del Monte 2/1, 18.30) una mostra personale di Maurizio Bonora. L'artista ferrarese presenta la sua ultima produzione su tela, la recente serie di grafiche realizzate con una tecnica nuovissima, nonché alcuni video d'arte che saranno trasmessi proprio questa sera con la collaborazione tecnica dell'Usis.

Bonora è fra i pochissimi giovani artisti battuti alle aste internazionali. Ha 40 anni, e ha cominciato a operare nel '65 occupandosi di scultura (terracotta, bronzo, e poi cemento e rame). Nel '79 si è accostato alla scenografia, mentre già aveva avviato un laboratorio completo di grafica in cui, come in età rinascimentale, lavorano vari artisti.

Dal '76 si è dedicato con maggiore attenzione alla ricerca pittorica, e più recentemente alla videoarte, al centro di Ferrara (il primo del genere in Italia) innestandovi le proprie esperienze pittoriche ma utilizzando anche la cultura scenografia maturata nel teatro.

I due «video» sono «Il risveglio del fossile» (già presentato tra l'altro al Centro Pompidou di Parigi, a Monaco di Baviera e alla Biennale veneziana) e «Sisma». La mostra resterà aperta fino al 2 maggio (orario: 17-20 nei giorni feriali, 11-13 in quelli festivi, chiuso il lunedì).

Sopra, «Immagine del tempo», matita su carta intelata.

Torna a Verona l'antiquariato

VERONA — Con un anno d'anticipo sui programmi, torna al Palazzo della Granguardia la Mostra europea dell'antiquariato, che nella scorsa edizione interessò oltre ventimila visitatori italiani e stranieri, per un giro di affari di circa tre miliardi. Cinquantasette gli stands per l'edizione '85, che durerà dal 25 maggio al 9 giugno.

Mondadori e Garzanti «a scuola»

Editoria scolastica, un mercato grande e quasi mai alla ribalta della cronaca culturale (eppure, occupa il 18 per cento dell'intera produzione libraria nazionale): oggi anche le grandi case editrici non trascurano questo settore, con proposte nuove che si affiancano a quelle delle editrici specializzate. In particolare, Mondadori e Garzanti presentano in questi giorni alcune novità.

La Mondadori, con una linea che definisce «saggiamente innovativa», ha puntato su testi che rispettano i programmi editoriali ma tengono anche conto di una società che si affaccia al Duemila e che quindi non sopporta «genericità, approssimazione, ritardi culturali, vecchi stereotipi e moralismi». Sono già stati accolti con favore il testo di «Biologia» di Lilia Alberghina e il corso di ragioneria di Pietro Ghigini e Sergio Bussolino, mentre «Testo e contesto», un innovativo testo di letteratura italiana di Federico Roncoroni, ha avuto particolare fortuna.

Sempre in campo letterario, Mondadori ha offerto tre collane di narrativa (medie, biennio, superiori) che presentano — oltre ai classici — testi di Marquez, Hemingway, Piero Chiara. C'è anche una «Coscienza di Zeno» di Svevo, a cura di Gabriella Contini.

E intanto Garzanti, già ampiamente presente nel settore scolastico, rinnova la propria produzione degli anni Settanta ora che la redazione ha concluso l'immane sforzo dell'Enciclopedia Europea. Il primo frutto della nuova linea editoriale è l'antologia per la scuola media «Le letture Garzanti» (3 voll.), alla quale ha collaborato Tullio De Mauro.

Contenuto elevato, grafica accurata, l'antologia mira a offrire molti punti di vista, molta varietà di argomenti, approcci di natura semantica, psicologica, linguistica, interdisciplinare. In particolare, l'opera contiene rubriche linguistiche curate da Tullio De Mauro e inserti «a colori» che dovrebbero consentire la ricostruzione delle principali tappe della cultura e del gusto in generale.

LA MONUMENTALE «BOTANICA» DI PLINIO E IL «DE MAGIA» DI APULEIO

La terra offesa da piedi in catene

L'edizione einaudiana dell'enciclopedia di Plinio il Vecchio è ormai giunta a metà del suo corso. Con encomiabile solerzia e con sorprendente puntualità l'équipe di latinisti guidata da Gian Biagio Conte ha messo a disposizione del pubblico italiano i libri XII/XIX della «Naturalis historia», comprendenti la prima parte dell'ampia sezione dedicata da Plinio alla realtà (e alle rappresentazioni fantastiche) del regno vegetale: «Storia naturale», III (pag. 999, lire 85.000).

Come si vede, l'opera si sta rivelando di dimensioni monumentali (dei cinque volumi previsti, siamo infatti di fronte al primo tomo del terzo) e costituisce un ottimo banco di prova per valutare l'impegno dei curatori e della casa editrice nel rendere accessibile un testo che fu concepito e, soprattutto, per secoli è stato letto come sintesi complessiva della cultura classica.

Potremmo aggiungere che anche l'impegno a cui è chiamato il lettore è altrettanto alto (e non solo dal punto di vista finanziario), ma il libro ne vale la pena: veste tipografica di prim'ordine, utile corredo di note e resa garbatamente puntuale nella nostra lingua consentono infatti di compiere un'ulteriore tappa nell'affascinante itinerario che attraversa la «summa» pliniana del mondo naturale.

Questa volta — come si è detto — Plinio si presenta nelle vesti di botanico e si propone di illustrare l'importanza delle piante, fondata innanzi tutto sul loro originario valore sacro («gli alberi furono i primi templi delle divinità») e resa ancor più evidente dalla loro indispensabile utilità («mille sono gli usi degli alberi, in mancanza dei quali non sarebbe possibile la vita dell'uomo»). Tenendo d'occhio questa duplice motivazione, la rassegna pliniana muove dagli alberi esotici (libri XII e XIII), per trattare poi della vite e del vino (XIV), dell'olivo e degli alberi da frutto in generale (XV); in seguito, dopo un intermezzo dedicato alle piante selvatiche (XVI), si descrivono le tecniche di coltivazione degli alberi (XVII), per passare ai cereali e al calendario dei lavori agricoli (XVIII) e finire con gli ortaggi (XIX).

Lungo questo tracciato, per lo più dichiarato esplicitamente negli attacchi di ogni libro, i materiali non si susseguono secondo rigorosi criteri di classificazione. Intendiamoci: Plinio dimostra di conoscere quasi sempre di prima mano i risultati della scienza antica sulla sistemazione del regno vegetale (e dunque fa i conti con la tradizione che va da Teofrasto a Dioscoride), ma l'ordine del discorso, come già si è visto a proposito del mondo umano e del mondo animale, mescola liberamente spezzoni classificatori e divagazioni curiose, notizie tecniche e digressioni storico/moraleggianti.

Talora è l'attualità più scottante che sembra spingere Plinio oltre i confini di una descrizione strettamente botanica: è il caso dell'inserto sul carattere del popolo ebraico (XII, 111/23) che nasce come sviluppo autonomo dalla disquisizione sul balsamo (prodotto esclusivo della Giudea) ed è fortemente segnato dalla vicenda della rivolta giudaica, da poco domata da Tito (70 d.C.).

Altrove sembrano prevalere preoccupazioni di carattere pratico e didascalico, come nel caso degli ultimi tre libri di questa sezione che complessivamente, con l'inserzione del calendario dei lavori dei campi, assumono l'aspetto di un vero e proprio manuale di agricoltura (con echi di Catone e di Varrone, di Virgilio e di Columella). E una citazione a parte merita il nucleo centrale del XIII libro (68/88), dedicato al papiro egiziano: si tratta di un brano assai importante per la storia della cultura antica, in quanto Plinio vi condensa (al solito, senza troppa sistematicità) notizie sui materiali scrittori e sulle caratteristiche fisiche della pianta, sulle tecniche di produzione della «carta» e sulle migliori qualità del prodotto, infine sulla durata di tali materiali e sulla scoperta di alcuni papiri antichissimi.

Eppure, anche in mezzo a informazioni così disparate e a sistemazioni così incerte, al lettore non può sfuggire un motivo costante che finisce per dare una sorta di unità alla scrittura pliniana: l'insistita e talora accesa polemica contro il lusso e l'avarizia che, nella fattispecie del mondo vegetale, si traduce in polemica contro i cibi ricercati e contro la diffusa abitudine delle mense lussuose e stravaganti.

Tale risentito moralismo, che si accompagna alla nostalgia di un passato austero e misurato, suggerisce a Plinio una decisa (ma non sorprendente) contestazione del sistema schiavistico romano, cui imputa la decadenza dell'agricoltura, che un tempo era stata attività di grandi generali e uomini di stato; è davvero lontana l'età di Attilio Regolo o di Cincinnato, che alternavano vita pubblica e lavoro dei campi: «Adesso i medesimi lavori agricoli li svolgono esseri dai piedi in catene, con mani di condannati e coi volti marchiati: non possiamo credere che la terra... sia a tal punto insensibile da consentire a questo senza esserne offesa. E poi ci meravigliamo che i raccolti dei forzati non siano pari a quelli dei capi vittoriosi!» (XVIII, 21).

* * *

Mentre continua la lodevole iniziativa einaudiana su Plinio, un'altra casa editrice torinese, la Utet, conferma i propri meriti nell'ambito degli studi classici, pubblicando quanto è giunto fino a noi del «corpus» delle orazioni di Lucio Apuleio: «L'apologia o La magia. Florida», a cura di Giuseppe Augello (pagg. 568, lire 46.000).

In questo volume il lettore ritrova l'orazione di difesa pronunciata nel 158 d. C. da Apuleio davanti al tribunale del proconsole romano d'Africa, per respingere l'accusa di aver carpito con pratiche magiche l'affetto e il patrimonio di una non più giovanissima matrona di provincia. Anche se non mancano buone traduzioni italiane di questo testo (basti pensare a quelle allestite da Concetto Marchesi, da B. Mosca e, recentemente, da C. Moreschini), il «De magia» si rilegge sempre con interesse e piacere, un po' perché costituisc l'unico discorso giudiziario latino di età imperiale conservato fino a noi, e soprattutto perché a ragione lo si può definire «un capolavoro della seconda sofistica».

L'interesse maggiore del volume, però, nasce dal fatto che per la prima volta viene presentata al pubblico italiano la raccolta dei «Florida», finora rinvenibile esclusivamente sul tavolo di lavoro degli specialisti. Come dice il titolo, si tratta di un'antologia di passi scelti (ventitré in tutto) di orazioni apuleiane: si ignora chi sia stato il compilatore di tale raccolta, ma sembra probabile che essa derivi da un'altra, più ampia, dovuta alle cure dello stesso Apuleio.

L'intera raccolta è di ambientazione africana, anzi cartaginese, e ci fornisce interessanti notizie sulla vita politica e culturale della provincia d'Africa durante il regno di Marco Aurelio: Cartagine viene salutata come «Musa celeste dell'Africa» e frequenti ricorrono le lodi dei funzionari imperiali e dei magistrati locali a cui spetta il merito, stando alle parole dell'oratore, di promuovere ad alti livelli la vita cittadina.

Accanto a queste notizie, i frammenti dei discorsi di apparato e delle declamazioni apuleiane contengono spunti di narrazione mitologica utilizzati per impreziosire un'altrimenti opaca realtà quotidiana, motivi di derivazione filosofica e dotta messi a disposizione di un uditorio di media cultura, informazioni preziose sulla carriera dell'oratore/conferenziere e sui suoi sforzi di mediazione tra tradizione dottrinale d'ispirazione platonica e orizzonte mentale di un pubblico di provincia.

Né mancano i pezzi di bravura sofistica, come testimoniano le brillanti descrizioni del pappagallo (XII) e di una statua fatta erigere a Samo per un favorito del tiranno Policrate (XV). Nel complesso i «Florida», pur nella loro episodica scelta, ci presentano la figura di un oratore polemico e vivacissimo, orgoglioso della propria abilità tecnica e delle proprie competenze filosofiche: ci presentano, insomma, la stessa figura che si impara a conoscere dal «De magia» e, soprattutto, dalle «Metamorfosi», aggiungendo profondità e spessore a quel poco che sappiamo del personaggio Apuleio.

A questo punto non resta da augurare che la casa editrice e il curatore proseguano nell'edizione delle opere apuleiane, mettendoci a disposizione, in modo altrettanto accurato, anche gli scritti filosofici di questo straordinario e versatile autore.

Gian Franco Gianotti

IL CATALOGO DEGLI ARTISTI TRIESTINI

Dipinto per dipinto

Le parole con le quali il Califfo motivò il suo ordine di dar fuoco alla biblioteca d'Alessandria son passate alla storia della follia: se questi libri dicono quel che dice il Corano, sono inutili; se dicono qualcosa di diverso, sono dannosi, perciò bruciateli tutti. L'ipotesi che nel Vicino Oriente (nonché a Est degli ayatollah) molti la pensino ancor oggi su per giù come il Califfo è, purtroppo, spaventosamente attendibile e noi non invidiamo certo i popoli le cui librerie son tenute d'occhio da censori con i fiammiferi ideologici pronti in saccoccia.

Ma quanti sono i volumi e volumetti che per la loro assoluta inutilità meriterebbero di finire, se non al rogo, diritti al macero il giorno stesso della loro uscita? Pertanto, la comparsa d'ogni libro che, a prima vista, si riveli non superfluo è da salutare con gratitudine. Anche perché opere simili, destinate a soddisfare esigenze reali del pubblico, sono generalmente poco appaganti per gli autori, ai quali costano assai più fatica di quanto non diano lustro.

E' il caso del testé uscito «Artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia» (APC editrice, pagg. 272, s.i.p.) che Claudio H. Martelli ha curato con collaudata solerzia per fargli prendere il posto dei precedenti «Artisti triestini contemporanei» e «Artisti triestini del Novecento», ormai da tempo introvabili.

Martelli, come si vede, non s'accontenta di «portare avanti» il suo discorso, ma si sente impegnato ad ampliarlo sempre più. Infatti, mentre negli altri due suoi volumi erano elencati pittori e scultori triestini di nascita o di adozione operanti dall'inizio del secolo in poi, stavolta — è l'autore stesso ad avvertirceme — «il confine è stato lasciato cadere in senso temporale e spaziale».

Ecco allora che lo sviluppo e la crescita civile di Trieste e del mondo adriatico di cui essa fu capitale sono seguiti passo passo dai tempi del cinquecentesco Bernardino da Parenzo a quelli degli artisti che oggi stesso espongono nelle nostre gallerie.

Un omaggio non solo alla pittura e alla scultura, ma prima ancora alla città in cui esse son fiorite rigogliose, smentendo lo sprezzante giudizio di Scipio Slataper secondo il quale «Trieste non ha tradizioni di cultura». E' ben vero che sono tradizioni recenti, da nuova ricca, se vogliamo, e che esse affondano le proprie radici in anni troppo vicini a quelli di Slataper perché egli (svillaneggiatore anche di Saba) le sapesse individuare e valutarne la forza; ma a poche, forse a nessun'altra città italiana, è stato consentito di onorarle con un tempio dello spirito otto/novecentesco paragonabile per nobiltà e dovizia di dotazione al nostro «Revoltella».

A questa Trieste, inchinandosi idealmente a lei con un «Madamina, il catalogo è questo...» Martelli ha dedicato il suo libro. Repertorio non di belle donne, come nel «Don Giovanni» di Mozart, ma di belle arti, indagate, ordinate e sistematicamente «storicizzate».

Quanti in questa città mercantile e asseritamente poco sensibile a suggestioni non utilitaristiche hanno in casa dipinti che ingolosirebbero i galleristi d'una metropoli?

Qui per decorare un Caffè (e la recente mostra di Scomparini è venuta a ricordarcelo) o magari l'atrio di un cinematografo (incanto perduto del vecchio «Italia»!) si scritturavano artisti che altrove avrebbero affrescato cattedrali; qui i ritratti del nonno grossista di derrate venivano affidati a pittori degni di raffigurare Santi e sovrani; qui, al servizio del commercio, maturarono i Dudovich e i Metlicovitz.

E' raro entrare in una dimora borghese di Trieste senza veder appesi ai muri quadri che gli acquirenti a caro prezzo delle litografie e delle operine accademiche offerte dai banditori delle aste televisive non si sognano nemmeno.

Ebbene, anche ai fortunati ma spesso inconsapevoli possessori di queste tele (le cui sorelle figurano quasi sempre nelle sale del nostro Civico museo o in famose collezioni italiane e straniere) è da consigliare il «tutta l'arte triestina dipinto per dipinto» di Claudio H. Martelli. Per tacere, s'intende, degli «addetti ai lavori». Ma a nome loro parlano, con la competenza e l'estro che si conviene, Laura Ruaro Loseri e Decio Gioseffi, autorevoli prefatori di questo futuro «livre de chevet» d'ogni cultore di pittura e scultura delle nostre terre.

Lino Carpinteri

Sopra, «Fochi» di Vito Timmel (dalla copertina).

DALL'INTERNO

PER AFFRONTARE UN FENOMENO DI VASTO IMPATTO SOCIALE

Un «fondo» per l'emigrazione Andreotti promette la legge

Andrà a favore di chi espatria per lavoro o di chi rientra - L'impegno di Stato e Regioni

ROMA — Entro due mesi, il governo presenterà al Parlamento un disegno di legge per l'istituzione di un «Fondo sociale per l'emigrazione», finanziato dallo Stato e dalle Regioni, e per il coordinamento delle iniziative a favore degli emigrati dell'amministrazione centrale e di quella periferica.

L'impegno è stato assunto dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, a conclusione di due giornate di «convegno Stato-Regioni» sull'emigrazione, che è servito a fare il punto sulla nuova realtà di un fenomeno che ancor oggi ha un impatto notevole sulla situazione economico-sociale del paese.

Andreotti si è anche impegnato a organizzare entro il 1986 la seconda «Conferenza nazionale per l'emigrazione», con la partecipazione dei rappresentanti delle collettività italiane all'estero, a undici anni esatti dalla prima, svoltasi all'inizio del 1975.

Il fondo per l'emigrazione dovrà essere creato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge e dovrebbe segnare un salto di qualità nell'impegno dei pubblici poteri a favore di chi espatria per lavoro o di chi rientra, sospinto da un crisi non solo italiana; e in patria chiede di trovare casa, lavoro, assistenza sociale e scuole per i figli. Dal convegno non sono però venute indicazioni precise né sull'ammontare del fondo, né sul tipo di interventi che potranno essere con esso finanziati.

Questo, almeno, è il principale rilievo fatto dai rappresentanti delle Regioni, a cominciare dal presidente del Veneto, Carlo Bernini, che presiede attualmente la conferenza dei presidenti regionali.

Bernini ha definito «vaghe» le assicurazioni fornite in merito dal ministro del Tesoro Giovanni Goria, che ha dato il suo «sì», rinviando le cifre alla prossima legge finanziaria dello Stato. «Per ora — ha detto — di questo fondo c'è solo l'idea, il riconoscimento che è utile, ma non sono ancora chiari finalità e contenuti».

In realtà Goria ha indicato alcuni criteri: partecipazione al fondo di tutti gli enti che operano per l'emigrazione, coordinamento con altre istituzioni finanziarie (Fondo di ristabilimento europeo, Icle) gestione più collegiale e snella possibile. La preoccupazione dei rappresentanti delle Regioni è che la loro possibilità di utilizzare il fondo sia limitata agli interventi per il reinserimento degli emigrati nel luogo d'origine, escludendo quelli a favore delle collettività all'estero.

A rassicurarli ha provveduto il ministro degli esteri Andreotti: la bozza di Ddl sarà rivista e integrata — alla luce di quanto emerso dal convegno — dallo stesso gruppo di lavoro governo-Regioni che l'ha elaborata.

Automobile investe processione nel Barese: nove feriti

BARI — Nove fedeli — tra i quali un bambino — che partecipavano a una processione per i riti del Venerdì santo sono stati investiti da un'automobile condotta da un uomo che si recava in ospedale per assistere la moglie partoriente.

E' accaduto all'alba alla periferia di Conversano, a una trentina di chilometri da Bari. Il ferito più grave è Michele Vitto, di sei anni, che è stato ricoverato nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari in coma. Degli altri otto fedeli investiti, tre donne — appartenenti alla stessa famiglia — sono state ricoverate.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Stefano Pavone, di 26 anni, di Rutigliano, alla guida di una «Golf Volkswagen» ha travolto la coda della processione in una stretta curva.

IN UN'ORA E MEZZO HA SENTITO TREDICI FEDELI

Il Papa in confessionale



CITTA' DEL VATICANO — Con un mantello nero sopra la veste bianca, il Papa è sceso ieri nella Basilica di San Pietro qualche minuto dopo le 12 ed è rimasto un'ora e mezzo in un confessionale barocco, su un lato della «crociera di San Giuseppe», confessando tredici persone.

Ha ascoltato per primo un giovane ingegnere di Mareno di Piave (Treviso), Antonio Cancian di 33 anni, venuto con la moglie e i figlioletti a far Pasqua a Roma. Dopo di lui si sono allineati in attesa, da una parte e dall'altra del confessionale, due militari di leva in divisa, tre ragazzini, due studentesse filippine poco più che ventenni, una novizia boliviana con il velo in capo, Edelmira di 25 anni, un'assistente sociale belga trentenne, Marie Therese, un bambino tedesco di otto anni e un ragazzo spagnolo di 15.

C'era anche una studentessa di seconda media, Marta

I PARERI DEI DOCENTI SULLE MATERIE DELLA MATURITÀ

Classico, storia dell'arte «Proprio una bella novità»

ROMA — Esami di maturità facili o difficili? Una risposta da parte dei 400 mila candidati si potrà conoscere solo l'11 aprile, quando cioè si tornerà sui banchi dopo le vacanze pasquali.

Sicuramente, le «grosse» novità (latino come prova scritta alle magistrali, storia dell'arte orale nei licei classici, storia nei colloqui dello scientifico e — sempre al classico — terzo anno consecutivo per il latino come seconda prova scritta) faranno dormire sonni poco tranquilli a molti ragazzi.

La scelta per la maturità classica di storia dell'arte — ha dichiarato Romano Cammarata, direttore generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale — «non è casuale», poiché questa materia «caratterizza e mette a fuoco» l'intero bagaglio culturale che deve avere ogni giovane che esce dal liceo.

Fino a oggi, e cioè dal '69, quando è stato adottato questo tipo di maturità, storia dell'arte non era mai stata scelta — dice Cammarata — poiché c'era una «preoccupazione» nel reperire un numero di docenti di questa materia sufficienti per tutte le commissioni.

Riferendosi, poi, al latino scritto sia alla maturità classica sia a quella magistrale, il direttore generale ha spiegato che la scelta è stata ispirata dal fatto che questa materia «serve per una preparazione culturale umanistica» necessaria a tutti gli studenti che escono da questi ordini di istruzione.

L'importanza sia della storia dell'arte sia del latino, è stata sottolineata anche dal latinista Ettore Paratore.

In attesa di conoscere le reazioni dei suoi studenti quando torneranno sui banchi, il preside del liceo classico romano «Mameli», Giovanni Figà Talamanca, ha detto che la novità della storia dell'arte «non dovrebbe destare particolare preoccupazione».

Infatti — spiega il preside — in questo anno scolastico allo studio dei libri di testo si sono accompagnate visite nei musei e nei luoghi della romanità, che hanno permesso ai ragazzi di avere un riscontro pratico di quanto avevano imparato.

Infine, il colloquio orale di storia per la maturità scientifica viene giudicato con favore dal professor Lucio Villari, docente di storia contemporanea nella facoltà di magistero di Roma. «Si tratta infatti — ha detto — di una materia umanistica che ha tutti i connotati per essere considerata scientifica e che è stata spesso sottovalutata in passato».

IL COMUNE PROPONE ITINERARI ALTERNATIVI A SAN MARCO E RIALTO

C'è pure una Venezia nascosta fuori delle rotte dei turisti

VENEZIA — *«Venezia affonda». Questo grido di allarme, metaforico ma ugualmente preoccupante, è lanciato dai veneziani ogni volta — e ormai accade fin troppo spesso durante l'anno — che la città lagunare è invasa da un numero esorbitante di turisti.*

Così, mentre già si prospetta una chiusura del ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma durante il periodo pasquale (cosa peraltro già avvenuta durante lo scorso Carnevale), il Comune propone «itinerari inconsueti» per coloro che vogliono conoscere Venezia, evitando però gli intasamenti e le resse dei «soliti posti».

Perché, quando si parla di Venezia super-affollata, di Venezia nella quale non si cammina più, di città invivibile, ciò si verifica nei luoghi più conosciuti, come Rialto e San Marco, e nelle direttrici più frequentate, come la Strada Nuova e le Mercerie.

La restante parte della città, tutt'altro che trascurabile come estensione, rimane quasi sempre semideserta. E non è affatto la parte peggiore: anzi, è la più amata dai veneziani, è la Venezia dei campielli suggestivi, delle calli piccole e nascoste, dei canali silenziosi.

«Il rapporto tra Venezia e turisti — ha detto l'assessore comunale al turismo, Maurizio Cecconi, presentando in una conferenza stampa i nuovi itinerari — funziona poco e male; d'altra parte, come si può dire ai turisti di non soffocare la città?».

Ma il modo per non soffocarla, per conoscerla in modo diverso da quello ormai abusato, esiste ed è appunto quello proposto dal Comune. Il primo itinerario riguarda antichi e vecchi luoghi di lavoro da visitare, in un giro che, partendo da Piazzale Roma o dalla stazione ferroviaria, segue una via acquea esterna al centro storico e tocca, tra l'altro, la Stazione marittima, il Mulino Stucky (l'immenso edificio liberty sulla cui destinazione da tanto tempo si discute), l'antica Dogana, l'Arsenale, le «botteghe» vetraie di Murano, i laboratori di merletto di Burano e — realtà tipicissima di Venezia — gli «squeri», dove fin dai tempi della Serenissima vengono costruite tutte le imbarcazioni a remi della laguna, a cominciare dalla gondola.

Un altro itinerario studiato dall'assessorato al turismo è quello che intende far conoscere ai visitatori quelle presenze straniere che da secoli operano a Venezia. Sono gli armeni dell'isola di San Lazzaro, i dalmati, i greci e gli ebrei, la cui comunità fa capo all'antico ghetto, uno dei più famosi al mondo.

Dal punto di vista culturale, questo è senz'altro l'itinerario più interessante, perché porta alla «scoperta» di opere d'arte e monumenti storici di valore inestimabile.

L'ultima proposta lascia un tantino perplessi, perché solo in parte alternativa alla Venezia turistica. Il terzo itinerario, infatti, propone le feste pubbliche e popolari, delle quali — se qualcuna è ancora poco conosciuta fuori della laguna, come quella di San Pietro di Castello e quella della «Sensa» (Ascensione) — altre sono fin troppo note, come il Carnevale e il Redentore.

Ma, anche in questo caso, è possibile trovare qualcosa di nuovo: il Carnevale di Burano, ad esempio, più antico ancora, secondo alcune tradizioni, di quello veneziano.

Francesca Bellotto

«Battaglia» a Firenze: restano chiusi i musei a Pasqua?

FIRENZE — La prevista chiusura dei musei statali fiorentini (Uffizi, Pitti, Accademia, Cappelle medicee) nei giorni di Pasqua e Pasquetta ha suscitato la protesta degli operatori economici e turistici del capoluogo toscano, che hanno dato luogo ieri a una manifestazione

Nel corso di una conferenza stampa tenuta all'interno del museo (mentre all'esterno i dipendenti dei musei statali fiorentini distribuivano volantini in cinque lingue per spiegare ai visitatori i motivi della chiusura di domenica e lunedì), gli operatori hanno criticato le «inadempienze del ministero dei Beni culturali», ritenuto responsabile — hanno detto — dell'«insostenibile situazione dei musei fiorentini».

«Le categorie economiche — afferma un documento che è stato inviato al presidente del Consiglio — vogliono che il ministero adempia immediatamente agli impegni a suo tempo più volte assunti e dia esaurienti risposte alle richieste dei lavoratori occupati in tali strutture, anche in considerazione della scelta di Firenze come capitale culturale europea del 1986».

Un appello è stato rivolto anche ai dipendenti dei musei perché consentano, comunque, l'apertura nelle prossime festività. L'assessore al turismo del Comune di Firenze, Amorosi, con il soprintendente alle gallerie Berti, ha annunciato che presenterà al sindaco una proposta «di emergenza» per mantenere aperti i musei.

Potrebbero, addirittura, essere precettati i dipendenti statali dei musei fiorentini, in modo da garantirne la regolare apertura. Questa possibilità emerge da un telegramma inviato dal sindaco di Firenze, Lando Conti, al ministro dei Beni culturali, Antonino Gullotti. «Richiamo la sua attenzione — scrive il sindaco — sulla situazione di gravissimo disagio per la chiusura dei musei statali nei giorni di Pasqua e di lunedì».

Il «Garibaldi» richiederà un nuovo porto a Taranto?

ROMA — «L'incrociatore tutto-ponte "Garibaldi" non potrà passare per il ponte girevole di Taranto?». L'interrogativo è stato avanzato da Falco Accame, l'ex comandante di Marina ed ex deputato socialista, il quale sostiene che la nave, «nata da 9 mila tonnellata e poi diventata di 14 mila, larga 30 metri, non potrà passare attraverso il ponte se non con gravi rischi e in via eccezionale».

Secondo Accame, dovrà ormeggiarsi in «mare grande» e pertanto «bisognerà creare un nuovo porto che costerà alcune centinaia di miliardi».

A riprova delle sue affermazioni, Accame ha esibito un'intervista de «Il Corriere del Giorno» del 28 marzo scorso all'ammiraglio Giulio Benini, comandante del dipartimento di Taranto, il quale afferma che è in progettazione «il trasferimento della stazione torpediniere in mar grande».

La realizzazione sarà ultimata tra un anno e mezzo: «Per quel periodo sarà pronto il nuovo "Garibaldi", che avrà la sua base a Taranto: poiché è largo oltre 30 metri, ovvero dieci metri in più della "Vittorio Veneto", avrebbe problemi di spazio per transitare nel canale».

PER QUANTO HA DETTO IN TV A «LINEA DIRETTA»

Aids: tre miliardi di danni chiesti dai gay a un medico

TORINO — Tre miliardi, ossia mille lire per ciascuno dei tre milioni di omosessuali che vivono oggi nel nostro Paese. È la cifra che le organizzazioni «gay» presenti in Italia, unite per la prima volta in un iniziativa comune, chiederanno al professor Mauro Moroni, titolare della cattedra di malattie infettive dell'Università di Milano, come risarcimento per i danni provocati con le proprie affermazioni durante la trasmissione del 26 marzo scorso di «Linea Diretta», la rubrica di Enzo Biagi su Rai Uno, dedicata ai problemi «Aids» (male che ha fatto registrare finora nella penisola 22 casi, otto dei quali mortali).

Intervistato dal conduttore, lo specialista aveva in sostanza attribuito la responsabilità del diffondersi del virus ad alcune categorie di persone, omosessuali e tossicodipendenti in particolare, e aveva aggiunto: «Sono state probabilmente proprio queste categorie di persone ad aver creato le condizioni epidemiologiche che hanno permesso all'Aids di impiantarsi e diffondersi fra noi».

Ritenute gravemente diffamatorie, false e tendenziose, nonché lesive del diritto all'identità, le dichiarazioni del professor Moroni hanno scatenato una vera bufera fra i «gay». E le loro organizzazioni hanno annunciato a Torino la decisione di promuovere una azione civile presso il tribunale di Roma contro lo specialista.

Ai giornalisti, Angelo Pezzana, del «Fuori», ha fatto osservare come le dichiarazioni del prof. Moroni rischino «di avallare una operazione gravissima, creando fortissima ostilità sociale verso gli omosessuali». E ha soggiunto: «Se vinceremo la causa, utilizzeremo il provento per informare con correttezza i nostri iscritti sulla vera portata della malattia».

Iniziative di prevenzione — è stato precisato durante la conferenza stampa — ne sono già in atto: a Roma funziona a esempio un «gruppo di sorveglianza» per controllare il virus, e ogni sei mesi una cinquantina di omosessuali si sottopone ad analisi cliniche; è stato chiesto un incontro col ministro della sanità per discutere del problema e individuare soluzioni; è in fase di preparazione un libro

Inoltre sono stati stampati 50 mila «depliant che verranno diffusi tra gli omosessuali italiani fra pochi giorni. Intitolati «come fare sesso sicuro», essi dovranno costituire una sorta di «vademecum» per allontanare lo spettro dell'Aids.

GLI ECHI DELLA DRAMMATICA VICENDA DELLA MILO

Una «proposta Fortuna» per l'eutanasia passiva

ROMA — Nella battaglia «per la dignità della vita anche nella fase finale» si sta impegnando il socialista Loris Fortuna che, insieme ad altri sette deputati dello stesso gruppo parlamentare, ha presentato una proposta di legge per la disciplina dell'eutanasia passiva. Argomento in questi tempi tornato in discussione dopo la vicenda di Sandra Milo.

Fortuna — rilevato che non ritiene sostenibile l'accusa di omicidio consenziente nei confronti dell'attrice per la morte della madre — fa alcune premesse prima di illustrare la sua proposta di legge. «Sono contrario — ha detto — all'eutanasia attiva, propongo di disciplinare solamente quella passiva o indiretta anche sul piano terminologico. La "buona morte" non ha niente a che vedere con l'omicidio per pietà o consenziente».

«La mia iniziativa — prosegue Fortuna, che in passato si è battuto per un'altra grande battaglia civile, quella per il divorzio — è in linea non solo con l'umanesimo socialista, ma anche con la Chiesa valdese e quella anglicana e con la stessa Chiesa cattolica, che non è favorevole all'accanimento terapeutico».

Fortuna afferma che non si tratta di «accelerare la morte, ma per quella inevitabile è inutile proseguire con terapie senza speranza che costituiscono una sottolineatura penosa e crudele, senza sbocco e ragione. Quindi, bisogna distinguere tra mezzi terapeutici proporzionati e mezzi sproporzionati».

L'eutanasia passiva «è un fatto moderno», conclude Fortuna. «In una società altamente medicalizzata e ospedalizzata, dove l'uomo rischia di essere disumanizzato, io propongo la riappropriazione della persona».

La proposta di legge, presentata lo scorso 19 dicembre, si compone di otto articoli. Preceduto da una serie di considerazioni relative alle differenze tra i due generi di eutanasia — quella attiva e quella passiva — il commento alla proposta fa rilevare come sulla seconda non esistano contrasti, poiché, dovunque il problema sia stato affrontato e dibattuto, le voci sono state concordi nel rifiuto di ogni inutile accanimento terapeutico nei confronti dei cosiddetti malati terminali, per i quali la morte è inevitabile.

L'interruzione della terapia, che inizierà dopo l'accertamento da parte di un medico del Servizio sanitario nazionale, non è consentita in caso di opposizione di parenti di età non inferiore a sedici anni.

Muore sciando ex «azzurra» a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Una maestra di sci, ex atleta azzurra, Adriana Dipol, di 44 anni, di Cortina d'Ampezzo, è morta per le ferite riportate cadendo mentre sciava fuori pista in Val Fonda, nei pressi del monte Cristallo.

La donna era in compagnia del marito e di altri due amici, quando, probabilmente per un cedimento del manto nevoso, è caduta in un canalone, precipitando per oltre settecento metri.

Adriana Dipol è stata soccorsa e trasportata nell'istituto «Codivilla» di Cortina, dove è morta alcune ore dopo.

In questi giorni — a causa del rialzo della temperatura, che rende la neve «pesante», cioè poco adatta allo sci — si sono avute decine di ricoveri di sciatori che hanno riportato infortuni — alcuni dei quali gravi — su percorsi fuori pista. In montagna, a qualsiasi quota, è inoltre incombente il pericolo di valanghe.

CONTROLLI DELLA FINANZA SUI LIBRI CONTABILI DEL «PIBE DE ORO»

Anche Maradona nel mirino del fisco

NAPOLI — *Dopo Zico, nel mirino della Guardia di Finanza è finito un altro astro del calcio mondiale, Diego Armando Maradona. Su di lui, infatti, stanno indagando le «Fiamme gialle» della Legione di Napoli per stabilire se esista o meno il reato di illecita costituzione all'estero di capitali italiani.*

La Guardia di Finanza ha già disposto un severissimo controllo dei libri contabili della «Maradona Production», che ha sede a Napoli, in via Petrarca, un'elegante zona della collina di Posillipo, poco distante dalla villa del campione argentino.

Gli uffici di rappresentanza del fuoriclasse argentino sono stati visitati da un ispettore del ministero delle finanze e da ufficiali della polizia valutaria. I libri contabili del «Piebe de oro» sono ora sotto controllo per stabilire se vi sia stata o meno esportazione di capitali all'estero, eludendo la legge 159, atta a impedire l'esportazione di valuta. Analoghi controlli sono già stati disposti presso la sede sociale del Calcionapoli: lì ispettori e ufficiali hanno controllato attentamente i libri contabili della società sportiva e anche il favoloso contratto che tiene legato Maradona al Napoli per le prossime tre stagioni.

L'operazione, iniziata qualche mese fa in tutto il territorio nazionale nei confronti dei giocatori stranieri (Zico è già comparso davanti al magistrato), non è ancora conclusa. La «Maradona Production», comunque, ha collaborato attivamente con la Finanza: alla richiesta di chiarimenti da parte degli ispettori, infatti, sono già arrivati alcuni documenti direttamente dall'Argentina.

La società, che controlla tutte le attività del calciatore, infatti, ha tre sedi: quella legale in Lichtenstein e uffici distaccati a Napoli, a Barcellona e a Buenos Aires. Il giro d'affari è notevole, dal momento che non si limita a controllare solo le attività pedatorie di Maradona, ma cura anche ogni minimo dettaglio collaterale.

La pubblicità, ad esempio: da qualche settimana il volto sorridente di Diego Maradona compare su tutti i muri della città per la pubblicità a un olio d'oliva: una sola foto, che ha portato nelle casse della «Maradona Production» 30 milioni di lire.

AVEVANO RUBATO UN'AUTOMOBILE

Capodistria: una caccia ai ladri con sparatoria

CAPODISTRIA — Accanita caccia a tre ladri, con sparatoria, nel primo pomeriggio dell'altro giorno nei nuovi quartieri residenziali di Monte San Marco e di Giusterna, a Capodistria. Uno dei ricercati, tale Marko Buljim, 35 anni, di Novi Sad, è stato catturato; un altro, Miomir Radosavljevic, ventiquattrenne di Nis, è degente dell'ospedale di Isola per una ferita al ventre che egli stesso si è procurato, il terzo, Ismet Sulejmanovic, 30 anni, di Sansi Most, Rosnia, è ancora uccel di bosco.

Questa la dinamica dell'episodio. Verso le 13 la polizia umaghese avverte quella capodistriana che uno sconosciuto davanti a un supermercato di Umago, si è impadronito, con effrazione, di una «Renault 18» targata Pola.

Tutte le pattuglie della Stradale di Capodistria vengono messe in allarme e già verso le 14 una di esse nota la macchina rubata, occupata da tre persone, nei pressi di un autocampeggio, a Isola. Al segnale di stop, il conducente della «Renault» accelera e si dirige verso Capodistria, inseguito dai poliziotti.

Altre pattuglie motorizzate entrano in azione. Al bivio per Monte San Marco, la «Renault» si ferma e i tre occupanti l'abbandonano, cercando di darsi alla fuga a piedi. Uno di essi, il Buljim, viene fermato quasi subito.

L'inseguimento agli altri due continua e gli spostamenti dei fuggitivi vengono segnalati agli agenti da abitanti del quartiere. Nel rione di Giusterna è raggiunto anche Miomir Radosavljevic, il quale punta contro i militi una pistola. Un agente, arrivato alle sue spalle, gli intima di gettar a terra l'arma, ma, visto che l'uomo non intende farlo, spara col mitra un colpo di ammonimento verso il suolo.

Il Radosavljevic, allora, rivolge la propria arma, una «Beretta», contro sé stesso preme il grilletto ferendosi all'addome. Trasportato a Isola e operato d'urgenza, il mancato suicida, è stato dichiarato fuori pericolo.

Gli investigatori ritengono che i tre, tutti pregiudicati, siano autori di alcuni recenti furti con scasso in due rioni periferici di Capodistria, e precedentemente anche a Postumia, Lubiana e in alcune città croate.

†

Si è spenta serenamente

Giorgia Dionisio nata Saric

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli GIORGIO ed ENZO con la moglie EMMA, le nipotine SAMANTA e MARIAGIORGIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO: RENATA e GINO RAGUSIN.

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipano al lutto dell'amico ENZO i colleghi dell'ufficio fatturazione EAPT.

Trieste, 6 aprile 1985

Il Consiglio d'amministrazione dell'ERA, le Cooperative GIULIANA TRASPORTI, GIULIA, PASTORE, COTRISANUM si associano al lutto di LUCIANO STOVINI per la scomparsa della mamma signora

Irma Wedlin ved. Stovini

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipano al dolore di LUCIANO gli amici GOSDAN, GIULIANI, ZUBERTI, DE MORI, ZANETTI, ARCA, DEGRASSI, SILA, BRUNO, BETTINI, GUERRA.

Trieste, 6 aprile 1985

---

†

Tu vivrai in me, mio dolce splendido amore. Ci rivedremo un giorno e ci terremo per mano.

CLAUDIA

L'anima generosa di

Antonio Messina

è ritornata al Signore, veglia su di noi.

Lo annunciano la moglie, il figlio, i genitori, i fratelli, tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 nella Chiesa Nuova di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipa al dolore di MILA e famiglia il personale della tintoria RICO unitamente alle famiglie TURITTO.

Trieste, 6 aprile 1985

I colleghi e amici dell'AQUILA partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipano al lutto gli amici ADRIANO e FURIO PRINCIVALLI, STELIO DAVIA, LUCIO CAUCCI, MARIO BOSICH, PAOLO SAXIDA, GIANFRANCO IESU, SABINO ROMANO, GIOVANNI ed ELEONORA BUZZAN, ANTONIO e STEFANIA PRELOG, famiglia DE ZUCCO.

Trieste, 6 aprile 1985

---

†

«Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morto, vivrà». Giovanni c. 11 v. 25

Ci ha lasciati

Maria Udovisi in Cassano

Lo annunciano a tutti quelli che Le vollero bene il marito TITO, la figlia ORIETTA con MIMMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 aprile alle ore 15.30 al Cimitero Evangelico.

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipa al dolore:
— famiglia QUARANTA

Trieste, 6 aprile 1985

LUCIANO e GABRIELLA sono vicini a ORIETTA.

Trieste, 6 aprile 1985

---

†

È mancata la nostra cara

Margherita Codogno ved. Delconte

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti GIORGIO, VERA, ERMANNO, MICHELE con FULVIA e parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa GRANDI e il personale della Casa di riposo MATER DEI per le premurose cure prestate.

Trieste, 6 aprile 1985

— Partecipa al lutto la famiglia DEL CONTE.

Trieste, 6 aprile 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Giovanni Celentano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GIUSEPPE, GIORDANO, le sorelle AMALIA, ROMANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1985

Le congiunte famiglie MAURO, RENDINA, TEDESCO ringraziano parenti, amici, soci UOEI e quanti si sono uniti al nostro dolore per la scomparsa della cara

Angela Mauro

Trieste, 6 aprile 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Renato Lipizer

le famiglie BERNARDINI e CUCINOTTA.

Trieste, 6 aprile 1985

II ANNIVERSARIO

Giovanni Carnevale Schianca

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 aprile 1985

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione

Tito Bullo

doveva intendersi ARNALDO ROSSI (non ARMANDO).

Trieste, 6 aprile 1985

Sabato, 6 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IERI LA VIA CRUCIS CON IL VESCOVO, STASERA LA VEGLIA PASQUALE IN TUTTE LE CHIESE

A mezzanotte l'annuncio dalle campane

I riti della settimana santa sono entrati ieri sera nella loro fase più solenne e più spirituale con la Via crucis, che si è snodata dalla chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza fino a San Giusto lungo la via Capitolina. Ieri mattina, sempre nella cattedrale, il vescovo Lorenzo Bellomi aveva presenziato al canto delle lodi e nel pomeriggio era iniziata la lettura della Passione, l'ostensione e l'adorazione della croce.

Questa sera, in cattedrale, la veglia pasquale s'inizierà alle 22.45, e così anche nelle altre chiese parrocchiali della diocesi. A San Giusto sarà il vescovo Bellomi a presiedere la solenne concelebrazione. I momenti del rito si articoleranno nella liturgia della luce (benedizione del fuoco e del cero, processione con le candele), preconio pasquale, liturgia della parola, canto del «Gloria», liturgia battesimale, liturgia eucaristica.

A mezzanotte, dopo essere rimaste silenti per due giorni, tutte le campane delle chiese di Trieste suoneranno per annunciare la risurrezione del Signore.

Domani, festa di Pasqua, mons. Bellomi presiederà il solenne pontificale che avrà inizio alle ore 10 a San Giusto. Il vescovo pronuncerà l'omelia seguita dalla benedizione papale. Alle 18, ancora in cattedrale, seguiranno i vespri.

Questa sera la veglia pasquale sarà celebrata in diverse chiese.

Anche gli ebrei celebrano in questi giorni il «Pesah», cioè il passaggio del Mar Rosso, le cui acque si richiusero sugli inseguitori egiziani. Cibi particolari (pane azimo, erbe amare e l'agnello sacrificale) ricordano le peripezie dell'esodo.



Il vescovo con la croce durante il rito di ieri sera sulla strada per San Giusto (Italfoto)

GUERRA APERTA FRA PROPRIETARI DI PICCOLE BARCHE E L'ENTE PORTO

Il caro-ormeggio in Sacchetta scatena l'ira di tanti marinai

«Ingiustificato» l'aumento data la mancanza di servizi - Momenti di tensione negli uffici

Vento di burrasca tra un migliaio di proprietari di piccole imbarcazioni e l'Ente Porto. Tema della contesa, l'aumento delle tariffe d'ormeggio, il modo in cui vengon riscosse e la mancanza lungo i moli di un qualsiasi servizio. Acqua dolce, corrente elettrica, illuminazione, scali d'alaggio. La burrasca ieri è arrivata fin dentro gli uffici dell'Ente dove la scrivania di un funzionario è stata rovesciata dagli utenti inviperiti. Ed è intervenuta la polizia a metter pace.

Che le acque fossero più che agitate lo si era comunque capito l'altra sera quando un gruppo di proprietari si è riunito nella sede della Fips alla Stazione Marittima e ha deciso per tutelare i propri interessi di dar mandato ad un legale.

«Faremo causa all'Ente Porto. Non può aumentare il canone d'ormeggio senza offrire nessuna contropartita...» ha detto uno degli intervenuti, rosso in volto, un po' per il sole di questi giorni d'aprile, un po' per la rabbia.

«Nell'83 per la mia barca pagavo poco più di 60 mila lire. Nell'84 ne ho sborsate 160, per l'85 tra rinnovi di licenze, canone e bolli dovrei spenderne più di 250» ha aggiunto Bruno Majcan, presidente della Società amatori pesca, e organizzatore dell'assemblea. «L'aumento è ingiustificato. L'Ente Porto non spende una lira per mantenere efficienti le banchine. Le rive in Sacchetta sono diventate simili a dei percorsi di guerra. Piene di buche, con la massicciata sottosopra. Le gru si muovono con difficoltà quando hanno una barca appesa al gancio. Prendono colpi... Anche l'illuminazione ce la siamo pagata noi, così come le catene e i "corpi morti". Non siamo dei nababbi, anzi; la gran parte dei nostri soci sono pensionati, artigiani, operai e impiegati. Non abbiamo yacht, ma delle barche comprate risparmiando soldino su soldino. Le ripariamo da soli, nel tempo libero...». Conclude il presidente.

«Siamo anche stufi di perdere ore e ore davanti agli sportelli dell'Ente Porto» dice un altro piccolo proprietario. «Non potrebbero mandarci a casa un bollettino di conto corrente. Andremmo in un ufficio postale e tutto sarebbe risolto, senza quelle file che esasperano la gente».

All'Ente Porto nessuno invece soffia sul fuoco della polemica. Al contrario tutti sono pronti a gettare acqua.

«C'è stato un aumento di tariffe — afferma il comandante Aldo Cuomo, uno dei più stretti collaboratori del presidente Zanetti. Ma non lo abbiamo deliberato noi. Alla riunione svoltasi qualche mese fa hanno partecipato oltre all'Ente Porto anche i rappresentanti della Capitaneria, dell'Ufficio tecnico erariale, dell'Intendenza di Finanza. L'aumento delle tariffe interessa tutte le barche. Il ministro Visentini del resto parla chiaro. Ma per quelle che non raggiungono i 5 metri l'incremento del costo è solo del 10 per cento. In altre parole chi pagava 50 mila lire nell'84 ne pagherà 55 quest'anno. Per le barche tra 5 e 9 metri — continua il comandante Cuomo — l'aumento è del 20 per cento. Chi pagava 130 pagherà 170. Per quelle superiori ai 9 metri l'aumento è invece del 25 per cento. Abbiamo agito così rispettando la legge. Del resto queste imbarcazioni occupano uno specchio d'acqua che fino a prova contraria è un bene dello Stato».

«Nei nostri cassetti ci sono seicento domande per ottenere un ormeggio. E' tutta gente che lo pagherebbe a peso d'oro. Questi signori che protestano non si rendono conto che cosa significa avere un posto barca a cinque minuti del centro città... Su una banchina e non su una riva fangosa... Comunque se non pagano applicheremo il codice della navigazione. E perderanno la concessione» conclude Cuomo.

In effetti il problema non è di facile soluzione e dimostra una volta in più la situazione caotica in cui si trova la nautica da diporto. Leggi antiquate, norme di difficile applicazione, sovrapposizione di poteri, burocrazia, mancanza di ormeggi. La «domanda» viene così frenata con grossi danni per l'economia cittadina.

Intanto gli operatori del settore attendono con ansia il piano che l'Ente Porto presenterà entro aprile e che dovrebbe fornire una risposta definitiva sull'assetto dei porticcioli dal torrente Bovedo a Punta Olmi. Ma in attesa del «piano» si continua a litigare, come tra gli inquilini di un appartamento diventato troppo stretto per le necessità della famiglia.

Claudio Erné

SI RISCALDA LA CAMPAGNA ELETTORALE A DUINO-AURISINA

Il Pci non ricandida il sindaco Ancora polemiche dc su Bologna

Non si ricandiderà per il Pci a Duino-Aurisina il sindaco uscente, Paolo Fonda, che ha rinunciato per ragioni di lavoro; la lista comunista si apre con quattro nomi, quelli di Ivan Sirca, segretario sezionale e capogruppo uscente, 34 anni, assicuratore; di Giorgio Depangher, assessore uscente, 43 anni; di Boris Iskra, consigliere regionale, 40 anni; e di Gian Paolo Sardagna (indipendente), medico, 51 anni.

Seguono, in ordine alfabetico, i nomi di Mario Balzano, Giulio Bartulovich, Bruno Delvecchio, Boris Devetak (indip.), Annamaria Finocchiaro Depangher, Mario Fragiacomo, Tatjana Gergic Iskra, Sergio Ghersetti, Zora Leghissa Mervic, Luigi Markovic, Stanislava Mokole, Giuseppe Okretic, Bernard Peric, Maurizio Sigoni, Marisa Skerk, Kosmina e Marino Vocci (indip.)

La lista è stata presentata ieri in una conferenza stampa insieme al programma elettorale del partito. «Il novanta per cento degli obiettivi del programma elettorale del 1980 — è stato dichiarato nell'occasione — è stato raggiunto, e ciò anche grazie all'allargamento della giunta minoritaria Pci-Psi all'Us. Così sono state realizzate importanti opere pubbliche, per una decina di miliardi, prima dalla giunta Skerk e poi dalla giunta Fonda. E importanti traguardi sono stati raggiunti nella politica del territorio (con la recente variante che ha modificato il piano regolatore) e nei rapporti tra la comunità italiana e quella slovena».

In tema di candidature da registrare poi una nota, diffusa ieri dal gruppo dc di «nuove cronache» che all'ultimo congresso si è schierato con la lista Biasutti-Bertoli, sull'ipotesi di una candidatura a Duino-Aurisina dell'on. Giacomo Bologna.

«Per quanto riguarda il rientro nel partito di esponenti di primo piano che si sono allontanati in seguito alle vicende del trattato di Osimo aderendo ad altre formazioni politiche, esso viene considerato — secondo la nota fanfaniana — come una mancanza di rispetto verso i soci e gli elettori che, pur non condividendo le scelte fatte allora dalla Dc, sono rimasti nel partito continuando, nel dialogo democratico fra maggioranza e minoranza, a stimolare dall'interno il cambiamento di atteggiamento verso gli elettori e la città maturato in questi ultimi anni».

«Per questi motivi — conclude la nota sottoscritta dal consigliere comunale Piero Ponis, da Giorgio Bensi della direzione regionale del partito, da Renzo Codarin della direzione provinciale, da Bruno Marini del comitato provinciale e da Roberto Mantello del comitato giovanile — detti rientri vengono considerati negativamente per l'immagine del partito».

Si apprende infine dell'avvenuta costituzione a Trieste di una «lista verde» — che non concorrerà alle prossime elezioni — promossa dall'Associazione d'azione non violenta

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione di carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani; via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 5, via F. Severo 2/4, riva N. Sauro 2/1, via Forti 46 (Borgo S. Sergio), via dell'Istria (cimiteri lato mare), Aquilinia, largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

Esso: piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico SS 202 km 18+945.

IP: piazzale Valmaura, Duino-Aurisina SS 14 km 136,60, viale Miramare 9, via F. Severo 2/8.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

ACI: via Punta del Forno 4.

■ FURTO — Furto l'altra notte in un centro di lavoro della Sip in via Flavia 56. Misero però il bottino dei ladri: 50 mila lire e un nastro magnetico della segreteria telefonica. Ad accorgersi dell'incursione è stato un dipendente della Sip addetto ai magazzini, Bruno De Marchi, 34 anni, via Grego 7, che ha dato l'allarme nelle prime ore della mattinata.

DANNI PER MOLTI MILIONI SIA NELLA BAIA SIA AL RIVIERA

La furia paranoica dei teppisti si abbatte di notte su Grignano

La cassetta della posta, due enormi contenitori per le immondizie, sedie, tavoli, cornette del telefono, una grossa foca elettrica: tutto gettato in acqua. I teppisti hanno messo gli occhi su Grignano. Ieri mattina la scoperta, l'ultima in ordine di tempo. Pochi giorni fa altri raid notturni hanno messo k.o. lo stabilimento balneare Riviera, appena rilevato dall'imprenditore Cardarelli. Cinquanta cabine sono state sventrate, una per una. Vetri spaccati, boe, ancore, piante, ombrelloni, panchine e specchi di vetro convivono da allora con i pesci del fondale. I danni ammontano a decine di milioni. Per rimettere a posto tutto ci vorranno sei falegnami e un mese di lavoro.

La gente a Grignano ha paura. Chiede più controlli e vigilanza dopo il tramonto, si lamenta della scarsità dei servizi, dei furti nelle barche, delle immondizie ammassate dappertutto. Immondizie che stravolgono il paesaggio, smentiscono ogni ambizione turistica. Martedì il consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola aveva convocato un'assemblea (già registrata dal giornale) per esporre il disagio.

Ieri l'ennesima, amara sorpresa. Approfittando dell'oscurità e del tacito coprifuoco che dopo una certa ora vige nella zona — complice appunto la paura — vandali si sono accaniti con rara energia sui pochi oggetti esposti all'aria aperta: le sedie e i tavoli della «Tavernetta al molo» (quattro pezzi in tutto), due cassonetti di quelli con le rotelle che la nettezza urbana aveva collocato in riva al mare, un giocattolo a dondolo elettrico del bar «Alla baia», la cassetta della posta, rossa fiammante, appesa alla parete esterna della Tavernetta e, per finire, due ricevitori strappati alle cabine Sip.

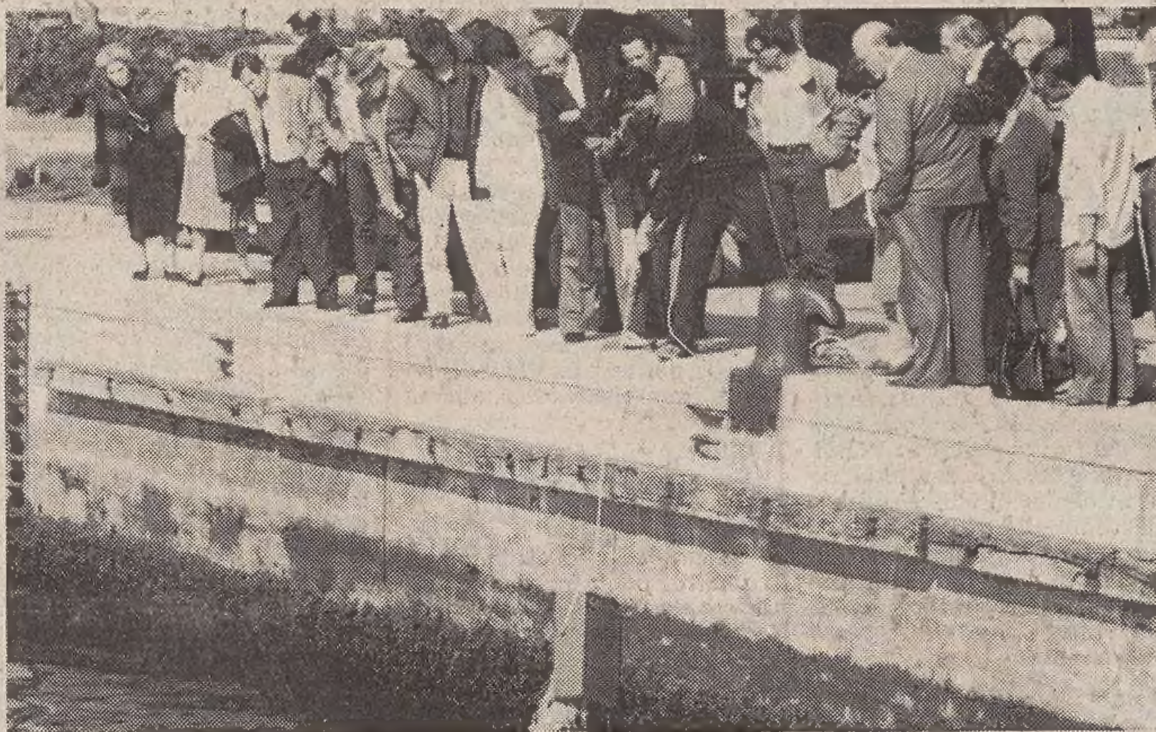
Con una sistematicità che la gente del posto ha «definito» paranoica le ingombranti «vittime» (cornette telefoniche a parte) sono state sollevate, trasportate a forza di braccia e gettare nel porticciolo, proprio davanti alla fermata della linea «36». Tavoli e sedie galleggiavano e sono stati riportati all'asciutto dai rispettivi proprietari. Per gli altri «relitti» c'è voluto l'intervento del nucleo sommozzatori dei carabinieri, coadiuvato dai vigili del fuoco.

Sull'operazione-recupero è iniziata nel primo pomeriggio, tra gli occhi stupefatti di molti triestini e le espressioni ancora più sconcertate dei pochi turisti tedeschi. Sul fondo del mare si intravvedeva la macchia rossa della cassetta postale, fissata con comprensibile apprensione dalla direttrice dell'ufficio di Grignano, Silvana Costalunga e da un funzionario mandato dalla direzione di piazza Vittorio Veneto. Poi altre macchie ancora: l'ombra variopinta della foca elettrica, un bestione di cento chili che come sottolineava con rabbia il suo «manager» Giordano Roselli della General giochi, vale perlomeno un milione, e il riverbero argentato dei cassonetti.

L'unica nota rosa in questa storia di teppismo è che nessuna lettera è andata distrutta. L'acqua di mare ha lambito — senza devastarla — l'unica missiva spedita da Grignano e imbucata nella cassetta-sommergibile. La signora Marianna Faenza di Rimini riceverà gli auguri da Silvia Evangelisti, triestina. Anzi, li riceverà con le scuse delle Poste, come vuole la prassi.

Qualcuno tra la piccola folla che ieri ha partecipato al salvataggio degli oggetti si è anche informato nei dettagli. «Sono un appassionato di storia delle poste, non lo fate un annullo speciale! Una volta si faceva sempre per i naufragi...».

A. Lo.



Si ripesca a Grignano la cassetta delle lettere gettata in acqua da teppisti (Italfoto)

ACCUSE ALL'USL

Anestesisti in agitazione: un medico senza paga

I medici anestesisti e rianimatori degli ospedali di Cattinara e Maggiore sono da ieri in agitazione per un'ennesima inadempienza dell'Usl n. 1 Triestina — come dice un loro comunicato — non è stato pagato lo stipendio del mese di marzo ad un medico, aiuto ospedaliero a tempo pieno presso l'Istituto di Anestesia e Rianimazione da più di quattro anni».

L'assemblea degli anestesisti e rianimatori ha deciso di intraprendere tutte le iniziative rientranti nelle forme legali di protesta e di affidare ad un legale la tutela degli interessi del medico. Lo stato di agitazione sindacale sarà articolato in maniera tale da arrecare il minor danno possibile a quello che rappresenta l'obiettivo principale della professione del medico ospedaliero e cioè la salute del paziente. Sale operatorie e terapia intensiva non subiranno intoppo alcuno. Verrà invece applicato, nella forma più restrittiva, il contratto di lavoro.

Due triestini feriti sull'autostrada

Due coniugi di Trieste sono stati coinvolti in un incidente sull'autostrada nei pressi di Palmanova: Bruno Pegan di 60 anni residente in via S. Pasquale 67 ha riportato un trauma cranico con una ferita lacero-contusa alla fronte, un trauma toracico con fratture costali multiple, la frattura della scapola e dell'omero sinistro e la moglie Pierina Nichetti di 57 anni ha riportato un trauma cranico commotivo con ferite lacero-contuse al capo e al padiglione auricolare sinistro, fratture costali con trauma toracico e la frattura della scapola sinistra. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Palmanova con prognosi di un mese.

Forse preso il borseggiatore dell'autobus 11

Un agente della guardia di finanza in borghese e un privato cittadino hanno bloccato ieri mattina un giovane borseggiatore, sceso precipitosamente da un autobus della linea 11 dove aveva appena sottratto il portafoglio alla probabile, ennesima vittima. Si tratta di un cittadino straniero, forse l'autore dei due scippi avvenuti giovedì, grosso modo alla stessa ora e sullo stesso autobus.

Il ladro è ora a disposizione degli inquirenti e sarà sicuramente messo a confronto con una delle due derubate, Raffaella Floramo, la giovane donna, autrice di uno sfortunato inseguimento. Il suo portafoglio — con 50 mila lire e i documenti — è stato comunque ritrovato ieri da un vigile

Per contingenza e «integrativo» lavoratori Stock in agitazione

I lavoratori della Stock sono entrati in agitazione. E stato proclamato il blocco delle prestazioni straordinarie e un primo «pacchetto» di 10 ore di sciopero da effettuarsi in modo articolato, nelle prime due settimane di aprile. Ne dà notizia un comunicato sindacale della Ccdl-Uil del settore. Secondo la Uilias-Ccdl Uil la protesta dei lavoratori trae origine dalla rigidezza della direzione dell'industria liquoristica, che ha opposto al consiglio di fabbrica il rifiuto del pagamento del secondo punto di contingenza scattato in novembre per effetto del calcolo dei decimali e un secco «no» all'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto da oltre un anno.

È soprattutto sul punto del rinnovo dell'integrativo che la segreteria provinciale della Uilias-Ccdl Uil insiste, ricordando che in marzo il consiglio di fabbrica aveva presentato all'azienda «una piattaforma rivendicativa incentrata sugli obiettivi della difesa dell'occupazione, del riconoscimento della professionalità, del miglioramento dell'ambiente di lavoro e della rivalutazione di taluni istituti retributivi aziendali».

Il rifiuto della direzione della Stock di trattare sull'integrativo aziendale viene letto dal sindacato come un aggancio alle posizioni di indisponibilità sugli integrativi della Confindustria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diogene. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.39; la luna cala alle 7.13 e si leva alle 21.12.

Ieri: temperatura massima gradi 17,8, minima gradi 10,6; pressione millibar 1011,7 in diminuzione; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.00 con cm 41 e alle 23.01 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 4.57 con cm 55 e alle 16.48 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Cari Adelaide, Velari Simone, Papo Monica.

MORTI: Dobrigna Iolanda in de Castro 76, Merluzzi Silvana in Mei 60, Schwab ved. Rebulla Anna 79, Saric Giorgia in Dionisio 65, Fontanot Nela in Zugna 65, Gullich Marcella ved. Ursich 80, Cinquemani Calogero 76, Messina Antonio 30, Wedlin Irma 84, Franza Rosa ved. Majer 88, Ruzzier Bruna in Guarini 64.

Cinque giovanissimi in Costiera con l'auto giù per la scarpata

Preme l'acceleratore al posto del freno e finisce con la macchina oltre il muretto che cinge il parcheggio, giù giù nella scarpata. Protagonista della storia — peraltro a lieto fine — Fausto Vilevich, 19 anni, via de Coletti 1. Il ragazzo si trovava ieri pomeriggio a bordo della sua Daf nel piazzale di sosta della strada Costiera 208, nei pressi della Tenda Rossa. Con lui c'erano quattro amici: Paolo Della Venezia, 19 anni, via Matteotti 30; Santo De Carli, 19 anni, via Locchi 24/1; Paola Pierroni, 19 anni, via Sala 13 e Fabio Carini, 20 anni, via Ghega

Era appena arrivato e doveva parcheggiare la vettura. Il fatto è che la Daf automatica ha le marce invertite. Un attimo di confusione e la macchina, dopo aver divelto il muretto che cinge la zona separandola dalla scarpata, è planata in basso con un volo di qualche metro. L'atterraggio è avvenuto a muso dritto.

Per fortuna nessuno degli occupanti ha subito seri guai. Sono tutti usciti con le proprie gambe e dalla casa dell'amico (che era anche proprietario del prato «violato»), hanno telefonato alla Croce Rossa. Trasportati a Cattinara, i quattro giovani sono stati visitati e medicati. Soltanto Paolo Della Venezia è stato trattenuto al nosocomio per la sospetta frattura della clavicola sinistra e trauma facciale. Ne avrà per 20 giorni. I suoi amici sono stati dimessi con prognosi che variano dai 5 ai 10 giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONCORSO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE MESCITE TRIESTINE

E quest'estate tutti in «osmìza»

Con l'iniziativa la Provincia intende garantire la sopravvivenza degli «spacci» d'azienda minacciati dalla mancanza di una legge e relegati al limite dell'abusivo

La Provincia sponsorizza le osmize. Ieri infatti è stato presentato dall'assessore provinciale all'agricoltura, Bruno Cavicchioli, il concorso, indetto dall'amministrazione, per la conservazione e la valorizzazione della tradizione delle «osmize».

Al pari della «frasca» nell'Isontino, l'«osmiza» triestina è luogo di mescita di vino direttamente dal produttore: la sua esistenza era prevista da norme in deroga a quelle generali sul commercio esistenti nelle terre dell'impero austriaco. Ed ecco che manca una legge simile nell'ordinamento italiano, e sorge il problema di garantire la sopravvivenza di questi «spacci» in azienda, tiranneggiati da leggi più moderne che li relegano al limite dell'abusivo.

Del problema normativo si è fatto portavoce alla conferenza stampa di ieri mattina l'assessore Cavicchioli, invitando a partecipare alle visite che la commissione del concorso effettuerà nelle «osmize» anche rappresentanti delle forze di polizia e dell'Unità sanitaria locale, perché «l'applicazione troppo rigida delle leggi — ha detto Cavicchioli — finirebbe per condannare a morte le «osmize», quando merita invece garantirne l'esistenza chiudendo mezzo occhio».

La Provincia indirà quest'estate anche due tavole rotonde, per inquadrare la realtà delle «osmize» nel fenomeno più generale dell'agriturismo, sollecitando per questa via i previsti contributi regionali. Il presidente dell'Alleanza contadina di Trieste ha precisato che recenti sentenze hanno scagionato agricoltori che vendevano, nelle «frasche», oltre al vino anche il cotechino bollito o il formaggio della cooperativa sociale di cui l'agricoltore era socio, per una interpretazione di legge che ricomprende nel termine «vendita» anche quello di «somministrazione» di prodotti propri.

Ci sono poi tutta una serie di severe regole igienico-sanitarie, alle quali solo i più volonterosi proprietari di «osmize» si sono adeguati. Infine a contrastare l'attività delle «osmize» sono i proprietari di trattorie e ristoranti, che vedono nella «frasca» un possibile concorrente. «Non è così — ha affermato Cavicchioli — perché le due attività sono semplicemente complementari: chi pranza la domenica in Carso in una trattoria, si ferma poi, prima di rientrare a casa, in una «osmiza».

L'idea del concorso a premi fra le «osmize» si è scontrata con tutte queste facce del problema della loro salvaguardia e valorizzazione. Ma Provincia, Ispettorato dell'agricoltura, Azienda di soggiorno, Associazione degli allevatori, federazioni dei coltivatori diretti, Alleanza contadina, Unione degli agricoltori, Associazione agriturist (tutti rappresentati nella commissione giudicatrice del concorso) hanno convenuto sulla necessità di ridare ossigeno a una attività, che merita rilanciare.

«Le osmize — ha detto l'assessore Cavicchioli — sono un prezioso punto di riferimento per un settore turistico, l'agriturismo, che è in Italia in via di espansione». I rappresentanti degli agricoltori vedono, dal canto loro, nella promozione delle «osmize» un'occasione di rinascita della produzione agricola in provincia di Trieste, dopo anni di abbandono.

La Provincia pubblicizzerà le «osmize» aperte ogni fine settimana, raccoglierà indirizzi e informazioni su queste piccole cantine: il concorso parte quest'anno a titolo sperimentale, ma ci si augura che servirà innanzitutto a far conoscere ai triestini e ai turisti un mondo tutto da riscoprire.

E vediamo i termini del concorso. Le domande di partecipazione vanno indirizzate, su appositi formulari, alla Provincia di Trieste entro il 20 aprile. Vi possono partecipare i viticoltori che vinifichino dai propri vigneti almeno 15 ettolitri (sono invece esclusi coloro che fanno vino con uve provenienti da fuori provincia).

Elementi di giudizio ai fini della graduatoria finale saranno la qualità del vino (fino a 40 punti), ma anche l'igiene della cantina (fino a 5 punti), l'ambiente (tipicità, addobbi fioriti nei cortili, qualità del servizio, pulizia dei servizi igienici fino a un totale di 50 punti), l'eventuale vendita di altri prodotti aziendali (frutta, ortaggi, miele, per altri 5 punti). In totale 100 punti da assegnare.

La commissione, che ha già effettuato visite in tre «osmize», proseguirà i sopralluoghi fino al 31 agosto: un periodo di tempo sufficiente a coprire l'apparizione di tutte le «osmize» (sembra ce ne siano un centinaio nella provincia), che, si sa, hanno durata limitata e che fioriscono soprattutto fra la primavera e l'estate, quando il vino dell'annata precedente è maturo.

Il monte premi è di 10 milioni di lire e consisterà in buoni per l'acquisto di attrezzature enologiche e agrituristiche. A tutti i partecipanti sarà dato un diploma e assicurata la visita di un tecnico in vendemmia. I premi verranno assegnati sperabilmente a settembre, in occasione delle Giornate dell'agricoltura promosse dal Comune di San Dorligo a Bagnoli. Per l'anno prossimo, se l'esperimento avrà dato esito, la Provincia confida nella sponsorizzazione del concorso (istituti di credito, centri agrari, privati).

La delibera del concorso è stata approvata in consiglio provinciale con il solo voto contrario del Msi. Resta da definire, dopo quello per le «osmize», quale sarà l'impegno della Provincia anche per la valorizzazione e l'attuazione della denominazione di origine controllata «Doc Carso» per i vini triestini, dal momento che il riconoscimento dovrebbe diventare operativo dalla prossima vendemmia.

B. U.



Nelle serate estive le osmize diventano punto di ritrovo e di festa (Foto Montenero)

Hanno radici antiche i locali della frasca

Cosa vuol dire osmiza? E quali sono le radici antiche di questa parola? Ce lo spiega Gianni Pinguentini nel Nuovo dizionario del dialetto triestino. Secondo lo studioso di etimologia l'osmiza è uno «spaccio di vino temporaneo nella cantina del produttore e nel cortile della casa del vignaiuolo; ha per insegna una frasca ed è frequentato dai cittadini nelle loro scampagnate durante la stagione del vino nuovo».

«Con termini nostrani — continua il Pinguentini — il frequentare tali mestiche rustiche, si dice «andar a bèver soto el frasco o su la mare».

«Osmiza» viene perlopiù usata dai rustici bilingui dei dintorni, quando parlano triestino. La voce è slava, essendo il diminutivo femminile dell'ordinale «osm», ottavo, ottavina. Ciò perché il permesso di vendita per tali spacci si limita a otto giorni».

TAVOLA ROTONDA SULLE SCELTE URBANISTICHE

Le consulte rivendicano la facoltà di decidere

Il ruolo dei consigli circoscrizionali nella fase propositiva

Scelte urbanistiche della città e ruolo dei consigli circoscrizionali. Se n'è discusso l'altra sera, su iniziativa del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, nell'ambito di una tavola rotonda. L'indicazione emersa ribalta l'attuale rapporto fra amministrazione comunale e consulte rionali, chiamate quasi sempre a esprimere pareri, peraltro non vincolanti, quando una determinata questione è già stata decisa. «Questi organi devono essere sentiti in sede preventiva — ha detto l'ing. Giovanni Cervesi, nel dibattito seguito alle relazioni, sintetizzando idee che erano già state espresse — quando si tracciano le linee direttive di un piano, e non quando i giochi sono già fatti. Con l'utenza, insomma, bisogna parlar prima, e non dopo...».

In precedenza, a nome della commissione edilizia e urbanistica del consiglio circoscrizionale promotore, l'ing. Sasco aveva ricordato alcuni dei problemi che negli ultimi tempi hanno investito la circoscrizione di Cologna-Scorcola, originando l'esigenza stessa di un approfondimento: nuovi insediamenti di edilizia abitativa, piano trasporti, piano servizi... «Com'è possibile rilanciare il decentramento amministrativo nelle scelte urbanistiche?», ha chiesto ai relatori.

L'architetto Giorgio Berni ha per primo sostenuto l'importanza del ruolo dei consigli circoscrizionali nella fase propositiva. «Le carenze della struttura amministrativa comunale hanno portato a una situazione nella quale sui consigli circoscrizionali gravano compiti inadeguati a questi organi, che devono invece fornire indicazioni a chi è istituzionalmente demandato a renderle operative...».

E' toccato all'architetto Roberto Dambrosi spostare il discorso sulle complessive scelte urbanistiche della città. «Negli anni Sessanta si pensava a una città che avrebbe ben presto superato il mezzo milione di abitanti. Sul finire degli anni Settanta, con la "Variante 25", ci si sforzò di adeguare delle scelte urbanistiche già fatte a una realtà completamente mutata. Ma solo l'anno scorso furono messi in pratica i piani attuativi per i rioni di Cologna e Barriera Nuova. I tempi non sono quelli che avevamo previsto, e oggi che la città si stringe sempre più, ed esistono proiezioni che parlano di duecentomila abitanti nel duemila, c'è l'esigenza di verificare la validità della "Variante 25". I rimanenti piani attuativi vanno fatti presto, o non vanno fatti più».

Secondo l'ing. Cesare Gialdini, membro della commissione urbanistica del Comune, Trieste ha una lunga tradizione di difficoltà applicative, che spesso vanificano le esigenze stesse da cui nasce un piano. «E' necessario quindi rimeditare gli strumenti per adeguarli a un quadro ormai mutato, sia nelle previsioni demografiche che nella normativa esistente. E il ruolo dei consigli circoscrizionali va inquadrato proprio nella fase d'indagine, nell'acquisizione di elementi utili alla programmazione generale».

L'aspetto riguardante il traffico è stato sottolineato dall'ing. Roberto Camus, che ha rilanciato la sua proposta di costruire un ponte sul canale fra via Trento e via Cassa di Risparmio («unico modo per decongestionare il traffico, istituendo un asse triangolare per i mezzi pubblici...»), e ha sollecitato un ruolo più attivo, in fase di segnalazione dei problemi, da parte dei consigli circoscrizionali.

Ca. M.

ASSEGNATO IL PREMIO

«El Borineto» a Pietro Covre

«Attraverso le sue pubblicazioni e i suoi articoli su «Il Piccolo», nonché per la sua intensa e costante attività è riuscito a trasmettere ai lettori una piacevole curiosità per la nostra storia».

Con questa motivazione la sesta edizione del premio «El Borineto», che va ogni anno a chi si è distinto nel far rivivere con prose e poesie gli usi e i costumi della Trieste del passato, è stato conferito a Piero Covre.

L'assegnazione del riconoscimento si è svolta al Circolo della Stampa nel corso dei pomeriggi settimanali organizzati da Fulvia Costantinides.

Livio Grassi ha presentato l'ospite che ha offerto al pubblico una delle sue ultime ricerche storiche sul tema del-l'«Antica marineria triestina in difesa dei suoi traffici».

L'incontro si è concluso con la lettura da parte del poeta Giovanni Cossutta di alcuni passi dei «Promessi Sposi» trascritti in versi in dialetto triestino.

Al poeta Cossutta l'Azienda di soggiorno ha offerto una targa ricordo.

■ ESAMI IDONEITÀ — La Camera di commercio comunica che è stato pubblicato il bando relativo alla sessione di esami di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale degli Agenti di assicurazione. Le prove scritte si svolgeranno a Roma, Palazzo degli Esami e alle Camere di commercio di Milano e Reggio Calabria il giorno 4 maggio 1985, alle 8.30. Gli interessati possono prendere visione del decreto alla biblioteca camerale in piazza della Borsa 14.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Amodeo nel XXVIII ann. da Rosetta 10.000 pro Divisione Neurologica.

In memoria di Francesco Boscolo nel II ann. (6-4) da Bruna e Pompeo 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dagli amici Edda e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Bressan nel X anniversario (6-4) dalla figlia Bianca e nipote Rossella 40.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Carnevale Schianca nel II anniversario (6-4) dalla moglie 200.000 pro Croce rossa (sezione femminile); da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fida per il compleanno (6-4) da Maria 30.000 pro Astad.

In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati per il compleanno (6-4) da Vanilla e Luciana 30.000 pro Astad.

In memoria di Elena Modic per l'onomastico da Giuseppe 50.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XXII ann. (27-3) dalla figlia Nussi e nipoti 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire.

In memoria di Lumia Gusti Panosch per l'anniversario (6-4) da Wilma Krenk 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Robertino Puppi nell'anniv. (6-4) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Imelde Tavonati per il compleanno (6-4) dalla famiglia Suzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Tonelli nel X anniv. (6-4) dalla moglie Paola 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Duilia Bigotto in Mucchiutti dalla famiglia Rando 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmelo Boccassin dalle famiglie: Roncan, Pasquali e Bertan 200.000; dal condominio di via Pacinotti 2 133.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lea Davanzo 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Firminio Bressan da Silvia Dobrovich 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonia Bubulich da Carlo e Laura Avanzo 30.000 pro Centro mastectomizzate (Fondo L. Frausin); dalle famiglie Gherlani, Budal e Sanzin 80.000 pro Pro Senectute; da Bruno Babbini Bologna 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Francesco Paolo Ceci dai fattorini e colleghi del figlio Paolo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Chiama da Nino e Amelia 50.000, dalle famiglie Cecchini 30.000, dagli amici del Buffet Giorgio 130.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giulia Ciambra da Nerina e Patrizia Redivo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Cinlar ved. Kraker dalla famiglia Rando 10.000 pro Uildm.

In memoria di Stefania Covacic in Rosè da Sara Del Piero 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lidia e Adone Crevato 15.000 pro Agmen.

In memoria di Richard Jost da N.N. 10.00 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Adelina Lauri da Iolanda e Giuliano Dell'Antonio 30.000 pro Uildm.

In memoria di Erich Paolo Lorant dal fratello Francesco con la moglie Elda 40.000 pro Pro Senectute, da Marghi Urban 50.000 pro Astad, da Benno, Chriss e Alessandro 50.000 pro Astad.

In memoria di Alma Luzzatto ved. Manni da Maurizio Pernat 50.000 pro Ass. Amici del cuore e 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ines de Beden 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. de Beden).

In memoria di Giacomo Malusà dalla moglie Bruna e dal figlio Gianfranco 25.000 pro Agmen e 25.00 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (F-VG).

In memoria di Paolo Mantini da Fausta, Libero Pinamonti e figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati, da Bianca Pinamonti 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Gastone Omegna 10.000 pro Lega Nazionale, da Miliani 20.000 pro Liceo F. Petrarca (borsa di studio E. Bidoli), da Paola, Cristina, Lara e Beatrice 50.000 pro Centro emodialisi, da Maria Robin 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Nydia Margaris da Ilda Spagnul e Maria e Giorgio Zmaievich 30.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Milon ved. Valenti dalla fam. Secchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Bruno Montagna dalla sorella Amelia 50.000, dai nipoti Corinna e Guido 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Muscovich ved. Clarich dalla famiglia Chinelli 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizon).

In memoria di Fausta Nitsche ved. Ferrari da Lorenzo Muiesan 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Emilio Palcini dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Rita Palli in Finizio dalla nipote Luisella con il marito Franco 30.000, dalla fam. Tosolini 50.000, da Anny e Glauco Maniori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Fragiacomo Zangrando da Rita Travan e Nino Sabbatini lire 20.000 per Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ettore Gei dalle famiglie de Gioia 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvio Samueli e famiglia 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eligio Gortan da Stella e Giorgio Veos 30.000 pro Uildm.

In memoria di Umberto Krauss dai cugini Manetti 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio De Lorenzi 50.000 pro Sogit.

In memoria di Bruno Krisciach dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lina Jeralla ved. Leone da Maria Robin 25.00 pro Associazione ital. maestri cattolici.

In memoria di Lidia Parentin da Silvia Dobrovich 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Umberto Pellegrini da Livia, Fulvio e Tea 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Perini dai colleghi della figlia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orseolo Pieri da Anita Desabata 10.000, da Virgilio Zuani 15.000, da Olga Kulterer 20.000, da Rita, Guido e Sergio Fradeloni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Poldini ved. Rocco da Iole e fam. Gotti 20.000 pro Agmen.

In memoria di Luigia Pontel ved. Luca da Mariuccia Cogoi 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Leopoldina Rauber in Magainà da Sonia Princi e fam. Chinelli 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Laura Rittmeyer ved. Orsini da Anna Lampe 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Agostino Rosic da Nora, Corrado e Graziella 15.000, da Milka e Stanko Kralj 25.000, dai colleghi di Maria 63.000, dai colleghi di Franco 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Samengo ved. Rossi da Nerina ved. Zetto 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Toman e Maria Cristina Toman 100.000, da Anna e Adriana Toman 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olga Mestroni 30.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di don Giacomo Sarti da Rita Travan 15.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Evelina Stefani in Andriolo da Paolo e Laura Stefani 20.000 pro Istituto teresiano.

In memoria di Myrtò Tommasini da Iolanda e Albano Doerfier 30.000, dalla fam. Bodnàr 10.000, da Kiki Fonda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria e Remigio Valenta da Dori e Bruto Gelletti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del dott. Arrigo Visintini da Alice De Pasquale 25.000 pro Lista per Trieste.

In memoria dei propri defunti Dalla Bona e Benedetto Rebula da Maria Rebula 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Adelina Lauri dai familiari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Eric Lorant dalla famiglia Lana 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Mantini 25.000 pro Pina e Bruno Mrach 25.000 pro Itis.

In memoria di Tullio Marcon dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Miliani dalla sorella Anita Dollenz 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelico Miniati dalla moglie Lavinia 15.000 pro Istituto «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Montagna da Giovanni Scarpa 5000 pro Itis, 5000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Umberto Pellegrini da Fabio e Marisa Radetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Plesner dalle famiglie Almerigogna e Cecchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sabina Počkar da Benci, Paierò e Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Policardi dal cognato, dalle cognate e dai nipoti Petronio e Suard 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Pontel ved. Luca dalle amiche della figlia: Ermanni, Rumiz, Sossi e sorelle Feruglio 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Nerina Bean 10.000, dalla famiglia Palmeri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mercedes e Renato Brusadin 30.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Laura Rittmeyer ved. Orsini dal fratello Luciano Rittmeyer 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dagli inquilini di via Manzoni 8, 40.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Lidia Arzon 15.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato; da Fausta Locattelli 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ermanno Sircheri e fam. 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Lucia Rocco Dapas dalle famiglie de Nardo e Simoncini 50.000 pro Lega contro i tumori Manni, 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ervina Rodio dalla classe V sez. G del Liceo scientifico «G. Oberdan» 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

MILVA E CONCERTI SVIZZERI

Proposte dell'Azienda per l'aprile musicale

Nel quadro delle manifestazioni della «Primavera a Trieste '85», l'Azienda di soggiorno sta promuovendo due iniziative musicali: l'esibizione di un'orchestra giovanile svizzera, la Siggenthaler Jugendorchester diretta da Walter Blum, e il gradito ritorno di Milva nello spettacolo «El Tango» che ha ottenuto trionfale successo alla «prima» parigina e che toccherà Trieste nel primo scorcio di una tournèe a respiro mondiale.

Il complesso orchestrale elvetico, sorto nel 1979 con dodici elementi e forte attualmente di una quarantina di effettivi, terrà due concerti in parte ispirati alle celebrazioni di Bach e di Haendel nell'anno europeo della musica: il primo nel pomeriggio del 15 aprile nel tempio evangelico di largo Panfili; il secondo il giorno successivo nella chiesa della Madonna del Mare in piazza Rosmini.

Milva sarà invece di scena il 29 aprile al Politeama Rossetti in un'unica esecuzione de «El tango», al fianco di Astor Piazzolla, il compositore argentino famoso per le colonne sonore di numerosi film e autore di tutte le musiche dello spettacolo, cui partecipa di persona dirigendo il «Quartetto di tango contemporaneo».

Assemblea degli albergatori

Si riunirà giovedì alle 17.30 l'assemblea generale dell'Associazione albergatori nella sala dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7.

Nell'occasione verrà riproposto il programma promozionale turistico «Week-end a Trieste 1985». L'iniziativa, nata lo scorso anno con il massiccio impegno dell'Associazione albergatori, propone a turisti italiani e stranieri che frequentano la città durante i giorni di fine settimana, di usufruire di forme particolarmente vantaggiose per il loro soggiorno.

AFFIANCHERÀ LE RICERCHE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Un dipartimento universitario ci spiegherà tutto sulle stelle

Anche le stelle hanno il loro dipartimento. Sulla scia di otto nuovi settori universitari di ricerca, autonomi, varati il primo gennaio con decreto del rettore, è nato il dipartimento di astrofisica; la sua sede è l'ex istituto omonimo, in via Tiepolo all'Osservatorio astronomico; direttore la prof. Margherita Hack.

È un dipartimento atipico, perché comprende soltanto nove docenti, insufficienti secondo la legge 382, per costituire una struttura dipartimentale. In questi casi, bisogna chiedere direttamente l'autorizzazione al ministero della Pubblica Istruzione, che la concede solo per alte motivazioni scientifiche. È chiaro che il dipartimento di astrofisica ha avuto il «via libera» facilmente, perché lavorerà affiancando e completando l'attività di ricerca dell'Osservatorio, istituto già noto a livello internazionale.

I problemi da affrontare sono più o meno gli stessi delle analoghe strutture universitarie. «Sono indispensabili per una buona partenza — dice la prof. Margherita Hack, scienziato di fama internazionale — almeno due altri ricercatori, un bibliotecario e — leit motiv nelle lamentele di tutti i neo-direttori di dipartimento — un tecnico amministrativo di supporto».

Il rapporto strettissimo con l'Osservatorio astronomico è proprio una delle carte vincenti del nuovo apparato universitario. Sono oltre trenta i ricercatori che frequentano il centro di via Tiepolo. Appartengono non soltanto all'università ma provengono anche dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati — due terzi sono borsisti italiani, un terzo stranieri.

I ricercatori possono usufruire sia del Centro di calcolo, al pianterreno della sede cittadina sia della succursale di Basovizza, dotata di mezzi potenti come il radiotelescopio da dieci metri, il telescopio ottico da un metro, l'interferometro solare.

Il centro di elaborazione dati merita un discorso a parte: centro pilota in Italia nel campo dell'astrofisica, al suo complesso fa capo la rete di calcolatori «Astronet», ideata e diretta dal prof. Mario Sedmak, da tempo responsabile del settore informatica dell'Osservatorio.

La rete, computerizzata per l'elaborazione e la gestione di dati astronomici, è a sua volta collegata con gli altri megasistemi europei e americani. Il centro è stato anche «palestra di studi informatici» per i laureandi in «tecnologie informatiche applicate all'Astrofisica» dell'Università di Udine. Gli stessi studenti che hanno realizzato ad hoc un sistema di computerizzazione per la fornitissima biblioteca dell'Osservatorio.

Emanuela Lanza

Schianto a Prosecco: gravissimo il conducente

Una Bmw 320 è uscita di strada poco dopo la mezzanotte nei pressi di Prosecco, all'altezza del monumento ai partigiani. La vettura ha prima divelto due alberi, poi si è schiantata contro un muretto.

Il conducente, Sergio Musizza, nato 32 anni fa a Capodistria, ma residente da tempo a Monaco di Baviera è stato estratto in fin di vita dalle lamiere. Nell'urto ha subito traumi al torace e al corpo, la frattura della spalla e un grave stato di choc. Non si escludono lesioni interne. I sanitari della Cri, coordinati dal dottor Fabrizio Monti hanno lavorato a lungo prima di poterlo rimuovere dalle lamiere e trasportarlo all'ospedale di Cattinara.

A bordo della Bmw c'era anche una giovane ragazza, priva di documenti, di cui non si conosce pertanto il nome. È rimasta a lungo tra le lamiere contorte e ha perso molto sangue. È stata liberata solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco accorsi col carro «polisoccorso».

I pompieri hanno usato per tagliare le lamiere una speciale cesoia oleopneumatica. Anche la ragazza è stata ricoverata in stato di choc all'ospedale di Cattinara. I sanitari le hanno inoltre riscontrato la frattura della spalla e profonde ferite al volto e in varie parti del corpo.

■ RAZZIA — Con una spallata, ignoti hanno abbattuto la porta d'ingresso dell'appartamento di Rita Voce (40 anni) abitante in via Canova 24, e hanno fatto razzia di oggetti preziosi.

UNA NUOVA DISPOSIZIONE APPROVATA DALL'INPS

L'integrazione al minimo delle pensioni

Il consiglio di amministrazione dell'Inps ha deliberato una disposizione che riguarda i titolari di pensioni. In base a questa integrazione al minimo spetta comunque, anche per i periodi anteriori al primo ottobre 1983 a tutti coloro che siano, o siano stati, titolari di pensioni Inps diretta o di reversibilità e contemporaneamente di una o più pensioni (dirette o di reversibilità) erogate dallo stesso Inps o da qualsiasi altra gestione o fondo di pensione.

La disposizione vale anche per la pensione dei lavoratori autonomi. Sono escluse soltanto le pensioni supplementari (cioè le 10 maturate con meno di quindici anni di contributi e le 10 maturate con meno di cinque anni di contributi, di cui uno nel quinquennio precedente la decorrenza della pensione.

La disposizione è importante, pertanto il patronato jinca invita i pensionati a recarsi quanto prima alle sedi Inca di Trieste, Domio, Muggia, Aurisina e Opicina poiché è prevista la liquidazione degli arretrati per il periodo relativo ai cinque anni ulteriori alla data della presentazione della relativa domanda.

Non sono interessati a presentare domanda solo coloro i quali abbiano già richiesto e ottenuto, per i periodi anteriori al primo ottobre 1983, il diritto all'integrazione al minimo su almeno una delle pensioni erogate, con relativi arretrati, ai sensi delle norme vigenti e della precedente sentenza della Corte costituzionale numero 34 dell'81 (titolari di una o più pensioni dell'Inps o di altra pensione erogata dalla Direzione provinciale del Tesoro, Cpdel, Stato e Azienda autonoma).

Sono interessati tutti i titolari di pensione diretta Inps e di pensione erogata da fondi sostitutivi ed esonerativi (fondo elettrici, fondo trasporti, ecc.) e i titolari di pensione ai superstiti (o di reversibilità) Inps e di altra pensione (erogata dallo stesso Inps o da altro Fondo o gestione, ivi compresi quelli dello Stato e della Cpdel) i quali fino al primo ottobre 1983 erano stati esclusi da tale diritto.

Il sindacato medici delle case di cura

Si è costituita a Trieste l'Amop, l'Associazione dei medici dell'ospedalità privata, un sindacato dei medici operanti nelle case di cura della provincia, sia con rapporto di lavoro dipendente che libero professionale.

Le finalità dell'Amop sono di promuovere le azioni sindacali e le iniziative atte a valorizzare la professionalità dei medici operanti nell'ospedalità privata, tutelarne le rivendicazioni economiche e normative, stipulare convenzioni e contratti con Enti, incentivare la qualificazione professionale, promuovere il dialogo con le altre parti sociali.

Nell'assemblea costitutiva della nuova associazione sono stati eletti, Sergio Omero, segretario; Rita Pelagatti, tesoriere; Ennio Caenazzo, consigliere.

Borse di lavoro per apprendisti

La Camera di commercio, su proposta del presidente Tombesi, ha deciso la costituzione di un nuovo modulo triennale di borse di lavoro camerali a favore dell'apprendistato di produzione.

Si tratta di contributi mensili alle aziende (di 300.000 per il 1.o anno, di 250.000 per il 2.o anno e di 200.000 per il 3.o anno) diretti a ridurre il costo del personale di piccole e medie imprese industriali e artigianali di produzione che assumeranno un apprendista dopo il 1.o aprile 1985.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Tutti sono maestri e noi gli scolaretti

«Il Piccolo non è una succursale di partito e neanche un bollettino di corrente»

Abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, due lettere — una del segretario provinciale di Democrazia proletaria, l'altra di un esponente della Federazione giovanile comunista — e abbiamo letto sul quotidiano triestino in lingua slovena una lettera di critiche al «Piccolo».

Il segretario di Dp, Vincenzo Menon, scrive che da quando io dirigo il giornale «non vi è stato più nemmeno quel poco spazio concesso ai comunicati e alle lettere che il mio partito invia regolarmente» e che rendendosi conto della «modestia della nostra federazione provinciale; del fatto che le posizioni non sono collimanti, per molta parte, con le mie»; conclude dicendo che «tutto ciò però non spiega il silenzio del suo giornale che, quale strumento principe dell'informazione triestina, non dovrebbe forse svolgere questa funzione anche per i miei venticinque lettori?».

G. Cuperlo, per la Fgci, parla invece di un incontro di 500 giovani per assistere alla proiezione di un film e conclude: «Ciò che ci sembra paradossale è che il suo giornale non abbia considerato l'avvenimento degno di nota. Forse rischiamo di risultare presuntuosi, ma tant'è che osiamo persino sbilanciarci affermando (senza offesa alcuna!) che ci è sembrato di cogliere nel suo giornale da un lato una certa insofferenza alla tematica trattata, dall'altro un velato fastidio (o meglio una totale insofferenza) per il fatto che a promuoverla fossero i giovani comunisti». Non ci resta che confidare «in una sua maggiore accortezza e, oseremmo dire professionalità, per il futuro».

Quanto alla lettera pubblicata sul giornale di lingua slovena aveva il significativo titolo «Meglio un caffè del Piccolo» ed era a firma di Stojan Spetic. Non avendocela mandata ci sentiamo giustificati se ci limitiamo ad alcune osservazioni nella nostra risposta.

Quanti professori! Tutti sanno come deve essere fatto «Il Piccolo», quali notizie o quali argomenti vanno pubblicati e sviluppati, quali invece devono essere tralasciati. Qualcuno lo chiede con spirito (come il segretario provinciale di Dp), qualcuno con presunzione, qualcun altro con arroganza.

A Dp diciamo che non ci sentiamo in colpa: quando c'è qualche notizia va sul giornale. In caso contrario no. Eventuali disguidi non fanno testo.

Per gli altri osserviamo innanzitutto che nei giorni scorsi protestarono l'Unione donne e la Cgil triestina, oggi è la volta di un esponente della Federazione giovanile comunista e di un consigliere comunale del Pci, esponente di primo piano e candidato alle elezioni politiche dell'83. Tutti, come si vede, di una ben delineata area politica. L'accusa principale: quella di non pubblicare i loro comunicati.

Evidentemente qualcuno era stato abituato male, aveva preso «Il Piccolo» per una succursale di partito o, peggio, per un bollettino di corrente. Quando ho assunto la direzione del giornale ho esposto un programma semplicissimo: «Il Piccolo» avrebbe ripreso la sua funzione di giornale liberaldemocratico di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia con una giusta attenzione per tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Ciò, è evidente, avrebbe comportato scelte precise e ci avrebbe costretti a pubblicare quello che a mio giudizio interessa la generalità dei lettori, unici autentici padroni del quotidiano. La scelta è obbligata. Non commettiamo nessun sopruso: il giornale, infatti, non ha 250 pagine tante quante ne occorrerebbero per pubblicare tutte le notizie che le agenzie (e i comunicati dei partiti) sfornano quotidianamente. Questo per la prima accusa. Nessuna sollecitazione esterna, nessuna pressione potranno mai farci cambiare idea.

Quanto al problema del bilinguismo, invece, la contestazione è semplicemente ridicola. Il consigliere comunista non deve essere un assiduo lettore del giornale. Soltanto così si spiegano alcune strane affermazioni come quella che «Il Piccolo» pubblica tutti i giorni (non passa giorno) *lettere «contro gli sloveni, con arroganti discriminazioni e bugie, minacce». Dove le ha lette il signor Spetic — che pure è un giornalista quindi quanto meno abituato a controllare un quotidiano — affermazioni del genere? Se al «Piccolo» caso mai si dovesse manovrare un'obiezione è quella di essere troppo «liberale».*

Le collezioni del «Piccolo» sono a sua disposizione, ma forse il signor Spetic, pretenderebbe che il giornale diventasse un'agenzia dell'Unità o del Delo? Quanto all'invito rivolto ai comunisti sloveni («meglio un caffè del Piccolo») dice un'inesattezza: «Il Piccolo» rispetto al caffè non solo non fa male, ma è più stimolante e soprattutto più istruttivo.

Con buona pace sua e del signor Cuperlo «Il Piccolo» continuerà a informare come ha fatto con la manifestazione dei giovani comunisti (senza dare un resoconto: gli stessi comunisti parlano di 2500 proiezioni del film avvenute nel corso di anni). Qual era il valore del fatto, allora? Forse l'interesse era dovuto alla presenza della Fgci?

A. M.

SEGNALAZIONI

Muggia: il Comune risponde alle accuse

Dall'Ufficio stampa del Comune di Muggia riceviamo:

Rispondiamo volentieri alla lettera apparsa sul «Piccolo» dal titolo «Disservizi a Muggia». I cittadini hanno, infatti, il diritto di avere pronte e chiare risposte, specialmente quando fanno considerazioni critiche. La critica, infatti, forse ancora di più delle lodi, aiuta gli amministratori a vedere meglio i problemi di tutti. Tre i problemi sollevati. Vediamoli.

Disservizi sanitari

E' appena il caso di ricordare che, da quando esiste la legge di riforma sanitaria, tutto il settore è gestito dall'Usl e non dal Comune. L'Usl è, quindi, responsabile di tutti i servizi, dal consultorio pediatrico all'ufficio igiene. Delle disfunzioni che si sono verificate e, delle giuste lamentele dei cittadini, ci siamo fatti interpreti presso la presidenza dell'ente. Ad essa dobbiamo dare atto di avere operato affinché le cose cambiassero.

Quale primo, importante atto, c'è stata la messa a disposizione degli utenti di locali nuovi e più idonei. Vi è comunque da parte nostra la consapevolezza del fatto che solo la creazione del distretto socio-sanitario potrà portare alla soluzione dei problemi riguardanti il settore considerato.

Per quanto riguarda il pronto soccorso, esso è stato istituito a Muggia nuovamente dopo quasi vent'anni, grazie all'interessamento del Comune che ha trovato pronta collaborazione da parte della Cri, alla quale esso ha donato l'autoambulanza. Le attuali carenze del servizio sono ben presenti a chi lo gestisce e sono in corso contatti — tra Comune e Cri — per una sua trasformazione che vada nel senso del miglioramento della qualità e dell'efficienza dello stesso.

Manutenzione strade

Nel 1984 sono stati eseguiti interventi per centinaia di milioni (nelle zone di Chiampore, Vanisella, Darsella, Mocenigo e Pisciolon) e stanno ora per essere avviati lavori di sistemazione per un importo complessivo di 650 milioni, nelle vie XXV Aprile e San Giovanni, nonché di altre strade soprattutto nella zona di Aquilinia.

Sull'assetto, effettivamente precario, del manto stradale di alcuni tratti del territorio hanno influito, oltre alle eccezionali gelate dello scorso inverno, gli interventi per la posa in opera delle tubazioni dell'acquedotto (strada costiera) e della fognatura (percorso dal Rio Ospo al porticciolo).

Come tutti sanno, le rotture dell'asfalto possono essere sanate soltanto con la bella stagione e infatti si sta procedendo a farlo.

Ma giustamente il nostro interlocutore fa presente la necessità di attuare un progetto generale di sistemazione delle strade comunali. Esso è in corso di predisposizione e servirà a dare soluzione radicale alle esigenze di manutenzione e razionalizzazione di tutta la viabilità di quella comunale, naturalmente, giacché questa amministrazione non può intervenire sulle strade di competenza di altri enti.

Discarica abusiva

Essa è sorta a seguito dello stato di abbandono in cui l'area è stata lasciata dopo il fallimento dell'impresa di costruzioni Porfirio e la situazione di curatela fallimentare ha finora impedito il risanamento della zona.

Ci si rende tuttavia conto di quanto sia urgente ripulire quella discarica e, infatti, gli uffici comunali competenti si stanno muovendo per trovare una soluzione.

Lettera firmata

Lo stadio alle Noghere

È ormai passato quasi un mese da quando leggemmo sul Piccolo la proposta del sindaco di Muggia Bordon, di fare lo stadio alle Noghere.

Molte cose da allora sono avvenute: dibattiti, interviste e, partendo da un gruppo di cittadini di Stramare (Aquilinia e Noghere), che io rappresento, una raccolta di firme che dimostra come senza praticamente nessuna organizzazione, in pochissimo tempo, centinaia di cittadini abbiano riconosciuto la validità della proposta di Bordon.

Oltre a chiedere di dare notizia di questo fatto vorremmo anche sapere che fine ha fatto quel confronto tra «le Amministrazioni comunali di Trieste e di Muggia, presenti anche i rappresentanti del governo regionale» che doveva essere ospitato sul giornale.

Fedor Zigon

Un ricreatorio aperto d'estate

Siamo un gruppo di mamme che lavorano e puntualmente ogni estate, alla fine delle scuole, si ripresenta il problema del tempo libero dei nostri figli.

Vorremmo suggerire, per risolvere almeno in parte il nostro problema, comune a tantissimi genitori, l'apertura di qualche ricreatorio comunale nelle ore del mattino anziché al pomeriggio.

Seguono 42 firme

Crociere da Trieste?

L'attracco della motonave sovietica «Leone Tolstoi» con sbarco e imbarco di crocieristi tedeschi, mi suggerisce la seguente idea. Armatori o uffici turistici triestini dovrebbero prendere l'iniziativa di regolari crociere nel Mediterraneo, come lo ha già fatto, su scala ridotta, un intraprendente e coraggioso ufficio turistico regionale.

Sarebbe preferibile servirsi di un naviglio nazionale con partenze da Trieste. Noi abbiamo il privilegio di un porto più vicino ai paesi democratici della Mitteleuropa e oltre.

Io penso che con una adeguata propaganda si potrebbe stimolare un notevole afflusso di turisti da paesi che godono di un elevato benessere. Nelle stagioni morte approfitterebbero di questo servizio persone anziane che in questo modo soddisferebbero il loro innato «Drang nach Süden».

Ricordo di avere assistito nella primavera del 1914, dalla testata dell'attuale molo Bersaglieri, alla partenza della bella nave Lloydiana «Thalia» per una crociera allo Spitzbergen. Quella nave non fece più ritorno a Trieste perché scoppiata la prima guerra mondiale venne catturata dagli inglesi e trasformata in nave portacarbone.

Finita la guerra la «Thalia» venne restituita a Trieste ed io ebbi occasione di essere imbarcato per un avventuroso viaggio verso un porto della Russia, allora in piena guerra civile.

Perché il nostro glorioso «Lloyd» non dovrebbe riprendere questa iniziativa ora che i potenziali aspiranti crocieristi sono molto più numerosi di allora in seguito al diffuso benessere? Trieste ne trarrebbe vantaggi economici e la nostra desolata e inoperosa Stazione marittima riprenderebbe il suo ruolo.

V. V. W.

Il caro cassette di sicurezza

Care Segnalazioni, ho in affitto, insieme a mio marito, alla Banca commerciale italiana, una cassetta di sicurezza, il cui canone è aumentato nella seguente misura: anno 1983 lire 46.000; anno 1984 lire 69.000; anno 1985 lire 93.000.

Evidentemente il tanto auspicabile contenimento del tasso di inflazione non opera in questo campo, se l'aumento di quest'anno è pari al 35%!

Un cortese impiegato, interpellato in proposito, mi ha fatto presente che nel canone di affitto è compresa l'assicurazione, senonché la copertura assicurativa per ogni cassetta è rimasta invariata a lire 1.000.000 ed immagino che per tale cifra il premio che la banca paga alla Compagnia di assicurazione sarà in proporzione e quindi piuttosto modesto e soprattutto invariato.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

«Dante Alighieri»

Per il ciclo degli incontri culturali del venerdì promossi dal locale comitato della «Dante Alighieri», venerdì prossimo alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3), il prof. André Sempoux, preside della Facoltà di lettere e filosofia e ordinario di lettere italiane all'Università cattolica di Lovanio, parlerà su: «Boileau, la Gerusalemme e il barocco».

Panathlon Club

Martedì 9 aprile alle 20.30, il dott. Italo Soncini terrà una relazione su «Cinematografia sportiva: tecnica, difficoltà e senso artistico». Seguirà la proiezione del film «Magia di vele».

Anfaa

La segreteria dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) a nome del direttivo, in occasione della Pasqua, invia a tutti gli amici, soci e collaboratori i migliori auguri e ricorda che la segreteria è aperta durante la prossima settimana con il solito orario (lunedì dell'Angelo escluso).

Figura e nudo

Gli artisti della regione che intendono partecipare alla mostra di pittura «Figura e nudo», che si svolgerà dal 13 al 22 aprile, organizzata dall'Associazione artistica regionale in collaborazione col sindacato belle arti CGdL-Uil possono portare una o al massimo due opere di non oltre centimetri 50 per 70 alla sala d'arte Sofianopulo, Trieste, Largo Papa Giovanni 6.

Primavera fiorita

Il comitato promotore della «Primavera a Trieste» (Comune e rappresentanti di categorie economiche cittadine) invita i triestini a contribuire all'iniziativa di far rifiorire la città versando importi anche modesti sul conto corrente della Cassa di risparmio C/C 27122/O. Ogni contributo consente di porre a dimora una pianta in più in città.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 nei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Scuola e programmi

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove un ciclo di conferenze a cura della dott. Rita Manzara sul tema: «I nuovi programmi della scuola elementare: prospettive metodologiche operative in rapporto alle attuali esigenze sociali». Le conferenze avranno luogo tutti i lunedì, alle 19, nella sede del Cepacs in via Filzi 6. La segreteria del Centro è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Incontro e concerto per la terza età

L'Ateneo della terza età dopo le vacanze pasquali riprende la sua attività offrendo agli iscritti un pomeriggio inconsueto. Mercoledì 10 aprile, alle 17, nell'aula di anatomia (via Manzoni 16) si terrà un incontro con Irma Maria Re, vice segretario nazionale di tutte le Università della terza età d'Italia.

Alle 19.30, al Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà il quarto concerto organizzato assieme alla Gioventù musicale d'Italia: suonerà il pianista Papazian. L'11 aprile riprenderanno le consuete lezioni.

Lega nazionale

La Lega nazionale, con sede in via Paolo Reti 4, per svolgere la sua attività culturale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ha bisogno dell'aiuto della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale n. 00278341 intestato al sodalizio.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Bricolage

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso di «bricolage» tenuto da un artigiano polivalente. Il corso verterà sull'insegnamento teorico-pratico di elementi di elettricità, idraulica, falegnameria, ecc. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cepacs (via Filzi 6, tel. 61824), il lunedì e il mercoledì, dalle 17 alle 20.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Importiamo cozze, esportiamo vongole

Il presidente della Federmolluschi ci scrive:

Abbiamo letto con vivo interesse le osservazioni del lettore contenute nella segnalazione «Importiamo pure peoci» e desideriamo dare risposta alle sue perplessità. L'importazione di mitili dalla Spagna nasce da un rapporto di interscambio attivo per l'Italia, costituito da esportazioni di vongole (Venus gallina) e di acciughe.

La Spagna, infatti, per il proprio piatto nazionale, cioè la Paella, utilizza il frutto della vongola, di cui in Spagna non vi è alcuna produzione. Per controbilanciare un'importazione pari a 30 mila tonnellate annue la Spagna ha fortemente incrementato la produzione nazionale di mitili, che è considerata produzione «protetta e agevolata» sia sul piano finanziario che sul piano commerciale.

La bontà dell'interscambio nasce dal fatto che il prodotto maturo nazionale cessa per la commercializzazione verso la fine di novembre per riprendere ai primi di maggio ed in tale periodo maturano le produzioni spagnole, le cui tecniche di allevamento e la cui specie in allevamento si differenziano dalle nostre per le diverse caratteristiche genetiche e talasso-biologiche.

Le cozze nostrane, particolarmente quelle di Trieste, hanno durante la stagione di vendita una grossezza quasi uguale a quella delle cozze spagnole, mentre quelle che al lettore sono apparse più piccole provengono da produzioni lagunari nazionali.

Per quanto concerne il raddoppiare o triplicare le produzioni nel golfo di Trieste, forse il lettore non sa che esiste un indice di saturazione, superato il quale i mitili tendono a diventare competitori gli uni degli altri per appropriarsi delle particelle alimentari diffuse nell'acqua marina, per cui si rende necessario diradare le colture o comunque «calibrarle» nell'ambito di una stessa posizione naturale.

In sostanza in una stanza di 10x10 non possono vivere bene più di dieci persone. Per quanto concerne la rendita di centinaia e centinaia di milioni, il lettore confonde la parola «rendita» con la parola «ricavo lordo», mentre non tiene conto dei costi e del duro lavoro del mitilicoltore che si alza al mattino alle 4 per raccogliere il prodotto e sovente finisce alle 7 della sera per caricare i camion.

Certamente l'allevamento dei mitili è un'attività, rara nella nostra provincia, che può essere incrementata e valorizzata soltanto attraverso una politica non di massificazione ma di qualificazione professionale, di marchio doc e soprattutto evitando che il prodotto locale venga svilito, essendo caricato su camion anonimi, per andare in altre regioni italiane dove commisto a mitili di 2.a e 3.a qualità, consente ai locali commercianti cospicui vantaggi di miscelazione.

Nella nostra regione, soltanto da poco e a seguito della legge 2/5/77 n. 192, si è instaurata questa metodica di lavoro che consente da alcuni anni una costanza di resa alle produzioni e il funzionamento di due moderni impianti.

Il consumo garantito da questi impianti fa sì che il prodotto venga valorizzato e venduto nel resto d'Italia senza per questo impedire al triestino di gustare i peoci di produzione locale che, detto per inciso, ne utilizza soltanto il 5%.

La parola poi resta alle pescherie cittadine nel scegliere invece che mitili spagnoli vecchi di 4 giorni il mitile triestino invernale, un po' più piccolo ed un po' più magro ma certamente salubre e freschissimo.

Dott. Pierpaolo Slavich

Mostre d'arte

Collettiva alla «Cartesius»

Resterà aperta fino all'11 aprile nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la rassegna collettiva di pittura e grafica. Sono raccolte opere di artisti noti quali Brumatti, Perizi, Carà, Sormani, Righi, Rosignano, Devetta, Bastianutto, Cerne, Zandegiacomo, Grassi, Bressanutti, Sbisà, Ponte, Chersicola, Pesaresi, Pazienza e Trovato. (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

Jani Toros allo Studio Phi

Questo pomeriggio, alle 18, allo Studio Phi (via San Michele 8/1), sarà inaugurata la mostra fotografica di Jani Toros che potrà essere visitata fino al 28 aprile.

Gli orari dei negozi

Egregio direttore, in una città con ambizioni mitteleuropee è sorprendente il comportamento mittelarabo dei negozianti.

I giorni e le ore di apertura dei negozi sono evidentemente fatti a uso dei commercianti e non del pubblico e dipendenti da usi provinciali e confessionali che si sovrappongono, con il risultato di avere solamente tre giorni settimanali utili (martedì, giovedì e venerdì), anche questi ovviamente spezzettati dalla lunga siesta pomeridiana.

In attesa di un'evoluzione europea dei negozianti, ritengo che il «Piccolo» farebbe cosa utile a pubblicare, oltre agli orari ferroviari e aerei, quelli dell'apertura dei negozi con i settori merceologici specifici e indirizzi, analogamente a quelli delle farmacie, almeno per i giorni critici.

Mi rendo conto delle difficoltà di compilare tali orari, ma la riconoscenza del pubblico sarà grande.

Tullio Dodini

Un annuncio che è servito

Egregio direttore, la ringrazio per l'annuncio, apparso il 28 marzo nelle Segnalazioni, dal titolo «Cerco la persona che ha danneggiato la mia auto» in quanto attraverso la sua pubblicazione un giovane di 18 anni si è messo in contatto con me e abbiamo così dato corso alle pratiche assicurative.

Oltre al piacere di aver ricuperato un ingente danno ho avuto la riprova che esistono ancora tanti bravi ragazzi, anche se alcuni ravveduti, cosa che ho potuto constatare in tantissime occasioni.

Giuliano Icilio

Dopo la luce il buio pesto

Da poco più di una settimana è stata attivata la nuova illuminazione nel settore comprendente la via don Minzoni, via Catraro e via Denza. Magnifica luce bianchissima e ben diffusa. Grazie molte al nostro Comune.

Sennonché da due giorni in qua, buio completo in tutta la zona. Allora sorge il dubbio: era forse meglio il vecchio sistema dei fiochi e giallastri lumini?

Dott. Oscar Armani

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista sono stati smarriti nella zona di Barcola. Chi li avesse ritrovati è cortesemente pregato di telefonare al n. 755439.

Giovedì scorso, nel parcheggio del Pam è stata rubata dall'interno di una macchina una borsa porta-atti contenente appunti necessari per un esame universitario. Chiunque la ritrovasse è pregato di telefonare al n. 417641. Ricompensa.

Campeggiatori colpiti dall'aumento dei prezzi

Siamo un gruppo di famiglie di campeggiatori stanziali che da molti anni trascorre le proprie vacanze estive nel campeggio Marepineta, nella Baia di Sistiana, per amore della propria costiera e per estimazione della sua bellezza naturale e che negli anni scorsi costituirono circa l'80% dei fruitori del suddetto campeggio.

È noto come, nel mentre sempre più numerose sorgono le villette private più o meno abusive, sia da molti anni trascurata la nostra costiera e poco o niente sia stato fatto per rendere la stessa fruibile alla cittadinanza triestina costretta a scegliere di trascorrere le proprie vacanze in altre località balneari nazionali ed estere con evidente notevole svantaggio per l'economia locale.

In tale situazione i sottoscritti che, controcorrente, scelgono di godere delle bellezze naturali della propria terra, quest'anno a seguito dei nuovi aumenti tariffari adottati dalla nuova gestione del Camping Marepineta, si vedono colpiti in maniera che ritengono pesantemente eccessiva.

Infatti l'aumento dei canoni per i campeggiatori stanziali sono variabili dal 22% al 68% rispetto a quelli corrisposti per la passata stagione 1984 e risultano pertanto abnormi rispetto al contenimento dell'indice inflazionistico tanto conclamato dalle autorità governative e dagli ambienti politici.

Le tariffe 1985, sicuramente non comunicate alle autorità di vigilanza regionali entro i termini previsti dall'articolo 11 del decreto del presidente della Giunta 11 aprile 1978, n. 0367/pres. «Regolamento di esecuzione della legge regionale 16 gennaio 1978, n. 3», sono così basate: abbonamento stagionale per un minimo di 2 persone (piazzale dalla prima alla terza fila verso il mare 1.500.000 lire; piazzale dalla quarta alla decima fila verso il mare 1.200.000 lire; tutte le altre piazzole 1.100.000 lire).

È di immediata evidenza l'assurdità di tale criterio per almeno tre ordini di considerazioni.

È adottato presumibilmente in analogia con quanto attuato da alcuni campeggi siti sulle spiagge, dimenticandosi che la «vista mare» di cui godono certe piazzole è un vantaggio di gran lunga inferiore all'accesso al mare che offrono i campeggi appena citati.

Penalizza eccessivamente — anche a non voler considerare l'entità dell'aumento per la prima fila — la seconda e la terza fila, che nella maggior parte dei casi hanno una visione del mare estremamente ridotta e ancor più le file dalla quarta alla decima, che normalmente del mare non vedono neanche un fazzoletto.

Esclude un assoluto grado di obiettività nell'identificazione della più logica «prospettiva» sul mare dei singoli posteggi, in relazione alla configurazione del confine del campeggio.

Non essendo attribuito a noi comuni cittadini alcuna forma giuridica per resistere agli aumenti operati, constatando come una volta di più sia «latitante» nel settore una regolamentazione tariffaria pubblica equa ma nel contempo non essendo gli scriventi totalmente rassegnati a soccombere di fronte a una situazione che vede la nostra zona sempre più ai vertici nazionali nell'aumento dei prezzi, vorremmo trovare qualche conforto o ausilio «calmieratore» da chi organo pubblico o soggetto privato in un modo o nell'altro può incidere sulla volontà degli attuali amministratori del campeggio.

In caso contrario, molti di noi, che di possibilità non ne hanno poi tanta, dovranno rinunciare al godimento naturale della propria terra e del proprio mare e scegliere di emigrare stagionalmente in Jugoslavia, a tutto vantaggio dell'interscambio commerciale.

Seguono 161 firme

DALLA REGIONE

LE SCAMPAGNATE PASQUALI POSSONO CREARE PERICOLOSI FOCOLAI

Elicotteri e volontari antincendio per combattere i pic-nic selvaggi

È vietato accendere fuochi - Severe multe a chi contravverrà alla legge

UDINE — I tradizionali pic-nic e le gite durante le feste pasquali possono costituire una pericolosa occasione d'incendio in prati e boschi proprio nel periodo in cui il rischio è massimo. Infatti il rapido scioglimento delle nevi, soprattutto nei pendii esposti a Sud e la presenza, ancora abbondante, di ramaglia e di foglie secche, rendono più facile il propagarsi delle fiamme e anche l'insorgere di piccoli fuochi può portare gravi conseguenze.

Per questo motivo, la direzione regionale delle foreste ha provveduto a rafforzare il servizio di sorveglianza e di prevenzione (servizio svolto dal personale del Corpo forestale regionale), ad equipaggiare, in ben 85 comuni, le squadre dei volontari antincendio boschivo, nonché a noleggiare quattro elicotteri dell'«Elifriulia» di Cividale, impegnati in continui voli di ricognizione per l'opera di avvistamento e di eventuale spegnimento dei focolai.

A dette misure preoccupazionali si accompagna l'esortazione, a chi si recherà nei prossimi giorni nelle zone boschive, a non far uso di fuochi di alcun genere.

Tale divieto, sanzionato dalla legge regionale n. 8, del 1977, è tassativo per tutte le zone comprese nel «Piano regionale per la lotta agli incendi boschivi», che si riferisce all'intera zona montana e pedemontana assieme al Carso triestino e monfalconese. Deroghe a tale divieto potrebbero venir date solo dalla stazione forestale competente per territorio e sono previste per chi svolge attività lavorativa nei boschi.

Le violazioni al divieto di accensione di fuochi comportano il pagamento di una sanzione amministrativa notevole (fino a 500 mila lire); nel caso in cui il fuoco acceso abbia a trasformarsi in un vero e proprio incendio, il responsabile sarà chiamato a rispondere sia in sede civile e sia in sede penale.

Come s'è già avuto modo di rilevare, finora gli incendi si sono registrati in misura contenuta, e ciò, soprattutto, grazie alle frequenti piogge e nevicate. Nell'aprile del 1984 se ne svilupparono, invece, di disastrosi a Resia, Chiusaforte, Campone, Doberdò, insieme a una infinità di focolari, fortunatamente subito spenti.

Nonostante i numerosi casi di incoscienza e di irresponsabilità e la diffusa presenza di piromani, i cittadini stanno dimostrando notevole sensibilità per i problemi dell'ambiente. Da qui prende spunto l'invito della direzione delle foreste alla più fattiva collaborazione da parte di tutti i cittadini per la tempestiva segnalazione di eventuali incendi e fuochi, con una telefonata al n. 212020 del Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi, chiamando, senza prefisso, da qualsiasi distretto telefonico: immediatamente interverrà un nucleo del Corpo forestale regionale, il quale nei casi più allarmanti, chiederà l'affiancamento dei volontari, dei nuclei antincendio del Corpo forestale di Tarvisio e di Vittorio Veneto, dell'esercito, dei vigili del fuoco.

DA MERCOLEDÌ A VENERDÌ A MIRAMARE

In 200 a convegno sui nuclei galattici

Si parlerà anche dello Space Telescope

La struttura e l'evoluzione dei nuclei galattici attivi verranno esaminati al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nel corso di un congresso internazionale di astrofisica che si svolgerà dal mercoledì a venerdì.

Una trentina di relatori parleranno a quasi duecento studiosi provenienti da tutto il mondo sugli studi della fisica di quelle galassie che presentano nel loro centro emissioni di radiazioni così intense che solo un «motore» di tipo gravitazionale (un buco nero di massa pari a cento milioni di volte quella del sole) può produrre.

Due sessioni «importanti» — a giudizio sempre degli organizzatori — saranno quelle dedicate al futuro satellite per i raggi «X» interamente italiano ed allo «Hubble Space Telescope», che presto verrà lanciato con lo Space Shuttle: «Da questi satelliti ci si attende, infatti, che gli indizi sulla natura dei nuclei galattici attivi diventino delle prove dirette in grado di verificare la validità delle ipotesi teoriche sviluppate in questi ultimi anni».

Il congresso è organizzato dal Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste, dal Dipartimento di fisica dell'Università di Milano, dal Consiglio nazionale delle ricerche (Gruppo nazionale di astronomia) dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, dalla Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste, dall'Osservatorio astronomico di Trieste e dalla scuola normale superiore di Pisa.

RIENTRATA LA DELEGAZIONE ITALIANA DA NUOVA DELHI

Il Centro dell'Unido ha segnato il passo

Riunione a Vienna a fine maggio per sbloccare i primi fondi

Al rientro della delegazione italiana che nei giorni scorsi ha partecipato a Nuova Delhi alla riunione del comitato preparatorio per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, è stato possibile fare ieri il punto sullo stato d'avanzamento dell'iniziativa.

La riunione — che segue a quella tenuta dallo stesso organismo a Trieste alla Stazione marittima — ha fatto da un lato registrare una serie di positivi passi avanti, ma dall'altro una certa farraginosità dell'iter operativo.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 22 Paesi, è stato per esempio constatato che la maggior parte degli Stati aderenti all'iniziativa non sono in grado di adottare in via provvisoria lo statuto del Centro prima che esso entri in funzione, ma sono legati alla preventiva ratifica dell'accordo da parte dei rispettivi governi e parlamenti. Ma questo si sapeva, ed ecco che — per accelerare i tempi — è stata approvata una proposta operativa italo-indiana relativa a una gestione del Centro intanto affidata all'Unido di Vienna; e ciò per l'avvio di alcune misure concrete quali ad esempio la nomina del direttore e dei responsabili delle due componenti.

E' stato così deciso che, nell'attesa delle ratifiche ufficiali dell'accordo da parte dei vari Paesi interessati, almeno questo adempimento possa essere adottato entro l'anno. Ed è stato concordato — in accoglimento della proposta italiana — che il Centro abbia un direttore unico, che esso sia uno scienziato di fama e che risieda alternativamente nelle due componenti; e che le sedi gemelle di Trieste e Nuova Delhi abbiano ciascuna un proprio responsabile. E già entro settembre dovrebbero essere indicati i candidati all'incarico di direttore, affinché il consiglio scientifico — nominato a suo tempo a Trieste e del quale fanno parte i più famosi biologi e genetisti del mondo — possa redigere una «rosa» finale di cinque nomi.

Lo stesso consiglio scientifico è stato inoltre invitato a riunirsi ancora due volte quest'anno — entro giugno a New York presso la sede dell'Onu ed entro novembre a Trieste — per la definizione dei programmi scientifici delle due componenti del Centro e per la distribuzione dei rispettivi carichi di ricerca. E infine è stato stabilito che, sempre entro quest'anno, vengano organizzati a Trieste e a Nuova Delhi due grossi convegni scientifici internazionali che possano recare un contributo alla finalizzazione dei programmi di ricerca nelle due componenti del Centro (per il convegno di Nuova Delhi è già stato individuato il tema: biotecnologia e agricoltura).

Fin qui le note sono dunque positive. Ma ha destato preoccupazione e perplessità il constatare come l'esuberanza di aspettative che l'iniziativa ha destato in campo internazionale minacci di rallentare il progetto anziché accelerarlo. Proprio perché i Paesi che più attivamente partecipano all'iniziativa se ne attendono dei grossi risultati, ecco che essi sembrano principalmente preoccuparsi ora della rispettiva possibilità, che intravvedono nel meccanismo dei centri associati, di dotarsi di un proprio centro affiliato. Ed è un'impazienza che rischia di danneggiare il Centro principale.

Dalla riunione di Nuova Delhi ci si attendeva inoltre l'approvazione di un documento relativo alla collocazione a bilancio di una prima serie di spese, come quelle che dovranno essere sostenute per l'assunzione del direttore generale, ma gran parte dei partecipanti si è dichiarata priva di precise istruzioni in tal senso da parte dei rispettivi governi. Perciò è stata fissata per la fine di maggio a Vienna una nuova riunione del comitato preparatorio, perché possano venire comunque sbloccati i primi fondi.

Comunque soddisfatta dei nuovi passi avanti, anche se perplessa per la lentezza dell'iter operativo, la delegazione italiana; essa era guidata dal triestino Giorgio Rosso Cigogna, consigliere diplomatico del ministro della ricerca scientifica, ed era formata dal dott. Salvatore Ficara del dipartimento cooperazione e sviluppo del ministero degli esteri, dal prof. Glauco Tocchini-Valentini del Cnr, dal presidente dell'Area di ricerca triestina Fulvio Anzellotti e dal coordinatore del comitato locale prof. Domenico Romeo.

G. P.

In poche righe

Attenzione alle valanghe

UDINE — La direzione regionale delle foreste ha emesso il bollettino delle valanghe n. 27. Elevate temperature e assenza totale di precipitazione hanno caratterizzato le condizioni del tempo sulla nostra regione durante la passata settimana, provocando una discreta compattazione degli strati superficiali e l'indebolimento di quelli intermedi.

Esiste pertanto su tutti i versanti al di sopra della quota di 1400 metri medio pericolo di distacco di valanghe superficiali di neve umida a lastroni molli provocati dal transito di escursionisti e scialpinisti, ai quali si raccomanda una accurata scelta degli itinerari.

Interrogazione Psi sulla Safau

Ieri i consiglieri regionali socialisti Saro ed Ermano hanno presentato la seguente interrogazione: «Appresa la notizia della nomina del dott. Franco Asquini a commissario straordinario della Safau; considerata la grave situazione aziendale a pochi mesi dalla scadenza dei benefici della cosiddetta «legge Prodi»; in vista del prossimo incontro presso il ministero dell'industria al quale parteciperanno i rappresentanti dell'esecutivo regionale; i sottoscritti consiglieri interrogano la giunta regionale per conoscere quali siano le iniziative in corso per aprire nuove prospettive di intervento da parte imprenditoriale all'indomani della nomina del nuovo commissario.

Attentato annunciato, ma è un bluff

MONFALCONE — Hanno subito ieri mattina lievi ritardi, nell'ordine dei cinque minuti, i treni in transito dalle 6 alle 8 alla stazione di Monfalcone, uno dei principali crocevia della rete ferroviaria regionale.

Agenti della polfer e della polizia hanno controllato tutti i convogli, in base a una telefonata, giunta al bar del dopolavoro ferroviario la sera precedente, con la quale un sedicente «potere nero» annunciava un attentato dinamitardo per la mattina successiva.

La telefonata è apparsa subito poco credibile, ma la polizia ha dovuto comunque controllare tutta la stazione e i treni di passaggio, senza riscontrare nulla di anormale.

Viaggio studio organizzato dall'Esa

L'Esa (Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) in occasione dell'Intel 85 - Mostra internazionale dell'elettrotecnica ed elettronica — in programma a Milano dal 25 al 29 maggio, sta organizzando un viaggio di studio riservato ai titolari delle imprese artigiane nel settore dell'elettrotecnica in generale.

La partenza è prevista in pullman nella mattinata di sabato 25, il ritorno domenica 26, dopo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Allo scopo di agevolare la partecipazione dei titolari d'impresa artigiana l'Esa assumerà a proprio carico parte delle spese.

Costituita la sezione regionale Agi

Si è costituita nei giorni scorsi la sezione regionale dell'Agi, l'Associazione grafologica italiana. L'associazione, che non ha fini di lucro, intende promuovere lo sviluppo della ricerca grafologica nell'ambito delle sue diverse applicazioni, garantendone la qualificazione scientifico/professionale, e sponsorizzare quelle iniziative atte a salvaguardare l'etica professionale della categoria e tutelarne i diritti (come il conseguimento di un albo nazionale e la promozione sindacale).

La nuova sede della sezione regionale dell'Agi è a Trieste-Sistiana 57. È stato anche eletto il consiglio direttivo della nuova sezione costituito da Alessandro Paronuzzi, presidente; Pietrina Verona, vicepresidente, Maria Luisa Favretto, segretario. Consiglieri sono stati nominati Paola Bedoricchio e Alfonso Prestento.

Domani nuvoloso verso sera

NUVOLOSITÀ VARIABILE

VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE — MARE: poco mosso, mosso, agitato — FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine

La nostra regione è interessata da deboli correnti occidentali entro le quali si muovono alcune perturbazioni di origine atlantica.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con residue precipitazioni, più consistenti in corrispondenza dell'arco alpino, ma con tendenza a graduale miglioramento nel corso della giornata.

Venti deboli o moderati intorno a sud-ovest tendenti a provenire temporaneamente da est. Temperatura in leggera diminuzione.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità

Finalmente fra sole e mare

Primi bagnanti sul lungomare di Barcola a godersi il primo tepore del caldo sole primaverile a contatto col mare (Italfoto)

CIRCOLARE DELLA REGIONE ALLE USL

Come prevenire l'afta epizootica

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, ha inviato alle Unità sanitarie locali una circolare contenente indicazioni e raccomandazioni relative all'insorgenza di focolai di afta epizootica in diverse regioni italiane.

In considerazione del fatto che in Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte sono stati segnalati rispettivamente 28,42 e 10 focolai, da aggiungere a quelli isolati in Umbria, Campagna, Lazio, Sicilia e Calabria, si raccomanda vivamente ai settori veterinari delle stesse Usl di tenere aggiornate le registrazioni degli allevamenti bovini e suini.

Tali registrazioni potranno venire effettuate sulla base dei dati rilevabili dalle azioni di risanamento contro la tubercolosi e la brucellosi e dalle annuali campagne vaccinali obbligatorie per i bovini. Per i suini, invece, in occasione del divieto posto alla Regione Friuli-Venezia Giulia di obbligo alla vaccinazione contro la peste suina classica, erano state impartite istruzioni riguardanti il censimento degli animali, istruzioni tuttora valide.

È stata, altresì, suggerita la vigilanza permanente a carattere preventivo su fiere, mercati, concentrazioni di animali e allevamenti, nonché sulle attività di commercio e di mediazione del bestiame. Con particolare cura andranno, poi, osservate le disposizioni in ordine al trasporto degli animali, in special modo per l'introduzione di quelli con provenienza da località esterne al territorio regionale.

La circolare raccomanda, infine, costanti accertamenti sui rifiuti alimentari urbani destinati all'alimentazione degli animali, che vanno convogliati negli impianti di bonifica autorizzati per il trattamento termico prescritto.

Richiamando il contenuto di una comunicazione del ministero della sanità, la direzione regionale all'igiene e sanità prescrive massima attenzione alla cura e nella conservazione del vaccino.

■ INVALIDI — L'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Brancati, ha ricevuto i rappresentanti regionali dell'Anmic, dell'Ens e dell'Uic. Nel corso dell'incontro si è concordato di procedere, costituendo un apposito gruppo misto di lavoro, alla revisione, nel 1986, della vigente normativa sugli assegni integrativi destinati dalla regione Friuli-Venezia Giulia a queste categorie

Interventi a favore di categorie disagiate

Un primo consuntivo del terzo progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati, il cui periodo di applicazione scadrà alla fine del prossimo agosto, è stato diffuso dall'amministrazione provinciale di Trieste.

Attraverso il progetto, finanziato al 50 per cento dalla provincia e per il restante 50 per cento dal Fondo sociale europeo, per un totale di due miliardi e 780 milioni di lire, l'ente locale ha inteso proporre, come si legge nell'introduzione all'opuscolo, una nuova prospettiva nel campo dell'occupazione degli handicappati.

La metodologia elaborata dal progetto Cee prevede borse di lavoro (la Provincia eroga al disabile inserito in un ente o azienda, un contributo per un periodo massimo di un anno) e borse di formazione (il contributo della durata massima di 24 mesi va al disabile inserito in un corso di formazione o direttamente in un'azienda a fini formativi, senza una prospettiva di assunzione).

Per quanto riguarda i settori interessati, con il progetto Cee si sono aperti nuovi spazi, in particolare all'interno degli enti pubblici, del mondo dell'artigianato e di alcune cooperative, mentre scarsa sensibilità è stata dimostrata dal settore industriale e del credito. «Pur tra mille difficoltà — conclude il documento — la metodologia delle borse Cee ha messo in evidenza una sua validità ed efficacia anche di fronte, o talvolta in aggiunta, agli strumenti legislativi, strumenti che da soli non sembrano essere in grado di garantire al disabile il diritto al lavoro».

IL DATO EMERGE DA UN'INDAGINE SULLA REALTÀ ECONOMICA REGIONALE

Confermato nel Friuli-Venezia Giulia un quadro occupazionale poco roseo

Soprattutto in questi ultimi anni si sono avvertite l'esigenza e l'urgenza di ridefinire l'attività della formazione professionale, rivolta in particolar modo alle classi più giovani, le quali trovano sempre maggior difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro. Per questi precisi motivi, la direzione regionale dell'istruzione e della formazione professionale si è posta l'obiettivo di pervenire entro la fine di quest'anno a una reale concretizzazione delle «figure professionali» nei diversi settori industriali, settori che costituiscono la struttura produttiva del Friuli-Venezia Giulia, nonché di programmare i relativi ordinamenti didattici.

È stata, perciò, affidata all'«Elea» una società del Gruppo Olivetti creata nel 1979 e che si dedica intensamente allo studio dei progetti di rinnovamento della formazione professionale, un'accurata ricerca sulla nostra realtà economica: la ricerca si estrinseca nella formulazione di una serie di proposte, tutte volte ad avviare il dibattito con gli operatori e le forze sociali, sin d'ora impegnati a offrire il loro certo proficuo contributo al suddetto processo di rinnovamento.

Le prime battute di introspezione e di discussione si sono concretizzate nei giorni scorsi, per iniziativa della stessa direzione regionale nell'arco di tre riunioni, a Marina d'Aurisina, presenti, tra gli altri, l'assessore Barnaba, competente per la materia, e il dott. Olearo, delegato dell'«Elea». Funzionari e tecnici degli enti pubblici e privati della formazione professionale, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali si sono, così, trovati per conoscere e approfondire collegialmente i risultati della fase iniziale dello studio dell'«Enea», intitolata «Ricerca sul mercato del lavoro della regione Friuli-Venezia Giulia in rapporto ai problemi della formazione professionale».

Oltre all'analisi dei dati socio-economici già disponibili, si è provveduto, da un lato, all'esame, attraverso questionari, delle realtà industriali minori e, dall'altro, alla verifica di un campione di aziende rappresentative di un vasto insieme di comparti produttivi. Successivamente sono previsti ulteriori perfezionamenti a livello delle singole specializzazioni industriali.

Il quadro occupazionale emergente è, purtroppo, tutt'altro che roseo, essendo in quasi tutti i campi contrassegnato da un calo (in media il 4,5 per cento) della popolazione operaia, flessione non compensata dal debole incremento degli organici impiegatizi. Tuttavia, tale flessione occupazionale non deriva da una crisi diffusa ma è, in molti casi, legata ai processi di rinnovamento tecnico-organizzativo che, ormai, coinvolgono in maniera molto sensibile anche le industrie minori.

Alto è, comunque, risultato il tasso di mobilità tra azienda e azienda, mentre esistono in numerose realtà previsioni — sia pure contenute — di assunzioni nei prossimi anni. Si riscontra a questo riguardo, una generale richiesta di professionalità quale fattore prioritario di inserimento nel mondo del lavoro.

La consultazione ha consentito di identificare chiaramente le implicazioni che già possono estrapolarsi dai primi risultati della ricerca per il sistema della formazione professionale, ribadendo l'indispensabilità di arrivare in tempi brevi a ipotesi di intervento coerenti con la complessità dei problemi sul tappeto.

BORSE DI LAVORO NEL TERZO PROGETTO CEE

Occupazione handicappati: ecco le nuove prospettive

UDINE — La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e alla sanità, Renzulli, due delibere che autorizzano interventi a sostegno di alcune categorie di cittadini particolarmente disagiate. E' stato, infatti, deciso l'adeguamento dei contributi per cure climatiche e termali e soggiorni terapeutici, a suo tempo erogati dall'Onig, a beneficio degli invalidi di guerra per servizio e delle vittime civili di guerra.

Il contributo avrà retroattività dal primo gennaio 1985 e verrà corrisposto sia a favore dell'invalido e sia all'accompagnatore, nei casi di comprovata necessità, e risulta, pertanto, maggiormente adeguato all'andamento del costo della vita.

Il secondo provvedimento prevede, invece, la fornitura di particolari presidi e protesi a soggetti affetti da minorazioni di vario tipo e si inquadra in una decisa azione di rinnovato sostegno alle istanze di tali categorie. Richiamando, infatti, il decreto ministeriale del maggio dello scorso anno relativo al «nomenclatore tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa», il quale decreto, all'art. 3, contempla forniture straordinarie sulla base di specifiche direttive regionali, l'esecutivo ha concordato la fornitura diretta, gratuita, da parte delle Unità sanitarie locali di assorbenti e mutande di plastica protettive per invalidi affetti da incontinenza, di cuscini antidecubito al silicone, di nebulizzatori per pazienti affetti da mucoviscidosi e insufficienze respiratorie gravi, di cannule per laringectomizzati, aghi a farfalla e di siringhe idonee per diabetici.

Per quegli ausili sopraelencati che rientrano tra i materiali di consumo, la fornitura non può superare il fabbisogno di tre mesi, nella quantità stabilita per detto periodo dal medico prescrivente.

Valichi: traffico in aumento

Nel mese di marzo, i transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste sono stati complessivamente 1.499.380, con un aumento del 34,94 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando i transiti erano stati 1.111.068.

L'aumento ha riguardato, sia il traffico internazionale (858.533 transiti con un aumento del 60,18 per cento) sia quello locale, regolato da apposito lasciapassare (640.847 transiti, con un aumento dell'11,43 per cento).

Particolarmente consistente è stato, riguardo al traffico internazionale, l'aumento di transiti di cittadini stranieri, aumentati del 116,41 per cento rispetto al marzo '84 (da 222.056 a 480.567), mentre i passaggi di cittadini italiani sono stati 377.966, con un aumento del 25,40 per cento.

Per quanto riguarda il traffico locale, sono stati soprattutto i residenti nelle aree jugoslave ad incidere sull'aumento del traffico, con 199.790 transiti contro i 140.938 dello scorso anno (più 41,75 per cento). E' rimasto sui livelli dello scorso anno, invece, il numero di transiti di residenti nelle aree italiane (441.057, con un aumento dell'1,58 per cento).

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,6	17,8
Gorizia	6,8	19
Monfalcone	9,9	17
Pordenone	5	18
Udine	6,8	19,6

AVVISO

IL COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE venuto a conoscenza che è stata data ampia diffusione di un comunicato da parte di un Gruppo Immobiliare Progettazione-Consulenze e Ufficio Vendite, contenente l'offerta di servizi per l'espletamento di pratiche inerenti la «Legge n. 47-28.2.1985 - relativa alle Norme in materia di controllo dell'attività Urbanistico-Edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» - (Condono edilizio):

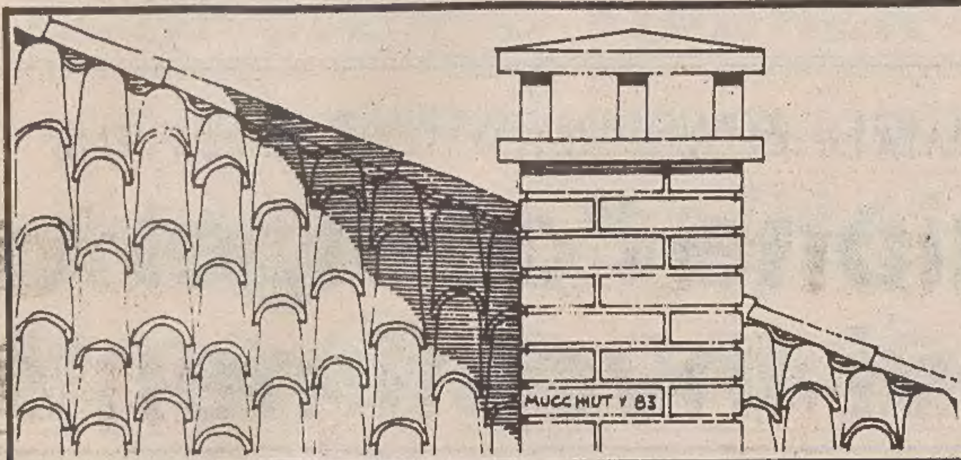
INFORMA

che i signori Mauro Andreassich e Bruno Rigoni, menzionati nel suindicato comunicato, non risultano iscritti all'Albo professionale di alcun Collegio dei geometri della Repubblica Italiana, che le funzioni tecnico-professionali previste dalla succitata legge sono demandate ai **«professionisti abilitati alla progettazione» e pertanto iscritti ai rispettivi Albi professionali,** che tali funzioni a norma delle leggi 11.2.1929, n. 274 e 23.11.1939 n. 1815, non possono essere svolte da società o enti di diritto pubblico e/o privato

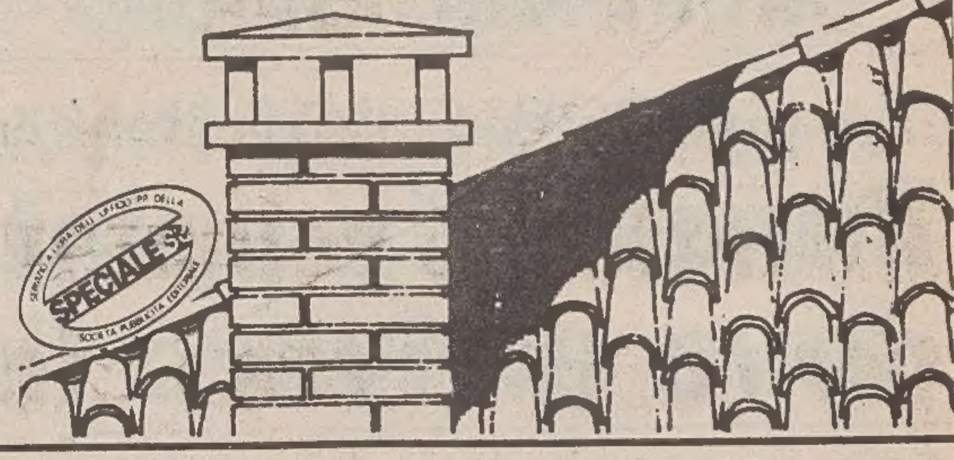
AVVERTE

che il COLLEGIO DEI GEOMETRI DI TRIESTE in virtù dei compiti istituzionali conferitigli dalle leggi vigenti provvederà a reprimere **l'esercizio abusivo della professione di Geometra ogni qualvolta ricorreranno gli estremi** mediante segnalazione e/o denuncia all'Autorità giudiziaria.

Per il Collegio dei Geometri di Trieste
Il Presidente cav. geom. ARNALDO COMAURI



RINNOVIAMO LA CASA



In tempi in cui il denaro è difficile, il restauro della casa è un desiderio che tende a passare in seconda linea. Sono lavori che si rimandano, eppure si fa male a farlo. Si fa male innanzitutto per ragioni tecniche, perché il degrado di una costruzione aumenta progressivamente con il tempo e per quello che non si è speso oggi si dovrà spendere molto di più domani. Si sbaglia, inoltre, perché la casa, quella in cui si abita, deve essere sempre piacevole ed è, anche se molti tendono a dimenticarlo, l'unico vero biglietto di visita della propria famiglia.

Se si tratta di una casa in affitto, o se ne è i proprietari, o gli inquilini. Ebbene, il proprietario, lamentando l'esiguità dei canoni, non si preoccupa sovente della manutenzione straordinaria, ma chi ci rimette alla fine è proprio lui, perché il danno alla proprietà è suo.

L'inquilino non è tenuto per legge ad alcun lavoro che esuli dall'ordinario, cioè dall'abbellimento interno dell'alloggio in cui vive: eppure capita che la trascuratezza generale si riverberi anche a suo rischio. Accade, per fare un esempio pratico, che il proprietario non provveda al rifacimento delle caldaie termiche, che costituiscono una spesa ingente. Chi trae svantaggio dal difettoso funzionamento dell'impianto è, peraltro, proprio l'inquilino, che finisce per scontare in maggiori spese del riscaldamento la mancata efficienza delle caldaie. Ebbene, è già accaduto il caso di un concorso, alla metà delle spese, fra proprietario e inquilini, per un nuovo impianto, con reciproca soddisfazione.

Rinnovare una casa è un problema a due facce. O riguarda solo gli interni, ed è allora un problema che impegna esclusivamente chi vi abita, oppure interessa gli esterni, cioè la proprietà comune, a meno che non si tratti di una villetta. Nel primo caso, la scelta dell'impresa e dei materiali spetta al singolo; nel secondo, è l'amministratore a dover guidare la «nave» fra gli scogli dei preventivi.

Fra i comportamenti corretti degli amministratori è quello di consigliare i condomini fra più preventivi presentati da ditte proposte dagli stessi condomini. La preferenza va data non al prezzo minore dell'offerta, ma alla proposta che offre il meglio al costo inferiore. Insomma, il vecchio adagio: prezzo e qualità, al quale deve aggiungersi tempestività e puntualità nelle consegne.

Soprattutto nel campo edile, molto conta la professionalità dell'impresa, specie quanto si tratti di lavori di una certa importanza e rilevanza. Per la straordinaria manutenzione degli edifici bisogna distinguere quella riguardante i servizi comuni (quali riscaldamento, ascensore), da quella relativa alle opere murarie su impianti fissi comuni (tetto, facciate).

Nel caso delle opere murarie sarà bene che l'amministratore ordini i preventivi sulla base di un elaborato tecnico preciso e dettagliato, in modo da valutare e confrontare i prezzi proposti sulla base di un comune metro: per le facciate, ad esempio, una cosa è il rifacimento in lavabile, una cosa quello in graffiato (quest'ultimo costa di più).

La decisione riguardante le opere di straordinaria manutenzione di una casa in condominio deve essere presa, ai sensi del codice civile, dalla maggioranza assoluta dei condomini, cioè dalla metà più uno degli intervenuti all'assemblea condominiale, che rappresentino la metà più uno della proprietà condominiale in millesimi (501 millesimi).

Ebbene, capita che i proprietari comuni non siano disposti alla spesa straordinaria, specie se fra essi vi è chi ha alloggi dati in affitto. Ma in proposito va ripetuto, come detto all'inizio, che il deperimento delle parti comuni è un danno per l'intero caseggiato, destinato ad ampliarsi nel tempo.

Succede anche che gli stessi condomini che vivono negli appartamenti siano restii alla conservazione e all'abbellimento delle parti comuni per una manifestazione di volontà che può benissimo classificarsi come atto di egoismo. Preferiscono, questi condomini, avere il proprio alloggio come una reggia, pur di non spendere per il rifacimento del tetto comune, per la pitturazione delle scale, per l'ammodernamento dell'ascensore, per il restauro delle facciate. E non si rendono conto, così, che il proprio lussuoso alloggio viene in realtà deprezzato e penalizzato dal fatto di essere inserito in un contesto architettonico ed edilizio decadente.

La manutenzione straordinaria delle parti comuni costituisce l'unica forma di salvaguardia del patrimonio edilizio. Di ciò non sempre i proprietari si rendono perfettamente conto, e spesso subordinano un loro assenso a spese fuori norma a una pretesa rivalutazione del valore dell'immobile. E' terreno di equivoci, sul quale occorre far chiarezza: la spesa fatta per il restauro comune non si traduce direttamente in una supervalutazione dell'immobile, ma rende più appetibile la sua eventuale vendita.

Molto più importante è la conservazione ottimale del bene-casa, per evitare future spese addirittura sovente insostenibili e assicurarne il prolungato uso senza problemi. Anche se il paragone è artefatto, è come se un automobilista non portasse mai la macchina dal meccanico, a meno di guasti che blocchino il mezzo in strada. In questo campo, cioè quello dell'uso dell'auto, ognuno sa trarre i propri giudizi: perché lo stesso non avviene anche per la casa?

Come detto, la molla che trattiene i proprietari dall'intervenire per i lavori di rinnovamento dell'abitazione è sostanzialmente di ordine economico. Ci si dimentica che una spesa fatta oggi costituisce sempre un investimento per il domani, rafforzato proprio dall'inflazione e dal «guadagno» di minori spese per il futuro. «Chi ha tempo, non aspetti tempo»: recita un proverbio. «Chi deve fare una spesa per la casa, non la ritardi»: si potrebbe aggiungere.

Il problema economico ha molti risvolti. Sono da tenere presenti alcune agevolazioni esistenti. In base ad una legge del '78, per interventi di recupero edilizio, in aree comunali classificate come tali, per i lavori effettuati le imprese possono applicare una aliquota Iva ridotta al 2 per cento.

Un consiglio si impone, e lo danno sovente gli amministratori: quello di effettuare gradualmente nel tempo le manutenzioni straordinarie, proprio perché con gradualità il carico delle spese da sostenere viene debitamente ripartito. Occorre dunque un piano-programma per gli interventi sulle parti comuni, che deve essere rispettato anche in tempi in cui il denaro, com'è adesso, è difficile. Ricorriamo a un altro proverbio, con il quale ci pare giusto concludere: «Chi non risica, non rosica».

Baldovino Ulcigrai

PROBLEMI E VANTAGGI DEL RESTAURO DEGLI INTERNI

Il «new look» dell'alloggio: una spesa per vivere meglio

La scelta della ditta - Serramenti metallici e risparmio energetico

La casa, dentro, è bello che sia bella. Un bisticcio di parole che racchiude una semplice verità: il piacere di invitare gli amici, e prima ancora di starsene con gioia, nella propria abitazione.

Il trascorrere degli anni passa apparentemente indolore sull'aspetto dell'alloggio, così come l'età sul volto delle persone. Ma non è mai troppo tardi ad accorgersi che occorre per la nostra casa un «new look», un nuovo aspetto. L'arredamento è importante: dal salotto rinnovato al nuovo mobile.

Ma sono soprattutto i rivestimenti murari, pavimenti e serramenti a fare una casa diversa da prima. Ci sono oggi sul mercato una serie di soluzioni per tutti i gusti. L'importante è affidarsi alla competenza di ditte serie.

I lavori che si possono fare sono di impegno diverso: dalla semplice riverniciatura alla più radicale sostituzione delle carte da parati, al cambio di vasolini e battiscopa, al rifacimento delle piastrelle, alla sostituzione degli infissi con serramenti di tipo moderno in profilato di alluminio, all'impiego di moquettes per rendere confortevole una stanza.

Quando poi si tratta di eseguire un vero e proprio restauro, le cose si complicano. Ci sono opere murarie da fare, c'è da adattare l'impianto elettrico.

Particolare attenzione va posta all'impianto idrico e agli scarichi fognari. I tubi sono sotto malta e sovente non si pensa alla loro usura. Chi pensa al domani, è bene che preveda, in un restauro, la sostituzione di tutti i tubi di piombo degli scarichi, che altrimenti potrebbero essere fonte di improvvisi spandimenti.

Nella ristrutturazione di vecchi alloggi è oggi possibile inserire un impianto autonomo di riscaldamento domestico, che, oltre ad essere più economico di quello centralizzato, è comunque appetibile per le comodità che offre in presenza del «Signor Ventigradi»: dà infatti modo all'utente di regolare il caldo in casa a piacimento, senza dover sottostare alle tradizionali baruffe fra condomini.

Sempre in tema di risparmio energetico si pone la questione serramenti. Ve ne sono oggi in commercio di vari tipi, fra cui quelli a profilato detto «a taglio termico», che garantiscono contro ogni qualsiasi trasudazione lungo le pareti interne, anche se costano qualcosa in più. A proposito di serramenti metallici, va ricordato che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha destinato con legge forme di contributo, fino al 30 per cento del costo, per l'impianto di serramenti a tenuta, ove sia dimostrato che essi consentono un effettivo risparmio energetico.

Anche la scelta del parchettista è importante per dare un volto nuovo ai propri pavimenti in tasselli di legno.

Quando si arriva alla decisione di ristrutturare un interno spetta all'inquilino, sia esso condomino e affittuario, di fare le scelte. Ma a chi rivolgersi?

Da qui il suggerimento di affidarsi a imprese preparate, competenti e «complete», in grado, cioè, di offrire un intervento magari «chiavi in mano», che evita a chi lo commissiona un quotidiano impegno nel seguire le opere programmate. A meno che uno non possa disporre di tempo e di tanta pazienza.

B. U.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PORTO INTERNAZIONALE DI TRIESTE E LA SFIDA TECNOLOGICA DEGLI ANNI NOVANTA /1

Zanetti: la spinta imprenditoriale deve arrivare fino alla banchina

Nella pratica abbiamo già attuato molto di quanto a Genova oggi si scopre, dice il presidente dell'Eapt

Ormai improponibili le mezze misure

Il futuro si chiama grande viabilità, porto telematico, traffico superspecializzato, molo computerizzato. Questo è il volto che il porto di Trieste deve assumere per non perdere il treno degli anni Novanta. Ma che cosa fa in concreto lo scalo giuliano per rinnovarsi? Lo chiediamo qui in una serie di interviste ai responsabili dell'Ente, della Compagnia portuale, dell'utenza, a cominciare dal presidente dell'ente portuale, dott. Michele Zarretti.

A Venezia, ma soprattutto a Genova, qualcosa si muove. I sindacati si cospargono il capo di cenere, la presidenza dell'ente fa il «mea culpa», varando un piano di rinascita che promette lacrime e sangue ma chiede anche al contribuente il sacrificio di millecinquecento miliardi. Scopo: trasformare l'ente porto ligure nel coordinatore di un'attività che coinvolga nel rischio d'impresa gli imprenditori e la compagnia portuale. Che è poi l'«acqua calda» già scoperta dai porti all'avanguardia nel mondo.

Trieste non è in bancarotta come Genova, e le parti sociali hanno preso da tempo la strada di un prudente dialogo costruttivo. Questo non deve far sì che si dorma sugli allori. Esiste sempre la possibilità che Genova, come ha surclassato Trieste in inefficienza, la batta ora in volontà di riscatto e soprattutto fornisca a Roma lo schema per una riforma degli enti portuali che male si adatti alla struttura internazionale, emporiale, dello scalo giuliano.

Di due cose sono convinti tutti. Innanzitutto che col «muro contro muro» non si risolve niente, anzi si rischia di veder svanire risultati già acquisiti con fatica. In secondo luogo che mezze misure non sono possibili: o i grandi porti storici raggiungono in pochi anni la competitività delle piccole realtà pimpanti come Portonogaro e il livello tecnologico di Brema o Amburgo, oppure ogni investimento è come se fosse buttato al vento.

P. R.

— Per prepararsi agli anni Novanta, il presidente dell'Ente porto di Genova, D'Alessandro, ha varato un piano rivoluzionario. Presidente Zanetti, che cosa si fa a Trieste per migliorare le cose?

«Lei è un estimatore di D'Alessandro?».

— Diciamo che trovo interessanti le sue tesi e le sue provocazioni.

«Capisco. Ma veniamo a Trieste. Prima di dire quello che c'è da fare, diciamo quello che si è già fatto. In termini di concretezza, di esperienza, il porto è andato probabilmente già molto avanti. Ha realizzato un'intesa pratica fra le componenti tradizionalmente, storicamente contrapposte, promuovendo e realizzando alcuni traffici che sembravano completamente perduti. Il porto ha ampliato, anche se non in termini di muro contro muro, la presenza dei privati nell'operatività portuale, coinvolgendo i privati in termini di rischio e di investimento.

«Il porto ha una compagnia portuale di sicura competenza professionale ma soprattutto sensibile alla necessità di difendere e di incrementare il traffico. Il nostro non è un traffico obbligato, e i lavoratori hanno capito che creare condizioni complessive di affidabilità, di qualità di servizio, di competitività tariffaria, è la premessa indispensabile per costruire il nostro futuro. Quindi noi, senza arrivare a delle costruzioni teoriche, peraltro molto apprezzabili, come quella di D'Alessandro, in concreto abbiamo sperimentato molte, se non tutte le vie indicate, abbiamo una società finanziaria operativa non sulla gestione portuale ma sulla promozione e il sostegno di tutte le attività che concorrono ad attrarre traffico sul porto di Trieste. Abbiamo dei sistemi di dialogo e di chiarimento reciproco fra le parti che hanno consentito anche recentemente di individuare una piattaforma d'intesa tra le parti in conflitto per superare il conflitto e individuare nuovi traguardi».

— Zanetti, e il futuro? Come costruisce l'Eapt il porto del domani?

«Sulla definizione di una nuova gestione vogliamo essere prudenti e pragmatici. Ci sono in cantiere quattro progetti legislativi per il porto, e vi sono impegni nazionali per una riforma definitiva delle gestioni portuali. Per questo motivo, al di là della ricerca di soluzioni pratiche, vale la pena di seguire gli eventi nazionali».

— Un ente porto trasformato in una sovrintendenza e i servizi gestiti da società per azioni a capitale misto pubblico e privato. Questi contenuti della proposta D'Alessandro ricalcano in pieno una proposta già approvata all'unanimità (era l'81) dalla giunta camerale. Perché non se n'è fatto nulla?

«Questa proposta non mi risulta. C'era, questo sì, un documento prodotto da un membro della giunta camerale, ma non mi consta che questo documento sia stato formalizzato. Comunque se ne è discusso: non è vero che non se ne sia fatto nulla. Se è vero che l'attività portuale parte dalla gestione degli spazi portuali, ebbene, abbiamo dato un contributo strategico a lunghissimo periodo a tale attività con il varo del piano di destinazione delle aree portuali. La società per azioni non è la soluzione. È solo una delle soluzioni possibili. Anche perché Genova e Trieste sono due realtà diverse. Il porto di Trieste è un'impresa pubblica di gestione, quello di Genova no. A Trieste la fatturazione la fa l'Eapt, mentre a Genova non c'è una fatturazione unica».

— Dai suoi numerosi viaggi intorno al mondo, quali insegnamenti organizzativi ha importato a Trieste?

«Vede, un modello di gestione portuale italiano non esiste o è incongruente. Se guardiamo all'estero abbiamo modelli diversi: quello tedesco, col pubblico al fianco del privato, quello francese, simile a quello italiano, quello americano e quello giapponese, dove la mano pubblica allestisce semplicemente gli spazi portuali per i privati. Certa è una cosa: che se noi dobbiamo essere un'impresa portuale, dobbiamo avere anche la disponibilità dei fattori d'impresa: le risorse di capitale, la disponibilità patrimoniale degli spazi portuali, il totale controllo della manodopera, che ora è gestito al cinquanta per cento dalla Compagnia unica. Senza questa disponibilità saremo sempre condannati a una gestione contraddittoria o antieconomica...».

— Dicono che lei sia un maestro nel rastrellare contributi. Ma i tempi si fanno sempre più duri. Fino a quando pagherà Pantalone?

«Dovrebbe farlo fintanto che lo Stato non darà una soluzione definitiva all'assetto degli enti portuali, o con un provvedimento ad hoc per Trieste o con un provvedimento generale per l'intero Paese. Certo è che lo Stato non riserva alla portualità quelle risorse che dovrebbe. Gli scali nazionali danno all'azienda Italia molto più di quanto non ricevano. Per esempio nell'84, che pure è stato un anno di eccezionale "generosità" dello Stato, i porti hanno avuto tremila miliardi. Che sono appena la metà di quello che sarebbe necessario. A Trieste questa sproporzione fra dare e avere è ancora più macroscopica. Siamo infatti uno scalo in prevalenza estero per estero e la nostra gestione è pagata all'ottanta per cento dagli utenti stranieri. Il nostro apporto in valuta pregiata è dunque determinante per l'economia nazionale».

— Prodi ha più volte espresso la preoccupazione che Trieste possa presentarsi impreparata all'appuntamento con la grande viabilità. Cosa fa l'Ente porto per evitare questo rischio?

«Si tranquillizzi, guardi che anche Prodi sa benissimo che noi non siamo impreparati. Il porto di Trieste ha una sua specialità: è molto più servito dalla ferrovia di quanto non siano gli altri porti nazionali. Con l'apporto del nuovo traffico su gomma, quello su rotaia dovrebbe ridursi in proporzione dal cinquanta al trenta per cento. Che è poi lo standard europeo».

— Non era questa la domanda. Quello che ci si chiede è se questi nuovi traffici possano provocare congestioni all'interno del porto, vista l'attuale organizzazione degli spazi...

«No, assolutamente, nessuna congestione».

— Quale ruolo può avere l'Iri in una riorganizzazione del porto?

«Decisivo. Soprattutto per quello che riguarda il completamento dei servizi, come le rinfuse e l'impiantistica. Attendiamo poi un programma informatico e telematico per la gestione portuale. C'è poi il comune sforzo per un'infrastrutturazione generale degli spazi urbani e portuali di Trieste».

— Migliaia di ore straordinarie al mese per i dipendenti dell'Eapt a fronte di molti portuali che non vengono chiamati al lavoro. Spieghi questo fatto ai non addetti ai lavori.

«Il problema, l'abbiamo già chiarito, è inesistente. Il contratto di lavoro offre a ogni dipendente dell'Ente la possibilità di fare 150 ore straordinarie all'anno. In gennaio e febbraio sono state fatte in media sei ore e mezza per addetto. Siamo dunque ampiamente dentro i limiti consentiti. Certo, stride il fatto che dall'altra parte ci sia una compagnia portuale che non lavora. La differenza di costo orario fra un dipendente dell'Eapt e un portuale è peraltro così grande che non sono pensabili altre soluzioni.

— Tutto lascia comunque pensare che all'esodo dei portuali non sia corrisposta un'adeguata razionalizzazione della mobilità...

«Certo. Dobbiamo andare ancora avanti. Alcuni passi in questa direzione si sono fatti nell'ultimo incontro fra le parti interessate. Si tratta di migliorare la mobilità prima di tutto all'interno dell'Eapt e poi fra le due componenti».

— La produttività degli addetti di Portonogaro è, secondo i responsabili di quello scalo, sestupla a quella degli addetti del porto di Trieste. Presidente, è vero? E se è vero, come lo spiega?

«Avrei dei dubbi sotto questo aspetto. Le statistiche si lasciano manipolare, come insegna Trilussa. Una tonnellata di piume non è la stessa cosa di una tonnellata di carbone allo sbarco...».

— D'Alessandro ha detto senza peli sulla lingua che il porto di Genova è drammaticamente inefficiente, quanto a tariffe, tempi e qualità di servizio reso. Se la sente di diagnosticare con eguale franchezza i mali del porto di Trieste?

«Vede, su questo tema molti hanno la memoria corta. Nell'81 dissi chiaramente alla conferenza portuale che rispetto al traffico manipolato eravamo, numericamente, il doppio del necessario. Per questo nacque un putiferio, e i sindacati chiesero la mia testa. A Di Giesi, allora ministro della Marina mercantile, dissi che bisognava applicare la cassa integrazione alle gestioni portuali. Per questa mia richiesta fui vituperato. Non ci si ricorda di queste cose oggi che D'Alessandro esce con le sue diagnosi e si negozia con i sindacati la cassa integrazione per le compagnie portuali».

— Questo non significa che tutto vada bene, oggi, 1985.

«Non dico che non vi siano problemi da risolvere. Soffriamo di un eccesso di burocratizzazione, di un insufficiente controllo gestionale sui costi e sui profitti. Ma il problema maggiore è che non riusciamo a trasferire questo risveglio di spinta imprenditoriale fino al terminal di banchina...».

Paolo Rumiz

Dalla Regione l'ossigeno per i nuovi investimenti

Fissata la destinazione dei 32 miliardi stanziati dalla giunta per lo scalo

Dieci miliardi per strutture fisse, cinque per mezzi di movimentazione, nove per la manutenzione degli impianti, più di sette per l'acquisto e la ristrutturazione di aree non demaniali. Saranno spesi così i 32 miliardi che la Regione erogherà in tre anni all'Ente porto di Trieste, sulla base della previsione di bilancio approvata alla fine dello scorso anno per l'85, l'86 e l'87.

Il finanziamento è la più grosa cifra mai concessa dalla Regione all'Eapt. Finora per investimenti venivano erogati dodici miliardi per triennio (quattro all'anno). Stavolta, col primo bilancio Biasutti, si è attuata una scelta di rilancio che portasse il porto a superare i problemi della pura gestione dell'esistente. La delibera è stata approvata dalla giunta regionale pochi giorni fa, su proposta dell'assessore alla Viabilità e trasporti Giovanni Di Benedetto.

«Si tratta di un riconoscimento dell'importanza economica della portualità nell'economia regionale» osserva Di Benedetto, il quale aggiunge che si trattava di «dar fiato agli investimenti che i gravi problemi della gestione portuale aveva sempre più compresso».

Il finanziamento regionale è stato approvato sulla falsariga di un programma triennale di nuovi investimenti messi a punto dallo stesso Eapt in collegamento con Di Benedetto e la direzione regionale ai trasporti. I 32 miliardi, concessi in ottemperanza alla legge 44 sullo sviluppo della portualità, passeranno all'Ente Porto con anticipazione annuale: sei nell'85, dieci nell'86 e sedici nell'87.

«Tutto il bilancio triennale vede rafforzata — osserva l'assessore alle Finanze Dario Rinaldi — l'azione di sostegno nei confronti della portualità e in particolare verso il porto di Trieste». «In sostanza — aggiunge l'assessore — la Regione assicura i necessari interventi di ammodernamento e potenziamento dello scalo in termini di rinnovo, di miglioramento e di manutenzione straordinaria di opere, impianti e attrezzature, dando giusta preminenza, anche ai fini della gestione, ai nuovi investimenti».

«Va ricordato — conclude Rinaldi — che per le nuove opere portuali sono state altresì destinate all'Ente Porto di Trieste, con la legge regionale 70 del 1982 e con il bilancio in vigore, altri 39 miliardi per la realizzazione dell'Adriaterminal, per il quale è stato ottenuto anche il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale».

Ed ecco la destinazione della «torta» sulla base di un preciso programma di opere.

Strutture Fisse: *dighe, bacini, interramenti 500 milioni, magazzini e capannoni: un miliardo 100 milioni; impianti di rete 400 milioni opere di viabilità 500 milioni; officine, uffici e altro sette miliardi 600 milioni.*

Forniture di attrezzature portuali mobili: *gru di banchina mezzo miliardo; mezzi gommati di sollevamento e trasporto due miliardi; mezzi di manovra e movimentazione merci 800 milioni; attrezzature di sollevamento e trasporto in verticale e orizzontale 825 milioni, altre attrezzature un miliardo 100 milioni.*

Acquisto di aree: *per comperare l'area sdemanializzata dell'ex Cmi, che si vuole trasformare in deposito e zona di manutenzione di container, l'Eapt ha in previsione una spesa di sei miliardi entro l'86.*

Tutto il resto del finanziamento è finalizzato, come detto, alla manutenzione delle strutture.

RISPETTO ALLO STESSO MESE '84

A causa del maltempo produzione industriale meno 2,7% in gennaio

ROMA — È calata del 2,7% la produzione industriale a gennaio 1985 (22 giorni lavorativi) rispetto allo stesso mese del 1984 (22 giorni lavorativi). Lo rende noto l'Istat aggiungendo che l'indice è risultato 94,5 rispetto al 97,1 di gennaio '84. Il decremento mensile è il più sensibile dal dicembre '83 (quando la produzione industriale segnò un calo del 3,2% rispetto al dicembre 1982).

La causa principale di questa diminuzione, afferma l'Istat, è l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito varie zone del Paese nella prima parte del mese in esame. Nonostante questa circostanza, sviluppi produttivi di una certa entità sono stati conseguiti, rispetto al gennaio 1984, dalle industrie delle materie plastiche (+8,3%), da quelle dell'energia elettrica (+7,5%), della gomma (+7,3%), dell'abbigliamento (+6,2%), delle fibre artificiali (+3,3%).

Andamenti negativi hanno invece registrato l'industria petrolifera (+15,2%), quella della lavorazione dei minerali non metalliferi (–13,1%), le calzature (–12,3%), le tessili (–7,7%), le chimiche (–7,2%), le macchine e materiale meccanico (–5,7%), le farmaceutiche (–5,6%), il legno e mobilio (–5,1%), le alimentari (–4,7%), la produzione e prima trasformazione dei metalli e la costruzione di prodotti in metallo (–3,9%).

Nel 1984 la produzione industriale registrò un aumento del 3,1% rispetto al 1983 (quando invece diminuì del 3,2%). L'andamento mensile nel corso dello scorso anno ha mostrato fasi alterne ma tendenzialmente positive: +5,8% a gennaio 1984 (su gennaio 1983), +3,5% a febbraio, –0,1% a marzo, –0,9% ad aprile, +7% a maggio, +3,6% a giugno, +4,4% a luglio, +11,5% ad agosto, –2% a settembre, +11% a ottobre, –0,2% a novembre, –1,7% a dicembre.

Se si analizzano gli andamenti produttivi dei principali settori a partire dall'autunno 1984, si notano linee di tendenza differenziate: in fase espansiva, sia pur con ritmi di sviluppo di diversa entità, si trovano le industrie dell'abbigliamento, della gomma.

Su posizioni tendenziali negative si collocano le industrie petrolifere, delle macchine e materiale meccanico, degli autoveicoli

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Sud Africa, orm. molo VII; «Labor» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 64.

Navi in partenza: «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Penang.

Navi all'ormeggio: «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Cathy G.» (malta), ag. Tripcovich, lavori, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Victor Khara» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Berdyansk; «Professor Khljstin» (sovietica), ag. Costanzi, tondello, da Leningrado; «Sun Cherie» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Trieste; «Pilion» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Alexandropolis; «Al Sadiq» (liberiana), ag. Costanzi, tavole, da Gedda; «Johanna Schultze» (cipriota), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Salpa» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Afanasy Matyushenko» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Notizie in breve

Residui Fio 1684,5 miliardi

ROMA — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato la legge con la quale si provvede all'utilizzazione, mediante ripartizione, delle disponibilità residue del Fondo investimenti e occupazione (Fio) per il 1984. I residui ammontavano a 1684,5 miliardi di lire e per il conferimento di alcuni di essi dovrà ancora intervenire il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Tra gli stanziamenti di maggiore portata emergono 450 miliardi «per un'assegnazione straordinaria» al fondo di dotazione dell'Enel; 370 miliardi per l'incremento del Fondo speciale per la ricerca applicata (legge 1089 del 1968); 366,5 miliardi per l'incremento del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica; 48 miliardi per consentire all'Imi, all'Efim, all'Eni e all'Iri di aumentare il capitale della Gepi; 70 miliardi da conferire per 35 miliardi all'Eni e per 35 miliardi all'Iri, ai rispettivi fondi di dotazione, per il varo di nuove iniziative.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA QUOTATA 2019,6 LIRE (7 PUNTI IN PIÙ DI GIOVEDÌ) AL FIXING ITALIANO

Ancora in salita il dollaro prima della pausa pasquale

Il progetto di riduzione del deficit federale produce i suoi effetti

ROMA — Con un guizzo finale, il dollaro ha concluso una seduta fiacca e una settimana comunque poco movimentata con un nuovo rialzo. La divisa Usa è stata quotata a 2019,60 lire al fixing italiano, con un guadagno di 7 punti rispetto alle 2012,6 lire di giovedì, e di ben 40 lire rispetto alla precedente chiusura settimanale (1979,25 lire).

Il rialzo segue la tendenza manifestata già nella serata di giovedì sulle piazze statunitensi e prosegue poi nella notte (per la differenza di fuso orario) sui mercati asiatici, ma risulta esagerata soprattutto dalla mancanza di contrattazioni, in vista della pausa festiva che ha visto già ieri assenti tutte le altre piazze.

A quanto pare, la bozza di bilancio concordata tra Casa Bianca e leader repubblicani, che dovrebbe consentire di ridurre gradualmente il passivo federale Usa, viene interpretata positivamente dal mercato, anche perché le relative conseguenze ribassiste sui tassi potranno verificarsi solo entro tempi molto lunghi. Sul fronte dei dati economici, sinora abbastanza contrastanti, vi è molta attesa per le cifre relative alla disoccupazione, che saranno rese note in giornata. Una flessione della disoccupazione potrebbe infatti conferire nuovo vigore al dollaro.

Impennata molto determinata Contrastanti le prospettive

LONDRA — Le velleità messe in mostra la settimana scorsa dal dollaro si sono coagulate in un robusto movimento di ripresa e quella che sembrava una tendenza al ribasso senza rimedio ha lasciato il posto a un'impennata dalle fasi alterne, ma molto determinata.

In effetti le condizioni esterne non sono mutate, ma sono mutate le interpretazioni del mercato. I timori di difficoltà del sistema bancario (casse di risparmio, istituti di credito agricolo ed energetico) sembrano svaniti con la riapertura delle casse dell'Ohio e la concessione dell'assicurazione federale, le preoccupazioni per la situazione debitoria mondiale si sono affievolite con la firma dell'accordo di ristrutturazione del debito messicano, la sfiducia nelle possibilità a breve dell'economia americana ha dato luogo a un rinnovato ottimismo e il dollaro ha recuperato una certa credibilità, anche in prospettiva.

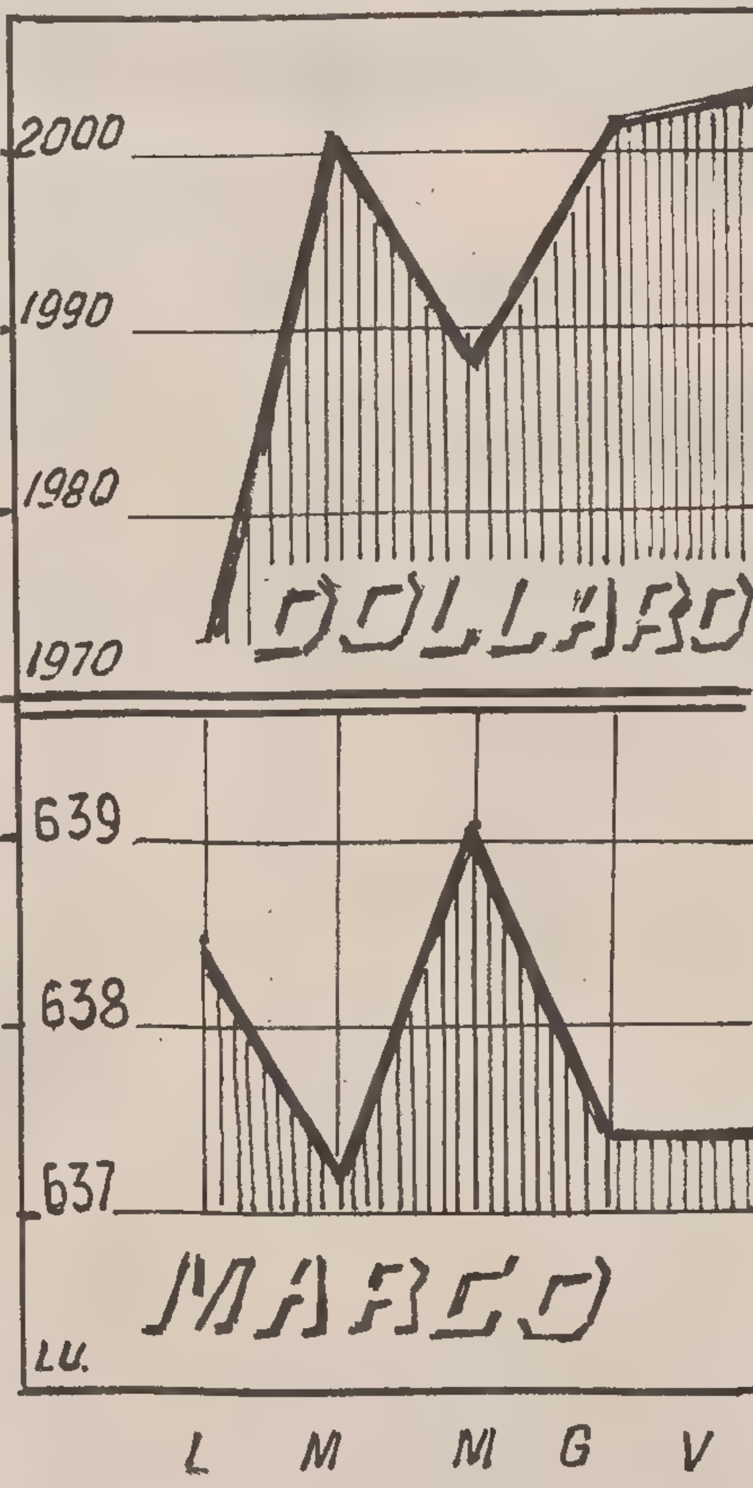
La divisa americana, che la settimana scorsa sembrava avviata verso le quote tre marchi e 1900 lire, si è riscossa ed è rimbalzata ai livelli più alti dal 27 febbraio, risalendo sopra i 3,15 marchi e le 2000 lire. Un robusto sostegno sarebbe stato dato dalle ricoperture degli operatori, soprattutto delle banche, che non hanno voluto trovarsi a corto di dollari alla riapertura dei cambi dopo il lungo ponte pasquale: un sostegno che ha trovato un terreno propizio in un mercato rarefatto e che ha beneficiato della conseguente accentuazione delle variazioni di cambio. Le ambiguità del comportamento del dollaro rispecchiano direttamente i contrasti interpretativi e previsionali degli analisti.

Secondo alcuni la divisa americana non può più contare sul premio che gli investimenti in dollari vantano su quelli in altre valute (3-4% nei confronti del marco), il quale non rappresenterebbe più un fattore decisivo per i mercati, mentre secondo altri non esistono in questo momento alternative di investimento valide a quelle offerte dal dollaro, che fra l'altro sarà sostenuto dal prevedibile rialzo dei tassi d'interesse.

Di questo parere, per esempio, è la Manufacturers Hanover, secondo la quale il rialzo dei tassi sarà una conseguenza del nuovo scontro fra domanda pubblica e domanda privata di prestiti sul mercato dei capitali, che nel terzo trimestre potrebbe far salire il dollaro addirittura a 3,55 marchi, cioè sopra i massimi di marzo. Sul piano economico da una parte si pronostica una possibile recessione («Forum» di politica economica, Morgan Stanley), o comunque un deciso rallentamento, entro l'anno, mentre dall'altra (Harris Trust, Bankers Trust) si anticipa una robusta ripresa, con ritmi fra il 4% e il 6% nel secondo trimestre.

L'effetto delle previsioni economiche negative, comunque, pare esaurito, come dimostra l'insensibilità del mercato al calo degli ordini industriali al rallentamento nella crescita delle spese edili in febbraio.

Sul fronte del costo del denaro sono tutti concordi nel prevedere un rialzo, ma entro limiti relativamente ristretti.



UTILE DI DUE MILIARDI E 270 MILIONI

Cassa di Risparmio Buoni i risultati a Udine e Pordenone

UDINE — La raccolta bancaria nelle province di Udine e Pordenone da parte della Cassa di Risparmio nel corso del 1984 ha fatto registrare un buon incremento, a conferma della consolidata propensione al risparmio della popolazione friulana, mentre per gli impieghi l'espansione si è attestata su valori più contenuti.

Sono queste le risultanze di fondo dell'attività della Crup nello scorso anno, che è stata presentata ieri dal presidente avv. Bertossi, accompagnato dal direttore generale Castellani. Ed ecco alcune cifre. La Cassa di Risparmio ha realizzato un utile netto alla chiusura del 31 dicembre di due miliardi 270 milioni (nel 1983 era stato di un miliardo 850 milioni), con un incremento quindi del venti per cento circa, per cui oltre un miliardo va a riserva, l'altra metà sarà devoluta in varie iniziative benefiche.

L'effettivo patrimonio dell'istituto di credito passa da 105 miliardi a 116 miliardi, ma va «letto» anche dal punto di vista dell'incremento del 15,62 per cento registrato nella raccolta presso la clientela privata che, al 31 dicembre scorso, ha raggiunto l'ammontare di 910 miliardi.

L'avv. Bertossi si è anche soffermato sulle difficoltà create dai provvedimenti della Tesoreria unica per la raccolta invece del denaro dagli enti pubblici, di ben 288 dei quali, fra grandi e piccoli, la Crup gestisce la tesoreria. Nonostante queste difficoltà comunque i mezzi amministrati della Cassa hanno raggiunto i 1405 miliardi, con un incremento del 7,33 rispetto all'esercizio 1983. Gli impieghi economici diretti sono accresciuti del 13,50 per cento, con una consistenza a fine anno di 584 miliardi, che diventano quasi 700 se si considerano anche gli impieghi attuali tramite gli enti consortili di cui la Crup è partecipante.

La relazione del presidente non si è soffermata comunque solo su dati tecnici e numerici, spaziando invece sulla notevole e onerosa opera di ammodernamento tecnologico in atto, all'evoluzione che viene seguita attentamente e che ha portato a esempio all'apertura, primo nelle Tre Venezie e fra i primissimi in Italia, dello «sportello bancario del futuro» di via Mercatovecchio, esempio di come si arriverà a lavorare solo con il computer.

Una parte molto interessante è stata anche quella riguardante il futuro operativo della Crup: continuare a essere Cassa pur diventando più banca, mentre si sta vagliando l'ipotesi di un'apertura in compartecipazione al capitale privato.

Giorgio Verbi

PER LA CRISI DEL SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO

Un anno boom quello scorso per le «assicurazioni vita»

ROMA — La crisi del sistema previdenziale obbligatorio sta spingendo un numero sempre crescente di italiani a ricercare forme previdenziali integrative nelle assicurazioni sulla vita: una conferma di questa tendenza emerge dai primi dati relativi al 1984 contenuti nella relazione annuale sullo stato della politica assicurativa che il ministro dell'industria Renato Altissimo ha inviato in questi giorni al Parlamento.

I dati di Altissimo mostrano infatti che, per le assicurazioni sulla vita, il 1984 è stato un nuovo anno «boom»: i premi raccolti dalle compagnie di assicurazione in questo ramo sono infatti aumentati del 28,6 per cento raggiungendo i 1.930 miliardi di lire, mentre nel 1983 l'aumento — rispetto all'anno precedente — era stato del 23,9 per cento. I dati forniti da Altissimo indicano che, tra il 1981 e il 1984, la raccolta di polizze vita da parte delle compagnie di assicurazione che operano in Italia è pressoché raddoppiata, passando da 1.052 a quasi duemila miliardi.

«I buoni risultati conseguiti negli ultimi due anni dall'assicurazione vita — scrive Altissimo nella sua relazione — sono dovuti all'interesse che hanno saputo destare le nuove forme assicurative ad alto contenuto di risparmio immesse dall'Ina e dalle altre imprese sul mercato».

Oltre al proliferare di nuove forme di assicurazione ad alti rendimenti — ricorda il ministro dell'industria — hanno contribuito al «boom» del ramo vita «le sempre maggiori difficoltà in cui versa il sistema previdenziale obbligatorio, con la diffusione della convinzione che, per far fronte ai bisogni della terza età, non si può e non si deve far affidamento soltanto sulla previdenza pubblica ma che a questa occorre affiancare una previdenza volontaria a carattere integrativo».

Altissimo rileva però come, nonostante questi risultati, il contributo che il risparmio previdenziale svolge nello sviluppo economico italiano sia ancora del tutto insufficiente: tutti gli accantonamenti previdenziali (ramo vita, istituti di previdenza e fondi integrativi) non superano infatti in Italia i cinquemila miliardi di lire e, cioè, appena l'uno per cento del prodotto interno lordo, mentre negli Stati Uniti superano il dieci per cento del Pil.

Altissimo ricorda a questo proposito l'importanza che potrebbero svolgere in Italia i fondi di pensione che, insieme con le imprese di assicurazione, assorbono negli Usa il 20 per cento dei titoli quotati in borsa. Per consentire anche all'Italia di muoversi lungo le linee dei paesi che hanno già una «cultura» dell'assicurazione-vita, Altissimo propone un «disegno organico entro il quale definire i ruoli di tutte le componenti che possono contribuire a risolvere i problemi della previdenza».

«Un quadro regolamentare preciso — aggiunge la relazione del ministro dell'industria — è necessario perché sono in giuoco interessi delicatissimi di cui bisogna garantire la massima sicurezza. La molteplicità delle gestioni e il pluralismo dei gestori sono la condizione naturale — afferma ancora Altissimo — perché il sistema lavori al massimo dell'efficienza e della produttività e sia capace di adattarsi con flessibilità alle molteplici esigenze da soddisfare».

Altissimo ricorda a questo proposito l'importanza degli incentivi anche se riconosce che «permangono ancora insoluti i problemi dell'adeguamento del limite di deducibilità fiscale ai nuovi metri monetari» (il limite è da tempo fermo a 2.500.000 lire l'anno) e della «parificazione dei lavoratori a reddito fisso rispetto a quelli autonomi ai fini della detrazione alla fonte dei premi assicurativi».

Altissimo affronta infine anche il problema delle liquidazioni: «Per sancirne anche la natura di risparmio previdenziale — suggerisce il ministro dell'industria — si potrebbe agevolare la trasformazione del capitale finale in prestazioni di pensione, evitando la doppia imposizione fiscale».

■ SIV (EFIM) — Si è chiuso in attivo l'esercizio '84 del gruppo Siv controllato dall'Efim. Il bilancio esaminato dal consiglio di amministrazione presenta un utile di 167 milioni dopo l'iscrizione di 16,4 miliardi ad ammortamenti tecnici. Il bilancio consolidato del raggruppamento — precisa un comunicato — ha registrato un utile 713 milioni dopo aver iscritto ammortamenti per 29 miliardi.

■ DISOCCUPAZIONE — La disoccupazione femminile marcia a ritmi molto più sostenuti di quella maschile: circa 100.000 donne ogni anno sono alla ricerca di un lavoro.

Consumi petroliferi: più 1,3% in due mesi

ROMA — Crescita di oltre il 13 per cento della domanda di gasolio, flessione quasi analoga per l'olio combustibile, sostanziale stazionarietà per la benzina: queste alcune delle principali indicazioni che scaturiscono dall'analisi al primo marzo del mercato petrolifero in Italia effettuata dall'«Unione petrolifera». Complessivamente nei primi due mesi di quest'anno il consumo globale di prodotti petroliferi è risultato — secondo le prime stime — pari a 17 milioni 300 mila tonnellate, con un incremento dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'84. Più in particolare, la domanda di benzina ha segnato in febbraio una flessione dell'1,7 per cento, con un saldo per il primo bimestre di un milione 733 tonnellate, lo 0,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo '84. Per il gasolio, invece, l'aumento del 13,5 per cento su base bimestrale è il risultato dell'impennata del 23,7 per cento in gennaio, dovuta agli accresciuti consumi del settore riscaldamento per l'ondata di freddo intenso che ha colpito l'Italia, a cui è seguito in febbraio un progresso del 3,5 per cento. Per l'olio combustibile, invece, in febbraio si è registrata una contrazione del 3,8 per cento, dovuta pressoché esclusivamente al calo del 20,7 per cento dei consumi industriali.

L'attività delle raffinerie, sempre nel primo bimestre di quest'anno — secondo lo studio dell'«Unione petrolifera» — è stata di 12 milioni 100 mila tonnellate di greggio, con una flessione del 13,6 per cento rispetto all'84. Il costo del greggio in lire è invece aumentato del 14 per cento.

EMESSI INTANTO NUOVI CTE DENOMINATI IN ECU

Asta Bot: una forte richiesta dopo il rialzo dei rendimenti

ROMA — Forte richiesta di Bot a tre e sei mesi (ma non di titoli a 12 mesi) all'asta dei buoni del tesoro per i quali il ministro Goria aveva disposto nei giorni scorsi un netto rialzo dei rendimenti (un punto per le scadenze a tre e sei mesi e 0,60 punti per quelle annuali).

Rispetto ai 1.898 miliardi di Bot in scadenza e a un'offerta del Tesoro di 4.000 miliardi, gli operatori — secondo quanto ha reso noto la Banca d'Italia — hanno avanzato richieste per 5.726 miliardi. Particolarmente sostenuta è stata la richiesta di titoli a tre mesi, tanto da provocare una lieve riduzione dei rendimenti.

Rispetto ai 1.500 miliardi di titoli offerti dal Tesoro (a un prezzo-base di 96,65 lire ogni cento lire di valore nominale, pari a un rendimento annuo del 13,90 per cento), gli operatori hanno infatti avanzato richieste per più del doppio dell'offerta (3.421 miliardi). I titoli assegnati sono stati 1.500, a un prezzo medio ponderato di 96,70 lire che corrisponde a un rendimento del 13,69 per cento (il prezzo massimo accolto è stato di 96,85 lire, pari a un rendimento del 13,05 per cento).

Per i Bot a sei mesi (offerti per 1.500 miliardi a un rendimento del 13,83 per cento), le richieste hanno raggiunto i 1.605 miliardi; il prezzo medio ponderato (93,55 lire) corrisponde ai rendimenti offerti mentre il prezzo massimo accolto è stato di 93,75 lire, pari a un rendimento del 13,37 per cento. Per i Bot a 12 mesi, infine, le richieste sono state pari a 700 miliardi contro un'offerta di mille miliardi. Prezzo e rendimento sono stati uguali a quelli offerti (87,65 lire e 13,98 per cento).

Nuova emissione di «Cte», intanto, certificati di credito del Tesoro denominati in Ecu, per un importo di 600 milioni di Ecu, circa 855 miliardi di lire. L'emissione, disposta dal ministro del Tesoro Goria, ha una durata di otto anni e un tasso di interesse fisso del 9,75 per cento annuo.

La nuova emissione ha lo scopo — precisa un comunicato del ministero del tesoro — di soddisfare la domanda del mercato per strumenti finanziari a tasso fisso e di proseguire nell'opera di diversificazione del debito pubblico. I certificati, che sono esenti da imposta come gli altri titoli del debito pubblico, avranno un prezzo di collocamento alla pari e l'importo in lire da versare da parte dei sottoscrittori verrà determinato sulla base del tasso ufficiale di cambio Ecu-lira del 12 aprile.

Tale valore rimarrà invariato per l'intero periodo di sottoscrizione, dal 15 al 18 aprile. Il pagamento delle cedole come il rimborso del capitale saranno effettuati in Ecu, se l'Ecu sarà moneta legale, ovvero in lire sulla base della media aritmetica dei rapporti Ecu-lira comunicati dall'Ufficio italiano cambi nei primi 20 giorni del mese di marzo precedente il pagamento. Le sottoscrizioni possono essere effettuate presso gli sportelli bancari e quelli della Banca d'Italia.

BORSE E MERCATI

Generali in recupero

MILANO — Prezzi in discreto recupero con scambi ridotti.

Alla vigilia delle festività pasquali il mercato ha denunciato un rallentamento degli scambi ma un diffuso recupero nei prezzi, grazie al ritorno di un discreto denaro, specie su alcuni valori particolari come le Ausonia, De Angeli e Latina. Mediamente la quota ha recuperato l'1,4%.

Plusvalenze di particolare ampiezza hanno messo a segno le Ausonia (+9,1) e le De Angeli (+5,5), a seguito delle notizie di trattative per il riassetto delle due società del gruppo Cabassi, e le Latina (+5,4 col titolo ord. e +6,2 con le priv.).

Vivaci recuperi per le Bna (+4,9), Banco Lariano (+4,8), Selm (+4,1) Burgo priv. (+3,7, mentre le ord. hanno guadagnato l'1,6), le Acqua Marcia e Ifil risp. (+3,2).

Migliorie dal 2 a quasi il 3% hanno segnato le Generali, con alcuni altri assicurativi, Ciga, Dalmine, De Ferrari, Catt. del Veneto, Gemina, Cred. Varesino, Siossigeno, Centrale risp. e le Autostrade To-Mi dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo.

Recuperi dall'1 al 2% segnano poi Ras, Toro e altri assicurativi, Sopaf, Stet, le due Fiat, Snia Bpd ed altri valori del gruppo, Saipem, Miralanza, Farmitalia.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5 4	4 4
Alimentari e agricole		
Alivar	6660	6610
Bonifiche ferraresi	29590	29600
Eridania	9510	9510
Ibp	5550	5555
Ibp risp.	3551	3520
Mil Agr. Vittoria	6300	6070
Perugina	3320	3300
Perugina risp.	2500	2500
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34150	33300
Ass. Ausonia	1015	930
Comp. Ass. Milano	18400	18150
C. Ass. Milano risp.	12400	12180
Comp. Latina	1445	1370
Comp. Latina priv.	902	849
Firs	1251	1249
Firs risp.	680	680
Generali	41990	41110
Italia Assicurazioni	13450	13100
L'Abeille Italiana	39650	39750
La Fondiaria	62520	62450
Previdente	14900	14600
Ras	63590	62520
Sai	12190	11960
Sai priv.	12100	11950
Toro Assicurazioni	14080	13930
Toro priv.	10150	11950
Lloyd Adriatico	7000	6860
Bancarie		
Banca agric.	5510	5280
Banca agric. priv.	3390	3401
Banca Comm. Ital.	16600	16400
Banca Catt. Veneto	5100	4955
Banco di Roma	14200	14020
Banco Lariano	3570	3500
Credito Italiano	2030	2002
Credito Varesino	4000	3900
Interbanca priv.	21300	21300
Mediobanca	79350	79250
Cartarie editoriali		
Burgo	5173	5090
Burgo priv.	5820	5610
De Medici	2570	2570
Espresso	6900	6948
Mondadori	4500	4620
Mondadori priv.	2290	2205
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1568
Pozzi	117	118
Pozzi risp.	128,50	128,50
Italcementi	80400	80400
Italcementi risp.	74700	72550
Unicem	16900	16900
Unicem risp.	14000	13800
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5090	5100
Caffaro	866	856
Caffaro risp.	877	877
Farmit C. Erba	11900	11700
Fidenza Vetr.	5900	5850
Italgas	1510	1498
Mira Lanza	29760	29250
Montedison	1504	1500
Perlier	6560	6590
Pierrel	1690	1692
Pierrel risp	1095	1106
Rol	2520	2480
Saffa	7328	7300
Saffa risp.	7140	7120
Siossigeno	2000	19550
Snia Bpd	2699	2655
Snia Bpd risp	2805	2745
Recordati	7680	7620
Commercio		
La Rinascente	645,25	641
La Rinascente priv.	550	540
Silos di Genova	1266	1258
Standa	12000	12030
Standa risp.	12250	12250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1080	1099
Ausiliare	3301	3260
Aut. Torino-Milano	4000	3911
Italcable	10700	10570
Italcable risp.	10850	10600
Nai	28,50	28
Nord Milano	7000	7000
Sip	1940	1940
Sip risp	2115	2080
Tripcovich	6610	6550
Elettrotecniche		
Selm	3490	3350
Tecnomasio	765	758
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2188
Agricola	15300	15410
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	217	217
Bon Siele	31100	30650
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	4300	3900
Brioschi	710	705
Buton	2245	2245
Centrale	3450	3400
Centrale risp	3355	3285

	5 4	4 4
Cir	4715	4721
Cir risp.	4715	4706
Cir risp n c	3960	3900
Eurogest	1415	1405
Eurogest risp.	1465	1445
Eurogest risp n c.	1290	1280
Euromobiliare	6250	6211
Fidis	6350	6250
Breda	4095	4060
Breda priv.	3850	3900
Finrex	1164	1164
Finsider	51	51
Fiscambi	3711	3800
Gemina	710	700
Gemina risp.	727	707
Gim	3700	3765
Gim risp.	2655	2645
Ifi priv.	7665	7590
Ifil	6150	6060
Ifil risp	4805	4655
Iniz. Edilizia	38100	37800
Invest	3450	3435
Invest risp.	3385	3360
Sopaf	1940	1906
Italmobiliare	66900	66400
Mittel	1548	1550
Part. Finan.	3730	3680
Pirelli Spa	2148	2120
Pirelli risp	2199	2190
Pirelli Co.	4125	4155
Rejna	14950	15200
Rejna risp.	15200	15200
Riva	6210	6210
Serfi	2820	2762
Schiapparelli	352	350
Sme	1050	1035
Sme priv.	1015	1005
Smi	2460	2450
Smi risp	2145	2170
Smi priv.	2295	2300
Stet	2540	2491
Stet risp	2603	2492
Terme Acqui	.	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7740	7560
Attività imm.	3020	3001
Cogefar	2090	2070
Condotte d'Acqua	112,50	112
De Angeli Frua	1510	1430
Inv. Imm. It.	2600	2340
Inv. Imm. It. ris.	2360	2360
Isvim	14510	14500
La Milano Centrale	7530	7420
Mi-Centrale risp	7700	7700
Risanamento	7590	7650
Risanamento risp.	6680	6780
Sifa	2355	2605
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8000	7930
Fiat	2835	2792
Fiat priv.	2420	2380
Gilardini	17810	17580
Franco Tosi	18650	18600
Magneti	1845	1821
Magneti risp.	1851	1840
Olivetti ord.	6180	6139
Olivetti priv.	5700	5700
Olivetti risp.	6250	6190
Olivetti risp. n.c.	5280	5190
Sasib	5745	5725
Sasib priv.	5600	5800
Westinghouse	25115	25000
Worthington	2325	2305
Saipem	5000	4920
Aturia	4200	4060
Fiat Warrant	1632	1602
Fiat Warrant priv.	1340	1320
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4850	4820
Dalmine	512	500
Falck	5600	5578
Falck risp	4400	4400
Ilssa Viola	890	851
Magona	6392	6395
Pertusola	—	—
Trafilerie	4000	4000
Tessili		
Cantoni	3920	3860
Cucirini	1851	1850
Cascami Seta	7500	7420
Eliolona	1435	1445
Fisac	4350	4300
Fisac risp.	3870	3870
Linificio Canapif.	1705	1705
Linificio risp.	1329	1300
Marzotto	3060	3000
Marzotto risp.	3090	3030
Olcese	103,25	96
Rotondi	13250	13250
Zucchi	4430	4450
Diverse		
Acq De Ferrari	2698	2620
Acq. De Ferrari risp.	2715	2680
Condotte To	2460	2480
Ciga	7400	7220
Jolly Hotels	7000	7000
Pacchetti	81	79,75
Trenno	17990	18000

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2019,20	2017,—	2019,60
» USA TP	—,—	1980,—	—,—
Marco tedesco	637,25	635,50	637,25
Franco francese	209,16	211,—	209,33
Fiorino olandese	567,10	562,50	567,30
Franco belga	31,64	31,50	31,71
Lira sterlina	2418,—	2445,—	2419,—
Lira irlandese	1985,—	1990,—	1987,50
Corona danese	178,—	177,—	178,12
Ecu	1424,95	—,—	1424,97
Dollaro canadese	1454,50	1445,—	1455,65
Yen giapponese	7,89	7,80	7,89
Franco svizzero	749,—	747,—	750,50
Scellino austriaco	90,71	91,—	90,65
Corona norvegese	222,—	219,—	222,20
Corona svedese	222,50	218,—	222,45
Marco finlandese	306,65	308,—	307,57
Escudo portoghese	11,20	12,—	11,30
Peseta spagnola	11,53	11,30	11,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,10-7,35	—,—
Dracma greca TG	14,96	13,80	14,83
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,23% (71,13); delle valute Cee 59,90% (59,86); di tutte le valute 64,47% (64,41).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20500-20650; argento 410000-422500; sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 148000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; krugerrand 640000-670000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-120000; marengo francese 116000-120000; marengo svizzero 116000-120000; marengo belga 116000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4 4	5 4
Generali*	41 190	42 000
Ras	62.500	63 500
Montedison*	1502	1507
Pirelli	2120	2150
Pirelli risp	2190	2200
Snia BPD*	2675	2709
Snia BPD risp*	2745	2750
La Rinascente	640	645
La Rinascente priv.	540	550
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C risp.	265	265
G L Premuda	1500	1500
G L Premuda risp	1455	1455
Sip*	1940	1955
Sip risp*	2103	2125
Bastogi Irbs	217	217
Finmare	sosp	sosp
Finsider	52	52
Sme	1035	1050
Sme god 1-7-84	1005	1015
Stet*	2466	2530
Stet risp.*	2502	2600
D Tripcovich	6500	6500
Gen Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	2792	2864
Fiat priv.*	2389	2438
Warrant Fiat ord	1618	1630
Warrant Fiat priv.	1330	1350
Dalmine	500	515
Lane Marzotto	2970	3000
Lane Marzotto priv	2900	3030
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 86 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. mar 86 sem. 7,90%	102,90
C.C.T. mag 86 sem 8,35%	102,30
C.C.T. giu. 86 sem 8,40%	102,40
C.C.T. lug 86 sem. 8 25%	102,20
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102 25
C.C.T. set. 86 sem 7,90%	102 —
C.C.T. ott 86 sem 8,30%	102,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,75
C.C.T. dic 86 sem 8,40%	102,50
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. feb 87 sem. 8,10%	102 65
C.C.T. mar 87 sem. 7,90%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem 8,30%	102,65
C.C.T. mag. 87 sem. 8 35%	102,80
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,20
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,05
C.C.T. set 88 sem. 7,90%	103,15
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,05
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	108,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115,10
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	107 05

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17,—%	100,—
B.T.P. lug 85 ann. 17,—%	100,55
B.T.P. ott 85 ann 17,—%	101,55
B.T.P. genn. 86 ann 16,—%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,60
B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100 60
B.T.P. ott. 87 ann. 12,– %	99,—

Obbligazioni convertibili

S Paolo /Italcable 12%	388,—
Generali 12%	330

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2000-2010, franco svizzero 753-758, marco tedesco 635-640, sterlina 2400-2450, franco francese 208-209.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 5-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/2	10
Sterl. brit.	13-1/4	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	5-1/2	6	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

■ GILARDINI — Utile netto di 17,5 miliardi di lire (contro 15,7 miliardi nell'83) e fatturato di 352 miliardi (+12 % in termini omogenei): questi i principali risultati del bilancio '84 della «Gilardini» (Gruppo Fiat).

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,50	—
Interfund	»	12,56	—
Int. Sec. Fund.	»	9,15	—
Italfortune	»	11,21	11,89
Italunion	»	8,61	9,34
Multinvest	»	24,05	—
Capital Italia	»	12,38	—
Mediolanum	»	13,55	14,70
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,17	15,30
Robeco	fior.	72,10	—
Rolinco	»	67,20	—
Rasfund	lire	18.409	—
Fondo Tre R	lire	22.613	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 175,12 (–0,17 rispetto a ieri e +28,81 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.665
Gestiras	12.216
Imicapital	12.653
Imirend	11.266
Fondersel	12.692
Fondo Arca BB	11.665
Fondo Arca RR	10 704
Primecash	10.944
Primerend	11.765
Primecapital	12.557
Fondo Professionale	12 938
Interbancaria azion.	10.393
Interbancaria obbl.	10 320
Interbancaria rend.	10.316
Nord Fondo	10.444
Euro Vega	10 082
Euro Antares	10.065
Euro Andromeda	10 056
Fiorino	10.128

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	110,50	(+ 0,04%)
Azionari	115,78	(+ 0,07%)
Bilanciati	109,60	(+ 0,02%)
Obbligazionari	106,13	(+ 0,05%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	chiuso	(—,—)
Hong Kong	chiuso	(—,—)
New York	chiuso	(—,—)
Londra	chiuso	(—,—)
Milano	321,53	(– 0,19)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	chiuso	(—,—)

SPECIALE TRIESTINA

Una città si stringe attorno alla sua squadra

UN TIFO NUOVO, PIÙ FRESCO, PIÙ CALOROSO

«U-nio-ne... U-nio-ne...» A Valmaura si leva un coro

Il tifoso alabardato è su di giri. Torna a credere nella Triestina. Anzi, ci crede più di prima, perché la fiducia non l'aveva mai abbandonato, anche se c'erano alcuni segni, dal pareggio interno con il Padova fino alla sconfitta interna con il Taranto e a quella in trasferta con il Cesena, nella ripetizione della partita sospesa per la nebbia, che le cose andavano piuttosto male. Ma la Triestina, una volta uscita dalla crisi, si è messa a correre, inseguendo pazientemente chi le stava dinanzi. Adesso è proprio a ridosso delle prime e oggi, scaramanzia di pronostico a parte, potrebbe in teoria effettuare il sorpasso. Che ci riesca o meno lo dirà il campo. Intanto bisogna prendere atto che l'inseguimento è stato positivo e che c'è questa possibilità, nella partita odierna.

I tifosi sono tornati a entusiasmarsi, come usano fare nella nostra città quando «sentono» nell'aria il risultato importante. Ormai non si possono nascondere le ambizioni, i tifosi sono convinti che questa squadra ha la possibilità di compiere una grande impresa, di portata «storica» per l'albo d'oro della Triestina. Non c'è trasferta, anche lunga o scomoda, che non veda partecipi i tifosi alabardati. Mi riferisco alle ultime tre, seguite di persona dopo il mio rientro nell'attività giornalistica che da quasi trent'anni svolgo al fianco della Triestina. A Parma c'erano tantissimi pullman, a Padova incredibilmente ce n'erano più del pensato, visti i segnali d'allarme partiti nella settimana prima della partita; a San Benedetto del Tronto c'erano parecchie auto di triestini, partiti all'alba e rientrati a notte fonda, una scarrozzata di 1100 chilometri, verso il Sud e ritorno, come l'hanno sperimentata Aldo Dezorzi, con l'amico Mario Pavesi e il pilota Boris; come l'hanno sperimentata alcuni triestini che vivono a Roma, giunti in camper nella città adriatica, come infine l'hanno sperimentata altri tifosi che si sono affidati alla strada ferrata per compiere la trasferta. E che dire di Nino Benvenuti, fedelissimo ormai agli appuntamenti con la Triestina, giunto a San Benedetto da Milano, dove ha... rischiato di diventare consigliere federale della boxe?

C'è un tifo nuovo, più fresco, più caloroso, per questa Triestina che Giacomini con mano sicura sta guidando in campionato. Dove arriverà? Non esiste certezza, ma il disegno è chiaro. Ed è certo che con l'apporto dei tifosi il cammino sarà più sicuro, più sollecito, più positivo. La corsa al biglietto per la partita con il Bari, sentitissima e importantissima, è un sintomo del rinnovato interesse per la squadra alabardata.

Esso non riguarda però i fedelissimi, che mai l'hanno abbandonata, ma i più tiepidi, perfino i più freddolosi

L'inverno comunque è alle spalle. La primavera è già arrivata e l'invito per oggi al «Grezar» vale per tutti.

A gridare «Unione, Unione...».

E gli «acchiappa fantasmi» scacciano l'incubo dei ricordi

Quando nei mesi scorsi siamo stati assaliti dal freddo polare il pensiero di molti è ritornato indietro nel tempo di parecchi anni fino a giungere a quel famoso inverno del 1929 (anno funesto anche per la Borsa) quando, i vecchi raccontano, la colonnina di mercurio toccò minime storiche. Allora, il freddo fu talmente pungente e intenso che a molti triestini che giravano a capo scoperto gelò persino la brillantina (famosa negli Anni Venti) che si usava mettersi sui capelli per renderli morbidi e lucenti, come la moda imponeva.

Chi scrive non ha vissuto quel «famoso» inverno ma certamente ricorderà quello appena trascorso, che molto probabilmente resterà insuperato per parecchi anni.

Quel «mitico» 1929 si può paragonare alla «mitica» Triestina che militava negli anni '30-40-50 in serie A. Ricordi narrati dai soliti «vecchi», che però non hanno trovato riscontro nel più recente passato. Perciò noi uomini d'oggi siamo prigionieri del tempo che fu. Siamo cioè come quei nobili ormai decaduti attanagliati, paralizzati quasi, dai fantasmi del passato.

Uomini prestigiosi come Rocco, Colaussi, Pasinati, Trevisan, Valcareggi, Grezar e tanti altri fanno parte della nostra storia sportiva, ma, sono ricordi, come è storia quel secondo posto conquistato nel primo dopoguerra.

Ricordi, per chi li ha seguiti e vissuti, incancellabili. Ma per i più giovani e giovanissimi sono avvenimenti lontani, avvolti quasi in una nebbia che si infittisce sempre di più con il lento trascorrere degli anni.

Glorie passate che ormai sarebbe ora si ripetessero, emulando il «Generale inverno» che finalmente ha quasi cancellato quel 1929, regalando anche a noi, uomini d'oggi, qualcosa da ricordare.

Ma come l'inverno è ritornato imperioso, anche la Triestina sembra essere tornata agli antichi fasti, giungendo a un passo dalla serie maggiore. Arriva il Bari e con esso una ventata d'aria di... (A)lta quota.

Ci rivolgiamo perciò a questi undici ragazzi alabardati, che così degnamente ci rappresentano, di assumere i panni di acchiappafantasmi della gloriosa Unione per rilanciarci in una realtà che a Trieste sembra sempre vivere di ricordi.

E allora sotto con i «Ghostbusters»...

Bag

Ale muli... forza Unione

Giornada de sol bandiere al vento,
Valmaura in festa per un grande avvenimento.
Sui penoni sventola bandiere rossoalabardate
e tricolori e tante de altri colori.
La giallorossa de Roma
de Venezia con el leon
in campo tanta gente, che zigava ALE MULI FORZA UNION.
Sora un tavolo, in mezzo alla pista
Paron Toni stivava per metter in vista, cope,
targhe, medaie tutta gloria dell'Union:
quel giorno del stadio iera l'inaugurazion.
Settembre 1933 zogava Triestina-Napoli
e xe andà due a due, tutto un zigo, dei sportivi
per incoraggiar, i bravi muli a segnar.

Chi bori no gaveva, sù per i muri rampigai,
o pur, i se misiava fra i soldai.
Altri più lontan sul monte Pantalon, ma
tutti al zigo ALE MULI FORZA UNION
cò saltava la vittoria, per i locai de
S. Anna e Servola, iera baldoria.
Se giogava nella massima division,
coi zogadori, se divideva ogni emozion,
sempre in campo
col sol, piova, fredo, bora e iazzo
anche quando de categoria se xe andai in ribasso.
Ga cambià dirigenti, alenadori, qualche
campion, ma i tifosi sempre presenti, al zigo
ALE MULI FORZA UNION.
Ben! Qualche fisciada, xe stà de sfogo,
per una bala falada o per un bruto zogo.
Sta roba non se scrivi... che i critici
anche lori, in fondo, sti sportivi, i ghe vol
ben ai sui zogadori.
Una volta ala partita, solo omini coi fioi
poche iera le donne, adesso tutta la famiglia...
nipoti e le nonne.

Tutte le domeniche, i veci e la nova generazion
al son del tam tam dei tamburi ALE MULI FORZA UNION.
Bravi de organizzar la tifoseria, i Union Club
con i soci e la muleria, bravi anche chi tira fora
i bori, i novi dirigenti; alora
Forza muli andemo in sta serie A, femoli contenti.

Antonio Cadelli

Dal libro dei ricordi di Antonio Cadelli, un popolare personaggio di Valmaura recentemente scomparso abbiamo tratto questa inedita poesia.

La dedichiamo a tutti i tifosi della Triestina, nel ricordo del compianto Toni.

Triestina-Bari stadio Grezar ore 15.30



Arbitro: LANESE di Messina

ANCHE GLI SPORTIVI PIÙ TIEPIDI RISCALDATI DALLA PASSIONE PER I COLORI ALABARDATI

Quando l'appuntamento è da non perdere

In occasione della partitissima tra Triestina-Bari tutta la tifoseria alabardata è stata assalita da un febbrone da cavallo.

Per rendersene conto bastava passare nei giorni scorsi davanti alla biglietteria di Galleria Protti, dove l'afflusso dei tifosi era tale da ricordare quello che si riscontra normalmente durante la stagione delle operette con la differenza che in questo periodo non sono Sandro Massimini e Daniela Mazzuccato a mandare in delirio il pubblico, bensì Totò De Falco e la sua banda con le loro prodezze.

Un avvenimento di questa portata ha richiesto un supplemento d'indagine sull'umore degli sportivi triestini — anche dei più tiepidi — delle più svariate estrazioni sociali.

«Dall'andamento della prevendita biglietti — ha detto **Giorgio Cividin** dell'Utat — prevedo un pienone per questo pomeriggio al Grezar. Seguo gli alabardati dal 1934 con grande interesse. Non me la sento però di fare pronostici, mi fanno paura. Vorrei soltanto sottolineare che se oggi allo stadio non ci sarà un gran tifo vorrà dire che Trieste non si merita la serie A».

«La squadra sta finalmente prendendo coscienza del suo valore — ha affermato **Antonio Grandi** — e penso che finora non abbia ancora espresso tutto il suo notevole potenziale. Allo stadio ci vado di rado, ma questa potrebbe essere la volta buona». «E' venuto il momento che il pubblico si stringa attorno alla squadra, sostiene **Gianni Zagaria,** figlio d'un noto concessionario d'automobili.

Il fatto che Triestina-Bari si giochi in un giorno feriale ha comportato qualche problema logistico a coloro che lavorano nei negozi.

Giorgio Sila, direttore d'un negozio d'articoli sportivi del centro, ha cercato di venire incontro ai dipendenti che desideravano assistere a questo incontro: «A chi voleva andare allo stadio — ha spiegato Sila — ho concesso qualche ora di permesso speciale».

«In questi giorni l'entusiasmo degli sportivi triestini è salito alle stelle, non si fa che parlare della Triestina.

«Questo big-match — ha commentato **Mario Suban** — lo si sente nell'aria da giorni. A mio avviso la vittoria della Triestina non è da mettere neanche in discussione. Io e i miei collaboratori saremo naturalmente presenti al Grezar per incoraggiare l'Unione».

«Devo seguire mio figlio sui campi di sci e purtroppo mi perdo la partita». **Edi Nussdorfer** — pare dispiaciuto. «Per la Triestina la gara odierna potrebbe rappresentare una tappa fondamentale nel cammino verso la promozione. Io sono ottimista, penso che gli alabardati dovrebbero spuntarla. Mi preoccupa piuttosto il problema dello stadio per il quale non è ancora stata trovata una ubicazione definitiva».

Odino Krainer ha recepito l'atmosfera elettrizzante della vigilia: «E' da giorni che la tifoseria scalpita. In ditta vorremmo tutti abbassare le saracinesche per svignarcela allo stadio. Dobbiamo vincere a tutti i costi».

Sandro Moncini, ex presidente della Triestina, ha già in testa il suo pronostico: «Battiamo il Bari — sbotta — con reti di De Falco e De Giorgis. Sarà probabilmente una gara pregna di tensione e quindi difficilmente bella. Mi accontenterei in questo caso di assistere a una brutta partita ma di vedere la Triestina vincere, magari con un gol segnato di stinco».

L'intramontabile **Giusy Mendella,** uno che di calcio se ne intende, si è lasciato contagiare da questo clima d'euforia: «Ne dovrebbe venire fuori — ha azzardato — un bell'incontro. Speriamo che il tempo sia bello affinché si riversi in stadio il pubblico delle grandi occasioni».

«Do per certa la vittoria dell'Unione», questo il pensiero di **Giovanni Oliva.** «Tutte le scelte tattiche di Giacomini ultimamente si sono rivelate felici e quindi...».

Roberto Fonda ha piena fiducia nel collettivo, dall'ultima riserva al presidente. «E' una squadra che sa fare risultato comunque e sempre. Secondo me non esiste la fortuna; sono la volontà e la capacità, come per un imprenditore anche per una squadra di calcio, che si traducono in risultati».

Marco Bartoli, presidente del «Triestina Club - Il Piccolo», che raccoglie 85 soci, è fiducioso.

Speranza di **Sergio Mozenich** è che la Triestina ripeta una prestazione super come quella della scorsa stagione — al Grezar — con il Como. «Sarebbe un bellissimo regalo di Pasqua», ha esclamato. Più timoroso **Ottavio Dandri:** «Speriamo di vincere a patto che non arrivi il solito rigore per Bivi». E adesso tutti allo stadio, lo spettacolo sta per incominciare.

Cat

CRONACHE DELLO SPORT

Al «Grezar» primo spareggio per la promozione

GRANDE ATTESA PER QUESTO DELICATO INCONTRO CON IL BARI

La Triestina tenta il sorpasso per avallare le sue aspirazioni

Ed eccoci alla grande partita, il primo confronto diretto che la Triestina è chiamata a sostenere entro la fine del campionato. Il calendario le ha fissato per oggi l'appuntamento casalingo con il Bari; in casa saranno ospitate ancora, nell'ordine, Pisa e Lecce, mentre in trasferta gli alabardati saranno di scena a Perugia. Tre incontri su quattro dunque sul terreno amico del «Grezar», contro uno solo fuori casa. La Triestina, si vuol dire, il suo passaggio alla serie A se lo gioca proprio davanti al suo pubblico. Senza dimenticare peraltro — ma non si tratta più di incontri diretti — che ci sono altri sette confronti che possono delineare la classifica in un certo modo.

Il pubblico ha avvertito l'importanza di questa partita e mai come in questa settimana i discorsi dei tifosi hanno riecheggiato situazioni della squadra alabardata, previsioni, ottimismi, timori, realistiche considerazioni. E' la vigilia di sempre dei confronti più importanti, la cui validità viene captata nell'aria, già al loro annunciarsi.

Guardiamo la classifica: il Pisa (punti 36) è sempre a tirare il gruppetto delle fuggitive (il Genoa è ormai staccato di 4 punti), seguito a un punto dalla coppia Lecce-Perugia (35) e nell'ordine da Bari (34 punti) e Triestina (33). Si è già detto che almeno in teoria la Triestina ha la possibilità di effettuare il sorpasso del Bari, in caso di vittoria alabardata. Per le altre squadre i compiti non appaiono proibitivi, anche per il fatto che giocano tutte in casa. Per la Triestina la vittoria è d'obbligo, allo scopo di non perdere terreno con le compagne di cordata, che potrebbero tutte guadagnarsi i due punti in palio (Bari a parte naturalmente, giacché il confronto è diretto).

La difficoltà della partita della Triestina crediamo consista proprio in questa esigenza di vittoria, che la squadra di Giacomini non può nascondere, perché gli altri risultati favorirebbero l'avversaria odierna. Al Bari infatti il pareggio potrebbe bastare, e se dovesse ricercare di più, nel corso della partita e in una ipotesi per esso favorevole, lo farebbe al solo scopo di riguadagnare punti e considerazione, in una volta sola.

Il Bari di questi tempi non è che sia sottovalutato, ma i suoi risultati successivi alla partita tanto chiacchierata di Parma sono stati tali da togliergli quell'aureola di «già promosso» che si portava sul capo da diversi mesi. Adesso il Bari deve fare i conti con la nuova realtà, la classifica attualmente lo esclude addirittura — ove valesse in maniera definitiva così com'è questa mattina — dalla promozione. E' logico che qualcosa Bolchi sia portato a rischiare, fatte salve le normali dosi di prudenza da sfoderare quando si gioca in casa altrui.

La Triestina ha forse il compito più difficile oggi perché per molti aspetti è costretta a vincere. Dovrebbe farlo (e usiamo il condizionale per non essere perentori) proprio per avallare le sue crescenti aspirazioni, per incominciare a demolire lo sgabello sul quale le sue avversarie da tanto tempo ormai stanno assise. Lo deve fare per trovare nuovi stimoli nella corsa finale, in questa volata che in pratica già oggi si inizia, lungo un rettilineo non breve e accidentato. Un finale da corsa ad ostacoli, che dovrà mettere in evidenza la tenuta fisica e morale delle protagoniste, e premiare le squadre che ne dispongono in maggior misura.

Prescindendo dalla formazione che Giacomini schiererà — non dovrebbero esserci dubbi sul recupero di Bagnato e Biagini e sull'impiego di Braghin a centrocampo, con verosimile esclusione di Chiarenza, utilizzato a San Benedetto — è da essere certi che la Triestina baderà soprattutto questa volta a non farsi perforare dall'avversario, come era accaduto nelle ultime tre partite in trasferta, per non dover disputare anche con il Bari una corsa a inseguimento.

«Se stavolta segnamo noi per primi — ha detto a proposito Romano — sarà difficile che veniamo raggiunti». E anche se tutto questo appare semplicistico, sarà proprio la non vulnerabilità della Triestina a decidere il risultato, perché la compattezza degli alabardati, la loro disponibilità alle segnature, anche nelle situazioni più difficili, autorizzano speranze non infondate né eccessive.

Motivo di particolare interesse, in una partita già globalmente interessante, sarà naturalmente il confronto De Falco-Bivi, ossia fra i numeri uno dei cannonieri del campionato. Giustamente entrambi hanno rifiutato questa schematizzazione del confronto, ma non se ne può comunque negare l'esistenza.

Una partita «feriale», ma superfestiva, come si vede. Il suo carattere eccezionale è ribadito dall'interesse dei tifosi, le cui antenne non hanno bisogno di essere guidate verso l'avvenimento, avendone compiutamente capita la dimensione. Non ci sarà il pienone forse, proprio perché sempre di giorno feriale si tratta, ma la presenza del pubblico rispecchierà sicuramente la risposta della città a un avvenimento cittadino. Sportivo, calcistico, ma triestino nella sua interezza. Pieno di promesse, come è lo stato di premesse.

Dante di Ragogna

Lopez e Cavasin in campo

Triestina e Bari hanno concluso ieri la preparazione... sotto lo stesso cielo, anche se piuttosto distanti l'una dall'altro. Gli alabardati si sono allenati al «Grezar», i pugliesi hanno utilizzato il campo di Trebiciano, grazie ai buoni uffici di John Di Davide, che si è dato da fare per favorire l'amico Janich, D.s. degli ospiti.

Seduta in piena serenità, quella di Bistazzoni e compagni. Zoratti ha fatto lavorare a fondo i suoi allievi, sotto gli occhi del presidente De Riù, più che mai vicino alla squadra in questa fase del campionato.

Più tardi, negli spogliatoi, l'allegria di sempre: indubbiamente non c'è tensione nella squadra, ieri mattina non si avvertiva preoccupazione alcuna. A proposito del confronto con Bivi, vicecannoniere, De Falco ha detto: «Non faccio la sfida con Bivi, ma con il Bari e mi fa piacere che lui la pensi allo stesso modo, nei nostri confronti. Ci sono alcune assenze nel Bari? Anche noi ne abbiamo una, inutile piangere. La Triestina gioca per vincere, è chiaro, ma questo non vuole essere presunzione. E' un programma, non è una certezza».

Bistazzoni ricordava la sconfitta di Bari all'andata, dopo aver parato un rigore: «Mi ero mosso all'ultimo momento — ha detto — e Bivi ha tirato lì, sulla mia sinistra. Poi è venuto quel tiro di Piraccini e la deviazione di Vailati, che ci hanno condannati».

Bistazzoni è in forma: è considerato da una rivista specializzata il miglior portiere della serie B, seguito da Imparato, portiere del Bari. Chi riuscirà a batterli, oggi?

Cerone ha parlato con soddisfazione delle sue attuali condizioni fisiche. «Mesi addietro sono stato veramente male e pochi l'hanno saputo. Ho dovuto guarire da una pubalgia che mi affliggeva. Non avrei mai pensato che si trattasse di un malanno così serio. Adesso sto bene e il mio rendimento è cresciuto. Quello della squadra? Se battiamo il Bari ci mettiamo a correre!».

Dopo l'allenamento, i giocatori alabardati hanno raggiunto Muggia, per il ritiro al «Lido».

Una schiarita sul fronte del Bari, dopo l'allenamento di Trebiciano. Ieri sera Bolchi era più sereno, perché ha potuto rendersi conto della disponibilità di Lopez e Cavasin, per i quali sussistevano alcuni dubbi. «Sono due giocatori importanti — ha commentato — perché Lopez rappresenta l'esperienza, in una squadra di giovani; Cavasin è un punto fermo della difesa. La formazione? A questo punto posso annunciarla senza esitazioni, con una sola incertezza per la maglia numero 4, in bilico fra Guastella e Giusto: l'escluso va in panchina».

Janich è stato telegrafico: «Non ritengo la partita decisiva per Triestina o Bari, qualunque sia il risultato».

E' ancora da ricordare che l'arbitro sarà il messinese Lanese. Da Bari nessuna comitiva, ma qualche isolato sostenitore. Ovunque vada ti seguirò non è motto della sola Triestina...

D. d. R.

ARDUINO AGNELLI È LA VOCE DEGLI INTELLETTUALI SPORTIVI

Passa anche per il calcio il risveglio di una città

No, non è una partita come le altre. Lo si è visto dalla febbrile attesa di questi giorni, dalla caccia ai biglietti numerati, dalle dichiarazioni degli sportivi che abbiamo interpellato.

Triestina-Bari in questa vigilia di Pasqua è qualcosa di più, anche se Giacomini deve fare il «pompiere» perché i suoi giocatori non si sentano troppo responsabilizzati, anche se un pareggio, tutto sommato, non sarebbe un dramma, (soprattutto se Pisa, Perugia e Lecce non dovessero vincere nemmeno loro...).

E' la voglia di riscatto da un quarto di secolo di delusioni, è la voglia degli acchiappafantasmi di allontanare finalmente l'incubo di annosi ricordi, il risveglio sportivo di una città che si manifesta non solo nel calcio ma anche in altri settori sportivi, la voglia di partecipazione della gente per uno spettacolo popolare qual è una partita di calcio.

«E' il gioco più democratico, ecco perché piace» ci ricordava nei giorni scorsi il prof. Arduino Agnelli, docente di dottrine politiche all'Università di Trieste.

Il prof. Agnelli rappresenta un po' la voce degli intellettuali sportivi in questa vigilia di festa. «La squadra, amalgamandosi, ha dimostrato di saper superare i momenti critici ed ora anche i dubbiosi sono stati conquistati. Giacomini ha fatto un grosso lavoro supplendo anche a quelle carenze che la campagna acquisti — possiamo dirlo, ora che le cose stanno andando bene — non era riuscita a coprire del tutto. Giacomini ha agito sul collettivo e ora i fatti gli stanno dando ragione. E poi la squadra è meravigliosamente preparata: lo si è visto nelle ultime partite.

Se Giacomini e Zoratti hanno calcolato bene i tempi della preparazione, dovrebbe venir fuori con la bella stagione. E si sa che in serie A si va in giugno, e le ultime partite sono quelle che contano».

Il calcio — continua il prof. Agnelli — resta un gioco ma non è solo un gioco. Muove ormai interessi di milioni e milioni. La squadra di calcio diventa di per sé trainante e può anche contribuire a risolvere certi mali dell'economia cittadina. Pensiamo infatti all'indotto, ai tifosi che si spostano di qua e di là. E poi la capacità imprenditoriale di una città si può vedere anche da come viene condotta la squadra cittadina. Noi siamo sulla buona strada, grazie a De Riù.

Il prof. Agnelli, da sportivo, polemizza poi con chi rallenta l'esecuzione di un nuovo stadio: «L'unica soluzione è quella dei Macelli. Se ci sono delle difficoltà con Muggia, il comune di Trieste faccia il macello in altra zona sua, e perché il nuovo stadio sorga accanto al vecchio Grezar. Ma è una faccenda che scotta, certi politici non lo capiscono: e bisogna risolverla nel giro di qualche settimana. Possibile che qui si debba sempre attendere le calende greche?».

Stasera saremo curiosi di conoscere le sue pagelle, professore!

Ezio Lipott

A riposo la serie A giocano B, C1 e C2

Ferma la serie A per il turno di riposo pasquale dettato dalle esigenze della Nazionale e dalle squadre italiane impegnate nelle Coppe europee (mercoledì ci sono Juve-Bordeaux e Inter-Real Madrid) i fari del calcio nazionale sono puntati sulla serie cadetta.

Triestina-Bari occupa naturalmente il primo posto nella valutazione delle partite odierne, essendo in discussione una buona fetta della promozione. Ma altre partite meritano di essere seguite con interesse, a partire da Padova-Cesena, in cui i veneti si giocano una carta importante per la salvezza.

Ecco il programma completo con gli arbitri.

SERIE B
IX giornata di ritorno

Bologna-Campob.: D'Innocenzo
Empoli-Varese: Pairetto
Genoa-Parma: Frigerio
Lecce-Arezzo: Sguizzato
Monza-Catania: Coppetelli
Padova-Cesena: Testa
Perugia-Taranto: Da Pozzo
Pescara-Cagliari: Tubertini
Pisa-Sambened.: Baldi
Triestina-Bari: Lanese.

Classifica: Pisa p. 36; Perugia e Lecce p 35; Bari 34; Triestina 33, Genoa 29; Catania 28, Pescara e Arezzo 27, Monza e Cesena 26, Varese, Sambenedettese ed Empoli 25; Bologna 24; Padova e Campobasso 22; Cagliari 21; Taranto e Parma 20.

SERIE C1
Girone A

Ancona-Treviso: Telegrafo
Asti-Reggiana: Ciaccio
Brescia-Rimini: Gava
Carrarese-Sanremese: De Luca
Vicenza-Pistoiese: Felicani
Legnano-Piacenza: Cornieti
Modena-Rm Firenze: Amendolia
Pavia-Livorno: Perdonò
Spal-Jesi: Schiavon

Classifica: Brescia p. 35; L. Vicenza e Piacenza 32; Rimini 31; Livorno e Reggiana 27; Ancona 26; Carrarese, Pavia e Legnano 25; Jesi 23; Sanremese 22; Modena e Rondinella 21; Spal, Asti e Pistoiese 20; Treviso 19.

SERIE C 2
Girone B

Gorizia-Pordenone: Gaviraghi
Mantova-Fanfulla: Mazzetti
Mira-Novara: Massalupi
Montebelluna-Pro Patria: Squadrito
Omegna-Rhodense: Arcovito
Pergocrema-Ospitaletto: Grechi
Pro Vercelli-Mestre: Ceccarelli
Venezia-Pievigina: Barbaraci
Vir. Boccaleone-Trento: Giordano.

Classifica: Ospitaletto p. 34; Novara 31; Trento 30; Virescit e Pergocrema 29; Pro Vercelli e Mantova 28; Mestre 27; Fanfulla e Pievigina 26; Venezia e Pordenone 25; Pro Patria 24; Montebelluna 21; Omegna e Rhodense 19; Mira 15; Gorizia 14.

NELLA PARTITA D'OGGI SI INSERISCE UN MOTIVO PARTICOLARE

Totò De Falco contro Bivi è sfida di «superbomber»

De Falco e Bivi, cannonieri contro. Due carriere percorse su strade diverse. Adesso la consacrazione pressoché unanime, giacché le classifiche dei marcatori, anche per i più smaliziati degli intenditori, sono sempre probanti per attestare le doti realizzatrici di un calciatore. La classifica dei cannonieri fa testo alla borsa mercato, nell'inseguimento di una punta, nell'esaudimento dei capricci di un allenatore. Chi segna ha sempre ragione: vale per le squadre e per i giocatori.

Ecco il curriculum dei due giocatori, che oggi si affrontano al «Grezar», ciascuno cercando soprattutto di rendersi utile alla squadra di cui indossano la maglia.

Francesco De Falco
nato il 2.4.1959 a Pomigliano d'Arco
Esordio in A: 22.5.77, Cesena-Milan 0-2

		Serie	Pres.	Reti
1975-76	Nocerina	C	0	0
Ott. 75	Cesena	A	0	0
1976-77	Cesena	A	1	0
1977-78	Cesena	B	21	3
1978-79	Cesena	B	24	3
1979-80	Cesena	B	1	0
Ott. 79	Forlì	C 1	22	9
1980-81	Como	A	2	0
Ott. 80	Catania	B	22	2
1981-82	Triestina	C 1	30	12
1982-83	Triestina	C 1	31	25
1983-84	Triestina	B	33	14
1984-85	Triestina	B	27	13

Finora nella sua carriera De Falco ha segnato dunque complessivamente 81 reti, di cui 64 per la Triestina. Nel presente campionato, come risulta dalla tabella, ha segnato finora 13 reti, di cui una su rigore.

* * *

Ed ecco la carriera del suo «rivale», arrivato giovanissimo alla Fiorentina (1974-75) dove non ha mai giocato.

Edoardo Bivi
nato l'11.1.1960 a Lignano Sabbiadoro
Esordio in A: 13.9.1981 in Napoli-Catanzaro 1-1

		Serie	Pres.	Reti
1978-79	Mestrina	C 2	27	6
1979-80	Mestrina	C 2	23	11
1980-81	Mestre	C 2	31	12
1981-82	Catanzaro	A	28	12
1982-83	Catanzaro	A	22	3
1983-84	Catanzaro	B	33	14
1984-85	Bari	B	27	12

Nella sua carriera Bivi ha segnato finora 70 reti. Nel presente campionato, sei delle dodici reti all'attivo sono state realizzate su rigore.

(Italfoto)

Record di prevendita: settemila biglietti

Quasi settemila biglietti venduti fino a ieri sera, per un importo di lire 75 milioni: è record di prevendita per le partite di campionato della Triestina. Stamane la vendita continua fino alle 12 alla Biglietteria centrale di galleria Protti; dalle 13.30 saranno in funzione gli sportelli allo stadio. Finora dunque sono già assicurati almeno 13 mila spettatori per la partita odierna al «Grezar», considerati i 5796 abbonati.

Secondo le previsioni... degli esperti, è probabile che si arrivi a un totale di 13 mila paganti, cifra apprezzabile soprattutto considerando la giornata feriale e la limitazione della disponibilità in alcuni settori dell'attività commerciale da parte di spettatori potenziali. La cifra di ventimila spettatori, ipotizzata da qualche parte, non appare comunque lontana.

Taranto al fallimento

La notizia è di fonte certa: martedì prossimo il Taranto dovrebbe essere dichiarato fallito, unica, disperata via di uscita a una crisi che si è andata aggravando fino a determinare l'eventualità non più remota di estreme conseguenze. I dirigenti sono ormai incapaci di far fronte alle spese di gestione, gli stipendi dei giocatori sono rimasti in ritardo di mesi. Quali conseguenze si potrebbero determinare? C'è chi parla di esclusione dal campionato, con sottrazione alle squadre che avevano pareggiato o vinto con il Taranto di tutti i punti conquistati. La Triestina, si ricorderà, dal Taranto era stata sconfitta in casa, quindi non avrebbe nulla da restituire. Ma è più probabile che intervenga la Lega e che il Taranto, che già non ha agibile il proprio campo, debba mutare la ragione sociale.

IL DERBY REGIONALE CARATTERIZZA IL PROGRAMMA DELLA C2

Gorizia alla ricerca della prima vittoria ma Pordenone insegue il successo esterno

GORIZIA — Nella 26.a giornata del campionato di C2, si celebra questo pomeriggio a Gorizia (inizio alle 15.30) il derby tra i biancazzurri e i pordenonesi. Il Pordenone, che ha 25 punti in classifica, abbastanza per godersi in santa pace la primavera, ha un unico problema, riuscire a vincere almeno una volta in trasferta. Di ben altra natura le preoccupazioni che affliggono il povero Gorizia, alla disperata ricerca della prima vittoria in campionato e di punti che gli consentano un improbabile rientro nel giro della salvezza.

Come ogni derby che si rispetti, anche quello odierno avrà per protagonista il campanilismo. Soprattutto i pordenonesi stanno lanciando da tempo proclami di battaglia che suonano un po' sproporzionati, data la posizione che le due contendenti occupano in classifica. Ad aggiungere pepe all'avvenimento c'è anche il congruo numero di ex che scenderanno in campo.

Tra questi c'è pure il direttore sportivo di Gorizia Flora, che il Pordenone l'ha addirittura allenato, portandolo alla salvezza. Molto diplomaticamente, Flora non si è voluto sbilanciare, ha detto soltanto che: «Il Pordenone è veramente una bella squadra, una squadra che avrebbe dovuto correre per il primo posto in classifica; mi meraviglio che si trovi a soli 25 punti».

Ieri il Gorizia si è allenato al gran completo. Mancava soltanto Bollis, bloccato da un ginocchio dolorante. Sono rientrati pure Tassotti e Bernardel, che nei giorni scorsi avevano effettuato un provino con la Fiorentina. L'altra promessa, ovvero Pignattone, ha invece provato con l'Ascoli.

PORDENONE — Quello che oggi affronterà la trasferta di Gorizia sarà senza dubbio un Pordenone fermamente deciso a conquistare i due punti e di conseguenza la prima vittoria esterna regionale del campionato. In casa neroverde infatti si guarda con ottimismo all'incontro con gli isontini.

L'allenatore del Pordenone Cancian continua a predicare alla prudenza ma sotto sotto spera nel colpo grosso da parte della sua squadra. «Il Gorizia — ha detto — è già con un piede nell'Interregionale. Con questo non voglio dire che contro di noi scenderà in campo senza stimoli anzi un successo potrebbe consentirmi di sperare ancora nella salvezza. Sul piano tecnico comunque in questi giorni di allenamento ho visto la mia squadra a buon punto e questo mi lascia sperare bene».

Il Pordenone si è preparato nel migliore dei modi per il derby. Purtroppo si è preparato nel migliore dei modi per il derby. Purtroppo l'allenatore Cancian dovrà fare a meno di Marassi e di Franca soprattutto quest'ultimo una pedina indispensabile nell'economia del gioco di squadra. I due infatti assieme a Zuccheri e a Gregoric, come noto, sono rimasti coinvolti lunedì scorso in un incidente stradale mentre da Trieste raggiungevano Pordenone per la ripresa degli allenamenti. Il difensore ha riportato la frattura dell'omero mentre l'ex triestino Franca qualche botta che però non gli ha consentito di prendere parte agli allenamenti settimanali.

«In questo momento — ha detto Cancian — Franca si stava ben comportando. Anche contro il Novara è risultato determinante tanto da sbloccare tra l'altro il risultato. La sua assenza credo che si farà sentire ma spero tanto di recuperarlo sin da domenica prossima».

Come detto il Pordenone guarderà ai due punti. Cancian a tale proposito si è anche sbilanciato affermando che potrebbe schierare oltre alle punte Gregoric e Vrech anche Bresolin. Di conseguenza a uno dei tre sarebbe affidato il ruolo di tornante. Una mossa che appunto conferma come il Pordenone scenda al Comunale di Gorizia per conquistare la sua prima vittoria stagionale esterna.

Sempre per quanto riguarda la formazione Franca potrebbe essere sostituito o da Calliman o da Zuccheri mentre per Marassi l'allenatore non ha nessun problema. Al suo posto dovrebbe giocare Catto.

Renato Casagrande

IL CENTRAVANTI BIANCONERO HA AMMESSO CHE POTREBBE CAMBIAR CASACCA A FINE STAGIONE

Molto probabile il divorzio di Rossi dalla Juve

TORINO — «In questo momento sono maggiori le possibilità che io lasci la Juventus che non quelle che resti anche nella prossima stagione»: lo ha detto, al termine dell'allenamento di ieri, Paolo Rossi, dando così maggior consistenza alle voci di un suo «divorzio» dalla società bianconera.

«Per ora — ha però precisato il centravanti — non c'è nulla di definitivo. Prima voglio finire nel migliore dei modi il campionato e impegnarmi al massimo per far conquistare alla Juventus la Coppa dei campioni».

Le squadre favorite nella «corsa a Rossi» — che a fine stagione sarà svincolato, e quindi libero di giocare con chi gli pare — sono Milan e Fiorentina.

La Juventus, rientrati i suoi «nazionali» a Torino da Ascoli, si sta preparando per l'incontro di mercoledì prossimo con il Bordeaux.

I difensori Nela e Righetti e il centrocampista Giannini hanno firmato intanto un contratto di tre anni con la Roma.

Lo ha annunciato ieri mattina il presidente della società, sen. Dino Viola, comunicando inoltre che la Roma ha provveduto a riscattare dall'Arezzo il centravanti Tovalieri.

Nel corso di una lunga chiacchierata avuta con i giornalisti a Trigoria, Viola ha anche dichiarato di esser «angustiato dal problema Falcao». «Leggo che si devono aspettare altri tre mesi — ha detto il presidente — per vederlo in campo, e questo è un grosso problema».

Per quanto riguarda Conti, Viola ha detto che il giocatore deve essergli riconoscente per averlo salvato anni fa da una cessione a una squadra di rango minore. Un invito, indiretto, a rivedere certe pretese economiche.

Il problema Falcao si collega in casa romanista con l'incontro fra i presidenti Viola-Mazza dei giorni scorsi e l'eventuale interessamento romanista per Zico. Da Rio de Janeiro si precisa peraltro che il ritorno di Zico al Flamengo è già una realtà, e mancherebbe solo l'autorizzazione della Banca centrale del Brasile per la rimessa dei soldi all'Udinese.

Secondo un giornale brasiliano in virtù della denuncia subita da Zico per esportazione illegale di moneta, le aziende brasiliane che dovranno pagare l'Udinese in cambio dell'utilizzazione del giocatore per iniziative pubblicitarie, avevano chiesto un rinvio delle trattative. Zico, riferisce «O globo» ne avrebbe parlato con il presidente dell'Udinese. L'accordo sarebbe stato raggiunto e ora deve essere superato solo il problema burocratico del trasferimento dei 2,3 milioni di dollari (4,6 miliardi di lire), dal Brasile alle casse della società friulana.

Dopo la «rottura» tra Trapattoni e il portiere Tacconi, si fa sempre più consistente la notizia che il numero «12» della Juventus potrebbe finire per la prossima stagione a Napoli.

Tacconi verrebbe a prendere il posto del «vecchio» Castellini mentre in maglia bianconera passerebbe Giovanni Galli, attuale portiere della Fiorentina e «vice» Tancredi in nazionale.



OGGI SI GIOCA A CASARSA E A SACILE

Alle semifinali il Trofeo Barassi

Si consumerà questo pomeriggio il penultimo atto del Trofeo Barassi con la disputa delle semifinali che vedranno impegnate Sicilia — Abruzzo a Casarsa e Campania — Veneto a Sacile. Rimane un po' d'amarezza per l'eliminazione della rappresentativa di Bassi che comunque si è congedata a Manzano dai propri sostenitori in maniera più che dignitosa impattando con l'invitto Veneto.

Nel corso del torneo, tra le file della compagine di Bassi si sono messi in mostra alcuni elementi molto promettenti quali il portiere Ermacora del Cussignacco e il libero Andreotti della Sangiorgina.

Lunedì prossimo nello stadio di Fontanafredda (ore 16) è in programma la finalissima, mentre a San Vito al Tagliamento (ore 10.30) si svolgerà la finale per il terzo e quarto posto.

* * *

A riposo i campionati dilettanti maggiori per il Torneo delle Regioni, lunedì si disputeranno due incontri di recupero del girone triestino del campionato di Terza categoria. Scenderanno in campo Olimpia-Union (via Flavia ore 10.30) e San Vito-San Luigi (San Sergio ore 8.15).

* * *

Nel settore giovanile si è giocato ieri per il campionato allievi. Il campionato giovanissimi è stato posticipato invece a mercoledì prossimo con questi orari.

Girone A: Opicina Supercaffè-Donatello (Santa Croce, ore 16); Lignanese-Domio; Juniors-Zoppola; Udinese-Sacilese; San Lorenzo-Sangiorgina; Aurora Pn-Porcia; Fiume Veneto-Prodolonese; Triestina-Itala San Marco (Guardiella, ore 16).

Girone B: Morsano-Bearzi; Liventina-Chiarbola; Pieris-Spilimbergo; P. Romans-San Giovanni; Centro Mobile-Sangiorgina Ud; Don Bosco-Visinale; Cordenonese-Monfalcone. Zaule-Fontanafredda è stata anticipata a martedì (Aquilinia, ore 16). Chiarbola-Visinale recupereranno lunedì (Campanelle ore 10.30) la gara della terza giornata di ritorno.

I campionati femminili di calcio di serie A, B e C riposano questa settimana per le vacanze pasquali. Gioca invece la serie D. Oggi è in programma l'incontro Esperia Udine-Pontebba (ore 15.30). Lunedì si giocheranno invece le partite Grado-Inter Costalunga (ore 10.30), Sant'Andrea Trieste-Maranese (ore 11), Udinese F.N.-Rivignano (ore 10.30) e Chiasiellis-Bomboniere Viola Trieste. Riposerà la Fincantieri Monfalcone.

Nello scorso week-end calcistico femminile in B, a Gorizia sconfitta la Ford Gratton a opera del Padova (0-1); in «C», il Cussignacco ha fatto suo l'incontro casalingo con la Biellese (3-1).

Ferma la serie D per un preventivato incontro tra la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e quella dell'Umbria. Vista però indisponibilità della compagine umbra, si è giocato un incontro di recupero tra l'A.C.F. Bomboniere Viola di Trieste e l'Udinese F.N. (2-2) e un anticipo tra il Rivignano e il Costalunga-Trieste (4-0).

CRONACHE DELLO SPORT

La Ledisan comincia la corsa per lo scudetto

Palasport di Chiarbola, ore 18.15

SGT LEDISAN

8 HUEZ Maria Grazia	1966	1.70	play
9 BONTEMPI Serena	1957	1.72	guardia
16 POLLARD La Tanya	1961	1.77	guardia
13 MONTI Marina	1960	1.93	pivot
20 TRAMPUS Graziella	1965	1.87	pivot
14 PAVONE Franca	1963	1.68	guardia
7 COLOMBAN Sabrina	1967	1.77	guardia
18 TRACANELLI Federica	1962	1.81	ala
11 BIASI Graziella	1962	1.82	ala
12 DIVIACCO Giuliana	1966	1.75	guardia-ala

Allenatore: POZZECCO Franco

COMENSE

9 ROMANI Nicoletta	1958	1.70	play
14 GAUDENZIO Laura	1963	1.78	guardia
11 WILLIAMS Cheryl	1959	1.85	ala
13 BIANCO Serenella	1964	1.91	pivot
6 PELLIZZONI Rossella	1963	1.80	pivot
17 TAGLIABUE Simona	1962	1.75	guardia
10 BALLABIO Viviana	1967	1.74	guardia
8 ANDREANI Daniela	1967	1.80	ala
4 VERDI Cristina	1967	1.85	pivot
12 GORLA Giuliana	1967	1.68	play

Allenatore: BORLENGO Gaspare

STASERA A CHIARBOLA (ORE 18.15) PLAY-OFF CONTRO LA COMENSE

Biancocelesti caricate a dovere Il pronostico è tutto per loro

Per il secondo anno consecutivo la Ledisan si appresta a vivere l'avventura dei play-off. Nei quarti di finale del massimo campionato di basket femminile la formazione di Pozzecco affronta questo pomeriggio alle ore 18.15 al Palasport la Comense. E' il secondo appuntamento di rilievo della giornata sportiva a Trieste e presumibilmente più di qualcuno, riavvolta la bandiera alabardata e lasciato lo stadio «Greza», prenderà la strada che porta a Chiarbola. l'Ideale gemellaggio tra Triestina e Ledisan (l'allusione alle 4000 tessere d'abbonamento messe a disposizione dei soci alabardati è evidente) continua.

Il pronostico della gara odierna è tutto dalla parte di Pollard e compagne che, caricatissime dopo aver concluso la stagione regolare al terzo posto, non hanno alcuna intenzione di partire col piede sbagliato. Nei giorni scorsi hanno sostenuto una partitella d'allenamento con la formazione juniores maschile dell'Inter 1904 palesando una condizione atletica soddisfacente. Buon segno.

I play-off costituiscono un capitolo a parte, il più avvincente e affascinante. nell'ambito del campionato. E' il momento della resa dei conti, nessuno può barare e sperare di farla franca. La spunta chi ha più birra e la formula, spietata, non concede prove d'appello a nessuno.

I play-off dell'anno passato dovrebbero essere serviti alla squadra triestina come preziosa esperienza. Allora la Gefidi liquidò in due soli incontri la Pepper Spinea nei quarti e in semifinale dovette inalberare bandiera bianca di fronte a una Gbc Milano indiscutibilmente superiore.

Il quarto posto appagò le biancocelesti che non furono in grado di replicare adeguatamente alle milanesi. Stavolta, assicurano, il morale è diverso è c'è maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

La Comense è il primo ostacolo da superare. Sul conto della formazione lariana valgono, in mancanza di ulteriori informazioni, le impressioni ricavate nei due incontri disputati nella stagione regolare.

La squadra allenata da Gaspare Borlengo dispone di un'eccellente straniera, Cheryl William ben dotata tecnicamente e in grado di farsi rispettare sotto canestro. Il compito di catturare i rimbalzi la colored lo divide con Serenella Bianco, una «lunga» d'interesse nazionale e protagonista di un'annata alterna quanto a prestazioni. Ha invece stupito tutti Viviana Ballabio, una guardia diciottenne che ha attirato su di sé l'attenzione dello staff azzurro. A mettere ordine in cabina di regia ci pensa Nicoletta Romani. Incrementano l'altezza media del quintetto i 180 centimetri di Rossella Pellizzoni.

In occasione della gara odierna la società biancoceleste ha deciso di mantenere i prezzi dei biglietti fissati per le partite precedenti: posto numerato L. 7000, posto unico L. 5000 (L. 4000 per ex-abbonati, soci). I ragazzi fino ai 14 anni pagheranno per l'ingresso L. 2000.

L'inizio dei play-off costituisce anche il momento più adatto per dare uno sguardo retrospettivo alla «regular season» appena conclusa. La Ledisan ha chiuso i ventisei incontri in programma con un bilancio di diciotto vittorie e otto sconfitte. Hermes e Fiorella sono riuscite a superare le triestine due volte, ciascuna. Filcrosa (la sconfitta in seguito alla quale venne esonerato dall'incarico Turcinovch), Sidis, Bata e Unimoto una.

La società ci ha fatto pervenire il quadro statistico completo delle prestazioni delle dieci titolari. Ricordiamo che sono state utilizzate nel corso del torneo anche Samantha Gori, Carolina Meucci e Elisabetta Borghi. Tra le prodezze individuali il «top» in fatto di marcature è rappresentato dai 63 punti realizzati dalla Pollard contro la Lanerossi Schio nel turno inaugurale. Il maggiore bottino tra le italiane risale invece una settimana fa e lo ha ottenuto la Trampus che ha messo a segno 26 punti a Viterbo.

Roberto Degrassi



La foto ufficiale della Ledisan 1984-'85. In piedi da sinistra: Pollard, Biasi, Meucci, Gori, Monti, Trampus. Accosciate da sinistra: Tracanelli, Bontempi, Pavone, Colomban, Huez, Diviacco

Così le «mule» nella stagione regolare

GIOCATORE	TIRI				RIMBALZI			PALLE			
NOME	2 punti	3 punti	TOT.	Liberi	Off.	Dif.	Tot.	Per.	Rec.	Assist	Punti
COLOMBAN	24/59	–	24/59	12/19	3	9	12	17	8	2	60
HUEZ	40/77	–	40/77	15/18	6	15	21	27	37	14	95
BONTEMPI	78/151	–	78/151	35/56	7	42	49	46	39	14	191
BIASI	27/50	–	27/50	14/28	19	39	58	18	14	–	68
DIVIACCO	10/18	–	10/18	3/3	2	9	11	2	–	–	23
MONTI	99/185	–	96/185	42/66	78	151	229	39	30	7	240
PAVONE	56/134	1/4	57/138	36/55	1	32	33	40	27	17	151
POLLARD	328/572	67/146	395/718	208/252	82	96	158	83	52	57	1065
TRACANELLI	13/30	–	13/30	10/14	12	20	32	6	7	–	36
TRAMPUS	153/297	–	153/297	59/95	55	115	170	38	39	8	365

OGGI LA PARTITA DI SPAREGGIO CON L'INDESIT CHIUDE IL PRIMO TURNO DEI PLAY-OFF

L'Otc difende la bandiera della «A2»

MILANO — Pronostici rispettati o quasi, nel primo turno dei play-off di basket: tre delle quattro squadre di A2 sono uscite di scena in due soli incontri. L'unico exploit riuscito alla Otc Livorno che ha strappato all'Indesit il diritto a disputare la «bella», in programma già stasera sul campo di Caserta.

Per le altre, niente da fare: Benetton Treviso e Viola Reggio Calabria (che si è consolata con una grande festa di pubblico e primato d'incasso) sono state estromesse in modo piuttosto brusco rispettivamente da Granarolo e Scavolini, mentre la Silverstone Brescia ha avuto la soddisfazione di impegnare allo spasimo la Jollycolombani, almeno nella partita giocata sul parquet di casa.

Quindi, tocca alla Otc — proprio alla squadra che per ultima aveva ottenuto promozione e diritto ai play-off — difendere la «bandiera» delle formazioni di A2. Finora lo ha fatto nel migliore dei modi. Una bella prova a Caserta, dove era rimasta a lungo in vantaggio salvo smarrirsi nel finale dopo l'uscita di Minto, una puntuale conferma a Livorno, dove ha messo a frutto l'esperienza di cinque giorni prima, vincendo largamente.

Se anche nei play-off fosse valida la differenza-canestri, l'Otc sarebbe già qualificata. Invece conta solo la vittoria e, quindi, si va allo spareggio.

Spareggio, a questo punto, dall'esito tutt'altro che scontato. Se i livornesi sapranno mantenere la concentrazione di queste ultime due settimane, se cioè non si riterranno appagati dal risultato di ieri, l'Indesit corre seri pericoli. Anche perché Mauro di Vincenzo, il medico-allenatore della Otc, sembra aver trovato l'antidoto giusto per le velenose frecciate di Oscar. Il brasiliano di Caserta è apparso come narcotizzato in queste due ultime prove. E' si sa quanto sia determinante il suo apporto per i campani.

Cosa ha detto, dunque, questo primo giro di play-off? Che, indipendentemente da quanto riuscirà a fare l'Otc, le squadre di A2 cozzano contro ostacoli che si rivelano subito insormontabili. Da due anni, nessuna riesce a superare il primo turno.

La Viola, dominatrice della A2, non ha avuto scampo contro la Scavolini che, pure, per lungo tempo ha avuto l'etichetta di squadra-delusione della A1; la Benetton, a dispetto dei proclami o più semplicemente delle buone intenzioni del suo coach Mangano, è stata soffocata in un baleno da una Granarolo che si sta risvegliando da un lungo sonno; e la Silverstone, che ha due tra i migliori stranieri di stanza in Italia (Branson e Wiltjer), ha pagato il pedaggio alla superiorità, in fatto di giocatori italiani, a una Jolly che pure è priva di una pedina pressoché insostituibile come Riva.

Delle tre già promosse ai quarti, proprio la Jolly è apparsa la meno convincente in prospettiva futura.

A proposito di Cantu: l'attuale sponsor non ha fatto scattare l'opzione a cui aveva diritto. Che resti o meno, a questo punto sembra dipendere dai risultati.

La Scavolini sembra dare credito alla sua fama di «mina vagante»: è un gruppo di campioni che soltanto a tratti si ricorda di essere anche una squadra. Come tale è in grado di qualsiasi impresa.

La Granarolo, con il profumo di primavera e di play-off, ha dato subito segni di risveglio e, soprattutto, ha fatto capire di aver nuovamente imparato a vincere in trasferta. Si ripete, insomma, la storia della scorsa stagione, quella dello scudetto conquistato a Milano.

Giovedì prossimo, i play-off entrano nel vivo. Indssit-Otc tiene in sospeso la compilazione del tabellone. Se i casertani terranno fede al pronostico, oltre a Berloni-Jollu e Ciaocrem-Indesit, si giocheranno gli incontri Banco-Scavolini e quel Simac-Granarolo che romani e milanesi avrebbero volentieri evitato. Se invece vincerà l'Otc, cambierà la classifica con gli accoppiamenti Ciaocrem-Jolly, Berloni-Granarolo, Simac-Scavolini e Banco-Otc: che alle due «regine» del campionato stanno assai meglio.

Basket: recupero Conegliano-Don Bosco

I campionati minori di basket osservano un turno di riposo in occasione delle festività pasquali. È tuttavia in programma nella serie D maschile un incontro di recupero che vede impegnata una formazione triestina. Si tratta del Don Bosco che questo pomeriggio cercherà di strappare a Conegliano due punti preziosi per garantirsi l'accesso ai play-off.

Il compito che attende la squadra di Pasquale non è però dei più agevoli: i veneti capeggiano la graduatoria e il Don Bosco deve affrontare la trasferta in condizioni non ottimali (sarà assente Di Iorio mentre Trampus, dolorante a un piede, è stato costretto a saltare diversi allenamenti).

Cadetti Stefanel alle finali

La squadra cadetti della Stefanel battendo la Benetton Treviso per 63-62 si è qualificata per le finali nazionali che si svolgeranno a Catanzaro. La formazione cadetti del Don Bosco è stata invece eliminata.

LE PREVISIONI DEI PILOTI SUL MONDIALE CHE SI APRE DOMANI CON IL G. P. DEL BRASILE

Formula uno equilibrata con la Ferrari tra le favorite

RIO DE JANEIRO — La Lotus ha dominato ieri la prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio del Brasile di Formula uno, piazzando i suoi piloti ai primi due posti, Elio De Angelis, il più veloce di tutti, ha anche stabilito, con 1'28"081, il nuovo record ufficiale della pista, il precedente era di 1'28"392.

Questa prima sessione di qualificazione ha sostanzialmente confermato le previsioni della vigilia. La Lotus, che a Rio già lo scorso anno aveva conquistato la pole-position con De Angelis, è stata la più veloce, ma la Ferrari di Michele Alboreto segue con la differenza di pochi centesimi. Sorprendente, invece, il distacco, di oltre due secondi, inflitto a McLaren e Renault, per non parlare della Brabham che ha ottenuto, con Nelson Piquet, solo il nono posto. Non ci sono stati incidenti tranne lo scoppio del motore della Williams di Keke Rosberg avvenuto durante una sosta ai box.

RIO DE JANEIRO — Un campionato mondiale molto più equilibrato. Ferrari, Lotus, McLaren, Brabham favorite, ma buone prospettive anche per le altre e, in generale, la convizione che, quella che comincerà domani con il Gran Premio del Brasile, sarà una grande stagione per la Formula uno: queste le previsioni dei piloti alla vigilia dell'avvio ufficiale del mondiale.

Niki Lauda (Austria), McLaren, campione in carica: «Quest'anno per noi sarà più difficile. Gli avversari sono migliorati, la nuova McLaren costituisce un'incognita. È chiaro, comunque, che corro per vincere il titolo. Ferrari, Lotus e Brabham sono le altre mie favorite».

Alain Prost (Francia), McLaren: «Dopo due secondi posti consecutivi è evidente che spero nel titolo. Ma devo fare i conti con Lauda e gli altri. Considero il mio compagno di squadra l'avversario da battere e la McLaren ancora assai competitiva».

Elio De Angelis (Italia), Lotus: «Sono convinto di poter migliorare. Siccome lo scorso anno sono arrivato terzo è evidente che punto al successo. Comunque ritengo che la nuova stagione sarà ancora più equilibrata e difficile, ma la Lotus è andata bene».

Michele Alboreto (Italia), Ferrari: «Avrò una vettura assai migliore rispetto allo scorso anno e la previsione non riguarda solo la corsa di domenica, ma tutta la stagione. La McLaren resta la grande favorita, ma questa Ferrari può puntare al titolo. Lotus e Brabham sono le altre avversarie da battere. Sarà sicuramente un mondiale più equilibrato».

Nelson Piquet (Brasile), Brabham: «Per il titolo vedo favorite Ferrari, Lotus, Brabham e McLaren. Per quanto ci riguarda è possibile che incontriamo delle difficoltà nelle prime gare perché certi circuiti non ci favoriscono, ma sono ottimista. Lo scorso anno sono spesso partito bene, ma ho avuto problemi a terminare diverse gare. Questi inconvenienti sono stati sicuramente superati».

René Arnoux (Francia), Ferrari: «La nostra nuova vettura ci ha dato grosse soddisfazioni nelle prove disputate finora. Le gare dovrebbero confermarci che questa potrà essere la stagione della Ferrari. Io ci spero».

Derek Warwick (Irlanda), Renault: «Quest'anno molti non ci mettono tra i favoriti e io, invece, sono assai fiducioso. Vorrà dire che saremo la grande sorpresa del 1985. Io credo in un buon comportamento della Renault».

Keke Rosberg (Finlandia), Williams: «E difficile alla vigilia della prima gara fare delle previsioni. Qui, oltretutto, si gareggerà con temperature molto alte e questo può provocare una grossa sorpresa. La Williams dovrebbe raccogliere i frutti del lavoro svolto lo scorso anno, ma per ora non abbiamo elementi concreti per poter dire quale sarà il rendimento della nostra vettura. Più facile, invece, prevedere un mondiale equilibrato».

Nigel Mansell (Gran Bretagna), Williams: «Il nuovo motore Honda è più potente, anche il problema della stabilità è stato migliorato. Sono, quindi, pienamente fiducioso nella Williams e ho una gran voglia di rifarmi dall'ultima stagione».

Riccardo Patrese (Italia), Alfa Romeo: «Abbiamo una vettura completamente nuova. Con l'iniezione elettronica sono stati risolti anche i problemi del consumo. Per domenica c'è l'incertezza.

Intanto si è appreso che il Gran Premio di Roma non sarà sostituito da un'altra competizione. Lo ha detto il presidente della Federazione internazionale dei costruttori, Bernie Ecclestone. «Non ci sarà un'altra gara al posto di quella romana», ha garantito.

Ecclestone, parlando durante un incontro con i giornalisti, ha anche detto di sperare che, prima o poi, la Formula uno arrivi anche nei paesi socialisti. «Con l'Unione Sovietica — ha ricordato — stiamo trattando e con l'Ungheria il discorso è aperto da tre anni».

Spencer prova a Fiume

FIUME — Il campione del mondo della classe 500 di motociclismo e vincitore della prima prova internazionale di quest'anno della classe 250 cc a Kyalami in Sud Africa, Freddie Spencer, sta provando in tutta segretezza nuovi tipi di moto delle classi 250 e 350 della fabbrica «Honda» sulla pista internazionale di Grobnico, a Fiume.

Spencer è arrivato due giorni or sono a Fiume con tutta un'équipe di ingegneri e tecnici della fabbrica giapponese e ha affittato la pista di Grobnico per i giorni 4, 5, 6 e 7 aprile. I tecnici della «Honda» e il corridore non hanno voluto dare alcuna pubblicità alla loro presenza sulla pista jugoslava e hanno chiesto addirittura il divieto d'ingresso a tutti gli estranei.

La notizia, della presenza di Spencer a Grobnico è trapelata ma non è stata ancora resa nota sulla stampa locale.

Spencer, dopo l'abbandono della casa «Yamaha», per la quale ha corso diverso tempo, ha dimostrato cosa può fare con la nuova «Honda» e precisamente, come detto, l'ha dimostrato in Sud Africa. Attualmente a Grobnico sta provando delle macchine «Honda» di ultimissima preparazione con le quali intende imporsi nelle prove che l'attendono quest'anno.

In poche righe

La Tris: 14-12-10

Prima Binnell e Tidan, poi Crak del Pino e Biseski sono stati gli animatori della parte finale della Tris milanese che però è venuta proprio bene a Bella Otero (non nuova a colpi del genere) portata da Sergio Pasolini a bruciare con imparabile finish in retta d'arrivo i contendenti. Dietro a Bella Otero (1.20 la media), Crak del Pino si salvava dall'irrompente Biseki, mentre quarta finiva l'appostata Brasella.

Totalizzatore: 205; 57,41,50; (1820); Monte premi Tris lire 1.108.387.000, combinazione vincente 14-12-10. Per 1.155 vincitori; quota di lire 4.862.601.

Tennis: Cancellotti battuto a Montecarlo

MONTECARLO — Sorprendente vincitore ieri negli ottavi, sullo svedese Nystrom, Francesco Cancellotti si è dovuto arrendere alla superiorità del cecoslovacco Ivan Lendl nei quarti di finale del torneo di Montecarlo. L'italiano è stato sconfitto per 6-2 6-1.

In un altro incontro dei quarti lo svedese Sundstrom ha battuto per 6-4 6-2 il tedesco occidentale Westphal. Sundstrom sarà opposto oggi a Lendl in semifinale. Avversario di Wilander in semifinale sarà il giovane americano Krickstein, che ha eliminato il cecoslovacco Tomas Smid per 3-6 6-1 6-2.

Waldegaard in testa al rally Safari

NAIROBI — Lo svedese Bjorn Waldegaard (Toyota Celica turbo), vincitore della prova lo scorso anno, è in testa al rally Safari dopo la prima tappa. Ha 70' di penalizzazione contro i 76' del sorprendente tedesco occidentale Erwin Weber (Opel Manta 400) e i 77' del keniano Shektar Mehta (Nissan 240 RS).

Rugby: Italia in finale nel Trofeo Fira

BRUXELLES — Italia e Francia disputeranno la finale del torneo di rugby per nazionali juniores della federazione internazionale di rugby dilettanti (Fira). Negli ultimi incontri di qualificazione la Francia ha travolto l'Urss per 29-0, e l'Italia ha sconfitto la Romania per 23-12. Nella finale dell'anno scorso, a Varsavia, gli azzurri sconfissero i Francesi.

Trofeo «Alfa Romeo» di slalom

MADONNA DI CAMPIGLIO — Si conclude oggi a Madonna di Campiglio il Trofeo «Alfa Romeo», gara nazionale di slalom gigante libero a tutti, non soltanto agli «alfisti».

Ieri nella prima giornata sono state disputate le prime undici finali di categoria che hanno dato il seguente risultato. Vincitori maschili. Giovani: Marco Polo di Bolzano. Seniores: Paolo Giovannetti di Bussoleno (Torino); Veterani: Piero Beltrami (Campiglio). Seniores femminile: Gisella Stefani (Campiglio). Cuccioli: Jacopo Lorenzi (Campiglio). Ragazzi: Diego Lorenzon (Val di Non). Allievi: Maurizio Armari (Folgarida). Cuccioli femminile: Ilaria De Rosa (Spilimbergo). Ragazze: Anna Gottardi (Campiglio). Allieve: Cristina Bellotti (Campiglio). Giovani femminile: Alessandra Papa (Campiglio).

Il trofeo «Alfa Romeo» si concluderà oggi alla presenza anche del presidente della società, ing. Massacesi. Da rilevare che un concorrente di Gorizia, l'industriale Leopoldo Gomisek, che doveva partecipare alla gara odierna è rimasto ferito ieri durante le prove; ha riportato una botta alla testa per cui è stato ricoverato in osservazione, ma senza conseguenze per qualche ora all'ospedale di Tione e non potrà partecipare alla gara odierna. A Gomisek viene assegnato il premio della sfortuna in quanto le sue due figlie che l'altra sera stavano viaggiando in macchina verso Campiglio sono rimaste coinvolte in un incidente stradale nei pressi di Mestre, per fortuna senza conseguenze.

Tennis: iscrizioni Tc «Borgo Lauro»

Il Tc «Borgo Lauro» di Muggia informa i soci e gli interessati che a partire dal 13 aprile sono aperte le iscrizioni per il corrente anno sociale. Le stesse si ricevono presso la sede del circolo i sabati dalle 10 alle 12 e i mercoledì dalle 17 alle 19.

TRA DOMANI E LUNEDÌ DODICI GARE PER GIOVANISSIMI, ESORDIENTI, ALLIEVI, JUNIORES E CICLOSPORTIVI

Una Pasqua sui pedali per i ciclisti della regione

PORDENONE — I ciclisti la Pasqua la passeranno pedalando. Tra domani e lunedì, infatti, giovanissimi, esordienti, allievi, juniores e ciclosportivi saranno impegnati in ben dodici gare disseminate un po' in tutta la regione. Ormai la stagione agonistica è entrata nella fase più calda, e sono prevedibili furibonde battaglie a colpi di pedali su tutti i fronti.

Le principali novità di questo primo week-end ciclistico di aprile sono due: la prima è che ritornano in sella esordienti e giovanissimi, fermi praticamente dall'ottobre dell'84; la seconda è che sulle strade del Carso gli appassionati delle due ruote potranno seguire minuto per minuto la prima, vera gara del 1985.

L'appuntamento tutto triestino è ormai classico. Domenica a Sgonico gli esordienti si contenderanno l'ottava Coppa papà Zingarelli, organizzata come sempre dal Pedale triestino che ha trovato nell'infaticabile Giacomo Zingarelli il suo animatore. Trenta i chilometri da percorrere partenza alle 9.30 dalla piazza di Sgonico.

L'anno scorso Edi Rupelli, il fortissimo corridore di Giordano Cottur, trionfò in volata aggiudicandosi questa corsa davanti a Bedin del Ronchi, Driussi della Morsano-Carnica e Pellizzaro del Domio. Sempre gli esordienti saranno impegnati nel Gran premio Claudio Romanello allestito dalla Cargnacchese Friulsped.

Una sola gara per allievi domani. A Forgaria del Friuli, nel quinto Trofeo Fabris organizzato dal Due ruote San Daniele, la stragrande maggioranza dei concorrenti andrà a caccia della prima vittoria. Finora, infatti, il successo ha sorriso solo a Franco Roat del Caneva e a Michele Teat del Pieris. Un impegno anche per gli junior a San Cassiano di Brugnera con la trentaduesima Coppa Festa del vino della Pujese.

Più nutrito il menù di Pasquetta. I giovanissimi correranno a San Canzian d'Isonzo e a Fontanafredda. A Vermegliano di Ronchi dei Legionari, nella trentaseiesima Coppa Comune di Ronchi, e a Udine, nel Gran premio Fausto Coppi, saranno di scena gli esordienti.

Due corse anche per gli allievi: il Gran premio di primavera Trofeo cassa rurale di Flaibano, organizzato dalla Libertas Gradisca, e il Gran premio Termotecnica commerciale, sotto la regia della Varianese. Gli juniores spareranno tutte le loro cartucce nel Gran premio Impresa edile Maggiorino Colautti a Blessano di Basaliano. Per i ciclosportivi un cicloraduno è fissato a Latisana.

A. M. L.

■ **PUGILATO** — L'incontro per il campionato italiano dei superpiuma fra Marco Gallo e Giuseppe La Vite si svolgerà a Chiavari la sera di venerdì 12 aprile. Il match, in 12 riprese, sarà trasmesso su Tv2.

La Coppa Zingarelli nel calendario provinciale

Il Comitato provinciale della Fci, presieduto dal cav. Cottur, confermato anche per il periodo 1985/88 e nella carica già tenuta nel precedente quadriennio, con a fianco i suoi nuovi collaboratori (Finocchiaro nuovo segretario entrato al posto di Veliscek, passato ad altro incarico nel Comitato regionale, Martinolli, Stock, Bassan, Lumbar e Degrassi), ha definito il calendario della stagione ciclistica sulle strade triestine.

Nel programma '85 figurano dopo la classica Coppa dei Circoli sloveni in Italia, organizzata dalla KK Adria di Longera, svoltasi il 3 marzo, il campionato regionale degli allievi, la tradizionale Trieste-Opicina, la Coppa Longera per ciclomotori, il Trofeo S. Giusto, una cronometro a coppie per cicloamatori, la finale regionale del GP Giovanissimi.

In campo di regolamenti tecnici, troviamo la novità delle corse per gli esordienti, che quest'anno correranno per anno di nascita, e per i giovanissimi, che vedono ristretta la loro struttura con la eliminazione delle due categorie della C2 e C3, per cui nelle varie fasi dei Giochi della Gioventù si cimenteranno solo quelli della categoria C1.

Questo il calendario provinciale della stagione. 7 aprile: Pedale Triestino, esordienti; 21 aprile: Cra Az. Cons. Trasp., cicloturisti; 21 aprile: SCV Cottur, giovanissimi; 28 aprile: Centro/Capponi, giovanissimi; 1 maggio: Centro/Capponi, esordienti; 1 maggio: SCV Cottur, cicloamatori; 5 maggio: SCV Cottur, giovanissimi; 19 maggio: KK Adria, cicloamatori; 26 maggio: SCV Cottur, esordienti; 9 giugno: SCV Cottur, juniores; 30 giugno: CS Domio, juniores; 30 giugno: Pedale Triestino; cicloturisti; 30 giugno: Centro/Capponi, giovanissimi; 14 luglio: Campionato regionale allievi a Trieste; 14 luglio: Pedale Triestino, giovanissimi; 21 luglio: Pedale Triestino, allievi; 4 agosto: Scat/Capponi, esordienti; 25 agosto: Scat/Capponi, allievi; 15 settembre: SCV Cottur, allievi; 29 settembre: Pedale Triestino, cicloamatori a coppie; 20 ottobre: SCV Cottur, tutte (Trieste-Opicina).

Domani — come da calendario — si corre sull'altipiano carsico l'ottava coppa «papà Giacomo Zingarelli», gara valida per gli esordienti.

La manifestazione è organizzata dal G.S. Pedale triestino. Il via sarà dato alle ore 9 davanti il municipio di Sgonico e si snoderà su di un percorso di km 29 attraverso le località di Sales, bivio Sales, bivio Gabrovizza.

CRONACHE DELLO SPORT

Trotto e football americano nell'uovo di Pasqua

Tre giorni di sport a Trieste

Pochi ma buoni gli avvenimenti sportivi previsti per questo primo fine settimana di aprile che coincide con le festività pasquali. Si tratta di quattro appuntamenti da non perdere, distribuiti nell'arco di quasi quarantotto ore.

Triestina-Bari ha senza dubbio diritto di precedenza. Questo pomeriggio (inizio ore 15.30) le strutture dello stadio Grezar saranno messe a dura prova dal massiccio numero di tifosi che vi accorreranno per sospingere, attraverso il loro incessante incitamento, la Triestina verso la vittoria. Malgrado la giornata feriale allo stadio si dovrebbe registrare il tutto esaurito.

Sul primo calar della sera l'interesse degli sportivi locali si sposterà sull'incontro di basket femminile tra Ledisan-Comense, valido per i quarti di finale dei play-off. Tanya Pollard e compagne promettono canestri a volontà.

Pasqua con i fiocchi per gli appassionati del trotto, dove domani è in programma una sontuosa edizione del Premio Presidente della Repubblica. Il Derby dei 4 anni vedrà al via la crema della generazione 1981 con in testa un campione come Darioz.

In concomitanza con il Derby, sul campo di via Flavia (ore 15.30) si... rotoleranno i Muli della «Foscolo» e i Riders Milano in un incontro di football americano.

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-BARI, ORE 15.30.

BASKET FEMMINILE
Serie A1
LEDISAN-COMENSE, palasport, ore 18.15.

DOMANI A TRIESTE

IPPICA
Derby dei 4 anni all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.

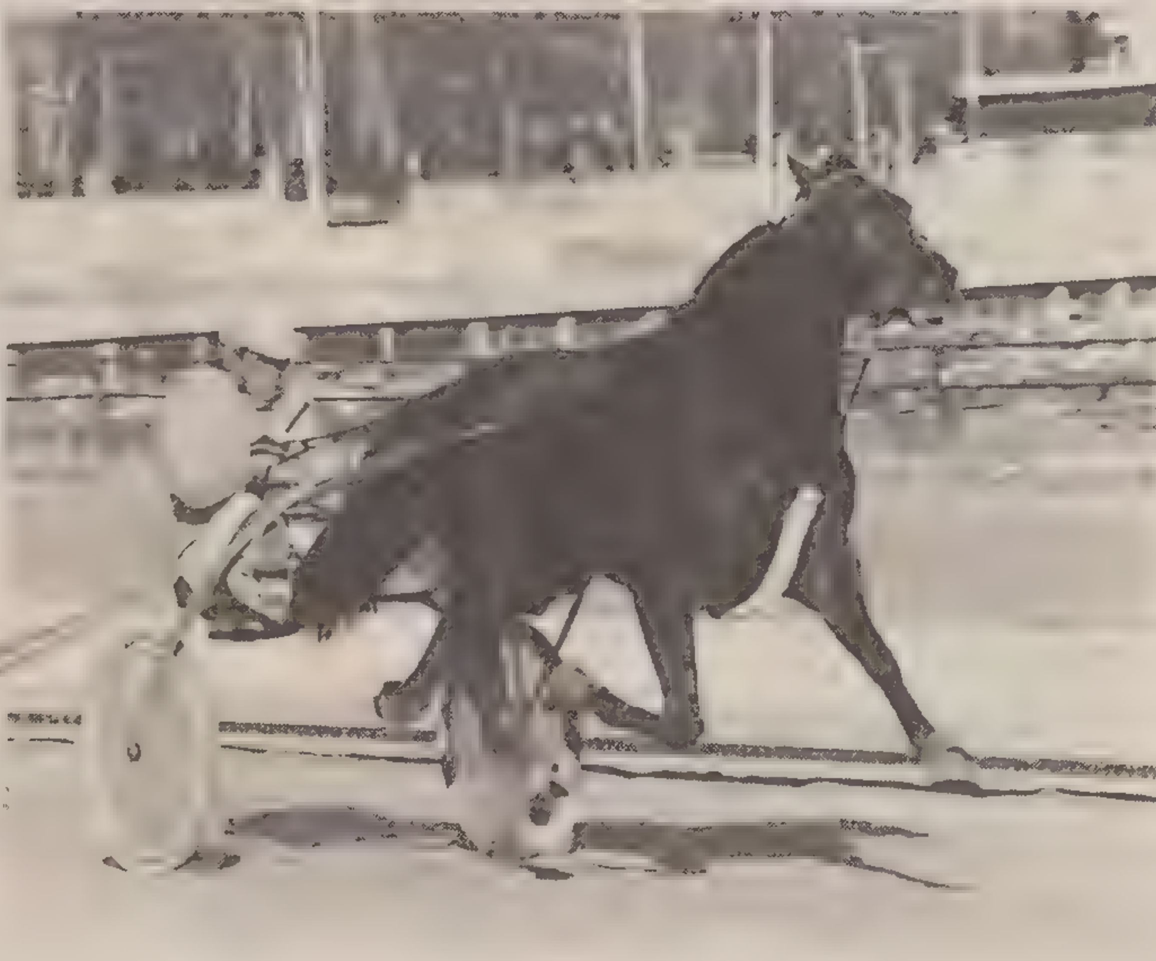
FOOTBALL AMERICANO
Serie A
MULI FOSCOLO-RIDERS MILANO, via Flavia, ore 15.30.

CICLISMO
«Coppa papà G. Zingarelli»
Partenza della corsa da Sgonico alle ore 9.

LUNEDI' A TRIESTE

CALCIO
III categoria
OLIMPIA-UNION, via Flavia ore 10.30; SAN VITO-SAN LUIGI, San Sergio, ore 8.15; SAN MARCO-MLADOST, villaggio del Pescatore, ore 15.30, SAN NAZARIO-ITALCANTIERI, Prosecco, ore 15.30; PRIMOREC-ROMANA, Trebiciano, ore 15.30.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.



Darioz in azione. Il più forte 4 anni indigeno vorrà confermare la sua statura europea nel Premio Presidente della Repubblica, l'atteso Derby di Montebello. In sulky Giuseppe Guzzinati (Foto Enzo De Nardin)

DOMANI POMERIGGIO A MONTEBELLO UN GRANDE APPUNTAMENTO

Imporre l'alt al favorito Darioz Ci sperano in molti per il Derby

Droscie se ne è rimasto a casa, segno che i romani pensano che per battere Darioz sia sufficiente un loro altro rappresentante, Didi Gius. Cavallo strano questo Didi Gius, figlio di Top Hanover, trottatore che gli italiani hanno amato come di solito si ama l'amica (o) del cuore, strano perché possiede un caratterino del tutto speciale. Infatti non soltanto una volta (l'ultima nel Gran Premio Europa) Didi Gius nel più bello di una competizione tende improvvisamente a rallentarsi, chissà forse preso da una irrefrenabile voglia di ritornarsene in scuderia. Però, a parte questo «vizietto», Didi Gius è uno che sa pedalare, e pedalare con rapporti propri dei grossi specialisti.

Meno strana di Didi Gius è Dalena, la femmina che i Biasuzzi, con una oculata regia dal punto di vista dell'impiego, sono riusciti a ottenere risultati straripanti dal punto di vista economico (vince 219 milioni), evitando — salvo rarissime eccezioni — di coinvolgerla nelle dispute con i primi della classe. Dalena è tipica velocista e nel Derby sarà quasi sicuramente la battistrada della corsa un ruolo che le piace. Stavolta non ci sarà Passionant a romperle le uova nel paniere (vedi «Europa») e se lasciata stare per un tratto del percorso chissà che poi non riesca a difendersi brillantemente al momento della verità.

Cavallo che sta volando in questo periodo è indubbiamente Dorsten. Rimane su cinque successi consecutivi il figlio di Granit e all'ultima sortita bolognese ha fatto sensazione improvvisandosi partitore e dominando la scena in 1.16.7, sul miglio però. Certo, quando si ottengono simili risultati è logico sperare in qualcosa di concreto, e non dimentichiamoci che da puledro Dorsten aveva tutta l'aria di voler diventare qualcuno. Attenzione dunque.

Poi c'è Darfo Sol, che ha subito ultimamente Dorsten ma che è pur sempre uno che sulla distanza sa disimpegnarsi abilmente. E l'altro toscano Diametro, anch'esso con il motore a mille e adattissimo alla distanza del doppio chilometro, è soggetto di buona taglia, concreto e combattivo uno che in definitiva può benissimo bandire il motto decoubertiniano.

Sono questi i cinque che domani cercheranno di tendere la trappola a Darioz. Ma con quali speranze? Il figlio di Doublemint attualmente è sorretto da una condizione al l'apice, va a nozze sulla distanza sulla quale ha ottenuto nel pomeriggio dell'«Europa», al termine del suo coraggioso inseguimento a Passionant, il record di 1.15.9, può quindi industriarsi con profitto all'esterno. Sperano, i cinque, in un precario adattamento del cavallo di Pepi Guzzinati all'anello di mezzo miglio triestino e la speranza, come si sa, è l'ultima a morire.

Ma Darioz, da quel campione che è, da quell'atleta forgiato dalle incandescenti battaglie con i primi della classe europea, sembra in grado di vincere, oltre che gli avversari, anche le loro segrete speranze che esulano dal confronto fisico e si identificano in quelle, non acclarate, difficoltà che il figlio di Doublemint potrebbe trovare sul tracciato a raggio ridotto. E' quello che vedremo domani.

Mario Germani

Guida Totip

Galoppo in minoranza questa settimana. Due infatti le corse riservate ai purosangue contro le quattro dei trottatori, tutte e sei comunque oltremodo intricate e prive di favoriti netti il che non consente di puntare sul cavallo base richiedendo invece di fare ricorso a più varianti.

Prima corsa Milano (galoppo)

Come sarà il terreno? E' pensabile che si possa fare finalmente affidamento su una pista asciutta, il che vedrebbe diminuire le possibilità di Trastevere, il «top weight» che va a nozze sul fango. wperaltro sono parecchi i pesantisti in gara, e di conseguenza il pronostico appare molto incerto. Piacciono comunque Rolante e Omboni, che fanno forte la sigla centrale, ma anche Aucno e Free Will (con Gianfranco Dettori) hanno possibilità primarie. La sorpresa potrebbe venire da Mahogany, che ha fatto poco nel periodo ma che in caso di corsa di testa senza... disturbi, non dovrebbe deludere.

Pronostico. x-1 1-x 2-1.

* * *

Seconda corsa Roma (galoppo)

Discreti routiniers in questo 1400 in pista piccola. Sono in parecchi in grado di concorrere per il successo, fra questi Lanzone specialista delle corse di testa, il progredito Latest Spark, Dintospina, se migliorata, nonché Deli Orman da attendere in progresso dopo il tentativo ad inizio settimana. Leggera preferenza al gruppo centrale.

Pronostico: X-1 X-2 X-X.

* * *

Terza corsa Bologna (trotto).

Dumaling è il migliore, però si avvierà in seconda fila e ciò potrebbe complicargli l'assunto. Gli altri, eccetto Decusson, sono poca cosa, compreso quel Dastyn Bi che è soggetto di qualità ma troppo incline all'errore.

Pronostico: 1-X X-1.

* * *

Quarta corsa Trieste (trotto).

Sul doppio chilometro, Anci e Crino Effe saranno chiamati ad inseguire, e, pur con le condizioni apprezzabili che li sorregge, non avranno compito semplice. Dovranno fare attenzione ad Ascado, Demecu e Vasari (gruppo 1 molto forte), ma anche al rientrante Ado che può mettere in campo freschezza e regolarità.

Pronostico: 2-1 1-X.

* * *

Quinta corsa Torino (trotto).

Si evidenzia nel folto gruppo di partecipanti Cuangar AZ, fratello pieno di Ghenderò, senz'altro in grado di puntare alla vittoria. Degli altri in gara, possibilità di ben figurare per Brikey, che ha deluso nella recente Tris torinese, e per Canestro, un figlio di Short Stop che si è esibito su buoni livelli ultimamente. Gli altri dovrebbero contare meno.

Pronostico: 1-2 2-1.

* * *

Sesta corsa Padova (trotto).

Scarsa qualità in questo miglio patavino. Dubai di Jesolo ha vinto la Totip di domenica scorsa e punta al raddoppio, mentre Pasudio che è rientrato discretamente, sempre domenica scorsa, può senz'altro migliorare. Qualche possibilità ancora per Spirbanc e per la veloce Cedrinca.

Pronostico: X-1 X-2.

M. G.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	1 x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2

DOMANI POMERIGGIO IN VIA FLAVIA (ORE 15.30) APPUNTAMENTO CON LA PALLA OVALE

«Interdivisionale» tra Muli e Riders

Durante questo fine settimana la serie A di football vivrà un momento del tutto particolare in quanto la quinta giornata di campionato lascia spazio alla novità assoluta delle gare «interdivisionali». In pratica ciascuna formazione affronterà non una compagine compresa nello stesso girone, bensì un'altra di un altro raggruppamento sorteggiata tra quelle che la scorsa stagione si son piazzate nella medesima posizione di classifica. Tutto ciò sortirà l'effetto di fornire l'esatta dimensione della forza dei singoli gironi, accrescendo o sminuendo il valore di quello che sarà poi il piazzamento finale di ciascuna squadra.

Ma in particolare, per quanto riguarda la logica interna a ciascuno dei quattro raggruppamenti, potrebbe originarsi qualche mutamento anche notevole nelle varie classifiche. In effetti potrebbe esser favorita la corsa di qualche squadra che si trova di fronte un avversario facile (è indubbiamente il caso degli Skorpions), come potrebbero anche esser cancellate le speranze di quelle compagini che sperano di rimediare ad un cattivo inizio di stagione (è il caso dei Redskins che si trovano davanti l'ostacolo Rhinos). In ogni caso stavolta più che in altre occasioni risulta più arduo fare dei pronostici. L'unico che possiamo azzardare è che, secondo noi, questi interdivisionali dovrebbero servire a chiarire in misura maggiore il discorso relativo alla retrocessione piuttosto di quello che concerne l'accesso ai play-off.

Nella loro gara interdivisionale i Muli «Foscolo», quinti l'anno scorso, se la vedranno domenica (via Flavia ore 15.30) coi Riders Milano. Una partita che, come dice il coach Savio, «rappresenta un passo importante per la conquista di quel terzo posto che ci consentirebbe l'accesso ai play-off». Eppure, nonostante tutto, vincere coi milanesi, almeno sulla carta, non sembra poi così facile come poteva apparire quattro settimane fa. Se infatti fino all'anno scorso i Riders non erano proprio un granché (due sole vittorie in due campionati disputati!), si può ben vedere che qualche cosa è cambiata considerando che, dopo sole quattro partite, stanno già a quattro punti in classifica avendo quindi raccolto lo stesso bottino dei due precedenti tornei. E anzi tra le loro vittime ci sono pure quei Rams che fino a pochi mesi fa trovavano una collocazione di prestigio nell'élite del football nazionale.

Di novità infatti in casa milanese ne sono parecchie: ora ci sono uno sponsor (Blue and Yellow), un nuovo allenatore (Billy Young, ex Redskins), ma soprattutto due americani di buon livello (il safety titolare dei Blue Knight Cole e il linebacker Yorgensen) che vanno a rinforzare una discreta pattuglia di italiani che precedentemente gli stranieri non poteva permetterseli. Sul piano tecnico quindi la squadra ha operato un notevole salto di qualità: è buona la varietà di schemi offensivi, discreto il passiggame orchestrato dal QB Senna, difesa non eccezionale ma non da sottovalutare.

I Muli affronteranno questo impegno in formazione pressoché completa, anche se è certa l'assenza di Benincasa, che sarà sostituito da Druso Nordio nel ruolo di strong-safety, ed è in forse la presenza del full-back De Walderstein. In compenso rientrerà Perotti mentre e attesa la conferma di Stella in cabina di regia.

Al pubblico si presenta l'opportunità di digerire proprio in via Flavia il lucullìano pranzo di Pasqua.

Pier Paolo Dobrilla

Il programma della quinta giornata: Warriors-Angels, Aquile-Rams, Jets-Panthers, Rhinos-Redskins, Muli-Riders, Skorpions-Towers.

Consulta dello sport

La Consulta comunale dello sport è convocata per il 10 aprile alle ore 17.30, nella sede di via del Teatro n. 5, per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno: approvazione del verbale del giorno 27.2.1985; affidamento in gestione del campo sportivo di via Flavia alla società Ponziana; palestra e impianti sportivi di Poggi Paese; Trieste Basket Camp; varie ed eventuali.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

Pallavolo a riposo

Osserveranno un turno di riposo quest'oggi tutti i campionati federali di pallavolo, sia a livello nazionale che locale.

La stagione agonistica del volley, comunque, riprenderà già martedì prossimo con gli incontri di ritorno del girone «pre-play off scudetto», che vede in lizza Bistefani Asti e Codyeco Santa Croce di A/1 e Dipo Vimercate e Victor Village Ugento, neo promosse alla massima serie; il primo turno è stato favorevole ad Asti e Santa Croce, le quali sul campo di casa si sono imposte per 3-1.

Sabato 13 aprile, invece, prenderà il via il girone di spareggi a quattro, che indicherà fra Lozza Belluno, Chieti, Cassa di Risparmio Ravenna e San Giuseppe Vesuviano due squadre per la A/1 e le restanti per la «seconda serie». Riprenderanno inoltre i tornei cosiddetti minori, che raccolgono anche le squadre triestine.

Mentre nessun «team» triestino di B o C/1 lotta per la promozione (Meblo Aurisina, Utat Viaggi), ancora qualche sestetto — a due giornate dalla conclusione — è impegnato nella lotta per non retrocedere: tra queste, la Linea Vogue-Oma nel torneo cadetto femminile ed il Volley Club nella C/1 maschile, ma ambedue sembrano in grado di poter raggiungere tale obiettivo.

Unica condanna ormai definitiva è quella dello Sloga, ormai retrocesso nella C/2 femminile.

Da ricordare, infine, che mercoledì, a Milano, verrà presentata (ed avranno luogo i sorteggi per la composizione dei gironi) la terza edizione dei Campionati mondiali di volley maschili e femminili, programmati in Italia nel prossimo settembre.

R. M.

Buttiglioni: Primo soccorso problema da risolvere

Di pronto soccorso agli atleti infortunati si è parlato per due serate al terzo corso di abilitazione e aggiornamento per direttori di corsa indetto dalla Federazione ciclistica che si è svolto nella sede della società Italcantieri.

Erano presenti il presidente provinciale della Fci, Cottur e il maestro dello sport De Donà che hanno presentato ai candidati il medico sportivo Tullio Buttiglioni, invitato dal comitato regionale della Fci a trattare l'argomento.

Il vasto capitolo della traumatologia dello sport, le lesioni più frequenti degli stradisti e dei pistard, le perdite della coscienza e lo choc sono stati i più interessanti tra i temi svolti da Buttiglioni che si è riservato di completare l'argomento pronto soccorso con una serata che si terrà entro il mese a Trieste e nella quale verrà affrontato il tema dell'emergenza medica

A questo proposito Buttiglioni ha detto: «Il primo soccorso che, in caso di incidente sportivo, prestano all'infortunato le persone che lo circondano, è un problema che non è stato risolto. Cure qualificate e di nuova concezione devono trovar posto nella programmazione del nuovo pronto soccorso per gli atleti infortunati: solamente in questo modo si potrà assistere e tutelare l'atleta in gara».

Bocce: allievi al campionato italiano

Il 14 aprile segnerà un momento importante per il mondo bocciofilo triestino: per la prima volta una formazione locale «allievi» prenderà parte al campionato italiano.

Sarà la coppia Ferluga-Giraldi, del Gb Postelegrafonici, a difendere i colori di Trieste nella prima manifestazione del calendario nazionale 1985 a Savigliano, in provincia di Cuneo.

Gli altri appuntamenti che vedranno in corsia Ferluga e Giraldi sono: 19/5 a Ronchi (coppie), 9/6 ad Asti (quadrette), 23/6 a Treviso (coppie), 15/9 a Genova (coppie).

■ NUOTO — Sono aperte presso il Comitato regionale della Fin le iscrizioni per un corso per istruttori di nuoto. Per informazioni rivolgersi nella sede di Piazza della Borsa 7 ogni pomeriggio.

PALLAMANO: TRIESTINI IN TRASFERTA A BOLOGNA

Si lotta per i play-off La Cividin alla finestra

Va in scena oggi l'ultima rappresentazione della prima fase della massima divisione. Un'ultima rappresentazione che si annuncia altamente drammatica per il fatto che ci sono cinque squadre a lottare per i tre posti rimasti disponibili per i play-off.

La Cividin, che ha tagliato questo primo traguardo stagionale da un bel po', in teoria dovrebbe essere solo una spettatrice e invece si trova indirettamente coinvolta in questa sorta di roulette russa.

Il calendario ha infatti assegnato ai verdeblù l'ingrato compito di porgere al Parimor Bologna, uno dei più seri aspiranti alla poule promozione, la pistola che i felsinei dovranno poi puntarsi alla tempia, sperando che i verdeblù si siano dimenticati di inserire la pallottola. Per i bolognesi, dunque è quasi questione di vita o di morte. Se perdono si ritrovano a lottare per la salvezza, se vincono invece finiscono in paradiso tra gli eletti.

Il loro destino è nelle mani della Cividin. Esso è sicuramente in brutte mani, oseremmo dire, perché i triestini, come non hanno regalato niente sabato scorso al Cottodomus non hanno intenzione di favorire nemmeno il Parimor

Lo stesso Lo Duca che in settimana sembra sia stato sottosposto a pressioni psicologiche da qualche Innominato di manzoniana memoria affinché lasci i due punti agli avversari (il tentativo di persuadere il tecnico triestino pare non sia stato comunque compiuto da dirigenti felsinei) ha ribadito che la sua squadra andrà avanti dritta per la sua strada senza guardare in faccia nessuno. «Non abbbiamo intenzione di prestarci ad alcuna manovra occulta — ha affermato Lo Duca

La dea bendata tuttavia sembra strizzare d'occhio al Parimor che non si ritroverà tra i piedi Scropetta. L'ala destra è fuori uso per una ginocchiata rimediata nella partita con il Cottodomus e il suo posto verrà preso dal giovane Davide Fuliani.

Il Loacker, opposto al Bardò, dovrebbe fare bottino pieno e quindi dovrebbe entrare nei play-off, lo stesso dicasi per il Rovereto che a Rimini farà fuoco e fiamme per intascare l'intera posta, mentre Cottodomus e Forst si azzanneranno in uno scontro diretto che promuoverà solo la vincente.

Il programma: Loacker-Bardò; Parimor-Cividin; Cottodomus-Forst; Joinsa-Rovereto.

Maurizio Cattaruzza



Nel massimo campionato maschile di pallamano oggi si disputa l'ultima giornata della regular season. Dal 13 aprile infatti avranno inizio i play-off che assegneranno lo scudetto e determineranno le tre squadre che retrocederanno in serie B. E' questo il secondo anno che si procede all'assegnazione del titolo italiano con questa formula. Delle sedici squadre ripartite in due gironi da otto, nord e sud, le prime quattro dei due concentramenti si accoppieranno in tre turni di gara, con incontri di andata e ritorno più eventuali spareggi, per il play-off scudetto mentre le altre otto squadre si affronteranno con la stessa formula nel play-off retrocessione. La squadra meglio classificata disputerà il primo incontro e l'eventuale spareggio in casa. Nella foto, in casa Cividin si preparano gli schemi: da Sivini a Schina... *Italfoto*



Tiro al piattello skeet

Si è svolta alla Società triestina tiro a volo una gara di tiro al piattello skeet che ha visto la partecipazione di tiratori regionali appartenenti a tutte le categorie federali.

La grande affluenza di atleti desiderosi di cimentarsi in vista dei prossimi campionati regionali di skeet che inizieranno il 1.o maggio, ha dato risultati che per l'inizio stagione sono più che lusinghieri.

Classifica - 1.a categoria: Angelo Venturi 24/25; 2.a categoria: Menotti Quaggelle e Cesare Del Mistro 24/25; 3.a categoria: Walter Dazzara e Renato Paluello 23/25; juniores: Fabio Venturi 22/25.

ALLA RIBALTA GLI ATLETI DEL MARATHON, DEL TRAM DE OPCINA E DEL CRAL ACT

Maratonina, marcia e un'ora in pista

Oltre cento concorrenti hanno preso parte alla Maratonina «Città di Gorizia», classica gara per amatori Fidal sulla distanza di km 25, valida anche quale campionato provinciale goriziano.

La competizione, che presentava anche un tocco di internazionalità per la presenza di parecchi atleti jugoslavi, ha visto prevalere tra le numerose società il Marathon Club Trieste che, tra l'altro, ha avuto anche la soddisfazione di siglare la miglior prestazione cronometrica in assoluto per merito di «Edy» Bieker, che ha prevalso nettamente sul più giovane Crevatin (Tram de Opcina).

Le donne, pur se poco numerose, si sono fatte onore, tenuto conto che Gerusina, Vianello e Barbo hanno «dato la paga» a numerosi maschi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

FEMMINILE. AS 19: 1) Gerusina Arianna (Generali Trieste) 1.51'03; 2) Vianello (idem) 1.55'37". AW 30: 1) Barbo Silvia (Kronos Ud) 1.58'23"; 2) Metton (Acega Ts); 3) Gaier (Marciatori Go).

MASCHILI: AS 20: 1) Crevatin Gianni (Tram de Opcina Ts) 1.24'45"; 2) Pitanic (Caporetto Yu) 1.26'44"; 3) Ballaben (Red Est Ud) 1.28'48". AM 30: 1) Bieker Egidio (Marathon Ts) 1.24'26"; 2) Merlato (idem) 1.28'49"; 3) Bianchini (idem). AM 35: Zangrando (Marathon Ts); 2) Marzona (Alpini Ud); 3) Masotti (Marathon Ts). AM 40: 1) Zerbo Silvano (S. Giacomo Ts) 1.30'59"; 2) Fratnik (Marathon Ts); 3) Host (Altopiano Ts). AM 45: 1) Testi Giuliano (Marathon Ts); 2) Calò (Altopiano Ts); 3) Fabris (Indip.). AM 50: 1) Chicco Valerio (Cral Act) 2) Loro (S. Giacomo Ts); 3) Pilo (Marciatori Go). AM 55: 1) Pisano Albino (Marciatori Go); 2) Simonetti (Acega Ts); 3) Persi (Kronos-Edilvalli Ud). AM 60: 1) De Bernardi Sergietto (S. Giacomo Ts); 2) Buttiglioni (idem); 3) Franza (Tram de Opcina Ts). AM 65: 1) Ferletic (Kronos-Edilvalli Ud); 2) Crasso (S. Giacomo Ts).

Campioni provinciali goriziani di maratonina per il 1985: AM 35 - Sfiligoi Franco; AM 45 - Parente Benedetto; AM 50 - Pilo Salvatore; AM 55 - Pisano Albino; AW 50 - Gaier Ada.

Classifica per società: 1) Marathon Club Ts p. 240; 2) Gs. San Giacomo Ts p. 137; 3) Tram de Opcina Ts p. 106.

* * *

Il Cral-Act, club atletico di recentissima formazione, sta svolgendo un lavoro capillare rivolto specialmente ai giovanissimi e per far acquistare loro esperienza, non ha paura di uscire dal «guscio» regionale; infatti i giovanissimi marciatori triestini hanno partecipato a un'importante competizione: il «Trofeo Frigerio» di Limbiate.

Limbiate è forse un nome che dice poco ai profani, ma i marciatori sanno che in questa zona, come del resto in tutta la Lombardia, la marcia è osannata e praticata su larghissima scala con fervore quasi religioso. In questo contesto i giovani dell'Act si sono fatti onore iniziando con il 7.o posto di Claudio Giancotti nella categoria ragazzi, ben imitato da Crechici il quale ha ottenuto il 3.o posto tra i nati del 1973. Nella categoria cadette il compito era ancora più difficile, perché la marcia femminile qui ha un largo seguito, testimoniato da circa 50 (!) atlete in gara. Ciononostante, Laura Ferluga, una ragazzina ancora agli inizi, ha segnato sui 3 km un tempo di 16'05" che lascia intravvedere ottime possibilità future.

* * *

Nei giorni 30 e 31 marzo, allo stadio Grezar, ha avuto luogo la manifestazione di corsa denominata «Ora in pista», riservata alle categorie amatori Fidal maschile e femminile.

Tale manifestazione, organizzata dal coordinamento regionale amatori Fidal di Trieste, ha avuto contemporaneo svolgimento in tutti i capoluoghi delle regioni d'Italia. Di conseguenza verrà anche stilata una classifica nazionale.

Sulla pista del «Grezar» hanno gareggiato circa 150 atleti facendo registrare anche risultati di un certo rilievo.

Gianni Crevatin degli «Amici del Tram de Opcina» ha stabilito, con la distanza di km 17,775 il nuovo record regionale maschile dell'ora. In campo femminile, il record è andato a Maria Teresa Tieppo del Gs Olindo Piccinato di Pordenone, con la distanza di km 14,411.

L'«Ora in pista» è una gara particolare, che ormai sta riscuotendo sempre maggiori successi nell'atletica italiana.

DOPO LE PRIME DUE PROVE DEL CAMPIONATO ITALIANO

Bene i triestini nell'enduro

Sotto un bel sole, dopo gli acquazzoni dei giorni precedenti si è svolta a Casellecchio di Reno il «Superenduro» valido come seconda prova del campionato italiano.

La gara era articolata su un anello di percorso di 35 km da ripetersi per quattro volte, più due prove speciali differenti per ogni giro, una realizzata in un campo da cross, e una «in linea» su sterrato e sottobosco, molto veloce e selettiva.

Il percorso risultava essere molto impegnativo causa il fango e il conseguente formarsi di canalette nelle quali andavano a incunearsi le moto dei concorrenti. Bella la prova speciale di «cross-country» vinta da Giorgio Grasso su Gilera 250 cc, ma la gara si risolveva praticamente nell'altra P.S., che essendo molto veloce e tecnica per la presenza di tratti fangosi, faceva registrare maggiori distacchi fra i concorrenti.

Fra tutti è emerso il solito, intramontabile Alessandro Gritti, su Ktm 250, il quale nella 2.a P.S. staccava di netto lo stesso Grasso, risultando alla somma dei tempi il vincitore assoluto.

Bene si sono comportati i nostri piloti del Motoclub Nord-Est.

In particolare Giorgio Bruchi con il Puch 500 cc, realizzava il settimo posto di classe nonché il 25.o assoluto, sopiva così la prova sfortunata di Sanremo dove pur realizzando una delle migliori somme tempi nelle prove speciali, veniva escluso dalla gara per taglio irregolare del percorso, in quanto non aveva avuto modo di seguire l'intero tracciato causa una segnalazione mal fissata, che al suo sopraggiungere, non si trovava nel posto ove era stata collocata.

Maurizio Sossi ha concluso al settimo posto nella 250 cc e va così a migliorare la nona prestazione realizzata in terra ligure. Silvano Cergol, sesto a Sanremo nella 500 cc, qua si è classificato solo 22.o per delle noie al suo Ktm. Nella quattro tempi, vinta dal friulano Edi Orioli, il dodicesimo posto è di Paolo Rossi in sella anche lui a un Ktm, 101.o assoluto. Troviamo davanti a lui altri due concittadini: Fulvio Furlani con un Acossato 80 cc e il sempre attivo Bensi con il Kram-It di 500 centimetri cubici.

Sul fango si sono comportate bene, a giudizio dei piloti, le nuove gomme «ecologiche», rese obbligatorie dalla Federazione motociclistica italiana da quest'anno. Sono dotate di un disegno particolare che fa sì che non si rovinino più tanto i prati e i percorsi. Si è cercato in questa maniera di limitare il danno al «patrimonio verde», a scapito della tenuta di strada, si pensava, ed erano così state accolte con un certo scetticismo da parte dei piloti costretti a montarle sulle loro moto. Si sono rivelate ottime.

Claudio Birri

ESTERI

A Gerusalemme



Gerusalemme — Processioni cristiane lungo la Via Dolorosa in occasione del Venerdì Santo; preghiere prepasquali di pellegrini ebrei al Muro del pianto; richiami del muzzin dalla moschea di Al Aqsa. Sull'ordinato svolgimento di tutti i riti vigilavano, ieri pomeriggio, dai terrazzi della città, i soldati israeliani *(Telefoto Ap)*

GOVERNO SUDANESE COSTRETTO A RIMANGIARSI GLI AUMENTI

Dietro-front sui prezzi Nimeiri torna a Kartum?

Il Presidente minacciato dalla rivolta si trova ancora negli Stati Uniti

KARTUM — I dimostranti che hanno paralizzato il Sudan con uno sciopero generale hanno fatto sapere che la loro protesta continuerà sino a quando il Presidente Gaafar Nimeiri non se ne sarà andato, ma per calmare le acque il governo ha promesso di ritirare gli aumenti dei generi di prima necessità.

In un discorso alla televisione, il primo vice presidente Omar Mohammed El-Tayeb, che sostituisce Nimeiri attualmente negli Stati Uniti, si è offerto di annullare gli aumenti che sono stati la causa scatanante dei disordini della settimana scorsa. Agli scioperi di giovedì dei professionisti (medici, avvocati, giudici, professori) hanno aderito anche i postelegrafonici, per cui non è chiaro se l'interruzione delle comunicazioni col mondo esterno è stata una conseguenza dello sciopero, o se è stato il governo che ha voluto isolare il paese.

In una intervista pubblica giovedì scorso da un giornale dell'Arabia Saudita, Nimeiri ha definito le proteste «un fatto transitorio» e ha annunciato che tornerà in Sudan per riprendere in mano le redini del potere di cui si appropriò nel 1969 con un colpo di stato.

Fonti del dipartimento di stato americano, frattanto, hanno indirettamente smentito le dichiarazioni rilasciate dal Presidente sudanese, attualmente in visita ufficiale negli Stati Uniti. Circa la sua decisione di partire regolarmente, nella giornata di oggi, alla volta di Kartum. Il dipartimento di Stato Usa ha affermato, infatti, che Nimeiri «si trova ancora a Washington e non prevede di ritornare immediatamente in Sudan».

I servizi di sicurezza statunitensi stanno indagando su minacce di morte dirette contro Nimeiri e contenute in telefonate all'ambasciata del Sudan.

Ieri, venerdì, nel Sudan Musulmano era giornata festiva: le strade della città apparivano calme e, aggiungono le fonti diplomatiche, bisognerà aspettare gli sviluppi di oggi per sapere se i gesti di buono volontà delle autorità hanno avuto risultati.

Si apprende intanto che gli italiani in Sudan stanno, per ora, tutti bene, e non corrono pericoli. L'ambasciatore italiano a Kartum, Francesco Lo Prinzi, si è messo in contatto con la Farnesina riattivando i canali di comunicazione, rassicurando non solo il ministro degli esteri, ma in sostanza anche tutti i familiari dei lavoratori che si trovano in Sudan.

La Colonia italiana conta circa 300 addetti, quasi tutti tecnici, impiegati in aziende di discrete dimensioni come la Recchi, la Mefit, la Stipe (tutte operanti nel campo delle costruzioni civili) la Sigma Tau (che ha una apposita sezione Sudan per i farmaceutici) la Agip-Sudan, e altre.



Nimeiri

UNA DELEGAZIONE HA INCONTRATO GROMIKO

Riprende il dialogo tra Teheran e Mosca

Missile iraniano colpisce la capitale irachena

TEHERAN — Gli iraniani affermano di aver colpito ieri Bagdad con un missile come rappresaglia per gli attacchi iracheni dei giorni scorsi. Osservatori stranieri nella capitale irachena confermano una violenta esplosione nel tardo pomeriggio, anche se non si conoscono particolari su eventuali vittime. L'attacco missilistico era stato preannunciato dal presidente del Parlamento Rafsanjani.

Nel frattempo, a Roma, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si è incontrato ieri con il viceministro degli esteri iraniano Ardebili, uno dei più elevati esponenti della Repubblica islamica a visitare l'Urss negli ultimi tre anni. Gromiko ha espresso il desiderio sovietico di giungere a una soluzione politica del conflitto del Golfo.

I colloqui potrebbero porre le basi di un miglioramento dei rapporti tra i due paesi.

Interessi italiani

La guerra tra Iran e Iraq sembra destinata a durare a lungo. Gli iraniani hanno riconquistato il possesso del loro territorio nazionale, ma sono incapaci di sfondare le linee irachene. L'Iraq, da parte sua, raccoglie importanti successi difensivi e attua una sorta di «guerra di corsa» terroristica contro le navi gli aerei diretti in territorio iraniano, ma non è assolutamente in grado di sconfiggere il suo avversario sul campo e di obbligarlo alla resa.

Questo conflitto è dunque divenuto una tipica guerra d'usura. I due contendenti cercano di sopravvivere un giorno in più dell'avversario. Il costo, umano ed economico, è immenso e il risultato incerto.

In questa guerra lo scenario è in qualche modo semplificato. Dei due contendenti, uno solo corre veramente il pericolo del collasso, e cioè l'Iran. L'Iraq è molto improbabile, visto che non sembrano esservi per ora possibili successori ben individuati, ma rientra tra le cose possibili. Tuttavia, un mutamento di regime a Bagdad ben difficilmente segnerebbe un profondo mutamento della politica irachena o, ancora peggio, un dissolversi dell'autorità centrale e il collasso dello stato. Questo regime, già da alcuni anni, poggia sull'aiuto economico, politico e militare dei paesi arabi moderati, dell'Arabia Saudita, degli altri paesi del Golfo, della Giordania e dell'Egitto. Qualsiasi regime iracheno potrebbe sempre contare su questo importante aiuto, per consolidarsi, se non altro perché il disfacimento dell'Iran significherebbe l'insicurezza di tutti questi altri paesi. Bagdad ha quindi le spalle coperte.

Tutta diversa la situazione di Teheran. Il regime iraniano non ha alleati che non siano di comodo. Le sue armi le compra in Cina, in Israele, nell'Urss. Il suo petrolio lo vende in Giappone e in Europa occidentale. Nessuno però gli è veramente amico. Sono rapporti di mera convenienza che potrebbero interrompersi dall'oggi al domani. L'Iran, quindi, potrebbe entrare in crisi, crollare, e non trovare nessuno disposto a correre dei rischi per salvarne l'unità: non almeno con questo regime politico. I sovietici potrebbero ricercare il dominio diretto sulle regioni a Nord del paese, oppure un protettorato su tutto il territorio. Gli americani potrebbero puntare sul distacco delle regioni petrolifere, magari con la complicità degli arabi. Tutti vedrebbero con favore l'umiliazione della rivoluzione khomeinista.

Quali sono, in questo quadro, gli interessi reali dell'Italia? Il nostro paese acquista petrolio dall'Iraq e dall'Iran e commercia con ambedue. In realtà, a causa dell'embargo voluto da Jimmy Carter prima, e a causa della guerra scatenata dall'Iraq poi, l'unica cosa che cerchiamo di non vendere è il prodotto che i due contendenti più richiedono, e cioè le armi. Abbiamo congelato i contratti in via di definizione che avevamo con l'Iraq. Abbiamo applicato le sanzioni verso l'Iran. Ciò non toglie che abbiamo continuato a ricercare e a ottenere buoni rapporti economici, specie con gli iraniani. Nulla di paragonabile a quanto era stato concluso tra Roma e Teheran nel 1978, negli anni dello Scià, ma comunque progetti considerevoli, dal trattamento del gas a Kangan, alla centrale elettrica a Nord di Teheran, dall'acciaieria di Mubarakè al terzo bacino di Bandar Abbas e ad Igat 2.

Vi è infine, il grande progetto, tutt'ora allo studio, per la creazione di un immane gasdotto continentale.

Anche i rapporti con l'Iraq sono buoni, ma non raggiungono una tale importanza. Ciò non significa, naturalmente, che dovremmo metterci ad aiutare l'Iran. Questa guerra non deve venire alimentata, bensì fermata. Tuttavia significa anche che, per ragioni economiche, oltre che per ovvie ragioni di equilibrio politico regionale, non abbiamo alcun interesse al collasso dell'Iran. Al contrario.

L'Italia non è l'unico paese ad avere questi interessi. Il Giappone a esempio, e la Germania federale, sono nella nostra stessa situazione. Purtroppo, il tentativo compiuto dai giapponesi di offrire i loro buoni uffici per iniziare un dialogo tra i contendenti, è finito nel nulla, e niente fa ritenere che un nuovo tentativo italiano, tedesco o di altri, sortirebbe miglior effetto. D'altro canto è anche chiaro che la politica prescelta, ad esempio, dalla Francia, di aiutare unilateralmente l'Iran, non è quella che più ci conviene.

In questa situazione probabilmente la cosa migliore da fare è quella di attendere, cercando di mantenere una posizione neutrale tra le parti in guerra e di salvaguardare i buoni rapporti economici.

Ma non basta. Bisogna anche prepararsi al peggio, e cioè alla possibilità di un collasso politico iraniano. E a questo punto che i paesi più interessati alla sopravvivenza di quel paese dovranno agire rapidamente (avendo già messo in chiaro in precedenza le loro intenzioni) per cercare di aiutare per quanto possibile il consolidamento di un nuovo governo, e dell'autorità centrale iraniana, qualche che essa sia, cercando in ogni modo di evitare uno smembramento o una perdita di indipendenza del paese. Forse, mettere in chiaro sin da oggi queste intenzioni, potrebbe contribuire ad evitare il peggio e a rafforzare, a Teheran, la fazione più favorevole al compromesso e alla pace. Che sarebbe poi la soluzione migliore per tutti.

Stefano Silvestri

PARAGONATO ADDIRITTURA A UNA «DICHIARAZIONE DI GUERRA»

Secco «no» dei sandinisti al piano Reagan di pace

WASHINGTON — Il regime di Managua ha subito respinto il piano di pace del Presidente Reagan. Altrettanto ha fatto l'opposizione democratica al Congresso Usa.

Lo speaker della Camera, Tip O'Neill, che è il leader morale del partito, lo ha definito uno «sporco trucco» di Reagan per ottenere i quattordici milioni di dollari dal Congresso. Il ministro degli esteri sandinista, reverendo Miguel Escoto, lo ha definito un «trucco propagandistico». Reagan, ha detto D'Escoto, «lo presenta come un piano di pace. In realtà è una dichiarazione di guerra».

Il segretario di stato Shultz non ha preso le prime dichiarazioni di D'Escoto e di altri sandinisti come una risposta definitiva. «L'offerta fatta dal Presidente Reagan — ha dichiarato rimane sul tavolo, vogliamo che Managua ci pensi con maggior attenzione», ha detto.

Reagan aveva presentato l'altra sera un nuovo piano di pace per il Nicaragua per tentare di risolvere la crisi e, soprattutto, per convincere il Congresso ad approvare altri 14 milioni di dollari di aiuti per i «contras» antisandinisti.

Il piano, che Reagan aveva discusso col Presidente della Colombia, Belisario Betancur, propone: 1) una tregua militare da parte dei ribelli fino al primo giugno; 2) la mediazione della Chiesa fra sandinisti e «forze di liberazione», come le ha definite il Presidente americano; 3) libere elezioni in Nicaragua, da tenersi sotto la supervisione internazionale; 4) fine della «repressione contro la stampa, le Chiese e gli individui» da parte del governo di Managua.

In cambio, Reagan chiede al Congresso di approvare i 14 milioni in aiuti ai guerriglieri che, fino al primo giugno, saranno usate non per armi e munizioni, ma per cibo, vestiti, medicinali, «altre necessità umanitarie». Se entro la data stabilita, i sandinisti non avranno aperto il negoziato o non avranno acettato la proposta, il Presidente ha dichiarato che si sentirà libero di spendere questi denari, o quello che ne sarà rimasto, in equipaggiamenti militari

Nel dare l'annuncio, in una conferenza stampa convocata giovedì sera alla Casa Bianca, Reagan ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a insistere perché il Nicaragua stabilisca un sistema democratico come era negli obiettivi originari della rivoluzione sandinista, tradita poi dai marxisti. Insisteranno anche perché il Nicaragua «ponga fine alla sua aggressione nei confronti dei suoi vicini», «rimandi a casa le migliaia di effettivi militari del blocco sovietico, cubani, palestinesi, libici» e porti le sue forze armate al livello numerico di quelle degli altri paesi del centro America.

Se il Congresso, ha concluso il Presidente, non passerà gli aiuti, «noi non abbandoneremo i contras, non importa quello che potrà accadere».

L'agenda del vertice

WASHINGTON — Fonti ufficiali americane dichiarano ora di aver cominciato «a lavorare a un'agenda per il Summit Reagan-Gorbacev». Si tratta, precisano, di un'agenda «in prospettiva», basata sulla previsione che un incontro fra i due leader possa avvenire nel prossimo autunno. L'agenda potrà così venire discussa dal segretario di stato Shultz col ministro sovietico degli esteri Gromiko nell'incontro di Vienna, previsto per il 14 maggio prossimo.

Sotto «considerazione preliminare», informano le stesse fonti, è una «nuova dichiarazione di principi», simile a quella firmata da Richard Nixon e Leonid Breznev nel loro incontro di Mosca del 1972. In quella dichiarazione, le due superpotenze accettavano i principii generali di una coesistenza pacifica di una reciproca moderazione e stabilivano che incontri al vertice avrebbero dovuto tenersi su base regolare. Il documento rappresentava il tempo della «distensione» una parola che Reagan non ha usato mai con simpatia.

Le fonti ricordano che nessuna data e nessuna località è stata fissata da Gorbacev in risposta all'invito al summit rivoltogli da Reagan. Il leader sovietico si è limitato ad accettare, in linea di principio, quella che ha detto «potrebbe essere una buona idea».

G. M.

IPOTECA SULLA NUOVA DEMOCRAZIA

Il calvario di Neves Incertezza in Brasile

SAN PAOLO — *«L'agonia di Tancredo Neves minaccia di morte la nuova repubblica». Questo titolo, pubblicato ieri da un quotidiano locale, riassume la situazione attuale in Brasile, dove il fattore emotivo ha coinvolto popolazione e politici.*

A livello popolare, questa commozione è abbastanza spiegabile: il politico Tancredo Neves poteva anche non essere molto amato dal popolo, ma il suo dramma umano ha tutti gli ingredienti per far breccia nel cuore della gente. Neves, infatti, è stato bloccato dal destino sulla soglia del palazzo presidenziale. L'operazione d'urgenza, e gli interventi successivi hanno trasformato la storia del politico in un calvario umano che ha commosso tutti. I brasiliani pregano, piangono, fanno catene di solidarietà e la loro partecipazione è sicuramente sincera.

Sul piano politico il comportamento degli uomini cui sono affidate, in questo momento, le sorti del paese, lascia, invece, sempre più perplessi gli osservatori che, nelle ultime ore, hanno sottolineato il periocolo di una trasformazione del presidente in un mito.

Il Brasile deve essere preparato, qualunque sarà il destino del capo dello stato, ad affrontare il dopo-Neves perché è ormai scontato che, anche superando l'attuale grave crisi, questi non potrà più esercitare un mandato così impegnativo.

Neves, è tornato ieri a respirare naturalmente, senza l'ausilio di apparecchiature meccaniche. La notizia è stata data dal portavoce della presidenza della repubblica, Antonio Britto.

Nel bollettino medico, è detto che le condizioni del capo dello stato brasiliano sono stazionarie, ma il fisico sta reagendo positivamente.

Il portavoce ha detto che la situazione permane critica, ma i medici ammettono un «cauto ottimismo».

Il presidente della Camera, Ulysses Guimares, ha detto a proposito del miglioramento di Neves: «Se la notizia è vera, dobbiamo credere in una straordinaria forza spirituale delle preghiere della nazione. Senza dubbio si tratta di una grande forza».

I militari sono stati deposti dalle pressioni della popolazione che hanno provocato divisioni nel regime, scissioni e fughe. L'altro merito va ascritto ai dirigenti dei partiti politici di opposizione che, superando contrasti e divisioni spesso profondi, si sono uniti per dare al regime, ormai debole e vulnerabile, il colpo di grazia.

Il nome di Neves è stato quello che ha garantito questi consensi e che più di altri, poteva essere accettato anche dai generali. Il suo mancato insediamento rimette tutto in discussione.

Per questo i politici brasiliani hanno finora scelto la tattica degli struzzi. Ma fino a quado potranno rinviare l'appuntamento con la realtà?.

■ INCENDIO — Un incendio, divampato per cause accidentali, ha distrutto ieri a Lussemburgo, uno dei campanili della cattedrale di Notre Dame.

PRIMI RISULTATI CONCRETI DEL VIAGGIO DI SPADOLINI A PECHINO

Subito raggiunto l'accordo con la Cina sulle forniture italiane per la difesa

PECHINO — Il primo accordo mai stipulato fra Italia e Cina per la cooperazione tecnico/industriale nel settore della difesa ha visto la luce ieri, con inaspettata celerità, nel corso di un lungo colloquio tra il ministro italiano della difesa, Giovanni Spadolini e il collega cinese Zhang Aiping.

Spadolini, molto soddisfatto del risultato ottenuto all'inizio della sua visita ufficiale in Cina, prevede di siglare questo accordo/quadro — nel quale saranno inserite intese già in corso e altre da stipulare — prima della sua partenza da Pechino prevista per domani.

La Cina ha urgentissimo bisogno di ammodernare il suo vetusto sistema difensivo e guarda per questo con grande interesse all'Italia, oltre che ad altri paesi occidentali che si trovano all'avanguardia in questo settore. Ne sono testimonianza gli incontri con la delegazione italiana d'un grande numero di viceministri, presidenti di commissioni. Accanto a Spadolini ha preso posto il ministro dell'industria nucleare, Jiang Xinxiong.

Per l'acquisto di materiale difensivo italiano i cinesi hanno posto tre significative condizioni: che la fornitura sia immediata, che i prodotti siano tecnologicamente molto avanzati e che i prezzi siano bassi.

L'accordo — per il quale si prevedeva da parte italiana una gestazione più lunga — si dividerà in due parti: la prima riguarderà la fornitura da parte italiana di tecnologie, materiali e sistemi di difesa. La seconda sarà relativa allo scambio di personale militare. Ciò significa che militari cinesi potranno partecipare a corsi di addestramento in Italia. A questo proposito sono stati menzionati corsi per programmatori di elaboratori elettronici, ma anche periodi di addestramento presso scuole per paracadutisti e alpini, o corsi per meteorologi, controllori di volo e altro personale specializzato nel settore dell'aeronautica.

Fanno spicco nell'ambito del materiale italiano di cui i cinesi chiedono la fornitura, i sistemi radar, gli aerei da intercettazione e da trasporto, aliscafi, siluri, elicotteri, mine.

Alcuni dei sistemi difensivi richiesti dalla Cina sono sottoposti a embargo da parte dello speciale comitato dell'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo del mondo occidentale) che controlla l'esportazione da parte dei paesi membri di quella «tecnologia sensibile» che, dopo trasformazioni, potrebbe essere utilizzata per usi non pacifici.

Una riunione di questo comitato si terrà nei prossimi mesi a Roma e l'Italia si è impegnata, su richiesta della Cina, a caldeggiare una richiesta di Pechino affinché vengano inclusi nella lista materiali sofisticati sinora negati.

Fanatismo religioso filippino

MANILA — Si sono ripetute anche quest'anno, nelle Filippine, le manifestazioni di fanatismo religioso di migliaia di credenti, che hanno inteso commemorare la Passione e morte di Cristo con cerimonie religiose e processioni, ma anche con crocifissioni, flagellazioni e dure penitenze corporali.

Tre donne sono state inchiodate ad altrettanti croci a Maloios, località a 30 chilometri da Manila, mentre un omicida condannato a morte è stato posto su una croce per 15 minuti nel cortile di una prigione di massima sicurezza della capitale.

Inoltre, 20 detenuti di un'altra prigione di Manila si sono fustigati a sangue, mentre il guaritore Rudolfo Virano, 24 anni, è stato crocifisso all'esterno di una chiesa in un quartiere popolare della capitale.

Nella prigione di Muntinlupa e l'omicida Gerardo Calubag è stato crocifisso con chiodi di dieci centimetri mentre, ai suoi due lati, venivano issate altre due croci con appesi due ladri.

A Manila infine, il falegname Donald Rexford si è crocifisso ieri per l'ultima volta, dopo molti anni, per aver raggiunto l'obiettivo di poter andare negli Stati Uniti a conoscere il padre.

DOPO LA SPETTACOLARE USCITA DI MICHEL ROCARD DAL GOVERNO

Mitterrand rischia grosso: 40 franchi tiratori bastano per bocciare la sua «proporzionale»

PARIGI — Per il suo ultimo giorno al ministero dell'agricoltura, in Rue de Varenne (a due passi dall'ambasciata italiana), Michel Rocard è bersagliato da un fuoco ininterrotto di flash e di domande. Circondato da cronisti e fotografi, il «ribelle», l'uomo che, secondo i mitterrandiani, ha pugnalato alle spalle il partito socialista, si schermisce quasi commosso per tanta attenzione, e replica di non avere messaggi da consegnare alla storia. Vuole, però, difendersi dall'accusa di avere abbandonato il suo posto in un momento delicato, lasciando irrisolti molti problemi per l'agricoltura: «Tanto non si conclude mai niente», commenta amaro.

«Ho sempre detto che in politica bisogna parlar chiaro. In più, bisogna anche agire secondo chiarezza»: così, in un articolo pubblicato ieri sulla prima pagina di «Le Monde», Michel Rocard, spiega i motivi delle sue dimissioni. «Fedeltà ai principi», ecco il leit-motiv del lungo intervento: «sono contrario al metodo della proporzionale, giudico pericolosa questa riforma per l'equilibrio delle istituzioni e per l'interesse generale della Francia. E, poiché un governo deve essere solidale, ho ritenuto mio dovere dimettermi».

I motivi principali, ha spiegato, sono tre. Innanzitutto con il sistema «all'italiana» il popolo non è più l'arbitro delle scelte decisive: infatti, il deputato viene «imposto dall'ordine delle liste», cioé dai singoli partiti. Poi lo scrutinio con la «proporzionale» rende possibili tutti i compromessi fra i partiti, la cui sola vera paura è quella di restar fuori dal governo.

Infine la «proporzionale» rischia di rendere oltremodo fragile l'esecutivo, crea cioé instabilità: il governo dovrà la sua sopravvivenza solo ai gruppi parlamentari che ne fanno parte, cioé ai suoi capi, che in qualsiasi momento potranno rovesciarlo.

Una cosa è certa: il partito socialista è diviso. Si è perfino parlato, in queste ore, di un secondo clamoroso atto di dimissioni: quelle di Jean-Pierre Chévènement, ministro della pubblica istruzione, anche lui notoriamente contrario a una svolta «proporzionale» per le prossime elezioni. Da Abidjan, dove è in visita ufficiale, Chévènement ha fatto sapere di non avere intenzione di lasciare il governo; ma è un fatto che il «Ceres», gruppo parlamentare di cui è capofila, si batterà contro la modifica del sistema.

Fra una decina di giorni, dopo l'approvazione del consiglio dei ministri, la proposta mitterrandiana andrà a palazzo Borbone, dove l'Assemblea nazionale la metterà ai voti. I socialisti hanno alla Camera, com'è noto, la maggioranza assoluta: 269 deputati, su un totale di 491. Ma come si comporteranno i 47 deputati rocardiani? Seguiranno le direttive del partito, o l'esempio del loro capo? E quanti altri voti socialisti «secondo coscienza» verranno depositati nel segreto dell'urna?

L'incertezza — e di conseguenza il rischio — sono grandi. Bastano una quarantina di franchi tiratori, e la legge di modifica elettorale salta: un esito catastrofico per Mitterrand e per tutto il partito socialista.

Giovanni Serafini

MISSIONE NELL'ASIA DI SUD-EST

Thatcher in Malaysia un polo dello sviluppo



KUALA LUMPUR — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher è giunta ieri a Kuala Lumpur in Malaysia, prima tappa del suo viaggio in sei nazioni asiatiche inteso a rafforzare i legami della Gran Bretagna con una delle regioni maggiormente in pieno sviluppo nel mondo.

È il primo leader britannico a compiere una visita ufficiale a Kuala Lumpur da quando, nel 1957, la Malaysia ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

La Thatcher visiterà poi Singapore, l'Indonesia, Brunei, Sri Lanka, l'India e l'Arabia Saudita nei prossimi otto giorni.

A Singapore è giunto intanto ieri il premier francese Laurent Fabius per una visita di tre giorni intesa a dare impulso agli scambi commerciali fra i due paesi.

PROSEGUE LA DISTRIBUZIONE DELLE CARTELLE IN OGNI CENTRO DELLA REGIONE

Vivace e colorato, «TL» torna in edicola

La distribuzione delle cartelline per partecipare al SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio nella seconda metà di aprile, prosegue anche oggi nelle città e negli altri centri della regione.

Ma un'altra grande novità si profila all'orizzonte: martedì, infatti, tornerà finalmente in edicola «Tl», il periodico del tempo libero per tutta la famiglia, che regala a ogni suo lettore una cartella del SuperBingo Primavera.

E' una pubblicazione vivace e colorata, che moltissimi appassionati giocatori conosceranno già, per la sua straordinaria diffusione in occasione della prima edizione del SuperBingo, con in più un regalo particolarmente importante.

Le cartelle, comunque, stanno andando a ruba dappertutto: se infatti già il SuperBingo Inverno ha fatto furore, premiando moltissimi lettori con oggetti di valore e, in particolare, con dieci vetture Renault Supercinque, la nuova edizione del grande gioco indetto dal «Piccolo» si appresta a battere ogni record. Per i premi messi in palio, certo, che sono molto invitanti per i giocatori, ma anche perché molti distratti, ormai, si sono resi conto di quanto le cartelline siano preziose per vincere e di come non si debbano assolutamente trascurare o gettare, per evitare di dare un calcio alla fortuna.

Tutti cercano, quindi, di assicurarsi più cartelle possibile, ma anche se, per il momento, non siete riusciti a metterne insieme un gran che, non preoccupatevi: nei prossimi giorni, infatti, si presenteranno molte altre occasioni di cogliere la fortuna.



Un giornale e una cartellina

Vivace, colorato, ricco di notizie e di servizi, ma soprattutto con una preziosissima cartellina del SuperBingo Primavera nascosta fra le sue pagine, «Tl», il nuovo periodico di attualità, tempo libero e spettacolo per tutta la famiglia, che già innumerevoli lettori hanno imparato ad apprezzare, torna nelle edicole il prossimo martedì.

Ma non basta: il nuovo giornale, infatti, dopo una prima edizione sperimentale stampata in occasione del SuperBingo Inverno, e grazie al successo delle vendite, sarà d'ora innanzi presente all'appuntamento con i lettori con cadenza mensile, per non deludere le aspettative di tutti gli appassionati che, in queste settimane, hanno ripetutamente domandato in edicola notizie sui prossimi numeri.

Sulla copertina, che vedete riprodotta qui a fianco in anteprima, potrete già trovare numerose informazioni e notizie capaci di interessare vaste categorie di lettori.

Si tratta di una pubblicazione agile e al passo con i tempi che raccoglie, pagina dopo pagina, notizie curiose, interessanti, frivole e utili.

Un altro punto a favore di «Tl», naturalmente, è il suo prezzo: a 800 lire, poco più del costo di un giornale quotidiano, potrete comprare un periodico che, nella sua forma semplice, ma non per questo meno interessante, vi terrà compagnia a lungo.

Rispetto al suo primo fascicolo, infatti, «Tl» sembra cresciuto, nelle pagine, nel numero e nella qualità delle notizie, oltreché nella varietà delle rubriche, tutte indirizzate ai vari interessi presenti nella vita di oggi, fino a divenire un periodico a larga tiratura di grande prestigio.

Le notizie e le immagini sulla moda, la bellezza, la casa o la gestione finanziaria delle proprie risorse, si alternano a servizi che pongono in primo piano alcune stelle del mondo dello spettacolo e della vita di società.

Non mancano, poi, anche notizie riguardanti la nostra regione, presente in alcune rubriche di notevole interesse.

Del contenuto giornalistico del nuovo periodico, comunque, parleremo in seguito, mentre ora, per molti giocatori appassionati, rivestirà il massimo interesse anche un altro contenuto che si trova fra le pagine di «Tl», quello della magica cartolina.

Molti partecipanti del SuperBingo, infatti, si sono resi conto che alcuni dei vincitori delle trascorse settimane, hanno vinto il proprio premio proprio con le cartoline fortunate trovate nel nuovo giornale e la caccia per assicurarsi più copie possibile del numero 2, potrebbe essere particolarmente spietata.

Per evitare che si ripetano problemi come quelli già insorti nelle scorse settimane con il primo numero di «Tl», infatti, sarebbe bene prenotarne almeno una copia dal vostro edicolante di fiducia.

A prescindere dall'interesse giornalistico della pubblicazione, infatti, molti giocatori potrebbero acquistare, come è già avvenuto, grandi quantitativi di copie per assicurarsi più cartelle possibile.


TL
Le apparizioni della Vergine a Medjugorje
La Madonna ha detto:
NON TORNERÒ PIÙ!
800
IN REGALO la cartella del SuperBingo
LE ULTIME NOVITÀ della moda primavera
un tocco di rosso
CUCINA: LA RICETTA PER NON INGRASSARE
EDWIGE FENECH
È IL FIGLIO

Per partecipare all'estrazione

Il sorteggio finale

Dopo le dieci, appassionanti settimane del Superbingo Inverno, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio il prossimo 21 aprile, è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso invernale, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambitissima Renault 11 TC. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 10 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Inverno. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.



Le regole

Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Inverno e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale.
Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 31 marzo.
2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte ed inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Renault 11 TC e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.
4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.
Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.
Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.
Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13


28 Sarto

Come si chiamano i numeri

Richiama immagini prettamente primaverili, una delle definizioni inventate dalla fantasia popolare e da quella dei giocatori della tombola e del lotto, a proposito della ventottesima cifra.

A Trieste, infatti, ma anche in alcune zone limitrofe, il numero era spesso chiamato, probabilmente a causa della sua forma, «la titola».

Si trattava di un dolce, piuttosto popolare ancora oggi, in cui, su una treccia di pane dolce, si incastonano due uova sode colorate, come quelle che i bambini usano preparare nel periodo pasquale.

Il dolcetto, molto in uso nel capoluogo giuliano, e particolarmente diffuso come regalo di Pasqua ai più piccini, trae il suo nome da un antico termine del dialetto triestino, che a sua volta deriverebbe dal latino.

Fra gli antichi romani, infatti, a quanto si racconta, era diffuso un codino intrecciato fra i capelli che aveva una forma simile a quella della «titola».

Deriva da questa fantasia e originale interpretazione anche un altro modo di chiamare lo stesso prodotto dolciario: «el colombo con do ovi», che fa pure riferimento alla stessa forma del numero.

Resta da citare, poi, sempre nel dialetto giuliano, un altro modo di interpretare il 28: quello che nel numero vede «el pan».

A Venezia, invece, la stessa cifra prende il nome da un'antica misura del vino.

«Mezo quaetuzzo», infatti, alcuni anziani lo ricordano ancora, era una maniera desueta di ordinare la bevanda.

Il cabalista

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL PUNTO DI RONDI SULLA 42.a MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Finora molti sono i chiamati ma nessuno risulta eletto

Un pensiero particolare a «Ginger e Fred» di Fellini e a «Maccheroni» di Scola

VENEZIA — «A questa data, film già selezionati per la quarantaduesima Mostra del cinema di Venezia non ce ne sono, né potrebbero esserci — anche per rispetto di tutti gli altri che si sono candidati o si candideranno — dato che per le selezioni ci serve avere prima di fronte il panorama completo delle singole cinematografie e, ovviamente, quello della Mostra».

Così Gianluigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale, ha «risposto» alla ridda di indiscrezioni sui film partecipanti alla mostra pubblicate in questi giorni. Una mostra che, come è noto, avrà 24 film nella sezione ufficiale (in concorso), e 12 ciascuna nelle sezioni «Venezia Giovani», «Venezia Speciali» e «Venezia Tv», per complessivi 60 film.

Una quarantina, finora, i titoli sottoposti da Rondi alle commissioni, quasi tutti ancora in lavorazione, come «Ginger e Fred» di Fellini e «Maccheroni» di Scola, sui quali Rondi ha detto di «puntare» con particolare interesse, pur non avendo finora ancora parlato con i rispettivi autori.

Nella «cartella» delle candidature «ci sono, ovviamente — ha aggiunto Rondi — film e autori che, sulla carta, ci sembrano tutti di straordinario interesse, ma è inutile fare nomi».

Un occhio particolare, comunque, Rondi lo ha rivolto alla cinematografia americana, «perché — ha detto — questo è un anno in cui, realmente, tutti gli autori in qualche modo significativi hanno realizzato o stanno realizzando un film». Altrettanto, però, sta avvenendo in Europa, specie in paesi quali la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda, i paesi scandinavi, la Spagna e la Svizzera, e «altre buone indicazioni» vengono dai paesi socialisti, in particolare dall'Unione Sovietica e dalla Jugoslavia, così come da Ceylon e dal Giappone.

«Proprio in questi giorni — ha rilevato Rondi — abbiamo avuto conferma per opere disponibili firmate da autori di tutto rispetto». Su tutti Kurosawa, che potrebbe riservare a Venezia il suo ultimo film tratto da «Macbeth», a meno che non lo mandi a Cannes o al primo «festival» di Tokio: sarà solo questione di tempi.

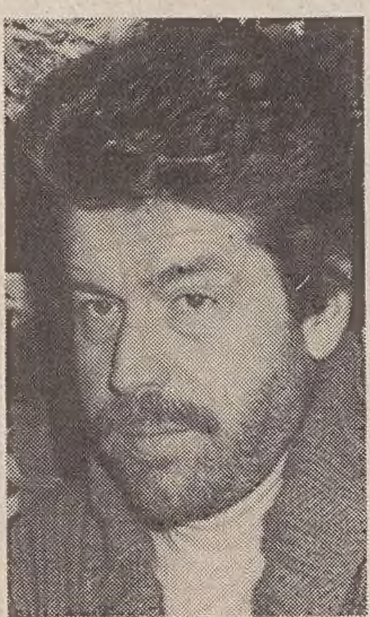
Qualche titolo è già pronto, invece, per la sezione «Venezia Speciali», parte della quale sarà dedicata al quarantesimo anniversario della caduta del fascismo: «Nuit e Brouillard» di Alain Resnais, «Le temps du ghetto» di Frederick Rossif, «Schoa» (in ebraico «Apocalisse») di Landzmann (un film di nove ore e mezzo ancora inedito) ed un film belga, «L'orchestra nera», sugli attuali movimenti fascisti nel Nord Europa.

Sempre in «Venezia Speciali», inoltre, la Biennale ricorderà tre grandi registi: Eric von Stroheim, con un film quasi inedito essendone stata ricostruita una nuova versione; Sam Pechinpack, con un film in versione integrale mai distribuita, e George Stevens, con un film a lui dedicato dal figlio.

Infine, Disney. Il progetto originale, poco più di un'ipotesi — come ha osservato Rondi — era di una «retrospettiva» che comprendesse tutta la produzione Disney dagli «anni Trenta» ad oggi, per la quale si era pensato di aprire a giugno il palazzo del cinema. «L'impresa — ha osservato Rondi — è però risultata elefantiaca e scarsamente culturale», perciò, d'intesa con il consiglio direttivo della Biennale, l'«omaggio a Disney», che sarà inserito nella tradizionale «retrospettiva», sarà «l'analisi del processo creativo di Disney e, dopo la sua morte, della sua compagnia, soprattutto laddove questo processo si è esercitato con invenzioni maggiori, nel campo dei disegni animati di cortometraggio, con lo spazio giusto ai personaggi più celebri».

QUANDO IL TEATRO È PASSIONE

A Luciano Volpi il Premio «Artico»



(Vi. Va.) Molto spesso in teatro si sostituisce il termine «non professionistico» con «amatoriale». Ed è abbastanza logico, poiché coloro che passano il tempo libero in una sala a provare e riprovare anziché giocando a carte o a pallone, è sicuro che un certo amore per il teatro lo provino. Rappresentare poi uno spettacolo senza guadagnarci è in fondo un atto di generosità nei confronti del pubblico, è voler «regalare qualcosa», magari semplicemente, proprio quello che si ha.

A Trieste, non sono pochi quelli che praticano il teatro da amatori, ma il loro numero diventa sempre più esiguo se entra in gioco il livello di anzianità.

Luciano Volpi in tal senso, pur avendo solo quarantacinque anni, ha raggiunto un buon livello: da ventisei, si dedica infatti al teatro.

Domenica scorsa ha ricevuto il premio Eugenio Artico, un riconoscimento istituito quattro anni fa e assegnato in passato a Ugo Amodeo, Mari Del Conte, Roberto Grenzi.

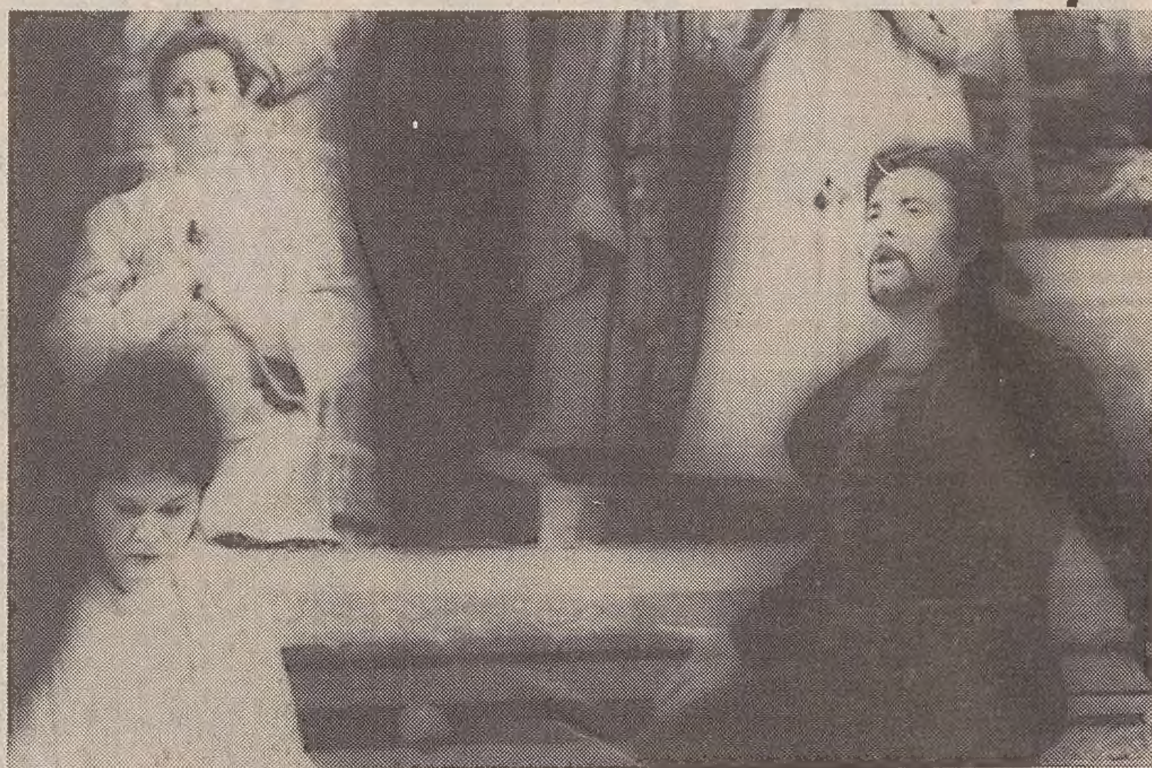
Luciano Volpi ha iniziato a recitare a diciannove anni e ha lavorato praticamente in tutte le compagnie non professionistiche triestine, da «I giovani» a «La Barcaccia» a «I comici» diretti da Ugo Amodeo.

Il Premio Artico 1985 gli è stato assegnato «per la sensibilità e la sicurezza nell'interpretazione di un personaggio non protagonista conferendogli dignità, umanità e notevole rilievo», in relazione all'atto unico di Corrado Ban «Un quarteto de fantasmi».

Un riconoscimento ufficiale che oltre a premiare l'attore affiancato al dato della costante buona affluenza del pubblico agli spettacoli della compagnia amatoriale (si conta che alla recente rassegna «Teatro dialetto '85» siano intervenuti circa tremila spettatori) sta a confermare la grande vitalità che gode a Trieste questo settore dello spettacolo. (Foto A. Murano)

■ «IL MALLOPPO» — La «Shakespeare Company» presenterà a Roma «Il malloppo», una commedia di Joe Orton nell'interpretazione di Miranda Martino con la regia di Massimo Milazzo.

«Turandot» alla Scala due anni dopo



Milano — Oggi ritorna alla Scala la «Turandot» che inaugurò la stagione il 7 dicembre di due anni fa. Come si ricorderà la regia e le scene sono di Franco Zeffirelli con la direzione di Lorin Maazel. Questa volta gli interpreti sono Eva Marton e Nicola Martinucci (nella foto) mentre Liù è Yoko Watanabe Grimaldi *(Ansa)*

PER I GIOVANI TELE-ROCK-DIPENDENTI

Fai Pasqua con i Duran Duran e Pasquetta con i Beatles

Pasqua con i Duran Duran, Pasquetta con i Beatles. È il menu musicale che Rai Tre offre ai «tele-rock-dipendenti» per queste due serate festive.

Si comincia domani sera, alle ore 20.30, con una puntata del programma «Stars» interamente dedicata a Simon Le Bon e compagni. Sono stati gli autentici trionfatori dell'ultimo Festival di Sanremo, hanno originato scene di autentica isteria collettiva fra i loro giovani e giovanissimi fans, e adesso sono puntualmente in testa alle classifiche di vendita italiane con ben tre dischi: il 45 giri «Wild boys», presentato al Festival, l'album «Arena», antologia incisa dal vivo, e ultimo arrivato anche il disco-mix intitolato senza troppa fantasia «Mixing», comprendente canzoni già note in versione rimissata.

Perché questi cinque ragazzotti di Birmingham scatenano tante passioni e ottengono un successo che, ascoltando le loro canzoni, sembra perlomeno eccessivo? Non si sa, e probabilmente non lo capiremo nemmeno dopo aver visto il filmato «As the lights go down» che Rai Tre trasmette. Quel che poi è un mistero è perché li hanno chiamati i «nuovi Beatles»: l'unico elemento comune riguarda le scene di fanatismo che scatenano, per il resto Lennon & McCartney rivoluzionarono la scena musicale di vent'anni fa, i Duran Duran invece non hanno inventato niente di nuovo.

Dopodomani sera appuntamento con i Beatles «veri»: alle 22.05 va in onda «Let it be», film-documentario che ci ripropone i quattro baronetti per l'ultima volta insieme, pochi mesi prima del loro scioglimento, avvenuto nel 1970.

Il filmato è conosciuto, e non è certo il caso di tornarci su in sede di presentazione o commento. Vale piuttosto la pena riprendere una voce rimbalzata pochi giorni fa da oltreoceano. La casa discografica «Atlantic Records», che negli Stati Uniti ha sotto contratto Julian Lennon, figlio ventunenne di John, sta trattando con i tre ex-Beatles la possibilità di riunificare il quartetto.

Al posto di John Lennon, assassinato l'8 dicembre 1980, entrerebbe il figlio Julian, che recentemente ha convinto pubblico e critica con il suo album d'esordio «Valotte».

Sembra che Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr abbiano dimostrato interesse alla proposta, che potrebbe avere la sua «prova generale» già nei prossimi mesi, in occasione dell'incisione del nuovo disco di Julian Lennon.

Ca. M.

IL FASCISMO NEL CINEMA PRIMA DI «IO E IL DUCE»

Salò come una sorta di western con l'inevitabile arrivano i nostri

ROMA — Venerdì 12 aprile, alle ore 21.55, due giorni prima della presentazione al pubblico della nuova produzione internazionale di Raiuno, andrà in onda un programma di Pierita Adami, Francesco Bortolini, Claudio Masenza intitolato «Prima di "io e il duce": il fascismo nel cinema».

Il documentario analizza le ragioni che hanno spinto tanti uomini di cinema a rappresentare il fascismo. Per Carlo Lizzani («Il processo di Verona», «Mussolini ultimo atto») l'interesse per un periodo storico ancora controverso nasce dal desiderio di «ritornare sul luogo del delitto»; per Florestano Vancini invece («Il delitto Matteotti») è una sorta di dovere filmare con veridicità i nodi della vita del nostro paese. Un altro regista, Bernardo Bertolucci («Il conformista», «Strategia del ragno», «Novecento») è stato affascinato dal fascismo, spinto dal desiderio di «capire i nostri padri».

Si corrono dei rischi a mettere in scena protagonisti negativi quali Mussolini? No, risponde lo storico Ruggero Romano, purché si tenga conto del contesto con cui si muovono i grandi uomini.

Dell'interesse storico per il fascismo e del suo tragico epilogo, parlano Silvio Bertoldi («Salò come una sorta di western, con l'inevitabile arrivano i nostri») ed Ernesto Galli Della Loggia («Gli italiani vedono in Mussolini tutti i loro difetti nazionali»).

Per quanto riguarda il regista Negrin e lo sceneggiatore Badalucco, è la dinamica dei rapporti familiari, il dibattersi di Benito, Rachele, Edda e Galeazzo dentro una storia che finisce per sovrastarli. Tutto ciò che il telespettatore vedrà è ricostruito su documenti: lo affermano Giordano Bruno Guerri, il consulente storico di «Io e il duce», e lo scenografo Mario Garbuglia, che è stato fra i collaboratori preferiti di Luchino Visconti.

In «Il fascismo nel cinema» intervengono anche Colette Rosselli ed Elsa De Giorgi che tracciano un breve ritratto della società fascista, mentre a Lietta Tornabuoni spetta il compito di spiegare il fenomeno «Cinema e fascismo»: «Se vogliamo sfondare sul mercato internazionale, dice la giornalista, è naturale rappresentare i periodi storici che suscitano interesse anche all'estero, l'antica Roma e il fascismo appunto».

Ed è proprio per marcare l'interesse internazionale intorno al fascismo, che Adami, Bortolini e Masenza hanno intervistato due illustri storici: il francese Max Gallo e l'inglese Adrian Lyttlelton.

Il documentario offre inoltre un interessante confronto fra due Mussolini, Rod Steiger, Mussolini con Lizzani, e Bob Hoskins, il Mussolini di Alberto Negrin.

Premio «Bruno Cirino» di spettacolo

Si è riunita presso la sede dell'Eti (Ente teatrale italiano) la commissione per l'assegnazione del premio Bruno Cirino 1984.

Il premio, istituito per ricordare l'attore prematuramente scomparso, segnala ogni anno una personalità distintasi per aver individuato e realizzato un rapporto particolarmente originale e creativo con il lavoro teatrale e il mondo dello spettacolo.

«Attraverso i villaggi» presentato a Roma

ROMA — Al Circolo di cultura austriaco di Roma, martedì 9 aprile alle 17, in concomitanza con il debutto nella capitale di «Attraverso i villaggi» di Peter Handke allestito per la stagione di prosa in corso del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà un incontro di studi dal titolo «Peter Handke in Italia».

Il meeting vedrà riuniti tutti i registi che hanno messo in scena Handke in Italia. Moderatore sarà il giornalista Argeo Savioli. Sarà presente inoltre il traduttore Rolando Zorzi.

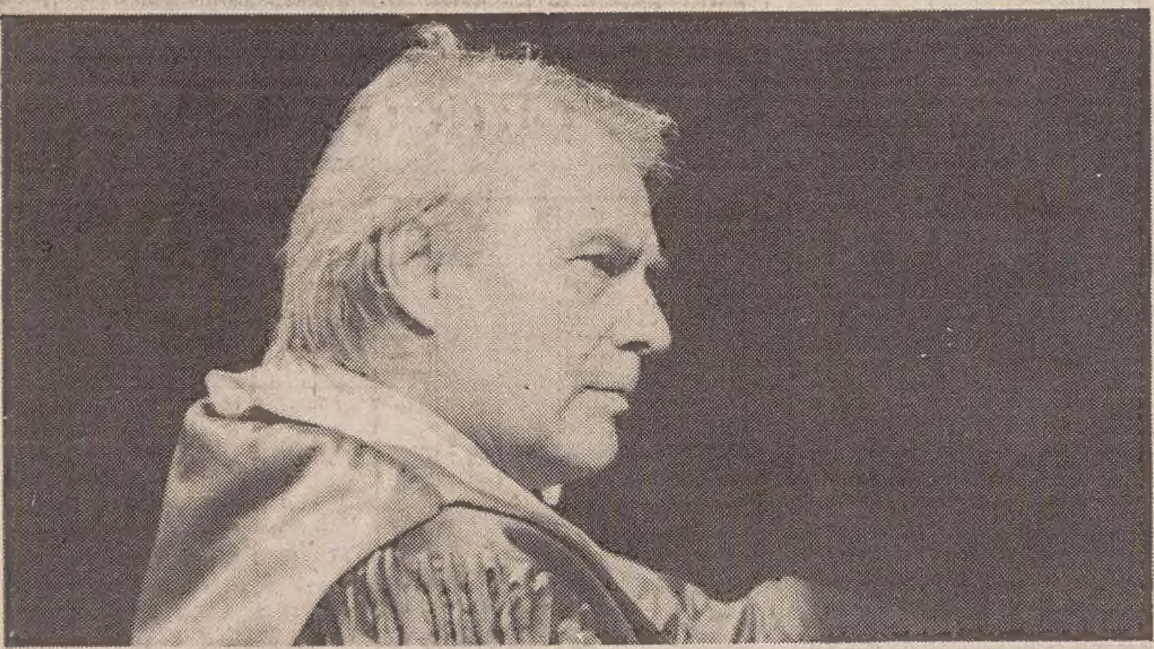
Memè Perlini e Antonello Agliotti parleranno sulla messa in scena di «La cavalcata sul Lago di Costanza». Angela Bandini e Marilù Prati relazioneranno sull'allestimento di «Infelicità senza desideri», Paolo Pierazzini su quello di «Senza desideri», Roberto Marziali e Giancarlo Sepe parleranno infine della realizzazione scenica di «Insulti al pubblico» e di «Gli esseri irragionevoli stanno scomparendo».

Concluderanno i lavori le parole di Roberto Guicciardini e degli attori della compagnia del teatro stabile sull'allestimento di «Attraverso i villaggi», che andrà in scena sempre lo stesso giorno, alle ore 21 al Teatro Olimpico.

■ PERMESSO DI LAVORO — Il governo di Ginevra ha concesso un permesso di lavoro all'attore francese Alain Delon, in quanto egli rappresenta «un interesse economico per la città».

GIORGIO ALBERTAZZI AL POLITEAMA DAL 10 APRILE

Ritorna a Trieste con «Il Cid»



Giorgio Albertazzi ritorna a Trieste. A partire da mercoledì 10 aprile l'attore fiorentino presenterà sulle scene del Politeama Rossetti «Il Cid» di Pierre Corneille di cui, oltre che interprete, è anche regista. Si tratta quasi di un debutto per questo spettacolo, prodotto dal Venetoteatro, che ha avuto solo un breve ciclo di repliche lo scorso autunno al Teatro Olimpico di Vicenza.

«Il Cid», composto nel 1637, considerato il capolavoro di Corneille è uno dei capolavori della drammaturgia francese del secolo XVII. Cavallo di battaglia di molti grandi attori, questa edizione di «Il Cid» vede accanto a Giorgio Albertazzi gli attori Laura Marinoni, Mario Feliciani, Sergio Basile, Giovanni Crippa, Claudio Bisio, Attilio Cucari, Roberto Pagotto, Benedetta Buccellato, Tatiana Winteler, Francesca Tardella, Carlo Manfio, Giuseppe Zambon.

Il Teatro Stabile in collaborazione con il Cca organizza per martedì 9 aprile alle ore 18, nella sede di piazza Verdi 1, l'usuale incontro con il pubblico dal titolo «Il teatro di Giorgio Albertazzi». *(Foto Tapparo e Trentin).*

Appuntamenti

Oggi

La seconda di «Macbeth»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 17 (turni S per ogni ordine di posti) la seconda rappresentazione di «Macbeth» di G. Verdi con gli stessi realizzatori ed interpreti della «prima». Dirige il maestro Pinchas Steinberg con la regia di Carlo Maestrini. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Tuccio Rigano.

Gustav Mahler in viaggio a Trieste

Va in onda oggi alle ore 15 dalle stazioni di Radiodue la prima puntata di «Viaggiatori a Trieste» l'annunciato originale radiofonico di Fabio Benes e Gianni Fenzi. La trasmissione odierna sarà dedicata al compositore Gustav Mahler.

Prossimamente

Invito alla musica

Al Circolo Ras di via S. Caterina 2 inizia l'ultimo ciclo di concerti. Si esibiranno: sabato, 20 aprile il pianista Andrea Rucli; sabato, 4 maggio il basso Mario Pardini con al pianoforte Gigliola Perissutti; sabato, 18 maggio Corrado Maurel e Barbara Opeka, contrabbasso e pianoforte; domenica, 19 maggio la pianista Elisabetta Buffulini; domenica, 2 giugno il pianista Piergiorgio Menia e lunedì, 3 giugno alle ore 18 il concerto di chiusura con il quartetto d'archi «Marciano» composto da Maurizio Valmarana, Lucio Degani, Giancarlo Di Vacri e Sandro Zanardi.

«Fioretti» del Tomadini

Venerdì prossimo, con inizio alle 20.45, nel salone del Parlamento del castello di Udine, il coro «Amici del Malignani» diretto dal maestro Oreste Rosso eseguirà un concerto di sei «fioretti» inediti del Tomadini.

Risate pasquali

Milano — Dopo la sosta di sabato scorso dedicata alla «Notte degli Oscar», «Risatissima» ritorna oggi su Canale 5 tutta in tono pasquale. Nella foto: l'attrice Edwige Fenech e Lino Banfi *(Ansa)*

CON I GIOVANISSIMI DELL'OPERA GIOCOSA

I Brandeburghesi tutti insieme

(c. g.) I sei concerti che Bach scrisse nel 1721 per il Margravio di Brandeburgo costituiscono la più esplicita testimonianza di quanto egli fosse tributario del modello strumentale italiano. Forse per questo i Brandeburghesi sono relegati da noi in panchina, mentre ci si fa un punto d'onore nel proporre le opere dal contenuto più elevato e quelle legate al culto liturgico protestante.

Sono stati eseguiti di fila nel ridotto del teatro sloveno al cospetto di un pubblico accorso numerosissimo: la serata era promossa dalla Glasbena matica in occasione dell'anno della musica e gli strumentisti invitati erano i giovanissimi componenti dell'Opera giocosa diretti da Severino Zannerini.

È stata un'operazione riuscita, tenuto conto delle oltre due ore di musica, della difficoltà di tenuta e dell'impegno complessivo.

Alcuni solisti di provata esperienza hanno offerto il loro contributo più scoperto, ma anche alcuni giovani hanno risolto onorevolmente il loro ruolo. Fra i primi c'erano Stanko Arnold alla tromba, Alessandro Bonelli all'oboe, Giorgio Blasco al flauto, Tiziana Bortolin al cembalo, Lorenzo Nassimbeni e Maurizio Malaridotti alle viole; fra i secondi c'erano i violinisti Tullio Vidmar, Orietta Malusà, Alberto Godas, Patrizia Punis al violoncello, Mario Cogno al contrabbasso, Alessandro Vigolo al flauto, Andrea Sfetez e Giorgio Raseni ai corni, Maurizio Codric, Giovanni Scocchi e Patrizia Balbi all'oboe, Olivia Scarpa al fagotto, Stefan Bak e Maurizio Ceglar alle viole da gamba.

Queste ultime sono richieste per il sesto e conclusivo concerto (senza fiati, come il terzo) ed il ricorso a strumenti oggi in disuso è stato motivo di apprezzamento ulteriore. Molti applausi e molti festeggiamenti.

Margaux Hemingway oggi a Lignano

LIGNANO — L'attrice cinematografica Margaux Hemingway sarà oggi pomeriggio a Lignano per fare da madrina all'imbarcazione «Uragan» che parteciperà alle regate dell'Adriatico con i colori del Comune di Lignano. Margaux Hemingway, entusiasta dell'accoglienza che la cittadina le ha attribuito la scorsa estate in occasione dell'inaugurazione del parco dedicato al nonno, Ernst Hemingway vuole rivedere Lignano e i luoghi cari al grande scrittore americano.

■ «CINEMA E MONTAGNA» — L'assessore al turismo e sport del Comune di Genova ha presentato la «prima rassegna cinema e montagna» che si svolgerà dal 9 al 23 aprile prossimi. Nella serata inaugurale verrà proiettato un film di Fred Zinneman «Cinque giorni un estate». Si tratta di una pellicola del 1978 nella quale il regista di «Da qui all'eternità» narra la vicenda di un amore difficile

Prime visioni

«Brazil» di Terry Gilliam

«Brazil». Regia: Terry Gilliam. Sceneggiatura: Gilliam, Tom Stoppard, Charles McKeown. Attori: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Michael Palin, Kim Greist, Katherine Helmont, Jan Holm, Jan Richardson, Peter Vaughan, Bob Heakins. Fotografia: Roger Pratt (colore). Musica: Michael Kamen. Durata: 142 minuti.

«In qualche parte d'Europa», si intitolava il film ungherese del '47, diretto da Gèza Radvànyi e sceneggiato da Bèla Balàzs, vecchio santone della teorica cinematografica. Era l'obolo pagato dal cinema ungherese al neo realismo. Si svolgeva in un paesaggio devastato, tra edifici slabbrati e strade ingombre di macerie, nelle quali vagavano torme di ragazzini spinti alla rapina dalla fame.

«In qualche parte del mondo», inizia a distanza di quasi 40 anni «Brazil» di Terry Gilliam, visione retrofuturibile del nostro tempo, in cui le cupe premonizioni di George Orwell sono costituite da un humour nero al vetriolo, la dittatura dell'epicentrismo tecnologico ha preso il posto della ideologica (ma con risultati in fondo identici), le invenzioni scenografiche, ispirate come una calcomania alla realtà, hanno lasciato il campo a un bric-àbrac inesauribile di citazioni presenti, passate, future, dove l'«art deco» strizza l'occhio a Dalì e a Piranesi, senza dimenticare i grattacieli liberty di Windsor McCay, e il monumentalismo di Otto Hunte, lo scenografo di «Metropolis».

La differenza sostanziale tra il mondo di Orwell e il mondo di Gilliam, a parte la diversa condizione di spirito dei due autori, sta nel grado di opposizione al potere: catacombale in «1984», fragorosa in «Brazil» dove non passa giorno che il paese senza nome cui si svolge l'azione, non sia scosso da attentati che colpiscono indiscriminatamente obiettivi per così dire «civili», come i supermarkets e ristoranti. Il «Palazzo» non ne soffre; sembra anzi che trovi in questi attentati privi di senso o, comunque, non spiegati, la sua legittimazione. E' un po' la tesi avanzata da Fassbinder in «La terza generazione». Mentre il terrorismo quotidiano, accettato dalla gente come un male necessario e quindi subito nella quasi totale indifferenza, fa pensare a «Lo scuro oggetto del desiderio», l'opera ultima di Bunuel, dove il terrorismo era ormai relegato nelle pagine sportive.

Ad ogni modo, le analogie fra Gilliam e i due autori citati si fermano qui. Il regista americano, forte della sua esperienza inglese accumulata frequentando — e spesso guidando — i Monty Python, preferisce fare leva sulla imperturbabilità britannica (sottolineata dalla nazionalità britannica di quasi tutti i componenti del cast, con l'unica e non casuale eccezione di Robert De Niro, qui nel ruolo, non di una semplice «guest star» messa lì tanto per arricchire il potenziale commerciale del prodotto, bensì di un idraulico diffidente deputato a creare «Sam Disturbance» nel sistema); nonché sul numero incalcolabile di citazioni, dal già menzionato «Metropolis» al «Potemkin», da «Quarto potere», ad «Arancia meccanica», da «Otto e mezzo» a «La montagna magica». Azioni che si estendono dalle immagini alla colonna sonora, dove le melodie di Xavier Cugat e di Herman Hupfeld ci riportano al bel tempo andato di «Saludos amigos» (il «Brazil» del titolo) e di «Casablanca», e costituiscono una forza di controcanto, una fuga nel sogno (dato che nel mondo in cui viviamo — o vivremo — si potrà sognare soltanto il passato, non di certo il futuro). Se esiste un film totalmente rapsodico, questo è appunto «Brazil», il cui pregio sta più nella quantità che nella qualità della invenzione, nella disposizione delle immagini più che nel loro valore intrinseco, il cui obiettivo è più di stupire che di conquistare.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgersson, un disegno animato.
10.40 Vivendo danzando. Con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Regia di Leandro Castellani. Parlare con la danza.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli. 1.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato - 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 L'ULTIMA ONDA (1977). Film - Regia di Peter Weir con Richard Chamberlain, Olivia Hammet, Frederick Parslow, David Gulpilil.
16.10 I grandi felini. Un documentario della National Geographic Society.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino a cura di Oretta Lopane. Regia di Fausto Dall'Olio.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le regioni della speranza. Rifelssione sul Vangelo.
18.20 90.o minuto.
18.40 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 L'amico Gipsy. Mistero allo zoo.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA», film di Franco Zeffirelli (1972). Interpreti Graham Faulkner, Judi Bowker, Leigh Lawson.
22.40 Telegiornale.
22.50 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.35 In collegamento via satellite con Atlantic City (Usa) - Pugilato Arrojo-Blake. Campionato mondiale pesi leggeri IBF Kalambay-McPherson. Al termine: Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 Sabato a teatro. Gallina vecchia di Augusto Novelli, con Sarah Ferrati, Franco Scandurra. Regia di Mario Ferrero.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi come e perché. A cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consigli del medico. A cura Luciano Onder.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo. 1.a parte.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Cristoforo Colombo. Un film in quattro parti di Alberto Lattuada. Scritto per la televisione da Laurence Heath da una sceneggiatura di Adriano Bolzoni, Alberto Lattuada, Tullio Pinelli. Con Gabriel Byrne, Rossano Brazzi, Anne Canovas, Massimo Girotti, Virna Lisi, Andry Matson, Oliver Reed, Raf Vallone, Max von Sydow, Eli Wallach, Nicol Williamson e Faye Dunaway. Regia di Alberto Lattuada.
16.20 Tg 2 - Sport notizie.
16.30 Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo. 2.a parte.
16.50 «N» 10. Rassegna settimanale di calcio internazionale.
17.20 Tg 2 - Gol flash.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazione del Lotto.
17.40 Eurovisione. Italia: dal Duomo di Orvieto Gioacchino Rossini: Stabat Mater per soli coro e orchestra. Sopr. Katia Ricciarelli. Msopr. Stefani Toczyska. Ten. Antonio Savastano. Bs. Sergei Kopshak. Orch. sinf. e coro di Roma della Rai. Direttore Gianluigi Gelmetti. M.o del coro Gianni Lazzari. Regia di Luciana Mascolo.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Campionato italiano di calcio, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «AQUILE NELL'INFINITO» (1955). Film). Regia di Antony Mann.
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.30 Antonio Petito, artista comico. 4.a puntata.
23.15 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm. La finestra aperta.
23.45 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

12.00 Animali selvatici. I tassi nella loro intimità - Vita privata dei barbagianni.
12.55 Oggi musica: Francesco Manente e il Gruppo «Festa». Regia di Roberto Gambuti. Programma sede Rai del Molise.
13.30 Lo specchio scuro. Crimine amore e morte nel cinema «nero» americano. CRIMINALE DI TURNO (1954) Film regia di Richard Quine. Int.: Fred McMurray, Kim Novak, Phil Carey, Dorothy Malone. E. G. Marshall.
15.00 Eurovisione. Principato di Monaco: Montecarlo. Tennis: Torneo internazionale.
18.00 Eurovisione. Inghilterra: Cambridge. Canottaggio: Oxford-Cambridge.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre. Conducono in studio Rosanna Vaudetti e Fabio Storelli.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo - L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
21.00 Quadri di guerra. Regia di Roberto Olla.
21.35 Tg 3.
22.10 Theodor Chindler. Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard von Brentano.
23.10 Campionato di calcio di Serie B.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: Amici per la pelle (replica).
10.30 Telefilm: Alice (replica).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.20 Telefilm: La città degli angeli.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante, 105.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Sceneggiato: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Film: «COME ROMPERE UN FELICE DIVORZIO», seconda parte, con Barbara Eden, Al Linden. Regia di Jerry Paris (1976).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: Uomini veri n. 2 - «CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO», con Robert Redford, Will Greer, Stefan Gierasch. Regia di Sidney Pollack (1972).
22.40 Telefilm: Jefferson Keyes.
0.10 Film: «LA RIVOLTA», con Cary Grant, Ramon Novarro, Jose Ferrer. Regia di Richard Brooks (1950).
1.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

ANTENNA-TMC

17.00 In eurovisione e in differita da Montecarlo «Country club» tennis: Torneo open 1985.
19.10 Tele Antenna notizie «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 In eurovisione e in differita da Goeteborg: Campionati mondiali di tennis da tavolo.
20.30 In eurovisione e in differita da Monte Carlo «Country club» - Tennis: torneo open 1985.
22.15 Pallavolo campionato italiano A1.

BARBARA

13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA», film.
22.00 «Barnaby Jones», telefilm.
23.00 Film.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «IL GIORNO DELLA PASSIONE DI CRISTO», con Chris Sarandon, Colin Blakely, Hope Lange, regia di James Cellan Jones (1980).
12.00 Telefilm Agenzia Rockoford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 American ball - basket - campionato NBA - '84/85 Detroit-Philadelphia.
16.00 Cartoni animati.
17.30 Le vetrine di... Perugia pella.
19.00 Aeroporto edizione straordinaria di Telequattro sport.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Cartone animato: L'incantevole Creamy.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Manimal.
22.45 Telefilm: Automan - Grand prix - settimanale televisivo Pista - stradarelly.
0.45 Fatti e commenti (replica), segue: Dee Jay television a cura di Claudio Cecchetto.

TELEPADOVA

11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Campionati mondiali di catch.
13.00 Telefilm: Diego al 100% (replica) con Diego Abatantuono.
14.00 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Cartoni animati: Ultra Lion.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.30 Film: IL SINDACALISTA regia di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Isabella Biagini.
23.30 Rombo Tv.
24.30 Telefilm: Star Trek.
1.30 Film: L'OMBRA DELL'ASSASSINO, regia di Joseph Arr con A. Allan e M. Walker.

T V M

16.00 Cartoni animati.
17.15 Telefilm della serie Sos polizia.
17.40 Speciale Regione (replica).
18.00 I Tarocchi (replica).
19.40 Cartoni animati The Flintstones.
20.05 Cartoni animati King Kong.
20.30 Film LA STORIA DEL GENERALE CUSTER.
22.40 Telefilm La famiglia Smith.
23.05 Telefilm Luomo dell'Uncle.

CANALE 5

10.00 Film: «LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE», con David Niven, Ginger Rogers. Regia di Nunnally Johnson (1957).
11.50 «Campo aperto», programma settimanale dell'agricoltura.
12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
14.00 Film: «I DUE COLONNELLI», con Totò, Walter Pidgeon. Regia di Steno (1962).
16.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
17.00 Telefilm.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Rimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Spettacolo: «Risatissima», varietà condotto da Lino Banfi, Lino Toffolo, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè.
23.00 «Supercord», settimanale sportivo.
23.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
24.00 Film: «DONNE VERSO L'IGNOTO», con Robert Taylor, Denise Darcel. Regia di William A. Wellman (1951).

TELEFRIULI

13.30 «Corner, un angolo di sport». Il calcio dilettanti a cura di Paolo Cautero.
14.20 Calcio, telecronaca registrata di: Udinese-Inter.
16.00 Superclassifica show.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.40 «Hondo», telefilm.
18.30 «Speciale paese».
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Il discorriere», musica da sentire e da vedere.
20.00 «Regione Verde», settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. A cura di Piero Pittaro.
20.30 «ELVIRA MADIGAN», film.
22.15 «Viaggio con l'avventura», documentario.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «SOFFIO AL CUORE», film, regia di Louis Malle, con Lea Massari.

IBC TRIESTE

19.30 Attualità cinema.
19.35 Echomondo motori, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.30 Tempo di cinema.
20.35 Film: MACUMBA STORY.
22.00 Attualità cinema.
22.05 Echomondo sport, rubrica.
22.30 Film.
23.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

PORDENONE

16.30 «Funny Face», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 «La piccola Lulù», cartoni animati.
17.45 «Dotakon», cartoni animati.
18.10 «Soko 51-13», telefilm.
18.35 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «TRE MAGNIFICHE CANAGLIE», film.
21.40 Speciale Regione.
21.50 Tpn cronache.
22.20 «Ridolini».
22.45 Commedia all'italiana.
23.10 «Ciak, si gira».
23.20 «DECAMERON '300», film.

R. D. F. - V. G.

15.00 «IL MOLTO ONOREVOLE SERGENTE DI SUA MAESTÀ BRITANNICA», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 «BENIAMINO», film.
18.30 «CALIFORNIA FEVER», film.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF-V.G. giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 «Brothers and Sisters», telefilm.
20.30 «DONNE DISPERATE», film.
22.30 «Dan August», telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

6: Gr1 buongiorno, notizie, agenda, Onda verde; 6.05: Onda verde, Radiouno automobilisti: notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 17.30, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57; Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.33, 19, 21, 23; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano Gr1; 9: Onda verde Radiouno automobilisti, week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi», originale radiofonico (1.a puntata); 13.25: Master; 13.50: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci per i turisti stranieri in Italia; 14.30-17.36: Carta bianca stereo; 16.22: Il pool sportivo, in collaborazione col Gr1, presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out (replica); 20.35: Uno studio per voi; 21.03: «S» come salute, di Luciano Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con Beppe e Concetta Barra; 22.27: Teatrino: «Incontro ad Ain Karim», radiodramma; 23.05-23.28: La telefonata.

STEREOUNO

14.30, 17.36: Carta bianca stereo; 14.57, 17.30, 18.57, 22.57: Onda verde; 15: Gr1 business; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.33: Gr1 flash; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30-23.59: In diretta dalla discoteca «Big Top» di Torino, Girostereouno; 23: Gr1.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.25, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30; 6: In diretta da via Asiago con Giovanni Gigliozzi: Le donne, i cavalier, l'arme, gli eroi...; 6.05: Titoli di Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse. Infanzia, come, perché...; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Aeroclub d'Italia: «Paura di non volare»; 9.32: «Ho sognato il paradiso: tempi e miti dei telefoni bianchi»; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade, presenta Tiberio Timperi; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde regione; 15: «...e bellezze di cielo e di contrada»: viaggiatori a Trieste; 15.30-17.32: Domenica sport; 16.20: Intervallo musicale; 16.35: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 18.17: Invito a teatro: «Dialoghi davanti a Gerusalemme», radiodramma di Giorgio Prosperi; al termine: Insieme musicale: una selezione di motivi per tutti i gusti; 19.50-22.50: Erí forte, papà; 21: Dall'Auditorium del Foro italico, Roma, stagione sinfonica pubblica 1984-'85, concerto diretto da David Machado, orchestra sinfonica e coro di Roma della Rai; al termine (21.55): Musiche di Manuel De Falla; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15, 16.20, 18.15: Stereosport; 15.30-19.30: Domenica sport; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.25, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.45: Prime notizie del mattino, Tempo e strade (Aci); 6.55-8.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: Anno europeo della musica, III centenario della nascita di J. S. Bach. Seguendo l'anno liturgico: Le cantate sacre; 11.45: Tempo e strade press house, rassegna settimanale della stampa estera; 12: «Don Sebastiano», dramma in 5 atti di E. Scribe, musica di Gaetano Donizetti; nell'intervallo (13.25): Giornale Radiotre; 14.50: Musiche di Edward Grieg e Frederic Chopin; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Da Firenze: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale, settimanale di politica estera; 21: Rassegna delle riviste: scienze biologiche; 21.10: Da Torino: La musica; 22.10: Libri novità; 22.20: Louis Spohr: concerto n. 8 in la minore; 22.40: L'Odissea di Omero, 35.a lettura; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Stefano Mannucci, Giampiero Vigorito, Enrico Sisti, Giuseppe Videtti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano, Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35-12.58: Giornale radio; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Oggetto libro (replica).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 17 seconda (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 terza (turni B/H) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 14 aprile, spettacolo fuori abbonamento. Il Venetoteatro presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Cid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 30% per le prime due recite, 20% per le altre. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 13 aprile ore 16 spettacolo fuori abbonamento «Giro del teatro in 120 minuti» di Giorgio Albertazzi, da un'idea di G. D. Bonino con Giorgio Albertazzi, Laura Marinoni, Nick Brandon. Regia di Nick Brandon. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

C.M.M. N. SAURO via Roma 15, ore 20. Per il teatro da camera Ariella, Reggio e Giorgia Vignoli con Livio Cecchelin al pianoforte presentano «Due voci... due note».

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Katherine Helmond e Ian Holm in: «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam dei Monthy Python. L'ipotesi grottesca di una società folle e crudele.

EDEN. 14, ult. 22.10: «Una donna... un cavallo». Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore 17, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

MIGNON. 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Breakin'» (Electric Boogaloo). Un'esplosione di musica e di breakdance nel film più nuovo e snodato d'America.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Dove finisce Rambo incomincia: «Blastfighter» con M. Sopkiw. Un colossale film d'azione. Per tutti.

AURORA. 16.30 (festivi 16): «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi») con B. Murray e D. Aykroyd. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 (festivi 16.30): «Lui è peggio di me». L'ultimo e più divertente film di Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il più grande successo degli ultimi anni «La storia infinita». Noah Hathaway, Barret Oliver. Regia: Petersen. Un eccezionale film dedicato ai ragazzi.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La signora in rosso». Brillante, intelligente, spiritosissima ultima opera di Gene Wilder regista e interprete. Premio «Oscar 1985» per le canzoni di Stevie Wonder. Un film a cui non si può mancare.

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Kate Capshaw. Premio Oscar 1985 per i migliori effetti speciali.

RADIO. 15.30, 21.30 «Pon-pon girls». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà strabuzzare gli occhi! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un piedipiatti a Beverley Hills».
VERDI. 18-22: «Lady Hawke» con R. Hauer e M. Pfeifcer. Colori.
VITTORIA. 18, 20, 22: «Bolero Extasy» con Bo Derek. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30 la Compagnia Teatro Manzoni presenta Alberto Lionello in «Divorziamo!» con Erika Blanc, di Victorien Sardow. Regia di Mario Ferrero.
EXCELSIOR. 17.30: «La storia infinita» con Noah Hackway.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fotografando Patrizia». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Fotografando Patrizia». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Tutti dentro» con Alberto Sordi.

In ricordo di Giovanni Guareschi

ROMA — Oggi alle 23 per i servizi speciali di Italia 1 a cura del giornale, andranno in onda: «Un fiume al guinzaglio» di Mario Cervi e «Il ritorno di Guareschi» di Beppe Gualazzini.

Il ricordo di Giovannino Guareschi è sempre vivo: sorgono circoli dedicati al suo nome. Nel secondo servizio della serata, Beppe Gualazzini ha intervistato personalità e cittadini qualunque, che alimentano il mito dello scrittore italiano più tradotto nel mondo dal dopoguerra a oggi.

REBUS (Frase: 9, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

B TT DI SEMI GN DI OLIVA R
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lama M; minareti C, E; N tè = la mammina reticente

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Vivaci e ciarlieri potrebbe scapparvi una parola di troppo; se non riuscite a trattenervi... pazienza, la ragione è dalla vostra parte, ma in certi casi i risultati potrebbero essere poco simpatici. Siate un po' diffidenti, guardatevi da gelosie e invidie.

TORO 21-4 / 20-5
Se qualche difficoltà contrasta i vostri programmi non dovete mettervi in agitazione ma pensare invece seriamente a come risolvere i problemi e fare più attenzione a chi vi sta intorno; avete molte cose e persone da rivalutare, anche in famiglia.

GEMELLI 21-5 / 20-6
Qualche passeggero conflitto tra interessi di lavoro e interessi sentimentali potrà darvi qualche momento di malumore: cercate di trovare la giusta via di mezzo tra le opinioni diverse e datevi da fare per concludere i vostri progetti, per realizzare i vostri desideri.

CANCRO 21-6 / 21-7
Un ostacolo può esser superato ricorrendo al consiglio di un amico o di gente esperta; non crediate di essere i soli ad avere dei problemi, arrendetevi all'evidenza e affrontate con maggior realismo una situazione che, anche se non piacevole, non è poi drammatica.

LEONE 22-7 / 22-8
Sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire una buona occasione per orgoglio, fretta o iperemotività, ma non è neanche il caso di buttarsi a capofitto in situazioni ambigue, nebulose. Siate un po' prudenti, equilibrati, controllate l'impulsività... e la salute.

VERGINE 23-8 / 22-9
Tutto bene per chi vuole cambiare qualcosa in se stesso, migliorare e arricchire lo spirito oltre che le tasche. Per gli altri invece è possibile che saltino fuori delle sorprese poco gradite tanto in famiglia che nel lavoro: non fate i furbetti!

BILANCIA 23-9 / 22-10
Forse vi sentite spinti a cercare in direzioni insolite qualcosa che non sapete bene nemmeno voi, c'è insomma un po' di crisi nella vita interiore (e pratica, quoditiana). Scandagliate in voi stessi e non sognate cose impossibili se volete evitare errori vari.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Troppi interessi e sollecitazioni vi tengono sotto pressione e rischiate di non poter sfruttare tutte le occasioni che ora potete incontrare. Imponetevi un momento di calma e riesaminate la vostra situazione tenendo conto di certi recenti avvenimenti.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
E' un momento piuttosto felice e fortunato per voi, cercate di non guastarlo con fisime strane, con impulsi contraddittori. Se vi si presentano delle opportunità insolite non lasciatevi attrarre dai successi immediati, sappiate esser lungimiranti, pensate al futuro.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Avrete una giornata abbastanza buona, con piacevoli momenti di distensione, dovrete soltanto stare attenti a non sopraffare gli altri, a non crearvi nemici con un atteggiamento presuntuoso e polemico. Un po' di sport, una bella passeggiata vi faranno dormire bene.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Un po' di malumore per qualche questione familiare o professionale non deve disturbare il ritmo di questa giornata in cui potrete permettervi di fare molte cose. Attorno a voi c'è molta simpatia... controllate l'impulsività se non volete diventare antipatici.

PESCI 21-2 / 20-3
Le tendenze della giornata indicano che potrete favorire qualche vostra ambizione ma dovrete essere tempisti e guardarvi ancora dagli eccessi. Non siate affrettati, svagati e occupatevi con cura degli interessi economici e familiari, equilibrate entrate e uscite.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	■	1 A	2	3	4	S	5	O	■	■	■
■	6 C	■	7			■	E	■	8	9	10
11		■	12		■	13		■	14		
15		16			17			18			
19											
20											
21											
22							■	23			■
N	■	24					■	■	25		■
26	27		■	A	■	28	29	30			31
32		■	33 D	■	34						
35		P		C		■	36			■	O

ORIZZONTALI: 1 Grido di disapprovazione - 7 Il maggior fiume interamente svizzero - 8 Un drammatico appello - 11 Funzione in centro - 12 Iniziali di Settembrini - 13 Sigla di Rieti - 14 Ispettore in breve - 15 In modo non autorizzato - 19 Fu realizzato da Negrelli e Lesseps - 20 Esperti di diritto penale - 21 Rilascia polizze ai suoi clienti - 22 Messi come posta - 23 Tre d'altri tempi - 24 Blocchetto per appunti - 25 Il partito di De Mita (sigla) - 26 Il nome della Garrani - 28 Macchina per tessere - 32 Simbolo chimico del nichel - 34 Agglomerati di povere abitazioni in Sudamerica - 35 Sport per fantini - 36 Arnesi che vengono celati da esche.

VERTICALI: 2 Profumato, fragrante - 3 Regione dell'Italia Meridionale - 4 Zar... senza testa - 5 Duecento per trenta - 6 Alimentarsi - 8 Relativi a curve piane trascendenti - 9 Branca della medicina - 10 Pepe, cannella, ecc. - 11 Benigno della Democrazia cristiana - 13 Lavora nella torre di controllo dell'aeroporto - 16 Concordanza di voci - 17 Arrivate, giunte - 18 Risultati - 27 Un appartenente al jet-set - 29 La prima donna - 30 Il modulo lunare - 31 Punto opposto a ENE - 33 Preposizione semplice - 34 La quarta nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gino; 4 Macbeth; 10 Eco; 11 patrono; 12 SS; 13 portare; 15 ricerca; 16 pi; 17 clero; 19 cos; 20 rate; 21 Strauss; 23 intoppo; 24 voti; 25 sci; 26 bacio; 27 ti; 28 censura; 31 maniaco; 32 CAQ-HJ33 pantera; 34 bar; 35 Daniela; 36 armi.

VERTICALI: 1 Gesù Cristo; 2 ics; 3 no; 4 mare; 5 attrito; 6 crac; 7 bora; 8 ENE; 9 to; 11 poco; 13 Pireo; 14 missionari; 15 retti; 16 posti; 18 lanci; 19 cuoca; 21 spaniel; 22 avaro; 26 buca; 28 cani; 29 ente; 30 Sara; 31 Man; 32 Cam; 33 PA; 34 br.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA cameriera già pratica cercasi. Tel. 231953. 54747/4

BABY sitter solo mattino cerco urgentemente. Tel. 274196. 145/4

CERCASI per assunzione ragioniere con esperienza pluriennale nel settore fiscale, tributario, contabilità ordinaria. Richiedesi residenza Gorizia o comuni vicinori. Scrivere Casella postale 85, Gorizia. 1069/4

DISCOTECA Princeps, Grignano, cerca cameriere. Presentarsi ore 22. 144/4

IMPORTANTE azienda livello europeo con organico superiore a 1800 unità in Italia per sviluppo settore offre possibilità lavoro nel ramo commercio a persone militesenti anche provenienti da ramo operaio purché disponibili al cambiamento di attività. Rivolgersi Vorwerk, via San Nicolò 22, martedì 9, dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. 1129/4

MODELLE non professioniste cercasi per seminario taglio capelli primavera-estate con buona retribuzione. Presentarsi salone «I Marchioro», via S. Francesco 35. 1854/4

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa con esperienza pluriennale. Presentarsi o telefonare in via Mazzini n. 23, 65988. 1835/4

PIANO bar Princeps, Grignano, cerca barman. Presentarsi ore 22. 1809/4

RAGIONIERE assumiamo preferibilmente ex agente per Trieste-Udine. Tel. 755002. 54630/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA liquoristica ricerca agenti inizialmente anche part-time per completamento quadri vendita Trieste provincia, richiedesi esperienza vendita. Offresi alte provvigioni, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum Casella postale J-626, Posta centrale. 147/5

AZIENDA operante nel Triveneto cerca rappresentante automunito con esperienza introdotto settore viteria, bulloneria, zone Trieste-Gorizia. Provvigioni interessanti. Incentivi. Inquadramento Enasarco. Tel. 0421-701273. 214/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 54763/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

9 Vendite d'occasione

ELABORATORE Ibm completo di stampante programmi contabilità studio cede per passaggio sistema superiore. Telefonare 724228 orario ufficio. 1852/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1754/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, lampade, tappeti, libri, curiosità, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1754/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 1859/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/d. 1848/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1786/14

A 112 Junior 84 soli 3.900 km splendida occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ALPINA Seat piazza Dalmazia 3, tel. 62590: su tutto l'usato fate voi il prezzo!! Grandi affari, permute, pagamenti fino 60 mesi. 1834/14

CONCESSIONARIA Volvo Love - Car s.n.c. strada della Rosandra 50, tel. 040/830308. Volvo 244 GLD 6 81, Volvo 345 GLS 81, Volvo 740 GLE D 6 85 fatt. Renault 30 TD 82, Renault Fuego GTX 82, Talbot Samba 82, Talbot Horizon 1.3, Golf GTD 83, Porsche Targa, Citroen BX 19 TRD più A. C. 83. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina.

DELTA GT 1600 83 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIAT 126 Personal, 127 3 porte, Ritmo Abarth, 112 Elite Abarth, Golf 5 porte, Renault 5, Uno ES 84, Panda 4x4 84 vendonsi garantite. Concinnitas Auto Negrelli 8. 771688.

PANDA 45 80 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

SOLARA 1300 81 vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

VENDESI Audi 80 GL 81 50.000 km 6.200.000 trattabili. Tel. 817653. 54731/14

VENDO Taunus 1300 78, Alfetta 1600, 112 Elite, Maggiolone. Tel. 631348. 54749/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente di imbarcazioni motori carrelli. NUOVO e USATO. Concessionaria MERCURY. Tecnautica, via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050573/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE non residente, cerca appartamento o villino sul mare zona Duino - Grignano - Barcola. Scrivere a cassetta n. 6/1 Publied 34100 Trieste.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO cerca per propria clientela referenziata appartamenti ammobiliati e non. Gratis: provvigione. 45947. 1/18

PER commercio attrezzature elettroniche cercansi uffici in centro commerciale per almeno 150 mq di cui metà per esposizione al piano stradale. Scrivere cassetta nr. 15/I 34100 Trieste. 1873/18

20 Capitali Aziende

CEDESI attività di torrefazione e confezionamento caffè sita in zona centrale a Trieste. Per informazioni telefonare in ore d'ufficio al 65173. 1853/20

DISCOTECA affittasi scrivere a cassetta n. 14/I Publied 34100 Trieste. 54751/20

FARRA d'Isonzo cedesi negozio dischi, musicassette e articoli fotografici. Avviato. Telefonare 14-16 (0481) 888094. 142/20

INTERMEDIARI cedesi avviata attività abbigliamento accessori Tab. XIV centro isola pedonale telefonare 727879 segreteria telefonica. 1873/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende istituto dermoestetico centrale attrezzatissimo, 4 vani, servizio 0481/45947. 1/20

TRATTORIA rinomata con pensione molto ben avviata vendesi per cambio attività. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

VENDESI nel Monfalconese attività commerciale - muri compresi mq 180 circa su strada di grande viabilità, con tab. XIV. Prezzo interessante. Trattativa riservata nostri uffici. Agenzia GABBIANO 0481/45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO per acquisto o affitto ufficio piano terra 30-50 mq fuori centro. Telefonare ore 10-12 al 62419. 54757/21

PRIVATO acquista appartamento centrale e semicentrale cucina tinello 2-3 camere-bagno tel. 796352. Escluse agenzie. 54620/21

PRIVATO compera casa con giardino o cortile. Tel. 214190-817265. 54716/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. TARVISIO, Camporosso, Valbruna, agenzia Fabris vende mono e bilocali ottime condizioni. Informazioni telefono 0428-2911. 3/22

A FORNI di Sotto, piazza principale, vendesi anche multiproprietà, appartamento arredato costituito 2 piani, due balconi, mansarda, sala giochi, otto vani utili, tre servizi, otto letti aumentabili, riscaldamento gasolio autonomo. Tel. 0433-87037, 0481-75532. 117/22

APPARTAMENTO libero, mq 75, più garage, cantina, cortile, vendo 42.000.000, Cervignano centro, ore pasti. 3/22

IMPRESA vende a Sistiana Visogliano residence «Solemar» ville con giardino vista mare, Trieste zona Francovec quattro appartamenti con giardino. Tel. 040-200283. 1824/22

LIGNANO Riviera calle Rubens 43, vendesi villetta con vasto giardino posizione tranquilla.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 60.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento ultimo piano recente ottime finiture 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento nuovo 90 mq abitabili, garage, giardino condominiale. Ottime finiture 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: attico panoramico centralissimo, 1 letto salone con caminetto 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina mq 100 circa 2 letto, cantina, occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale mq 85 circa 2 letto cantina, 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

PRIVATO vende appartamento 4 stanze salone doppi servizi, cucina giardino box cantina. Barcola. Scrivere a cassetta n. 12/G, Publied, 34100 Trieste.

PRIVATO Turriaco camera soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina mq 70 (0481) 768932 - 769838. 126/22

PRIVATO vende inintermediari Grado città giardino, magnifico appartamento arredato cucina bicamere soggiorno-cucina servizi grande terrazza, posto macchina. Tel. 0432/204074 - 784120. 3/22

VENDESI terreno con casa in ottime condizioni presso casello autostradale di Palmanova, trattasi privatamente. Tel. 0431/93255. 54155/22

VENDO urgente 2000 mq giardino, 2 abitazioni, 350 mq capannone. Gorizia città, Lungo Isonzo, tel. 0481/32519. 140/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi, cure estetiche, dimagranti, disintossicanti, dermatologia, fisioterapia, erboristeria. Informazioni prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641, 932176. 200/23

GRECIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittansi appartamenti indipendenti 4 letti. Tel. 0481/41280. 128/23

24 Smarrimenti

ANELLO pietra verde smarrito via Mazzini tratto Coin-mare, giovedì. Telefonare 764131, mancia. 54748/24

25 Animali

CEDESI solo a veramente zoofili bellissima cucciola incrocio affettuosissima. Telefonare ore serali 417307. T.A. 146/25

MONDO CANE dispone cuccioli pastori tedeschi, gatti persiani. Via di Servola 144, tel. 829949. 1855/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6. Udine, mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 3/26

aziende informano

Settimana Océ: l'incontro di due «avanguardie»

Océ-Italia ha presentato a Firenze (Palazzo degli Affari) i suoi nuovi modelli di copiatrici tecniche e da tavolo, sotto lo «sguardo» attento dei famosi ritratti femminili di Man Ray.

La settimana Océ è stata l'occasione per incontrare un'azienda internazionale — la Océ — che ha cambiato il modo di copiare documenti e disegni, e un maestro della fotografia e della pittura contemporanea, Man Ray appunto. L'incontro quindi di due «avanguardie» nella tecnica come nell'arte. Rivoluzionario è il Sistema 7500 Océ per la copiatura di disegni tecnici di grande formato: può spaziare dal tradizionale lucido alla carta comune, al polyester film. Decisamente rivoluzionari sono pure gli apporti alla storia dell'arte e della fotografia di Man Ray (1890-1976), autore di ritratti fotografici che con l'uso di tecniche personalissime diventano vere e proprie creazioni artistiche.

A Firenze la riproduzione — vista da Océ e da Man Ray — ha quindi suscitato l'interesse sia degli appassionati della fotografia d'autore che del pubblico degli addetti ai lavori, che hanno modo di toccare con mano le novità del gruppo olandese Océ, una delle più importanti società nel mondo operanti nel settore dei sistemi di copiatura.

La Océ opera in Italia con una propria consociata, la Océ-Italia S.p.A. con sede in Segrate (Milano) e occupa oltre 400 erpersone.

È della J. W. Thompson la prima compartecipazione in Turchia

La J.W. Thompson annuncia il suo accordo di compartecipazione nella Manajans Reklam Isleri As, la più grande agenzia di pubblicità turca. E' la prima volta che un'agenzia internazionale ottiene il permesso di acquisire una quota azionaria in un'agenzia locale. Fino ad ora le agenzie internazionali infatti dovevano limitarsi alla sola licenza d'uso del proprio nome.

Secondo i termini dell'accordo, la J.W.T. acquisterà il 25% delle azioni ordinarie della Manajans Reklam Isleri As, che verrà ribattezzata Manajans Thompson e sarà diretta da Eli Aciman, che fu copywriter della J.W.T. di New York e collaboratore di Stanley Resor, primo presidente J.W.T.

La Manajans ha sede ad Istanbul, ha una filiale a Izmir e impiega oltre 100 dipendenti. Tra i clienti: AEG, Isbank, Ford, Kodak e RJ Reynolds.

Nel dare l'annuncio dell'accordo, il presidente della J.W. Thompson Co., Don Johnston, ha sottolineato che «questa compartecipazione, oltre a far ritrovare all'agenzia un buon amico, Eli Aciman, amministratore delegato della Manajans, porterà la nostra nuova agenzia Manajans Thompson ad avere una posizione ancora più rilevate nel mercato pubblicitario turco.

Le risorse della Thompson, unite all'abilità ed esperienza di Eli e del suo staff, si tradurranno in maggiori benefici per i clienti di quell'area e prevediamo inoltre un'ulteriore crescita della nostra nuova società».

La J.W.T. Group Inc. è una società pubblica quotata alla Borsa di New York e di Londra. La divisione operativa principale è la Advertising Agency-J. Walter Thompson Co., agenzia di pubblicità che opera in 40 paesi in tutto il mondo.

IX trofeo di sci «Adriaclub Italia»

Si è svolto a Corvara in Val Badia il IX trofeo di Sci «Adriaclub Italia» per le specialità slalom gigante e fondo.

All'iniziativa, organizzata dall'Adriaclub Italia (il club degli Amici del Lloyd Adriatico) nell'ambito della propria settimana bianca, hanno partecipato oltre 200 sciatori in rappresentanza delle agenzie della compagnia assicuratrice triestina sparse su tutto il territorio nazionale.

Dalla somma dei tempi dei vari concorrenti dello slalom è risultata vincente l'Agenzia di Cortina con un tempo complessivo di 2'55"59 seguita da Bolzano (2'58"54), Verona (3'16"10) e Settimo Torinese (3'19"05). Il trofeo ritorna per il secondo anno consecutivo a Cortina che, ancora con una vincita, ne entrerà definitivamente in possesso.

Ma oltre allo slalom gigante, la stessa Agenzia si è aggiudicata anche il trofeo in palio per lo sci di fondo.

Insomma un trionfo degli ampezzani che il prossimo anno dovranno certamente combattere con gli avversari agguerriti al massimo e decisi a non farsi «soffiare» il prestigioso trofeo.

La formula 3

In tutti gli sport campioni si nasce. E per l'automobilismo è altrettanto vero che, salvo rarissime eccezioni, campioni si diventa con la F.3: tutti gli assi più celebrati della F.1, da Prost a Piquet, da Alboreto a Lauda, si sono cimentati con successo in F.3 prima di approdare alla categoria superiore.

Mosse da un motore derivato a grandi linee dalla riproduzione di serie di 2000 cc. e che sviluppa circa 170 Cv, le monoposto di F.3 sono delle vere e proprie F.1 in scala ridotta, nemmeno tanto più lente delle sorelle maggiori. Ad una gara di F.3 il pubblico assiste ad un vero spettacolo, con sorpassi da brivido, vere battaglie e giovani piloti alla caccia dell'affermazione.

Michele Alboreto, validissimo alfiere della Ferrari, è stato campione europeo di F.3 nel 1980 e da quella stagione ha costruito una carriera tuttora in ascesa. Nelson Piquet s'è fatto le ossa anche lui in F.3 prima di approdare alle dipendenze della Brabham in F.1. In molti altri casi una o due annate di F.3 ad alto livello sono state un «passaporto» sufficiente agli occhi del manager della F.1 alla ricerca di nuovi talenti, e i più veloci della F.3 si sono rivelati poi ottimi piloti dei Gran Premi.

Tra tutti i vari Campionati Nazionali di F.3 quello italiano è uno dei più qualificanti: un conduttore od una squadra vincente nel torneo italiano di F.3 finiscono inevitabilmente per essere considerati dalle più alte sfere dell'automobilismo mondiale. Illuminante il caso dell'Euroracing: dopo aver gareggiato con successo in F.3, si è vista affidare dall'Alfa Romeo la gestione della propria attività in F.1.

Si può quindi affermare che, dopo la magica F.1, è la F.3 ad occupare il posto più importante. I mass media si interessano abbastanza volentieri delle vicende della formula cadetta e da quest'anno un'associazione di categoria si prefigge lo scopo di promuovere le corse della F.3 presso tutti i mezzi di comunicazione.

MODA IN tessuto & accessori

Modaintessuto e Tessilvarimoda, rispettivamente alla 3.a e 4.a edizione, sono state presenti nel mese di marzo alla Fiera di Milano, sotto la nuova denominazione integrata di: MODA IN tessuto & accessori.

Su oltre 9.000 mq di area espositiva, 225 aziende italiane ed europee hanno presentato le ultime proposte relative alla primavera-estate 1986.

La struttura fieristica è stata caratterizzata da aree specializzate: Shirting con 46 produttori di tessuti per camiceria, Tessilvari con i campionari di 32 produttori di accessori e complementi moda. Leisure dedicata a 72 produttori di tessuti per l'abbigliamento sportivo e il tempo libero, Fancy riunisce 105 aziende produttrici di tessuti operati e fantasia, stoffe a maglia, ricami e pizzi.

La partecipazione delle imprese europee è stata significativa sia per numero sia per qualità: 22 aziende francesi, 9 della Germania Federale, 3 della Svizzera, 5 dell'Austria e rappresentanze singole della Spagna, Grecia, Irlanda e Gran Bretagna.

Il S.I.TEX, ente fieristico riconosciuto dalla Regione Lombardia e organizzatore di «MODA IN tessuto & accessori», ha elaborato delle note statistiche riguardanti il fatturato complessivo delle aziende espositrici che nel 1984 è ammontato a 7.500 miliardi di lire, con una quota di esportazioni pari al 45,3%, con il contributo di n. 61.000 addetti.

Le aziende partecipanti alla manifestazione si sono segnalate pure per il positivo contributo dato all'andamento dell'economia europea e italiana in particolare.